



**BANCA SVILUPPO ECONOMICO**

Società per Azioni

Sede sociale: 95128 Catania (CT), Viale Venti Settembre n. 56

Iscritta all'albo delle Banche al n.3393

Capitale sociale Euro 6.146.855,00

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Catania 309760

Codice Fiscale e Partita IVA: 04501700878

**PROSPETTO INFORMATIVO**

**relativo all'offerta ai Soci e al pubblico  
di azioni ordinarie  
Banca Sviluppo Economico S.p.A.**

---

Emittente, offerente, responsabile del collocamento e soggetto incaricato della  
raccolta delle sottoscrizioni:

**BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.p.A.**

**Prospetto per le emissioni di azioni ordinarie  
relativo all'offerta in opzione e prelazione agli azionisti in proporzione al numero di azioni possedute (8  
nuove azioni ogni 5 azioni possedute),  
e successivamente al pubblico dell'inoptato,  
di n. 3.496.504 azioni del valore nominale di € 2,86 cadauna  
di Banca Sviluppo Economico S.p.A.  
Prezzo di emissione: € 2,86 cadauna**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 29 ottobre 2014 a seguito di comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte della stessa Consob con procedimento n. 22207/14 del 29 ottobre 2014, protocollo n. 0085495/14.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico:

- presso la sede legale di Banca Sviluppo Economico S.p.A., in Viale Venti Settembre 56, 95128 Catania (CT);
- presso le Filiali di Catania, in Viale Venti Settembre, 54, e Misterbianco (CT), in viale Giacomo Matteotti, 135;
- presso lo sportello di tesoreria collocato nella Camera di Commercio di Catania, via Cappuccini, 2;
- nonché sul sito internet dell'Emittente [www.bancabase.it](http://www.bancabase.it).

Copia del Prospetto sarà fornita gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

## **AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti di cui al Capitolo 4 della Sezione I del presente Prospetto Informativo (cfr. Cap. IV, Sez. I).

La Banca presenta rilevanti profili di rischiosità relativamente, in particolare, ai fattori di rischio di seguito elencati.

### **Rischio connesso al presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente**

L'Emittente ha chiuso il primo semestre 2014 e gli esercizi 2013 e 2012 con perdite di esercizio che hanno comportato una riduzione del capitale sociale ex art. 2446 c.c., determinando un livello di patrimonio di vigilanza al di sotto dei minimi regolamentari. Nello specifico, alla data del 30 giugno 2014 i coefficienti di vigilanza risultano inferiori rispetto a quelli minimi regolamentari (cfr. Par. 4.1.6., Sez. I).

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale sociale per la parte inscindibile di Euro 7.000.000,00 costituisce condizione essenziale per la continuità aziendale e la prosecuzione dell'operatività in via autonoma. Nell'ipotesi in cui non si raggiunga tale ammontare, la Banca dovrà intraprendere senza indugio un percorso per la realizzazione di un'operazione di aggregazione con altro soggetto bancario di adeguato *standing* (cfr. Par. 4.1.1., Sez. I).

### **Rischio relativo al capitale circolante insufficiente**

Alla data di pubblicazione del Prospetto, la Banca non dispone di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i 12 (dodici) mesi successivi (cfr. Par. 4.1.3., Sez. I).

### **Rischio connesso all'impossibilità ad esprimere giudizi da parte della Società di Revisione**

La Società di Revisione, con apposite relazioni, non ha espresso, a causa di significative incertezze sulla continuità aziendale, un giudizio sugli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013 oltre che sulla situazione semestrale al 30 giugno 2014. (cfr. Par. 4.1.7., Sez. I).

### **Rischio derivante dalla mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale**

Alla data di pubblicazione del Prospetto non è stato formalizzato alcun impegno di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, in questo modo rendendo più elevato il margine di incertezza relativo al raggiungimento, quanto meno, della quota parte inscindibile dell'Aumento di Capitale di Euro 7.000.000,00. (cfr. Par. 4.1.3., Sez. I). Non sussistono, di conseguenza, garanzie di continuità aziendale.

Si noti, peraltro, che nell'ambito del più ampio progetto di risanamento e rafforzamento patrimoniale e finanziario, l'Assemblea - con delibera del 6 settembre 2014 - ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione di procedere ad un ulteriore aumento di capitale sociale per un ammontare massimo di Euro 20.000.000,00 da realizzarsi entro il 30 aprile 2016, anche in più *tranches*, con delibere da adottare a far data dal 1 gennaio 2015; di conseguenza, gli investitori saranno chiamati a partecipare alle altre iniziative di rafforzamento patrimoniale ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici della Banca.

Inoltre, i precedenti aumenti di capitale sociale, non interamente realizzati, non hanno permesso alla Banca di superare le proprie difficoltà economico-finanziarie. (cfr. Par. 4.1.1., Sez. I).

### **Rischio connesso alle criticità da accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza**

La Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 maggio 2013. Le verifiche hanno evidenziato risultanze "in prevalenza sfavorevoli" (cfr. Par. 4.1.6., Sez. I).

### **Rischio di credito**

La qualità del credito della Banca è peggiorata nel triennio di riferimento e risulta fortemente disallineata rispetto ai dati medi di sistema per effetto delle rilevanti rettifiche su crediti effettuato anche a seguito delle visite ispettive condotte da Banca d'Italia. Si precisa che la suddetta valutazione del portafoglio crediti è tuttora in corso e sarà completata nel secondo semestre del 2014 (cfr. Par. 4.1.8., Sez. I).

### **Rischio relativo al prezzo di emissione**

L'Assemblea Straordinaria del 6 settembre 2014 ha deliberato il prezzo delle azioni di nuova emissione in 2,86 Euro ciascuna, pari al valore nominale. Si evidenzia che ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, il CdA, non si è avvalso del supporto di esperti indipendenti (non è stata rilasciata alcuna *fairness opinion*) (cfr. Par. 4.3.1.1, Sez. I).

### **Rischio connesso all'investimento in Azioni**

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né tantomeno mediante un internalizzatore sistematico, per cui in sede di disinvestimento potrebbero sorgere difficoltà di smobilizzo, e, comunque realizzare un prezzo di vendita che potrebbe essere inferiore all'investimento iniziale (cfr. Par. 4.3.1.2., Sez. I).

### **Rischio mancata adozione di una politica di distribuzione dei dividendi**

La Banca non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Inoltre, tenuto conto dell'incapienza patrimoniale della Banca al 30 giugno 2014 si richiama l'obbligo normativo di astenersi dalla distribuzione di dividendi (cfr. Par. 4.3.2.2., Sez. I).

### **Rischio connesso ai conflitti di interesse dell'Emittente**

Si rappresenta la sussistenza di un conflitto di interesse dovuto alla circostanza per cui la Banca svolge contemporaneamente il ruolo di Emittente, Collocatore e Responsabile del Collocamento (cfr. Par. 4.3.2.5., Sez. I).

# Indice

NOTA DI SINTESI.....	18
Sezione A – Introduzione e avvertenze .....	18
Sezione B – Emittente.....	19
Sezione C – Strumenti Finanziari.....	31
<b>Sezione D – Rischi.....</b>	<b>34</b>
<i>Rischio connesso al presupposto della continuità aziendale.....</i>	<i>34</i>
<i>Rischi legali.....</i>	<i>38</i>
Sezione E – Offerta.....	47
SEZIONE I – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	50
1. PERSONE RESPONSABILI .....	51
1.1. Responsabili del Prospetto Informativo .....	51
1.2. Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo .....	51
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	52
2.1. Revisori contabili della Banca .....	52
2.2. Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione .....	53
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	54
3.1 Principali dati patrimoniali, finanziari e reddituali.....	55
3.2. Indicatori di rischio.....	60
<b>4. FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>69</b>
<b>4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente .....</b>	<b>69</b>
4.1.1. Rischio connesso al presupposto della continuità aziendale .....	69
<b>4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta .....</b>	<b>87</b>
<b>4.3.1. Fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni .....</b>	<b>87</b>
<b>4.3.2. Fattori di rischio connessi all'Offerta.....</b>	<b>88</b>
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	91
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	91
<b>5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente .....</b>	<b>91</b>

L'Emittente è denominata Banca Sviluppo Economico S.p.A. (la "Banca", l'"Emittente" o la "Società"), ovvero in forma abbreviata Banca "BASE S.p.A.", come previsto dall'art. 1 del vigente Statuto Sociale ed è costituita in forma di società per azioni .....	91
<b>5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</b> .....	91
<b>5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente</b> .....	91
<b>5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</b> .....	91
<b>5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente</b> .....	91
5.2. Investimenti.....	93
<b>5.2.1. Descrizione dei principali investimenti in attività materiali e immateriali effettuate dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi effettuati nel corso degli ultimi 3 esercizi</b> .....	93
<b>5.2.2. Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione, ivi compresa la loro ripartizione geografica (nel paese di origine o all'estero) e la forma di finanziamento (autofinanziamento o finanziamento esterno)</b> .....	95
<b>5.2.3. Investimenti futuri che sono già oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione dell'Emittente</b> .....	95
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....	96
6.1. Principali attività .....	96
<b>6.1.1. Descrizione della natura delle operazioni della Banca e delle sue principali attività e relativi fattori chiave</b> .....	96
<b>6.1.2. L'offerta di prodotti e servizi alla clientela della Banca</b> .....	97
<b>6.1.3. Indicazione delle principali categorie di prodotto venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b> .....	98
<b>6.1.4. Normativa di riferimento</b> .....	100
6.2. Principali mercati in cui opera l'Emittente .....	105
<b>6.2.1. La rete territoriale della Banca</b> .....	105
6.3. Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento .....	106
6.4. Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	106
6.5. Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale.....	106
6.6. Gestione dei rischi .....	106
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	113
7.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente .....	113
7.2. Società controllate e collegate dall'Emittente .....	113
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI .....	114

8.1. Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati .....	114
8.2. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali .....	115
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA .....	116
9.1. Situazione finanziaria.....	116
<b>9.2.1. Informazioni riguardanti fattori che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Banca.....</b>	<b>117</b>
<b>9.2.2. Analisi andamento economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.....</b>	<b>117</b>
<b>9.2.3. Illustrazione delle ragioni delle eventuali variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette .....</b>	<b>125</b>
<b>9.2.4. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente .....</b>	<b>125</b>
10. RISORSE FINANZIARIE.....	126
10.1. Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente .....	126
10.2. Fonti, importi e flussi di cassa dell'Emittente.....	127
10.3. Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura finanziaria della Banca .....	131
10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie .....	131
10.5. Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	132
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE .....	133
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	134
12.1. Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie dell'Emittente .....	134
12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	135
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....	136
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI .....	137
14.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo .....	137
<b>14.1.1. Consiglio di Amministrazione.....</b>	<b>137</b>
<b>14.1.2. Collegio Sindacale .....</b>	<b>145</b>
<b>14.1.3. Direttore Generale e principali dirigenti .....</b>	<b>153</b>
14.2. Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti .....	155

14.3. Interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie.....	157
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	158
15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.....	158
15.2. Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri degli organi di amministrazione, di vigilanza e degli alti dirigenti.....	160
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	161
16.1. Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale .....	161
16.2. Contratti di lavoro stipulati con gli Amministratori che prevedono un'indennità di fine rapporto .....	161
16.3. Informazioni circa il comitato per la remunerazione e sul comitato di revisione della Banca e descrizione sintetica del mandato per cui operano.....	161
16.4. Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario .....	161
17. DIPENDENTI.....	162
17.1. Dipendenti .....	162
17.2. Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i> .....	162
17.3. Descrizione di accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale .....	164
18. PRINCIPALI AZIONISTI .....	165
18.1. Principali Azionisti.....	165
18.2. Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti .....	165
18.3. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente .....	165
18.4. Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo.....	165
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	166
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....	173
20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 .....	173
<b>20.1.1. Stato patrimoniale.....</b>	<b>173</b>
<b>20.1.2. Conto economico.....</b>	<b>174</b>
<b>20.1.3. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....</b>	<b>175</b>
<b>20.1.4. Rendiconto finanziario .....</b>	<b>178</b>
<b>20.1.5. Prospetto analitico della redditività complessiva .....</b>	<b>179</b>

<b>20.1.6. Principi Contabili</b> .....	180
20.2. Informazioni finanziarie pro-forma.....	200
20.3. Revisione legale dei conti delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati e revisione contabile limitata al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014.....	200
<b>20.3.1. Revisione delle informazioni riguardanti gli ultimi tre esercizi</b> .....	200
<b>20.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti</b> .....	213
<b>20.3.3. Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente</b> .....	213
<b>20.3.4. Data delle informazioni finanziarie più recenti</b> .....	213
20.4. Politica dei dividendi.....	213
20.5. Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	213
20.6. Ispezioni dell'Organo di Vigilanza .....	214
20.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	214
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	215
21.1. Capitale sociale.....	215
<b>21.1.1. Ammontare del capitale sociale emesso</b> .....	215
<b>21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale</b> .....	215
<b>21.1.3. Azioni proprie</b> .....	215
<b>21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant</b> .....	215
<b>21.1.5. Evoluzione del capitale azionario della Banca</b> .....	215
21.2. Atto Costitutivo e Statuto .....	217
<b>21.2.1. Oggetto sociale</b> .....	218
<b>21.2.2. Sintesi delle disposizioni riguardanti gli organi societari Assemblea dei Soci</b> .....	218
<b>21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.</b> .....	222
<b>21.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.</b> .....	222
<b>21.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.</b> .....	223
<b>21.2.6. Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente o relative alla soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta o condizioni relative alla modifica del capitale più restrittive delle condizioni previste dalla legge.</b> .....	224

<b>21.2.7. Recesso del Socio</b> .....	224
22. CONTRATTI IMPORTANTI .....	225
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....	226
23.1. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi .....	226
23.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi .....	226
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	227
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	228
SEZIONE II – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	229
1. PERSONE RESPONSABILI .....	230
1.1. Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo .....	230
1.2. Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo.....	230
2. FATTORI DI RISCHIO.....	231
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	232
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante .....	232
3.2. Fondi propri e indebitamento .....	232
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta .....	233
3.4. Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi .....	234
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE .....	236
4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione .....	236
4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse.....	236
4.3. Caratteristiche delle Azioni .....	236
4.4. Valuta di emissione delle Azioni.....	237
4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	237
4.6. Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi .....	238
4.7. Data prevista per l’emissione degli strumenti finanziari .....	239
4.8. Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	239
4.9. Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale	239
4.10. Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni .....	240
4.11. Regime fiscale.....	240



4.11.1. <i>Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni</i> .....	241
4.11.2. <i>Regime fiscale dei dividendi</i> .....	246
4.11.3 <i>Imposta sulle successioni e donazioni</i> .....	253
<b>5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b> .....	255
5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, Calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	255
5.1.1. <i>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</i> .....	255
5.1.2. <i>Ammontare totale dell'Offerta</i> .....	255
5.1.3. <i>Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione</i> .....	255
5.1.4. <i>Revoca o sospensione dell'Offerta</i> .....	259
5.1.5. <i>Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso</i> .....	259
5.1.6. <i>Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione</i> .....	259
5.1.7. <i>Ritiro della sottoscrizione</i> .....	259
5.1.8. <i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni</i> .....	260
5.1.9. <i>Diffusione dei risultati dell'Offerta</i> .....	260
5.1.10. <i>Diritto di Prelazione e trattamento dei diritti non esercitati</i> .....	260
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione.....	260
5.2.1. <i>Destinatari e mercati dell'Offerta</i> .....	260
5.2.2. <i>Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni</i> .....	261
5.2.3. <i>Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione</i> .....	261
5.2.4. <i>Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i> .....	261
5.2.5. <i>Over Allotment (sovrallocazione) e Greenshoe</i> .....	262
5.3. Fissazione del Prezzo .....	262
5.3.1. <i>Prezzo al quale saranno offerte le Azioni e spese a carico del sottoscrittore</i> .....	262
5.3.2. <i>Procedura per la comunicazione del prezzo</i> .....	263
5.3.3. <i>Limitazione del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione agli Azionisti dell'Emittente</i> .....	263
5.3.4. <i>Eventuale differenza tra il prezzo di Offerta delle Azioni e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate</i> .....	264
5.4. Collocamento e sottoscrizione .....	264
5.4.1. <i>Indicazione dei responsabili del Collocamento dell'Offerta e dei collocatori</i> .....	264
5.4.2 <i>Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari</i> .....	264

<b>5.4.3. Impegni di sottoscrizione e garanzia</b> .....	264
<b>5.4.4. Accordi di sottoscrizione</b> .....	264
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	265
6.1. Mercati di quotazione.....	265
6.2. Altri mercati regolamentati in cui le Azioni della Banca sono negoziate.....	265
6.3. Altre operazioni.....	265
6.4. Soggetti che assumono l'impegno di agire quali intermediari nel mercato secondario.....	265
6.5. Stabilizzazione.....	265
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA.....	266
7.1. Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni.....	266
7.2. Accordi di lock-up.....	266
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	267
8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta .....	267
9. DILUIZIONE .....	268
9.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta .....	268
9.2. Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui gli attuali Soci non sottoscrivano la nuova Offerta .....	268
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	269
10.1. Consulenti legati all'emissione .....	269
10.2. Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti .....	269
10.3. Pareri o relazioni di esperti .....	269
10.4. Informazioni provenienti da terzi .....	269

## GLOSSARIO E DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

<b>Assemblea o Assemblea Ordinaria</b>	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Sviluppo Economico S.p.A..
<b>Assemblea Straordinaria</b>	Assemblea Straordinaria dei soci della Banca Sviluppo Economico S.p.A..
<b>Aumento di Capitale</b>	Aumento di capitale a titolo oneroso per un importo complessivo a titolo oneroso di Euro 10.000.001,44, inscindibile fino a Euro 7.000.000, da attuarsi tramite l'emissione di 3.496.504 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,86 ciascuna, da offrire in opzione e prelazione agli Azionisti in proporzione al numero di azioni possedute (8 nuove azioni per 5 azioni possedute) e, successivamente, al pubblico indistinto, per la parte di azioni inoptate.
<b>Azioni</b>	Le azioni ordinarie di Banca Sviluppo Economico S.p.A. rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto della presente Offerta. Ciascuna azione ha valore nominale di Euro 2,86.
<b>Azionisti o Soci</b>	Azionisti della Banca Sviluppo Economico S.p.A. destinatari dell'Offerta in opzione del presente Prospetto Informativo.
<b>Banca Sviluppo Economico S.p.A. o Banca o Emittente</b>	Banca Sviluppo Economico S.p.A., con sede in Catania, Viale Venti Settembre 56.
<b>Banca d'Italia o Autorità di Vigilanza</b>	La Banca d'Italia con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
<b>Basilea 1</b>	Accordo internazionale, comunemente chiamato

*“Accordo di Basilea sul Capitale”*, che introduce il sistema di misurazione del capitale e l’obbligo per le banche di accantonare capitale nella misura dell’8% del capitale erogato, allo scopo di garantire solidità alla loro attività.

## **Basilea 2**

Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l’altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.

## **Basilea 3**

Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea 2, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un’entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali originariamente prevista dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019 e attualmente in corso di discussione.

## **Borsa Italiana**

Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.

## **Calendario**

Il calendario dell’Offerta oggetto del Prospetto Informativo.

## **Capital Conservation Buffer**

Cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5 per cento del common equity in rapporto all’attivo di rischio, richiesto alle Banche per fronteggiare futuri periodi di tensione. Le banche che non disporranno di tale cuscinetto aggiuntivo dovranno tuttavia rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all’attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

## **Cartolarizzazioni**

Operazione di cessione di crediti in blocco *ex* Legge n.

130 del 1999 a favore di un soggetto terzo che emette strumenti finanziari rimborsabili mediante l'incasso dei crediti ceduti.

**CICR**

Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.

**Circolare n. 229 del 21 aprile 1999**

Indica la Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 della Banca d'Italia, come successivamente modificate ed integrata, contenente le "Istruzioni di Vigilanza per le Banche".

**Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005**

Indica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.

**Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006**

Indica la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, contenente le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche".

**Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013**

Indica la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, contenente le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche".

**Coefficienti di solvibilità**

*Common Equity Tier 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.*

**Collocamento**

Servizio di investimento di cui all'articolo 1, comma 5, lett. c) e c-bis), TUF.

***Common Equity o Common Equity Tier 1***

E' la componente primaria di capitale secondo la nuova normativa di Basilea 3, in corso di implementazione, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.

<b>Common Equity Tier 1 Ratio o Common Equity Ratio</b>	E' il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra <i>Common Equity Tier 1</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea 3.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	La data in cui la Consob ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo.
<b>Direttiva 2013/36/UE</b>	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (conosciuta anche Capital Requirements Directive IV – CRD IV).
<b>Diritto di Opzione</b>	Diritto dei vecchi Azionisti ex art. 2441 comma 1 c.c..
<b>Diritto di Prelazione</b>	Diritto dei vecchi azionisti ex art. 2441 comma 3 c.c. (coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che siano rimaste non optate).
<b>Durata dell'Offerta/Periodo di Offerta</b>	Il periodo dal 30 ottobre 2014 al 16 dicembre 2014
<b>Esposizioni <i>Forbearance</i></b>	Esposizioni che hanno beneficiato di concessioni per effetto di difficoltà finanziarie del debitore.
<b>Euribor</b>	Tasso di interesse interbancario, applicato ai prestiti in Euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla <i>European Banking Federation</i> .

<b>Fair Value</b>	Secondo la definizione contenuta nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, è qualificato come “ <i>il corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti</i> ”.
<b>Fattori di rischio</b>	I fattori di rischio indicati nella Sezione I, Capitolo 4 “Fattori di Rischio” del Prospetto e riassunti nella Nota di Sintesi.
<b>Filiale o Agenzia</b>	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
<b>Gazzetta Ufficiale</b>	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
<b>IACP</b>	Indice Armonizzato per i Prezzi al Consumo.
<b>IAS/IFRS</b>	Tutti gli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, tutti gli International Accounting Standards (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).
<b>IASB</b>	International Accounting Standards Board.
<b>ICAAP</b>	Internal Capital Adequacy Assessment Process.
<b>Nota di Sintesi</b>	La nota di sintesi al Prospetto redatta ai sensi dell’art. 94, comma 2, TUF e dell’allegato XXII al Reg. 809/CE/2004.
<b>Periodo di Esercizio del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione degli Azionisti</b>	Il periodo dal 30 ottobre 2014 al 14 novembre 2014.
<b>Periodo di Collocamento delle Azioni al Pubblico</b>	Il periodo dal 20 novembre 2014 al 16 dicembre 2014.
<b>Prezzo d’Offerta</b>	Le Azioni sono offerte al prezzo di Euro 2,86 nominali, interamente a titolo di conferimenti senza sovrapprezzo.
<b>Prospetto Informativo o Prospetto</b>	Il presente Prospetto Informativo.

<b>Provvedimento della Banca D'Italia in materia di Procedura Sanzionatoria Amministrativa</b>	Indica il Provvedimento della Banca d'Italia del 27 giugno 2011 recante "Disciplina della procedura sanzionatoria amministrativa ai sensi dell'art. 145 del d.lgs. 385/93 e dell'art. 195 del d.lgs. 58/98 e delle modalità organizzative per l'attuazione del principio della distinzione tra funzioni istruttorie e funzioni decisorie (art. 24, comma 1, della legge 28 dicembre 2005, n. 262)"
<b>Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob</b>	Indica il Regolamento della Banca d'Italia e Della Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis del TUF del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato, in materia di Organizzazione e Procedure degli Intermediari.
<b>Regolamento Emittenti</b>	La disciplina degli emittenti adottata dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Regolamento 575/2013/UE</b>	Indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 (conosciuto anche come Capital Requirements Regulation IV – CRR IV)
<b>Responsabile del Collocamento</b>	Il soggetto che predispone e gestisce le attività di collocamento, ossia Banca Sviluppo Economico S.p.A..
<b><i>Risk-Weighted Assets</i></b>	Attività della Banca ponderate per il rischio ai fini di vigilanza prudenziale.
<b>Società di Revisione</b>	BDO S.p.A., con sede in Largo Augusto 8, 20122 Milano, iscritta con Delibera n. 17196 del 23 febbraio 2010 all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob ai sensi dell'art. 161 TUF e dell'art. 43, comma 1, lettera i), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
<b>Statuto Sociale</b>	Lo statuto sociale vigente della Banca.



<b><i>Tier 1 Capital Ratio</i></b>	Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di Rischio Ponderate.
<b><i>Total Capital Ratio</i></b>	Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività di Rischio Ponderate.
<b>TUB</b>	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (“Testo unico bancario” oppure TUB) come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
<b>TUF</b>	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (“Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” oppure “TUF”) come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
<b>TUIR</b>	Il D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (“Testo unico delle imposte sui redditi” oppure “TUIR”).
<b>VAR</b>	<i>Value at Risk</i> , massima perdita possibile per una data posizione o un dato portafoglio in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità.

## NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Gli Elementi sono riportati alle Sezioni da A ad E.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumento finanziario offerto ed all’Emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario ed all’Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso, sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

### Sezione A – Introduzione e avvertenze

<p><b>A.1.</b> Avvertenza</p>	<p>Avvertenza:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto Informativo;</li><li>- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo completo;</li><li>- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento;</li><li>- la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la stessa Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</li></ul>
<p><b>A.2.</b> Informazioni supplementari da fornire se il consenso è concesso a uno o più intermediari finanziari specifici</p>	<p>Non applicabile.</p> <p>L’Emittente non presta il suo consenso all’utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari terzi per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale delle Azioni.</p>

## Sezione B – Emittente

<p><b>B.1.</b> Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</p>	<p>L'Emittente è denominata Banca Sviluppo Economico S.p.A. (la "Banca", l'"Emittente" o la "Società"), ovvero in forma abbreviata Banca "BASE S.p.A.", come previsto dall'art. 1 del vigente Statuto Sociale ed è costituita in forma di società per azioni.</p>
<p><b>B.2.</b> Domicilio e forma giuridica dell'Emittente</p>	<p>La Banca è costituita in forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. La sede legale dell'Emittente è sita in Catania (CT), in Viale Venti Settembre 56.</p> <p>Il sito internet dell'Emittente è <a href="http://www.bancabase.it">www.bancabase.it</a>.</p>
<p><b>B.3.</b> Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete</p>	<p>La Banca Sviluppo Economico S.p.A. è rivolta in particolare al servizio di famiglie, piccole e medie imprese, alle quali si pone quale promotore di servizi e prodotti al dettaglio, resi attraverso le Filiali di Catania (centro città) e Misterbianco (CT), ove la Banca svolge la sua attività, e il canale virtuale via internet.</p> <p>La Banca svolge le attività tipiche di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle diverse forme.</p> <p>Al fine di soddisfare i bisogni dell'economia locale, svolge attività di finanziamento e servizio alle piccole e medie imprese operanti prevalentemente sul territorio di Catania e in parte anche della Sicilia orientale, che avvertono fortemente l'esigenza di avere una propria banca di riferimento, con un'operatività ritagliata sulle loro necessità in modo diretto e flessibile.</p> <p>La Banca ha, altresì, avviato rapporti di collaborazione con la CCIAA di Catania, alla quale presta il servizio di cassa, operando con un proprio sportello situato all'interno della sua sede sociale.</p> <p>E' altresì presente all'interno del 41° Stormo presso la Base Militare di Sigonella con un ATM (postazione bancomat di ultima generazione).</p> <p>L'Emittente ha stipulato convenzioni con ICCREA BANCA S.p.A., suo istituto di riferimento, relativamente al collocamento ed emissione carte di debito e carte prepagate, al collocamento ed accettazione carte di pagamento, nonché al collocamento della Carta di Credito Cooperativo TASCA.</p> <p>L'Emittente ha, altresì, stipulato un'apposita convenzione con la DEUTSCHE BANK per la distribuzione di carte di credito.</p> <p>Oltre a svolgere l'attività tipicamente bancaria – che costituisce il core business di Banca Base, la Banca è autorizzata all'esercizio dei soli seguenti servizi di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione e trasmissione di ordini;</li> <li>- consulenza in materia investimenti.</li> </ul>
<p><b>B.4.</b> Descrizione delle principali tendenze recenti</p>	<p>Dal 2012 al 30 giugno 2014 la Banca ha subito delle perdite che hanno comportato riduzione al di sotto del minimo regolamentare.</p> <p>Per quanto riguarda l'Emittente, si segnala che all'esito degli accertamenti ispettivi condotti tra il 5 marzo 2013 e il 17 maggio 2013 Banca d'Italia ha formulato diverse osservazioni sulla</p>

<p>riguardanti l'Emittente ed i settori in cui opera</p>	<p>governance, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente, comunicando: (i) con riferimento al rischio di credito, l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; (ii) con riferimento al rischio operativo nella misura del raddoppio rispetto a quello ordinario.</p> <p>Inoltre, Banca d'Italia ha imposto una discontinuità nella composizione degli organi di governo per rimuovere le carenze gestionali e le criticità emerse in sede ispettiva.</p> <p>A fronte di quanto precede, l'Emittente: (i) ha concluso il processo di rinnovo dei propri assetti di governo societario ed avviato il processo di rafforzamento del <i>management</i>; (ii) ha avviato un progetto di razionalizzazione delle spese amministrative; (iii) ha avviato un nuovo modello distributivo per migliorare la <i>performance</i> della rete; (iv) sta avviando una profonda rivisitazione e regolamentazione dell'intero processo del credito; (v) ha completato l'<i>assessment</i> sul sistema dei controlli interni e avviando il relativo piano di implementazione degli interventi; (vi) ha avviato un <i>assessment</i> finalizzato a verificare l'adeguatezza sotto il profilo normativo, organizzativo e tecnico-funzionale del modello antiriciclaggio, della corretta tenuta e gestione dell'archivio unico informatico, oltre che della trasparenza; (vii) ha avviato l'operazione di ricapitalizzazione oggetto di offerta.</p> <p>Peraltro, sono entrate in vigore le nuove regole prudenziali che modificano significativamente le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza e che prevedono nuovi <i>target</i> di patrimonializzazione, a fronte dei quali la Banca ha deciso di effettuare l'Aumento di Capitale sociale straordinario oggetto d'offerta.</p> <p>Al riguardo, si evidenzia che, la Banca dovrà avere già al 31 dicembre 2014 un capitale minimo di 10 milioni di euro.</p> <p>A livello macroeconomico, l'attività bancaria risentirà inevitabilmente dello scenario economico nazionale, ancora fragile. In particolare, un eventuale riaccuirsi della crisi potrebbe ripercuotersi negativamente sullo spread di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi e potrebbe avere effetti negativi sia sul margine di interesse per il maggior costo del funding, sia sulla qualità del portafoglio crediti, con conseguente innalzamento dei crediti deteriorati.</p> <p>Il contesto macroeconomico nazionale e regionale, riflettendosi sull'attività bancaria, ha determinato effetti negativi in particolar modo sul portafoglio crediti, attinenti prevalentemente alle ditte individuali e alle piccole imprese operanti nel territorio dell'Emittente, in prevalenza nel settore edile e del suo indotto, nonché nel settore del commercio al dettaglio.</p>
<p><b>B.5.</b> Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</p>	<p>Non applicabile. La Banca Sviluppo Economico S.p.A. non appartiene ad alcun gruppo bancario.</p>

<p><b>B.6.</b>          Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, con indicazione del relativo importo di partecipazione / soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'Emittente e natura di tale controllo</p>	<p>Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, i seguenti azionisti detengono ciascuno una partecipazione superiore al 2% con riferimento al capitale versato di Euro 6.146.855,00:</p>																																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>AZIONISTA</th> <th>NUMERO AZIONI POSSEDUTE</th> <th>% SUL CAPITALE SOCIALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>PAONE FRANCO</b></td> <td>215.000</td> <td>10,0029%</td> </tr> <tr> <td><b>PRIVITERA MICHELANGELO</b></td> <td>140.400</td> <td>6,5321%</td> </tr> <tr> <td><b>A.B. AUTO S.R.L.</b></td> <td>126.000</td> <td>5,8622%</td> </tr> <tr> <td><b>IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI S.R.L.</b></td> <td>105.550</td> <td>4,9107%</td> </tr> <tr> <td><b>LEONE S.P.A.</b></td> <td>62.724</td> <td>2,9182%</td> </tr> <tr> <td><b>SILA S.P.A.</b></td> <td>60.000</td> <td>2,7915%</td> </tr> <tr> <td><b>EURA - S.R.L.</b></td> <td>60.000</td> <td>2,7915%</td> </tr> <tr> <td><b>CO.FISAN. SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI</b></td> <td>54.600</td> <td>2,5403%</td> </tr> <tr> <td><b>TOSCANO LORENZO</b></td> <td>50.000</td> <td>2,3263%</td> </tr> <tr> <td><b>DI STEFANO VELONA NUNZIO</b></td> <td>49.500</td> <td>2,3030%</td> </tr> <tr> <td><b>SCIONTI SEBASTIANO</b></td> <td>46.500</td> <td>2,1634%</td> </tr> </tbody> </table>	AZIONISTA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE	% SUL CAPITALE SOCIALE	<b>PAONE FRANCO</b>	215.000	10,0029%	<b>PRIVITERA MICHELANGELO</b>	140.400	6,5321%	<b>A.B. AUTO S.R.L.</b>	126.000	5,8622%	<b>IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI S.R.L.</b>	105.550	4,9107%	<b>LEONE S.P.A.</b>	62.724	2,9182%	<b>SILA S.P.A.</b>	60.000	2,7915%	<b>EURA - S.R.L.</b>	60.000	2,7915%	<b>CO.FISAN. SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI</b>	54.600	2,5403%	<b>TOSCANO LORENZO</b>	50.000	2,3263%	<b>DI STEFANO VELONA NUNZIO</b>	49.500	2,3030%	<b>SCIONTI SEBASTIANO</b>	46.500	2,1634%
	AZIONISTA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE	% SUL CAPITALE SOCIALE																																		
	<b>PAONE FRANCO</b>	215.000	10,0029%																																		
	<b>PRIVITERA MICHELANGELO</b>	140.400	6,5321%																																		
	<b>A.B. AUTO S.R.L.</b>	126.000	5,8622%																																		
	<b>IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI S.R.L.</b>	105.550	4,9107%																																		
	<b>LEONE S.P.A.</b>	62.724	2,9182%																																		
	<b>SILA S.P.A.</b>	60.000	2,7915%																																		
	<b>EURA - S.R.L.</b>	60.000	2,7915%																																		
	<b>CO.FISAN. SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI</b>	54.600	2,5403%																																		
<b>TOSCANO LORENZO</b>	50.000	2,3263%																																			
<b>DI STEFANO VELONA NUNZIO</b>	49.500	2,3030%																																			
<b>SCIONTI SEBASTIANO</b>	46.500	2,1634%																																			
<p>Nessun socio direttamente o indirettamente possiede o controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF.</p>																																					

**B.7.**  
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente relative agli esercizi passati

Si riportano di seguito alcuni dati finanziari e patrimoniali selezionati relativi all'Emittente, tratte dai bilanci relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2011, 2012, 2013 ed alla situazione semestrale al 30 giugno 2014. Sono stati applicati i principi ed i criteri conformi ai Principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*.

**Dati economici**

VOCI	30/06/2014	30/06/2013	Variazione 30/06/2014 - 30/06/2013		31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % 31/12/2013 - 31/12/2012	
			Absoluta	%				Absoluta	%
Margine d'interesse	649.104	1.031.780	-382.676	-37%	1.678.161	2.225.518	1.671.775	-547.357	-25%
Commissioni nette	562.110	599.923	-37.813	-6%	1.216.204	1.387.169	1.209.543	-170.965	-12%
Margine di intermediazione	1.216.027	1.633.139	-417.112	-26%	2.890.161	3.587.082	2.881.441	-696.921	-19%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-784.788	-1.538.976	754.188	-49%	-2.138.209	-2.928.855	-468.267	-790.646	27%
Risultato netto della gestione finanziaria	431.239	94.163	337.076	358%	751.952	658.227	2.413.174	93.725	14%
Costi operativi	-1.166.057	-1.170.772	4.715	0%	-2.383.010	-2.579.701	-2.233.738	-196.691	8%
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-734.818	-1.076.609	341.791	-32%	-1.631.058	-1.921.474	189.436	290.416	-15%
Utile (perdita) di esercizio	-570.147	-837.344	267.197	-32%	-1.154.078	-1.535.759	20.856	-381.681	25%

Il primo semestre 2014 registra una perdita pari ad Euro 570 mila, dovuta principalmente alle rettifiche di valore condotte sul portafoglio crediti. Inoltre, la Banca ha registrato una sensibile diminuzione della redditività. La situazione congiunturale ha accentuato il livello di deterioramento dei crediti, con conseguenti rilevanti rettifiche di valore. Rispetto al primo semestre 2013, si rileva il seguente andamento delle principali grandezze economiche:

- il margine di interesse presenta una contrazione del 37,09%, attribuibile ai seguenti fattori: contrazione degli impieghi, incremento delle sofferenze non produttive di interessi e revisione migliorativa delle condizioni applicate agli impieghi. A tali fattori deve aggiungersi l'incremento del costo medio della raccolta.

Gli interessi attivi ottenuti sull'interbancario e dai titoli di proprietà sono pari a circa 103 mila euro.

Al 30 giugno 2014, la Banca presenta una forbice creditizia del 4,77% ottenuta a fronte di un tasso medio dell'attivo creditizio del 7,32% e un tasso medio della raccolta da clientela del 2,55%;

- le commissioni nette risultano in decremento del 6,3% rispetto al periodo precedente dovuto principalmente alla contrazione delle commissioni per messa a disposizione dei fidi e alla commissione per sconfinamenti su conti affidati connessa alla migliore gestione della clientela facilitata;
- il risultato netto delle voci (70, 80, 90, 100 e 110) riferibili alle attività della finanza, presenta un dato marginale in leggero miglioramento rispetto al primo semestre 2013. Al riguardo, si segnala che non è stato operato nel primo semestre del 2014 alcun trasferimento di attività finanziarie fra portafogli contabili;
- i costi operativi netti risultano pari ad 1.166 mila euro, con un decremento dello 0,4% rispetto al 2013 realizzato a fronte di un incremento del 13,6% dei costi

connessi al personale, una contrazione del 15,68% delle spese amministrative e maggiori accantonamenti a fondo rischi ed oneri per 31,7 mila euro;

- le imposte dirette hanno un effetto netto positivo per 165 mila euro, per variazione positiva netta delle imposte anticipate derivanti soprattutto dagli ulteriori accantonamenti su crediti.

### ***Dati patrimoniali***

VOCI	30/06/2014	31/12/2013	Variazione 30/06/2014- 31/12/2013		31/12/2012	Variazione 31/12/2013 - 31/12/2012		31/12/2011
			Assoluta	%		Assoluta	%	
Crediti verso clientela (netti)	32.913.496	33.910.159	-996.663	-2,94	38.903.753	-4.993.594	-12,84	41.911.867
Attività finanziarie	1.556.331	1.533.574	22.757	1,48	1.489.272	44.302	2,97	1.783.974
Totale dell'attivo	54.133.014	55.978.414	-1.845.400	-3,30	55.776.745	201.669	0,36	52.390.068
Raccolta diretta (incl. Titoli in circ.)	45.409.676	46.746.787	-1.337.111	-2,86	47.138.344	-391.557	-0,83	44.012.245
Patrimonio netto	5.612.022	6.178.229	-566.207	-9,16	5.172.454	1.005.775	19,44	6.447.827
Totale del passivo e patrimonio netto	54.133.014	55.978.414	-1.845.400	-3,30	55.776.746	201.668	0,36	52.390.069
Raccolta indiretta	46.602.470	29.595.000	17.007.470	57,47	27.169.000	2.426.000	8,93	28.080.000

La raccolta globale (diretta più indiretta) supera i 90 milioni di euro e, pur con un lieve decremento, rimane in linea con gli obiettivi di mantenimento del funding a sostegno degli impieghi e dei margini di liquidità attesi. La raccolta diretta da clientela ha registrato un calo a favore di un incremento della raccolta indiretta. Nel complesso, gli impieghi hanno registrato un calo, dovuto sia al deterioramento della qualità del portafoglio in essere che alla contrazione di nuovi crediti a seguito della penalizzazione subita dall'Organo di Vigilanza.

### ***Dati dei rendiconti finanziari***

Di seguito sono riportati i principali dati dei rendiconti finanziari relativi ai periodi chiusi al 30 giugno 2014 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

**RENDICONTO FINANZIARIO**

**Metodo indiretto**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)</b>	<i>Importo</i>
	<b>30/06/2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>299.892</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(570.147)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	842.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	26.039
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.299.729)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000
- crediti verso banche: a vista	(1.232.103)
- crediti verso banche: altri crediti	(366.000)
- crediti verso clientela	1.104.602
- altre attività	(807.228)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.121.114</b>
- debiti verso banche: a vista	0
- debiti verso banche: altri debiti	0
- debiti verso clientela	(3.131.240)
- titoli in circolazione	4.492.405
- passività finanziarie di negoziazione	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
- altre passività	(240.051)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>121.277</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- vendite di attività materiali	0
- vendite di attività immateriali	0
- vendite di rami d'azienda	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- acquisti di attività materiali	0
- acquisti di attività immateriali	(1.000)
- acquisti di rami d'azienda	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DIPROVVISTA</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	55.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	
- distribuzione dividendi e altre finalità	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>55.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>175.277</b>



**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>
	<b>30/06/2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>517.120</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>175.277</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>0</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>692.397</b>

	31/12/2013	Importo		Variazione 2013-2012	
		31/12/2012	31/12/2011	Assoluta	%
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>					
<b>1. Gestione</b>	1.063.232	1.262.008	232.579	(198.776)	-15,75%
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.154.078)	(1.535.759)	20.856	381.681	-24,85%
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)					
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)					
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.207.509	2.980.093	169.334	(772.584)	-25,92%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254.000	205.000	22.949	49.000	23,90%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	84.000	48.000		36.000	75,00%
- imposte e tasse non liquidate (+)			19.440		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)					
- altri aggiustamenti (+/-)	(328.199)	(435.326)		107.127	-24,61%
<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.287.027)</b>	<b>(3.614.642)</b>	<b>3.105.949</b>	<b>1.327.615</b>	<b>-36,73%</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.000	1.000		3.000	300,00%
- attività finanziarie valutate al fair value					
- attività finanziarie disponibili per la vendita		500.000	(360.147)	(500.000)	
- crediti verso banche: a vista	(6.092.412)	(2.458.119)	16.414.663	(3.634.293)	147,85%
- crediti verso banche: altri crediti					
- crediti verso clientela	2.786.085	28.021	(12.664.235)	2.758.064	9842,85%
- altre attività	1.015.300	(1.685.544)	(324.332)	2.700.844	-160,24%
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(889.528)</b>	<b>(4.523.483)</b>	<b>(3.184.114)</b>	<b>3.633.955</b>	<b>-80,34%</b>
- debiti verso banche: a vista					
- debiti verso banche: altri debiti					
- debiti verso clientela	462.912	4.248.272	(5.524.816)	(3.785.360)	-89,10%
- titoli in circolazione	(854.469)	(1.122.173)	2.356.118	267.704	-23,86%
- passività finanziarie di negoziazione					
- passività finanziarie valutate al fair value					
- altre passività	(497.971)	(1.397.384)	(15.416)	899.413	-64,36%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.113.323)</b>	<b>(2.170.849)</b>	<b>154.414</b>	<b>57.526</b>	<b>-2,65%</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>					
<b>1. Liquidità generata da</b>					
- vendite di partecipazioni					
- dividendi incassati su partecipazioni					
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- vendite di attività materiali					
- vendite di attività immateriali					
- vendite di rami d'azienda					
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>2.000</b>	<b>2.229.000</b>	<b>(87.946)</b>	<b>(2.227.000)</b>	<b>-99,91%</b>
- acquisti di partecipazioni					
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- acquisti di attività materiali	1.000	2.227.000	(90.448)		
- acquisti di attività immateriali	1.000	2.000	2.502		
- acquisti di rami d'azienda					
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(2.229.000)</b>	<b>87.946</b>	<b>2.227.000</b>	<b>-99,91%</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.123.563	128.188		1.995.375	1556,60%
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale					
- distribuzione dividendi e altre finalità					
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.123.563</b>	<b>128.188</b>		<b>1.995.375</b>	<b>1556,60%</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.240</b>	<b>70.037</b>	<b>242.360</b>	<b>(61.797)</b>	<b>-88,23%</b>

Voci di bilancio	Importo			Variazione 2013-2012	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	672.387	602.350	359.990	70.037	11,63%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.239	70.037	242.360	(61.798)	-88,24%
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi					
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>680.626</b>	<b>672.387</b>	<b>602.350</b>	<b>8.239</b>	<b>1,23%</b>

Voci/Valori (Importi in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Liquidità generata dalle attività di gestione	300	1.063	1.262	233	-72%	-16%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.300	-2.287	-3.615	3.106	-43%	-37%
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.121	-890	4.523	-3.184	-226%	-120%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	121	-2.113	2.171	154	-106%	-197%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-1	-2	2.229	-88	-50%	-100%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	55	2.124	128	0	-97%	1559%
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>175</b>	<b>8</b>	<b>70</b>	<b>242</b>	<b>2088%</b>	<b>-89%</b>

### Crediti verso la clientela - qualità del credito

Voci	DATI RELATIVI ALLA QUALITÀ' DEL CREDITO						
	30/06/2014	31/12/2013		31/12/2012		31/12/2011	
	Banca	Banca	Sistema	Banca	Sistema	Banca	Sistema
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	38,73%	40,31%	15,90% *	29,38%	13,80% *	11,30%	11,20%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	27,40%	30,95%	10,00% *	23,34%	8,70% *	9,83%	7,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,94%	34,42%	31,50% *	27,58%	27,20% *	14,78%	39,20%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	22,77%	20,00%	7,70% *	9,23%	6,10% *	3,39%	6,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	11,65%	10,03%	4,00% *	3,94%	3,40% *	2,41%	2,70%
Rapporto di copertura delle sofferenze	57,28%	57,14%	48,50% *	61,12%	49,17% *	30,20%	55,70%
Incagli lordi / Impieghi lordi	12,02%	13,51%	5,30% **	11,17%	4,20% **	5,60%	3,30%
Incagli netti / Impieghi netti	11,84%	13,35%	4,20% **	10,09%	3,40% **	5,06%	2,70%
Rapporto di copertura degli incagli	17,83%	15,55%	25,30%**	17,62%	23,20% **	11,41%	21,30%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (capitale+riserve)	68,34%	55,07%	20,48% **	29,60%	17,40% **	17,09%	15,60%
Crediti scaduti netti / crediti verso clienti netti	27,40%	30,95%	N.D.	23,34%	N.D.	2,35%	N.D.
Grandi rischi clientela / crediti lordi clientela	16,00%	20,98%	N.D.	32,38%	N.D.	16,82%	N.D.
Grandi rischi clientela / crediti netti clientela	19,00%	24,55%	N.D.	35,50%	N.D.	17,16%	N.D.

Al 30 giugno 2014, i crediti lordi in sofferenza della Banca risultano pari al 23% del totale degli impieghi lordi, rispetto a una percentuale, a dicembre 2013, del 7% per il settore bancario nazionale nel suo complesso. Per la Banca il rapporto:

- di copertura delle sofferenze è pari al 57%;
- sofferenze nette/patrimonio netto è pari al 68%;
- di copertura degli incagli è pari al 18%;
- di copertura dei crediti deteriorati è pari al 41%.

Al 30 giugno 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, il rapporto tra le sofferenze lorde e gli

impieghi lordi è passato dal 20% al 23%, quello delle posizioni incagliate lorde sui crediti lordi è passato dal 14% al 12%, mentre quello relativo ai crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi è passato dal 40% al 39%.

Il peggioramento dei dati relativi al portafoglio crediti deriva sia dal perdurare della crisi economica generale e locale sia da una attenta valutazione del portafoglio crediti in essere condotta nei primi mesi del 2014 che sarà completata nel secondo semestre.

Le tabelle seguenti espongono una sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente relative al 30 giugno 2014 e ai bilanci al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, riportando, in particolare, l'incidenza dei crediti dubbi.

Crediti Vs clientela 30-06-14 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	8.977	5.142	3.835	57,28%
Incagli	4.741	845	3.896	17,82%
Crediti ristrutturati	488	223	265	45,70%
Esposizioni scadute deteriorate	1.066	43	1.023	4,03%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>15.272</b>	<b>6.253</b>	<b>9.019</b>	<b>40,94%</b>
Crediti in bonis	24.162	268	23.894	1,11%
<b>Totale</b>	<b>39.434</b>	<b>6.521</b>	<b>32.913</b>	<b>16,54%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-13 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	7.938	4.536	3.402	57,14%
Incagli	5.361	834	4.527	15,56%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	2.702	138	2.564	5,11%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>16.001</b>	<b>5.508</b>	<b>10.493</b>	<b>34,42%</b>
Crediti in bonis	25.223	273	24.950	1,08%
<b>Totale</b>	<b>41.224</b>	<b>5.781</b>	<b>35.443</b>	<b>14,02%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-12 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	3.939	2.408	1.531	61,13%
Incagli	4.765	840	3.925	17,63%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	3.832	210	3.622	5,48%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12.536</b>	<b>3.458</b>	<b>9.078</b>	<b>27,58%</b>
Crediti in bonis	31.615	301	31.314	0,95%
<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>3.759</b>	<b>40.392</b>	<b>8,51%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-11 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	1.450	438	1.012	30,21%
Incagli	2.393	273	2.120	11,41%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	990	3	987	0,30%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.833</b>	<b>714</b>	<b>4.119</b>	<b>14,77%</b>
Crediti in bonis	37.924	130	37.794	0,34%
<b>Totale</b>	<b>42.757</b>	<b>844</b>	<b>41.913</b>	<b>1,97%</b>

Come si evince dalle tabelle precedenti, la Banca ha subito nel corso degli anni un sensibile deterioramento del portafoglio crediti, che ha determinato importanti rettifiche.

Esposizione netta (dati in migliaia di euro)	30/06/2014	Incidenza %	31/12/2013	Incidenza %	31/12/2012	Incidenza %
Sofferenze	3.835	11,65%	3.402	9,60%	1.531	3,79%
Incagli	3.895	11,84%	4.527	12,77%	3.925	9,72%
Esposizioni ristrutturate	265	0,81%	0	n.d.	0	n.d.
Esposizioni scadute	1.023	3,11%	2.564	7,23%	3.622	8,97%
Altre attività	23.894	72,60%	24.950	70,39%	31.314	77,53%
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>32.913</b>	<b>100,00%</b>	<b>35.443</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.392</b>	<b>100,00%</b>

#### **Andamento della raccolta**

La raccolta globale è rimasta sostanzialmente invariata, con una lieve flessione rispetto al 2013 e con un riposizionamento verso forme tecniche di raccolta diretta e a maggiore redditività per la clientela.

#### **Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità**

Di seguito sono riportati i dati relativi al Patrimonio di Vigilanza e Fondi Propri ed i relativi coefficienti di solvibilità dell'Emittente al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Soglie regolamentari per il 2014				
Indicatori patrimoniali	Requisito minimo di capitale	Capital Conservation Buffer	Requisito minimo di capitale comprensivo del Capital Conservation Buffer	Coefficienti dell'Emittente al 30 giugno 2014
<b>Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1)</b>	4,50%	2,50%	7,00%	6,76%
<b>Tier 1 Ratio (T1)</b>	5,50%		8,00%	8,09%
<b>Total Capital Ratio (TCR)</b>	8,00%		10,50%	8,09%

Indicatori patrimoniali	Coefficienti di solvibilità		
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
<b>Core Tier 1 ratio</b>	8,26%	10,58%	15,82%
<b>Tier 1 capital ratio</b>	8,26%	10,58%	15,82%
<b>Total Capital Ratio</b>	8,28%	10,60%	15,86%
<b>Coefficiente minimo di vigilanza</b>	8,00%	8,00%	8,00%

<p><b>B.8.</b> Informazioni finanziarie proforma fondamentali selezionate</p>	<p>Non Applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.</p>
<p><b>B.9.</b> Previsioni o stime degli utili</p>	<p>Non Applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene previsioni o stime degli utili.</p>
<p><b>B.10.</b> Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</p>	<p><u>Esercizio 2011</u> La BDO S.p.A. Milano, società di revisione, nella sua relazione del 12.04.2012, allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 28.04.2012, non ha formulato alcun rilievo.</p> <p><u>Esercizio 2012</u> La BDO S.p.A., nella sua relazione del 10.04.2013, allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 27.04.2013, a causa della evidenziata perdita di esercizio, della riduzione del patrimonio netto della Banca ad Euro 5.172 mila, che aveva comportato l'applicazione dell'art. 2446 c.c., della riduzione del patrimonio di vigilanza a Euro 6.178 mila al di sotto dell'ammontare minimo di Euro 6.300 mila e dell'incerto esito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28.04.2012 per Euro 4.350.000 da definire entro il 28.04.2013, aveva espresso dubbi sulla continuità aziendale della banca. Di conseguenza, la Società di Revisione aveva dichiarato di non potere esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2012, né di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio di esercizio.</p> <p>A tal proposito, si sottolinea che in data 08.04.2013 il CDA, considerato che erano state effettuate sottoscrizioni e relativi versamenti solo per Euro 401 mila circa, proprio per superare lo stato di difficoltà, ha deliberato la riapertura dei termini dell'aumento del capitale sociale, a seguito della quale si sono registrati in data 24.04.2013 sottoscrizioni e relativi versamenti per circa Euro 1.976 mila. Tale operazione ha consentito all'Emittente di portare alla data della semestrale del 30.06.2013 il patrimonio di vigilanza a Euro 6.426.572, al di sopra dell'ammontare minimo previsto per le banche costituite in società per azioni in Euro 6.300.000, ed il patrimonio netto ad Euro 6.421.620.</p> <p><u>Esercizio 2013</u> La Società di Revisione nella sua relazione del 02.04.2014 allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 16.04.2014, a causa della perdita di esercizio (dovuta soprattutto alle significative rettifiche su crediti), che unita alle perdite pregresse ha determinato la riduzione del patrimonio netto della Banca, che ha comportato l'applicazione dell'art. 2446 c.c., vista la riduzione del patrimonio di vigilanza ad Euro 6.165 mila, al di sotto del nuovo ammontare minimo di Euro 10.000.000, che la Banca deve recepire entro il 2014 e non entro il 2016 come previsto dalla</p>

	<p>“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e tenuto conto dell’incerto esito del nuovo aumento di capitale di Euro 15.000.000 (da realizzarsi per Euro 10.000.000 nel 2014 e per Euro 5.000.000 nel 2016), ha evidenziato che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sul bilancio della banca al 31.12.2013.</p> <p>Per tali considerazioni la Società di Revisione ha dichiarato di non potere esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2013, né di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio di esercizio.</p> <p><u>Situazione semestrale 2014</u></p> <p>La Società di Revisione nella sua relazione del 6 agosto 2014 in riferimento alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, non si è espressa sulla conformità dei prospetti contabili della Banca al 30 giugno 2014 ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative a causa degli effetti connessi alle incertezze legate al raggiungimento dell’Aumento di Capitale, dal cui esito dipende la capacità della Banca di continuare la propria operatività.</p>
<p><b>B.11.</b> Insufficienza del capitale circolante dell’Emittente per le necessità attuali dell’Emittente</p>	<p>Alla luce delle considerazioni su esposte anche dalla Società di Revisione, si pone l’accento sulla assoluta necessità per l’Emittente di procedere alla sua ricapitalizzazione, che si pone come condizione primaria per la stessa continuità aziendale.</p> <p>La Banca, anche in virtù delle osservazioni formulate da Banca d’Italia in occasione dell’ultima verifica ispettiva del 2013, che ha imposto fra le altre la dotazione minima di capitale pari a 10 milioni di euro entro il 31 dicembre 2014, ha avviato il programma di risanamento e di rafforzamento patrimoniale. In particolare, l’oggetto della presente Offerta, prevede che l’aumento di capitale (di cui 7 milioni di euro inscindibile) si completi entro il 31 dicembre 2014, proprio per rispettare quanto indicato da Banca d’Italia. Inoltre, la Banca ha avviato un programma di razionalizzazione delle spese amministrative, oltre ad avviare il nuovo modello distributivo per migliorare la performance della rete. Il programma di razionalizzazione delle spese (consulenze esterne, spese per servizi, etc.) porterà già a partire dal 2015 un contenimento delle stesse di almeno il 3%. Infine, la rivisitazione del modello distributivo consentirà, a partire dal 2015, un miglioramento della performance della rete di almeno il 5%.</p>

### Sezione C – Strumenti Finanziari

<p><b>C.1.</b> Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi</p>	<p>L’Offerta ha ad oggetto le Azioni ordinarie di Banca Sviluppo Economico S.p.A. Le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico.</p> <p>Le Azioni sono azioni ordinarie, nominative ed indivisibili, liberamente trasferibili, del valore nominale unitario di Euro 2,86, e hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione.</p>
---	--

eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	
<b>C.2.</b> Valuta di emissione delle Azioni	La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.
<b>C.3.</b> Numero delle Azioni emesse e interamente liberate nonché delle Azioni emesse ma non interamente liberate. Valore nominale per Azione	<p>L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 06.09.2014 ha deliberato l'annullamento di n. 112.500 azioni, con contestuale riduzione del capitale sociale da Euro 11.308.750,00 suddiviso in n. 2.261.750 azioni del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna ad Euro 10.746.250,00 suddiviso in n. 2.149.250 azioni di Euro 5,00 nonché ha approvato la riduzione del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2446, co. 2, c.c., da Euro 10.746.250,00 ad Euro 6.146.855 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 5,00 ad Euro 2,86, appostando a riserva la differenza, pari ad Euro 10.723,00 e, contestualmente, di aumentare il capitale per un importo complessivo di Euro 10.000.001,44 tramite l'emissione di n. 3.496.504 azioni del valore nominale di Euro 2,86 cadauna, interamente a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo, da offrirsi in opzione e prelazione ai Soci al prezzo di Euro 2,86 ciascuna in proporzione al numero di azioni possedute (8 nuove Azioni per ogni 5 possedute) e, per la parte di Azioni che risultassero inopstate, a terzi non soci che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare all'Aumento di Capitale della società.</p> <p>L'Aumento di Capitale sarà inscindibile fino all'importo di Euro 7.000.000,00.</p> <p>L'Aumento di Capitale dovrà essere sottoscritto entro il termine finale del 31.12.2014. Qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale termine, quanto meno per Euro 7.000.000,00 il capitale sarà di Euro 6.146.855,00, al di sotto del minimo regolamentare.</p>
<b>C.4.</b> Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	<p>Le Azioni di Banca Sviluppo Economico avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni Banca Sviluppo Economico in circolazione alla data di emissione.</p> <p>Le Azioni conferiscono ai loro possessori eguali diritti.</p> <p>Il capitale sociale può essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea dei Soci con emissione di azioni, anche fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.</p> <p><u>Diritto di voto</u></p> <p>Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si applicano i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Le azioni prive del diritto di voto non sono computate nel calcolo del quorum costitutivo dell'Assemblea.</p>



	<p>Le azioni proprie in possesso della società o delle società controllate sono sospese dal diritto di voto, ma sono computate nel capitale ai fini del calcolo del quorum costitutivo e deliberativo dell'Assemblea.</p> <p>Le altre azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono quelle per le quali il diritto di voto non è esercitato per dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi e non sono computate ai fini del calcolo del quorum deliberativo di approvazione della singola deliberazione Assembleare.</p> <p>Il quorum costitutivo è calcolato all'inizio dell'Assemblea e prima di ogni votazione; la sua mancanza rende impossibile lo svolgimento o la prosecuzione dell'Assemblea.</p> <p>Il quorum deliberativo è calcolato sulla base del numero dei voti presenti al momento della singola votazione.</p> <p>L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera con i quorum deliberativi previsti dalla normativa vigente. Tutte le deliberazioni dell'Assemblea, compresa le elezioni delle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.</p> <p><u>Diritto al dividendo</u></p> <p>Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dall'Assemblea.</p>
<p><b>C.5.</b> Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p>	<p>Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto Sociale o derivante dalle condizioni di emissione.</p>
<p><b>C.6.</b> Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato degli strumenti finanziari offerti</p>	<p>Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato né MTF né mediante internalizzatore sistematico e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente. L'Emittente non assume impegni di riacquisto delle azioni.</p>
<p><b>C.7.</b> Descrizione della politica dei dividendi</p>	<p>Attesi i risultati di esercizio finora conseguiti, l'Emittente non ha proceduto alla erogazione di alcun dividendo. Inoltre, finché l'Emittente non avrà rispettato il requisito minimo di Capital Conservation Buffer, esso potrebbe essere soggetto alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (Circ. 285 del 17 dicembre 2013) che prevedono, tra le altre misure, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi ovvero esigenze di ulteriore rafforzamento patrimoniale per cui i sottoscrittori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.</p>

## Sezione D – Rischi

<p><b>D.1.</b> Fattori di rischio relativi all'Emittente</p>	<p>L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti. Di seguito si riporta una breve descrizione degli stessi.</p> <p><b><i>Rischio connesso al presupposto della continuità aziendale</i></b></p> <p>La Banca presenta significative incertezze sulla continuità aziendale. In data 28 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci al fine di procedere all'avvio di un'operazione di Aumento di Capitale. Il progetto prevede un aumento di capitale di Euro 10.000.001,44 da offrire in opzione agli Azionisti.</p> <p>L'esecuzione dell'Aumento di Capitale nella sua parte inscindibile, pari ad Euro 7.000.000,00, costituisce – unitamente all'adozione di iniziative organizzative e procedurali volte al ripristino di un adeguato profilo di redditività – condizione essenziale, per arrivare al capitale minimo imposto da Banca d'Italia e per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale – anche in considerazione dei requisiti aggiuntivi richiesti dalla Banca d'Italia alla Banca.</p> <p>E' opportuno evidenziare che l'eventualità di una mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (almeno per la sua parte inscindibile) costituirebbe un importante fattore ostativo alla continuità aziendale, non consentendo il raggiungimento entro il 31 dicembre 2014 del livello minimo di capitale sociale di Euro 10.000.000 imposto dalla Banca d'Italia e comporterà di intraprendere senza indugio un percorso per la realizzazione di un'operazione di aggregazione con altro soggetto bancario di adeguato standing.</p> <p><b><i>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</i></b></p> <p>Per effetto delle perdite d'esercizio conseguite dall'Emittente a partire dal 31 dicembre 2012, l'ammontare dei fondi propri risulta al 30 giugno insufficiente al rispetto dei requisiti minimi regolamentari di cui al nuovo framework prudenziale (CRR/CRD IV).</p> <p>La Banca alla data del 30 giugno 2014 non rispetta il requisito minimo di Capital Conservation Buffer.</p> <p>A partire da gennaio 2014 sono entrate in vigore le nuove regole prudenziali che modificano significativamente le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza e prevedono nuovi target di patrimonializzazione.</p> <p>Con riferimento al 30 giugno 2014, i coefficienti prudenziali elaborati secondo le metriche del framework Basilea III evidenziano un Tier 1 Ratio dell' 8,09% e un Total Capital Ratio dell' 8,09% rispetto a un minimo del 10,50%.</p> <p>Si ricorda che il mancato rispetto anche solo del Capital Conservation Buffer del 2,50% comporta la</p>
--	---

sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione dei dividendi nonché l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali.

***Rischio connesso al capitale circolante netto negativo***

La Banca non dispone di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i 12 (dodici) mesi successivi. L'Aumento di Capitale di cui alla presente Offerta è finalizzata a far fronte all'attuale deficit di capitale circolante. Non sussistono impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, in questo modo rendendo più elevato il margine di incertezza relativo alle possibilità di completa sottoscrizione. L'esecuzione dell'Aumento di Capitale sociale per la parte inscindibile di Euro 7.000.000,00 costituisce condizione essenziale per la continuità aziendale e la prosecuzione dell'operatività in via autonoma. Nell'ipotesi in cui non si raggiunga tale ammontare, la Banca dovrà intraprendere senza indugio un percorso per la realizzazione di un'operazione di aggregazione con altro soggetto bancario di adeguato standing.

Alla data del 30 giugno 2014 l'Emittente non rispetta il requisito minimo di Capital Conservation Buffer per cui l'Emittente potrebbe essere soggetto alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (Circ. 285 del 17 dicembre 2013) che prevedono, tra le altre misure, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi ovvero esigenze di ulteriore rafforzamento patrimoniale per cui i sottoscrittori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

***Rischi connessi al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca***

La Banca è soggetta al rischio di deterioramento della propria situazione economico-patrimoniale. L'Emittente ha chiuso rispettivamente di 0,57 milioni di euro e di 1,154 milioni di Euro e l'esercizio del 2012 con una perdita di 1,536 sia il primo semestre 2014 che l'esercizio 2013 con una perdita netta milioni di euro. Gli aspetti che hanno maggiormente influenzato questo risultato sono riconducibili all'incremento delle rettifiche su crediti, che nel 2014 hanno raggiunto il considerevole importo di 6,5 milioni di Euro.

Tali perdite di esercizio hanno comportato una riduzione del capitale sociale ex art. 2446 c.c., determinando un livello di patrimonio di vigilanza al di sotto dei minimi regolamentari (nonché del patrimonio di vigilanza imposto dalla Banca d'Italia in seguito agli accertamenti ispettivi) e che i precedenti aumenti di capitale sociale, non interamente realizzati, non hanno permesso alla Banca di superare le difficoltà economico-finanziarie.

Pertanto, l'ammontare dei fondi propri risulta, al 30 giugno 2014, insufficiente ai fini del rispetto dei requisiti minimi di cui al nuovo framework prudenziale (CRR/CRD IV).

***Rischi derivanti dalla mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale***

Non esiste un consorzio di garanzia per il buon esito dell'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, né sussistono impegni di sottoscrizione, per cui l'aumento di capitale potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto;

tale circostanza costituirebbe ulteriore fattore pregiudicante l'obiettivo di arrivare al capitale minimo imposto e di allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale. La continuità aziendale risulta di conseguenza essere soggetta a molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sulla situazione contabile dell'Emittente.

***Rischio connesso alle criticità da accertamenti ispettivi***

La Banca fronteggia uno specifico rischio connesso alle criticità da accertamenti ispettivi, essendo la stessa stata oggetto di attività ordinaria di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 maggio 2013. Le verifiche ispettive hanno evidenziato risultanze "in prevalenza sfavorevoli".

In particolare, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente la definizione di un articolato piano di risanamento idoneo ad assicurare la prosecuzione dell'operatività in via autonoma mediante ripristino di una adeguata dotazione patrimoniale (capitale sociale pari ad almeno 10 milioni entro la fine del 2014), l'adeguamento della governance aziendale, degli assetti interni e dei presidi di compliance, nonché la riqualificazione degli impieghi e la rivitalizzazione del circuito reddituale.

Più nello specifico, la Banca d'Italia ha formulato diverse osservazioni sulla governance, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente. L'Organo di Vigilanza ha altresì imposto l'applicazione di requisiti patrimoniali specifici a fronte del rischio di credito e del rischio operativo. (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) L'applicazione di tali "pesi" aggiuntivi (add on) inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio. Nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio (dal 15% al 30%) del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "Base" adottata dall'Emittente.

***Rischi connessi all'impossibilità ad esprimere giudizi da parte della Società di Revisione***

La Società di revisione ha dichiarato di trovarsi nell'impossibilità di esprimere giudizi sugli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013 e sulla semestrale al 30 giugno 2014 a causa di significative incertezze sulla continuità aziendale.

Per quanto riguarda, da ultimo, la situazione semestrale al 30 giugno 2014, la Società di Revisione nella sua relazione del 6 agosto 2014 relativa alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza non si è espressa sulla conformità dei prospetti contabili della Banca al 30 giugno 2014 ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative a causa degli effetti connessi alle incertezze legate al raggiungimento dell'Aumento di Capitale dal cui esito dipende la capacità della Banca di continuare la propria operatività.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito specifico della Banca risulta essere marcato. Il deterioramento dei crediti verso i propri clienti è da ricondursi, in particolare, alle perduranti difficoltà del contesto macroeconomico che hanno impattato sul reddito e sulla liquidità disponibile di imprese e famiglie; in ottica di prudente apprezzamento del rischio sono state effettuate sia nel corso dell'anno 2013 che nel primo semestre 2014, rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per ulteriori 2 milioni di Euro. Si consideri, inoltre, che la Banca d'Italia, a seguito di accertamenti ispettivi, ha previsto l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%.

Non si può escludere che la valutazione del portafoglio crediti in corso a seguito anche dell'ispezione di Banca d'Italia, nonché l'eventuale protrarsi della crisi dei mercati del credito, del deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e del rallentamento dell'economia globale possano riverberarsi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e così determinare un peggioramento della qualità del credito erogato dall'Emittente. Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa degli indicatori della qualità del credito della Banca e del Sistema bancario di riferimento, considerato sia come espressione della totalità delle Banche rappresentate dalle Banche Minori, ossia quelle della classe dimensionale con la quale la Banca si compara più direttamente.

Si riporta di seguito l'andamento degli indicatori relativi alla rischiosità del credito al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e 2012, a confronto con i dati medi di sistema, dalla quale si evince il progressivo incremento, negli ultimi esercizi, del peso dei crediti deteriorati sul totale portafoglio crediti dell'Emittente:

Voci	DATI RELATIVI ALLA QUALITÀ' DEL CREDITO						
	30/06/2014	31/12/2013		31/12/2012		31/12/2011	
	Banca	Banca	Sistema	Banca	Sistema	Banca	Sistema
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	38,73%	40,31%	15,90% *	29,38%	13,80% *	11,30%	11,20%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	27,40%	30,95%	10,00% *	23,34%	8,70% *	9,83%	7,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,94%	34,42%	31,50% *	27,58%	27,20% *	14,78%	39,20%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	22,77%	20,00%	7,70% *	9,23%	6,10% *	3,39%	6,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	11,65%	10,03%	4,00% *	3,94%	3,40% *	2,41%	2,70%
Rapporto di copertura delle sofferenze	57,28%	57,14%	48,50% *	61,12%	49,17% *	30,20%	55,70%
Incagli lordi / Impieghi lordi	12,02%	13,51%	5,30% **	11,17%	4,20% **	5,60%	3,30%
Incagli netti / Impieghi netti	11,84%	13,35%	4,20% **	10,09%	3,40% **	5,06%	2,70%
Rapporto di copertura degli incagli	17,83%	15,55%	25,30%**	17,62%	23,20% **	11,41%	21,30%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (capitale+riserve)	68,34%	55,07%	20,48% **	29,60%	17,40% **	17,09%	15,60%
Crediti scaduti netti / crediti verso clienti netti	27,40%	30,95%	N.D	23,34%	N.D	2,35%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti lordi clientela	16,00%	20,98%	N.D	32,38%	N.D	16,82%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti netti clientela	19,00%	24,55%	N.D	35,50%	N.D	17,16%	N.D

Fonte dati di sistema: Banca d'Italia

Il rischio di credito specifico della Banca risulta essere, dunque, marcato. Il deterioramento dei

crediti verso i propri clienti è da ricondursi, in particolare, alle perduranti difficoltà del contesto macroeconomico che hanno impattato sul reddito e sulla liquidità disponibile di imprese e famiglie.

#### ***Rischio di concentrazione***

Il rischio di concentrazione della Banca, derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, è significativo.

Al 30 giugno 2014 la Banca presentava n. 11 grandi rischi per importo nominale di Euro/migliaia 20.649 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 17.660.

La concentrazione costituisce per la Banca un elemento significativo sia sul lato degli impieghi, e quindi ai fini del calcolo del rischio in esame, sia sul lato della raccolta (rilevante per altri rischi, ad es. di liquidità).

#### ***Rischio di liquidità***

Il rischio di liquidità della Banca riguarda la possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa, anche a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è significativo.

Con riferimento alle passività della Banca, la raccolta diretta con clientela risulta caratterizzata da una forte concentrazione della stessa, ragion per cui risulta elevato il relativo rischio di concentrazione. Al riguardo, infatti, si osserva come i depositi complessivi riferibili ai primi 10 depositanti della Banca al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012, al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 si sono sempre mantenuti al di sopra della soglia del 30% della raccolta diretta complessiva della Banca. Si registra, tuttavia, successivamente al 30 giugno 2014 una maggiore granularità della raccolta diretta con clientela.

#### ***Rischi legali***

La Banca è esposta ad uno specifico rischio legale, relativo a eventuali procedimenti giudiziari e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dell'Emittente. Tuttavia i volumi stimati delle probabili vertenze future non si ritiene siano tali da compromettere la solvibilità della Banca. I rischi connessi al probabile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, si è provveduto a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito. In particolare al 30 giugno 2014 la Banca ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 107 mila a fronte di alcuni contenziosi (pari a n. 6) in essere con ex amministratori e dipendenti.

I volumi stimati delle potenziali vertenze future non si ritiene siano tali da compromettere la solvibilità della Banca. Oltre a quanto indicato la Banca ad oggi non è esposta ad altre possibili passività. L'Emittente ritiene al momento congruo l'accantonamento sino a ora effettuato, in considerazione del limitato rischio di soccombenza dei procedimenti giudiziari in corso.

#### ***Rischio relativo all'affidamento dei servizi informatici, della funzione di compliance e della***

***funzione di internal audit in outsourcing***

L'Emittente ha affidato in outsourcing a Servizi Bancari Associati - SBA Cuneo la gestione della propria infrastruttura tecnologica. L'Emittente, di conseguenza, oltre ai rischi tipicamente connessi con l'usuale operatività dell'information technology, è anche potenzialmente esposto al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nel servizio fornito dall'outsourcer, che potrebbe determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto a quanto previsto contrattualmente.

La Funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla società Deloitte Ers S.r.l. – Roma.

Relativamente alla Funzione di Compliance è stata esternalizzata alla Federazione Lazio Umbria e Sardegna – Roma, mentre ad un Consigliere (Di Giovanni Giuseppe) è stato attribuito l'incarico di Referente interno per la Funzione Compliance esternalizzata.

Pertanto, anche con riferimento a tali funzioni di controllo esternalizzate, la Banca è potenzialmente esposta al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nel servizio fornito dall'outsourcer.

I compiti della Funzione Antiriciclaggio sono stati assegnati ad un Consigliere (Di Giovanni Giuseppe); la Banca si avvale altresì della collaborazione e del supporto della società S.T. LAURENTIUS - Padova.

***Rischio relativo alle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia ai componenti gli organi sociali (precedenti ed attuali)***

L'Emittente sottolinea che, in primo luogo, con Provvedimento del 7 ottobre 2011, la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato talune carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e del Direttore generale.

A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- Per i componenti ed ex componenti il Consiglio di Amministrazione: Lipari Maurizio (Presidente), Iannello Mariangela, Benanti Giuseppe, Freiherr Von Freyberg-Eisenber Rudolf, Privitera Margherita, Toscano Domenico, Scaccia Fabio, Scammacca Della Bruca Pietro, Platania Carmelo, Leone Antonino (attuale Vice Presidente in carica), Consoli Francesco, D'Amico Filippo ognuno per l'ammontare di 6 mila euro.

- Per il Direttore Generale ed ex Presidente del Consiglio di Amministrazione De Simone Francesco l'ammontare di 9 mila euro.

L'importo complessivo delle sanzioni irrogate è stato di 81 mila euro.

Successivamente, con Provvedimento del 6 giugno 2014, la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato le irregolarità di seguito indicate: (i) carenze nell'organizzazione e nei controlli dei rischi di credito e operativi da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione; (ii) carenze nell'organizzazione e nei controlli dei rischi di credito e operativi da parte dell'ex Direttore generale; (iii) carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio Sindacale. A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- Per i componenti ed ex componenti il Consiglio di Amministrazione:

- Lipari Maurizio: 17 mila euro;
- Privitera Margherita, Toscano Domenico, Barbagallo Salvatore: euro 15 mila ciascuno;
- Iannello Mariangela, Arena Mario, Mannino Giuseppe: 8 mila euro ciascuno.

- Per l'ex Direttore Generale De Simone Francesco l'ammontare di 17 mila euro.

- Per i componenti del Collegio Sindacale: Cutuli Isidoro Edoardo (Presidente del Collegio Sindacale in carica), Sciuto Fabio, Santagati Antonio Angelo: l'ammontare di euro 11,5 mila ciascuno.

L'importo complessivo delle sanzioni irrogate è stato pari a 139 mila euro.

#### ***Rischio relativo al debito sovrano***

L'Emittente è esposta a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli Stati dell'Area Euro. Al riguardo, eventuali tensioni sul mercato dei titoli emessi dagli stati sovrani, inclusa l'Italia, e la volatilità degli stessi può esporre la Banca a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, ingenerando effetti negativi sui risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Nel complesso, a fine primo semestre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane rappresentate da "titoli di debito" verso stati sovrani ammonta a Euro 1.556.331, di cui il 100% (per un valore nominale di Euro 1.500.000) concentrato sul paese Italia. La percentuale di incidenza dell'investimento su titoli del debito sovrano rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 100%. Con riguardo ai finanziamenti verso i governi, la percentuale di incidenza è pari al 4,73% rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela.

Sia al 30 giugno 2014 che al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, la Banca non detiene esposizioni al rischio sovrano dei Paesi "Periferici" dell'Eurozona, a eccezione di quelli relativi al debito pubblico italiano.

#### ***Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione***

Il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando una variazione del valore economico della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione/propensione in termini

#### ***Rischio di leva finanziaria eccessiva***

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva origina da un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri (ed in particolare rispetto al patrimonio di qualità primaria) che rende la Banca vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.



La Banca – in linea con le indicazioni contenute nella Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 – non quantifica in termini monetari un buffer di capitale interno a presidio del rischio in esame.

Sulla base dei criteri sopra citati, l'indicatore di leva finanziaria della Banca misurato al 31/12/2013 si attesta su un livello pari a 9,26 volte il patrimonio stesso.

#### ***Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente***

Il *rating* attribuito da agenzie indipendenti costituisce una valutazione della capacità di un Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti emessi. Alla Banca non è stato assegnato alcun *rating*. In assenza di *rating* l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente.

#### ***Rischio di non conformità***

Per rischio di non conformità (di Compliance) si intende la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

Al riguardo si evidenzia che la funzione di gestione dei rischi di non conformità è stata esternalizzata recentemente alla Federazione del Credito Cooperativo Lazio Umbria Sardegna, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti interni).

#### ***Rischi generici di impresa***

##### *- Rischio operativo*

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte, oltre agli Organi aziendali, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

##### *- Rischio relativo ad operazioni con parti correlate*

La Banca non presenta operazioni con parti correlate significative. Per rischio inerente le operazioni

	<p>con parti correlate, si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.</p> <p>I rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati, ritenuti rilevanti per l'operatività aziendale, sono valutati nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).</p> <p><u>- Rischio residuo</u></p> <p>Il rischio residuo è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi al mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tale rischio si manifesta essenzialmente quando, all'atto del default del debitore principale, lo strumento di mitigazione a fronte dell'esposizione fornisce, nei fatti, un grado di protezione inferiore a quanto originariamente previsto e, di conseguenza, il beneficio patrimoniale ottenuto con il relativo utilizzo risulta sovrastimato.</p> <p><u>- Rischio reputazionale</u></p> <p>Il rischio reputazionale consiste nella possibilità che un fatto lesivo della reputazione dell'Emittente possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><u>- Rischio di mercato</u></p> <p>Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente e delle sue attività, che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è esposto a cambiamenti di valore dei propri attivi, ivi inclusi i titoli di Stati sovrani, dovuto alle fluttuazioni dei tassi di interesse o di cambio, di valute, dei prezzi dei mercati azionari, delle materie prime e degli <i>spread</i> di credito, e/o altri rischi.</p>
	<p><b><i>Rischio derivante dalla congiuntura economica e rischio paese</i></b></p> <p>Tale fattore di rischio consiste nella possibilità che l'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale dell'Italia ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse possano incidere negativamente sulla situazione patrimoniale ed i risultati di esercizio dell'Emittente.</p> <p><b><i>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario</i></b></p> <p>La Banca opera su un mercato caratterizzato da rilevanti elementi di concorrenza. È, pertanto, esposta ai rischi connessi alle azioni concorrenziali poste in essere dagli altri soggetti operanti nel</p>

<p><b>D.2</b> Rischi relativi ai settori di attività</p>	<p>mercato bancario, sul territorio nazionale e su quello locale e in particolare nei settori di attività in cui l'Emittente è maggiormente presente. La Banca monitora costantemente i differenti settori di attività in cui opera e valuta nuove azioni in grado di contrastare la concorrenza dei propri <i>competitor</i>. Non vi sono, tuttavia, garanzie che la Banca riesca a contrastare efficacemente le azioni della concorrenza, con la possibile conseguenza di perdita di quote di mercato e, quindi, di masse e ricavi connessi.</p> <p><b><i>Rischi connessi alla composizione della clientela di riferimento dell'Emittente</i></b></p> <p>Tale fattore di rischio consiste nella possibilità che la clientela di riferimento dell'Emittente possa essere composta anche da soggetti che non operano con logiche commerciali e nel rispetto di regole di natura commerciale, quali ad esempio la tenuta di scritture contabili con un conseguente rischio per l'Emittente.</p> <p><b><i>Rischio connesso al quadro normativo</i></b></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'emanazione di nuove disposizioni normative o regolamentari, nonché a eventuali modifiche della normativa, in considerazione del fatto che l'Emittente opera in settori altamente regolamentati e vigilati.</p> <p>A livello di evoluzione normativa si segnala che l'attuazione della disciplina di Basilea III si è tradotta in un sistema più rigido rispetto a quello precedente per il calcolo dei requisiti patrimoniali e di liquidità, determinando così per il sistema bancario e quindi anche per l'Emittente un maggior fabbisogno di patrimonio per la copertura dei rischi nonché il rispetto di limiti più stringenti sotto il profilo della liquidità.</p> <p>L'inosservanza delle citate regolamentazioni, nonché delle più recenti normative entrate in vigore nonché di quelle in corso di evoluzione potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.</p> <p><b><i>Rischi connessi alla crisi del debito nell'Eurozona e alla riduzione della liquidità</i></b></p> <p>L'Emittente, nello svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, è fortemente influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal generale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalla perdurante crisi economica.</p> <p>Nel corso del 2013, in modo più accentuato rispetto agli anni precedenti, i crediti in sofferenza sono cresciuti sensibilmente in tutto il sistema bancario nazionale. Il contesto appena descritto non fa intravedere una decisa inversione di tendenza e si ritiene che anche per il 2014 le rettifiche nette su crediti si attesteranno su livelli alti e prossimi a quelli del 2013 . Pertanto, non è possibile escludere che la redditività dell'Emittente possa risultare inferiore rispetto a quella conseguita negli anni precedenti.</p>
--	--

<p><b>D.3.</b> Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta</p>	<p><b>Fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni</b></p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto dell'offerta sono le azioni ordinarie emesse dalla Banca, le quali hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data della presente Nota di Sintesi.</p> <p style="padding-left: 40px;">– <b>Rischio relativo al prezzo di emissione</b></p> <p>Ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, il CdA, non si è avvalso del supporto di esperti indipendenti né ha adoperato criteri di valutazione, ma ha tenuto conto esclusivamente di quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 settembre 2014, che – nel conferire al CdA la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale – ha precisato che il prezzo di emissione delle azioni della presente offerta fosse determinato in Euro 2,86. Si evidenzia che tale prezzo risulta allineato al valore del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2013 (mentre risulta leggermente inferiore al valore del patrimonio netto contabile per azione dell'Emittente al 30 giugno 2014, pari a Euro 2,61).</p> <p style="padding-left: 40px;">– <b>Rischio di illiquidità delle azioni</b></p> <p>Le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato, né saranno negoziate su alcun sistema MTF o mediante un internalizzatore sistematico; pertanto gli investitori potrebbero incontrare difficoltà in futuro, ove volessero vendere, in tutto o anche solo in parte, le Azioni. Essi potrebbero, infatti, non trovare controparti disponibili all'acquisto in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative, ovvero la vendita potrebbe avvenire in tempi non brevi o a prezzi non ragionevolmente significativi.</p> <p style="padding-left: 40px;">– <b>Rischio derivante da modifiche al regime fiscale</b></p> <p>Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita dei suddetti strumenti finanziari.</p> <p><b>Fattori di rischio connessi all'offerta</b></p> <p style="padding-left: 40px;">– <b>Rischi connessi alla mancata o parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale</b></p> <p>L'esecuzione dell'Aumento di Capitale nella sua parte inscindibile costituisce condizione necessaria per raggiungere il capitale minimo imposto da Banca d'Italia già a partire dal 31 dicembre 2014, oltre che per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale e per dotare l'Emittente delle risorse necessarie. In assenza di garanzie o impegni circa il buon esito dell'Aumento di Capitale, il medesimo potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto anche relativamente alla quota</p>

inscindibile con ciò pregiudicando la finalità dell'Offerta.

– ***Rischi connessi ai limiti alle distribuzioni di dividendi***

Con comunicazione 13 marzo 2013, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che, pur in presenza di utili distribuibili, consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process*.

In ragione di quanto precede, si evidenzia che ove la Banca non riuscisse a raggiungere il patrimonio di vigilanza minimo imposto da Banca d'Italia già a partire dal 31 dicembre 2014 e ad allineare i propri coefficienti patrimoniali ai requisiti minimi applicabili, la stessa potrebbe, pur in presenza di utili astrattamente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Si evidenzia, peraltro, che allo stato attuale la Banca non ha adottato alcuna politica in materia di dividendi.

– ***Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione***

I diritti di opzione relativi alle Azioni non saranno negoziabili in alcun mercato regolamentato né in alcun sistema multilaterale di negoziazione né in altri sistemi bilaterali, né l'Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accelerare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione. Pertanto, il soggetto che intende cedere i propri diritti di opzione potrebbe incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a cedere a terzi i propri diritti di opzione.

– ***Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente***

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. La Banca è, dunque, Emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'offerta. Esiste, pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interessi.

– ***Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi***

Non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'emissione delle Azioni in termini di quota percentuale sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

In caso di totale sottoscrizione delle Azioni offerte, gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta agli Azionisti per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione nel capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 42,8%.

– ***Rischi connessi all'esclusione dei mercati nei quali sono consentite le Offerte***

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto. Essa, quindi, non

è né sarà estesa agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, nonché negli Altri Paesi nei quali tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, la posta elettronica, il telefono e internet) degli Altri Paesi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali degli Altri Paesi, né in alcun altro modo. Ogni adesione all'Offerta descritta nel Prospetto posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. I soggetti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti (e/o, comunque, non poter sottoscrivere le Azioni) ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione (e/o, comunque, la sottoscrizione delle Azioni), qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili negli Altri Paesi.

– ***Rischi relativi alla data di godimento delle Azioni***

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel deliberare l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto, ha stabilito che le Azioni avranno godimento a partire dal 1 gennaio 2015. Pertanto nel caso in cui l'Assemblea dei Soci deliberi la distribuzione di dividendi, questa avverrà, relativamente alle Azioni dall'anno solare 2016.

– ***Rischi connessi all'assenza del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per la Revisione***

L'Emittente non rientra nella definizione di "banche di maggiori dimensioni e complessità operativa" come definite dalla Circolare 285 e non è pertanto tenuta all'istituzione di un comitato remunerazione.

Inoltre, non è nemmeno previsto l'istituzione del Comitato per la Revisione.

## Sezione E – Offerta

<p><b>E.1.</b> Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / Offerta</p>	<p>L'Offerta consiste in un Aumento di Capitale a titolo oneroso per un importo complessivo a titolo oneroso di Euro 10.000.001,44, inscindibile fino a Euro 7.000.000, da attuarsi tramite l'emissione di 3.496.504 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,86 ciascuna, da offrire in opzione e prelazione agli Azionisti in proporzione al numero di azioni possedute (in ragione di 8 azioni nuove ogni 5 azioni possedute) al prezzo di Euro 2,86 interamente a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo e, successivamente, al pubblico indistinto, per la parte di Azioni che risultasse inoptata.</p> <p>Le spese stimate in relazione all'Offerta ammontano a circa Euro 80.000. Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.</p>				
<p><b>E.2.</b> Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi</p>	<p>L'operazione di Aumento di Capitale – essenziale per assicurare la continuità dell'operatività – è ricompresa all'interno di un più ampio piano di risanamento e rafforzamento dell'assetto patrimoniale e finanziario della Banca atto a ripianare le perdite conseguite e ad allineare le condizioni odierne della Banca agli stringenti requisiti di vigilanza prudenziale contenuti in Basilea 3 nonché ai requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia.</p>				
<p><b>E.3.</b> Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta</p>	<p>Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono azioni ordinarie di Banca Sviluppo Economico S.p.A., non quotate in un mercato regolamentato e non scambiate in un sistema multilaterale di negoziazione.</p> <p>Le Azioni oggetto dell'Offerta sono massime 3.496.504 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,86 ciascuna, da offrire in opzione e prelazione agli Azionisti in proporzione al numero di azioni possedute (in ragione di 8 azioni nuove ogni 5 azioni possedute) e, successivamente, al pubblico indistinto, per la parte di Azioni che risultasse inoptata.</p> <p>L'addebito del controvalore delle azioni sarà effettuato successivamente alla chiusura dell'offerta, su conto corrente del socio/sottoscrittore, indicato all'atto della sottoscrizione del modulo di adesione, acceso presso gli sportelli dell'Emittente. Al socio/sottoscrittore che non intrattenga nessun rapporto di c/c con l'Emittente sarà richiesta, contestualmente alla sottoscrizione del modulo di adesione, l'accensione di un conto transitorio – senza spese – su cui versare e vincolare un importo pari al controvalore delle Azioni sottoscritte.</p> <p>Di seguito, si riportano in forma tabellare i dati relativi all'Offerta:</p> <table border="1" data-bbox="491 1749 1433 2033"> <tr> <td data-bbox="491 1749 810 1868">Controvalore totale dell'Offerta</td> <td data-bbox="810 1749 1433 1868">10.000.001,44, euro, inscindibile fino a 7.000.000,00 euro</td> </tr> <tr> <td data-bbox="491 1868 810 2033">Numero massimo di Azioni</td> <td data-bbox="810 1868 1433 2033">3.496.504</td> </tr> </table>	Controvalore totale dell'Offerta	10.000.001,44, euro, inscindibile fino a 7.000.000,00 euro	Numero massimo di Azioni	3.496.504
Controvalore totale dell'Offerta	10.000.001,44, euro, inscindibile fino a 7.000.000,00 euro				
Numero massimo di Azioni	3.496.504				

	Valore nominale delle Azioni	€ 2,86 ciascuna
	Rapporto di Opzione	8 nuove Azioni ogni 5 possedute
	Numero Azioni ante Offerta	2.149.250 Azioni
	Numero Azioni post Offerta (nel caso in cui vi addivenga a totale sottoscrizione)	5.645.754 Azioni
Il calendario dell'Offerta è il seguente:		
	Tra il 30.10.2014 e il 14.11.2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Periodo di Esercizio del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione degli Azionisti.</li> </ul>
	Tra il 17.11.2014 e il 19.11.2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica delle Azioni optate e delle richieste di prelazione;</li> <li>• Assegnazione delle Azioni oggetto di prelazione;</li> <li>• Determinazione del plafond eventualmente ancora disponibile per la fase dedicata al pubblico indistinto.</li> </ul>
	Il 20.11.2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inizio del collocamento delle rimanenti Azioni al pubblico indistinto. Richieste interamente soddisfatte in ordine cronologico fino ad esaurimento totale del plafond.</li> </ul>
	Il 16.12.2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fine del collocamento, salvo chiusura anticipata per sottoscrizione dell'intero capitale offerto da comunicarsi almeno 5 giorni lavorativi prima della chiusura;</li> <li>• Assegnazione delle Azioni.</li> </ul>
	Entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accentramento presso Monte Titoli dei titoli emessi;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicazione dei risultati dell'Offerta.</li> </ul> <p>Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di adesione all'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.</p>
<b>E.4.</b> Descrizione di eventuali interessi significativi per l'emissione / Offerta, compresi interessi confliggenti	Si rappresenta che nell'operazione di Aumento di Capitale la Banca riveste il duplice ruolo di Emittente e di Collocatore delle Azioni pertanto si configura una situazione di potenziale conflitto di interesse.
<b>E.5.</b> Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario / accordi di <i>lock-up</i> : parti interessate ed indicazione del periodo di <i>lock-up</i>	Non è previsto che nessuna persona fisica o giuridica offra in vendita lo strumento finanziario né sono previsti accordi di <i>lock-up</i> .
<b>E.6.</b> Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta / Ammontare e percentuale della diluizione immediata qualora nel caso di Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali Azionisti essi non sottoscrivano la nuova Offerta	Considerato che le Azioni sono offerte in opzione agli Azionisti, l'Aumento di Capitale non comporta di per sé effetti diluitivi ad eccezione di quelli derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei Diritti di Opzione da parte degli Azionisti medesimi. La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei soci nell'ambito dell'Offerta comporta una diluizione massima della partecipazione pari al 42,8% della propria percentuale del capitale sociale dell'Emittente detenuta.
<b>E.7.</b> Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori. La Banca sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli Azionisti relativamente all'operazione.

## SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

---

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1. Responsabili del Prospetto Informativo**

La Banca Sviluppo Economico S.p.A., con sede legale in Catania, Viale Venti Settembre 56, rappresentata legalmente ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Pietro Bottino, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

### **1.2. Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo**

La Banca Sviluppo Economico S.p.A., in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Pietro Bottino, dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo ed attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

---

Banca Sviluppo Economico S.p.A.  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Dott. Pietro Bottino)

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1. Revisori contabili della Banca**

In data 16 aprile 2011, l'Assemblea Ordinaria della Banca ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti alla Società di Revisione BDO S.p.A., con sede in Largo Augusto, 8 20122 Milano, iscritta con Delibera N. 17.196 del 23 febbraio 2010 all'Albo delle Società di Revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 161 TUF e dell'art. 43, comma 1, lettera i), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Con riferimento a quanto previsto dalla Comunicazione Consob 7 luglio 2014, n. DCG/0057066 e al Regolamento (UE) 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, si evidenzia che la delibera dell'assemblea dei Soci che ha conferito l'incarico alla Società di Revisione è stata assunta prima della pubblicazione della Comunicazione Consob 27 marzo 2014, n. 0023665 in tema di durata dell'incarico dei revisori di "Enti di Interesse Pubblico". Conseguentemente, la Società di Revisione manterrà il suo incarico sino alla conclusione del novennio, al termine del quale si procederà all'avvicendamento previsto dall'articolo 17 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione, con apposite relazioni, non ha espresso, a causa di significative incertezze sulla continuità aziendale, un giudizio sugli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013. Mentre, con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi.

Nel dettaglio, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la BDO S.p.A., nella sua relazione del 10.04.2013, allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 27.04.2013, a causa della evidenziata perdita di esercizio, della riduzione del patrimonio netto della Banca ad Euro 5.172 mila, che aveva comportato l'applicazione dell'art. 2446 c.c., della riduzione del patrimonio di vigilanza a Euro 6.178 mila al di sotto dell'ammontare minimo di Euro 6.300 mila e dell'incerto esito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28.04.2012 per Euro 4.350.000 da definire entro il 28.04.2013, aveva espresso dubbi sulla continuità aziendale della banca. Di conseguenza, la Società di Revisione aveva dichiarato di non potere esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2012, né di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la Società di Revisione nella sua relazione del 02.04.2014 allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 16.04.2014, a causa della perdita di esercizio (dovuta soprattutto alle significative rettifiche su crediti), che unita alle perdite pregresse ha determinato la riduzione del patrimonio netto della Banca, che ha comportato l'applicazione dell'art. 2446 c.c., vista la riduzione del patrimonio di vigilanza ad Euro 6.165 mila, al di sotto del nuovo ammontare minimo di Euro 10.000.000, che la Banca deve recepire entro il 2014 e non entro il 2016 come previsto dalla "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e tenuto conto dell'incerto esito del nuovo aumento di capitale di Euro 15.000.000 (da realizzarsi per Euro 10.000.000 nel 2014 e per Euro 5.000.000 nel 2016), ha evidenziato che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sul bilancio della banca al 31.12.2013. Per tali considerazioni la Società di Revisione ha dichiarato di non potere esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2013, né di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio di esercizio.

La Società di Revisione nella sua relazione del 6 agosto 2014 relativa alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza non si è espressa sulla conformità dei prospetti contabili della Banca al 30 giugno 2014 ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative a causa degli effetti connessi alle incertezze legate al raggiungimento dell'Aumento di Capitale dal cui esito dipende la capacità della Banca di continuare la propria operatività.

Le relazioni della Società di Revisione relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2012 e 2013, oltre che alla situazione semestrale al 30 giugno 2014 sono incluse nelle relazioni finanziarie (bilanci 2013, 2012 e 2011 e relazione semestrale al 30 giugno 2014). Tali relazioni sono inserite nel Paragrafo 20.3.1..

## **2.2. Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione**

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al presente Prospetto non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione.

### **3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE**

#### **Premessa**

Di seguito sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, oltre che quelli relativi alla situazione semestrale al 30 giugno 2014, nonché i principali dati economici.

Le informazioni storiche sono state estratte dai seguenti documenti (cfr. Par. 20.1, Sez. I):

(i) relazione semestrale al 30 giugno 2014 della Banca, predisposta in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, ed assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 agosto 2014. Tale relazione semestrale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2014;

(ii) bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, ed assoggettato a revisione legale dei conti dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2014. Tale bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2014 e approvato dall'Assemblea in data 16 aprile 2014;

(iii) bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, ed assoggettato a revisione legale dei conti dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 10 aprile 2013. Tale bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2013 e approvato dall'Assemblea in data 27 aprile 2013;

(iv) bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, ed assoggettato a revisione legale dei conti dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2012. Tale bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2012 e approvato dall'Assemblea in data 28 aprile 2012.

Si segnala che taluni dati estratti dai summenzionati documenti sono stati aggregati in categorie omogenee. Tale aggregazione non ha comportato alcun effetto sul risultato netto, sui risultati intermedi e sul patrimonio netto.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione I.

### 3.1 Principali dati patrimoniali, finanziari e reddituali

Le tabelle di seguito riportate espongono sinteticamente i dati di conto economico e stato patrimoniale dell'Emittente, nonché i principali indicatori di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, oltre che della situazione semestrale al 30 giugno 2014.

#### Tabella 1 - Principali dati di stato patrimoniale

Si riportano di seguito i principali dati dell'attivo patrimoniale relativo al periodo 30 giugno 2014 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

VOCI	30/06/2014	Esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione 30/06/2014 - 31/12/2013	
			Assoluta	%
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	692.397	680.625	11.772	1,73
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	1.556.331	1.533.574	22.757	1,48
<b>Crediti verso banche</b>	13.004.208	13.227.363	-223.155	-1,69
<b>Crediti verso clientela</b>	32.913.496	33.910.159	-996.663	-2,94
<b>Attività materiali</b>	2.443.145	2.556.182	-113.037	-4,42
<b>Attività immateriali</b>	4.959	6.365	-1.406	-22,09
<b>Attività fiscali</b>	1.861.479	1.694.047	167.432	9,88
<b>a) correnti</b>	288.152	106.600	181.552	170,31
<b>b) anticipate</b>	1.573.327	1.587.447	-14.120	-0,89
<b>-b1) di cui alla Legge 214/2011</b>	568.718	207.225	361.493	174,44
<b>Altre attività</b>	1.656.999	2.370.099	-713.100	-30,09
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>54.133.014</b>	<b>55.978.414</b>	<b>-1.845.400</b>	<b>-3,30</b>

Nel primo semestre 2014 non sono emersi segnali di miglioramento della congiuntura economica generale. Si nota, infatti, l'ulteriore diminuzione degli affidamenti anche conseguenti all'ulteriore deterioramento registrato della qualità del credito erogato.

Si rappresenta che al 30 giugno 2014 la voce crediti verso clientela registra una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2013, di circa il 3%.

Si riportano di seguito i principali dati del passivo patrimoniale relativo al periodo 30 giugno 2014 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

VOCI	30/06/2014	Esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione 30/06/2014 - 31/12/2013	
			Assoluta	%
<b>Debiti verso clientela</b>	37.815.215	43.234.834	-5.419.619	-12,54
<b>Titoli in circolazione</b>	7.594.461	3.511.953	4.082.508	116,25
<b>Passività fiscali</b>	20.398	10.173	10.225	100,51
<b>a) correnti</b>	4.218		4.218	
<b>b) differite</b>	16.180	10.173	6.007	59,05
<b>Altre passività</b>	2.831.928	2.785.796	46.132	1,66
<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	152.255	162.428	-10.173	-6,26
<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	106.735	95.000	11.735	12,35
<b>a) quiescenza e obblighi simili</b>				
<b>b) altri fondi</b>	106.735	95.000	11.735	12,35
<b>Riserve da valutazione</b>	21.735	17.796	3.939	22,13
<b>Riserve</b>	-4.791.316	-3.637.238	-1.154.078	31,73
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	204.875	204.875	0	0,00
<b>Capitale</b>	10.746.875	10.746.875	0	0,00
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	-570.147	-1.154.078	583.931	-50,60
<b>Totale del passivo</b>	<b>54.133.014</b>	<b>55.978.414</b>	<b>-1.845.400</b>	<b>-3,30</b>

Le voci del passivo non registrano nel primo semestre 2014 variazioni significative. Si registrano, tuttavia, l'incremento dei fondi per rischi ed oneri, a seguito degli accantonamenti effettuati, e l'incremento della riserva di valutazione, a fronte del maggior fair value registrato sui titoli di portafoglio detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si riportano di seguito i principali dati dell'attivo patrimoniale relativo agli ultimi tre esercizi, ovvero 2013, 2012 e 2011.

VOCI	Esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione %	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Variazione %	Esercizio chiuso al 31/12/2011
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	680.625	1,23%	672.387	11,63%	602.349
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	1.533.574	2,97%	1.489.272	-16,52%	1.783.974
<b>Crediti verso banche</b>	13.227.363	85,39%	7.134.950	52,56%	4.676.832
<b>Crediti verso clientela</b>	33.910.159	-12,84%	38.903.753	-7,18%	41.911.867
<b>Attività materiali</b>	2.556.182	-8,81%	2.803.125	261,30%	775.850
<b>Attività immateriali</b>	6.365	-41,37%	10.857	-17,25%	13.121
<b>Attività fiscali</b>	1.694.047	32,70%	1.276.580	43,18%	891.608
<b>Altre attività</b>	2.370.099	-32,01%	3.485.821	100,97%	1.734.467
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>55.978.414</b>	<b>0,36%</b>	<b>55.776.745</b>	<b>6,46%</b>	<b>52.390.068</b>



Nel delicato ed incerto contesto economico nazionale e locale, e in particolare nella situazione di incertezza in cui opera la Banca gli impieghi netti della banca sono passati da euro 41.911.867 del 31 dicembre 2011 a euro 33.910.159 del 31 dicembre 2013, con una differenza di oltre 8 milioni di euro in due anni (-12,84%).

Le altre attività accolgono principalmente la componente fiscale (acconti), gli assegni, le migliorie e lavori su beni di terzi.

I crediti verso banche registrano un incremento a seguito della maggiore liquidità acquisita dalla clientela.

Le attività materiali, di converso, registrano una diminuzione a seguito degli ammortamenti in essere.

Si riportano di seguito i principali dati del passivo patrimoniale relativo agli ultimi tre esercizi, ovvero 2013, 2012 e 2011.

VOCI	Esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione %	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Variazione %	Esercizio chiuso al 31/12/2011
<b>Debiti verso clientela</b>	43.234.834	1,08%	42.771.922	11,03%	38.523.650
<b>Titoli in circolazione</b>	3.511.953	-19,57%	4.366.422	-20,45%	5.488.595
<b>Raccolta diretta</b>	46.746.787	-0,83%	47.138.344	7,10%	44.012.245
<b>Passività fiscali</b>	10.173	-75,95%	42.299	-52,95%	89.909
<b>Altre passività</b>	2.785.796	-14,08%	3.242.490	86,14%	1.741.964
<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	162.428	39,83%	116.159	18,38%	98.124
<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	95.000	46,15%	65.000	N.D.	0
<b>Riserve da valutazione</b>	17.796	-209,41%	-16.265	-89,04%	-148.463
<b>Riserve</b>	-3.637.238	72,90%	-2.103.710	-0,98%	-2.124.566
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	204.875	459,39%	36.625	N.D.	0
<b>Capitale</b>	10.746.875	22,24%	8.791.563	1,05%	8.700.000
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	-1.154.078	-24,85%	-1.535.759	-7463,63%	20.856
<b>Totale del passivo</b>	<b>55.978.414</b>	<b>0,36%</b>	<b>55.776.746</b>	<b>6,46%</b>	<b>52.390.069</b>

La raccolta diretta della Banca si è attestata al 31 dicembre del 2013 ad euro/migliaia 46.747 contro euro/migliaia 47.138 del 2012. Dato praticamente invariato rispetto all'esercizio precedente (-0,83%).

Le altre passività accolgono principalmente i debiti verso l'erario.

Si registra l'incremento della riserva di valutazione, a fronte del maggior fair value registrato sui titoli di portafoglio detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi						
- Altri	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
Altri debiti		74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>
Crediti verso Banche	-13.004	-13.228	-7.135	-4.677	-2%	85%
Debiti verso banche	0	0	0	0		
<b>Raccolta Interbancaria netta</b>						
<b>Totale raccolta netta</b>	<b>32.405</b>	<b>33.517</b>	<b>40.004</b>	<b>39.335</b>	<b>-3%</b>	<b>-16%</b>

La raccolta indiretta, ammontante a euro/migliaia 25.042 nel 2012, si è attestata a euro/migliaia 27.175 con un incremento di euro/migliaia 2.133 pari al 8,52% ed è costituita, per la maggior parte, dai titoli di Stato acquistati per conto della Camera di Commercio di Catania, cui la Banca cura il servizio di Tesoreria di Cassa, quale investimento del fondo di quiescenza.

## Tabella 2 - Dati selezionati di conto economico

### Dati economici

Si riportano di seguito i principali dati di conto economico relativi al primo semestre 2014 ed al primo semestre 2013.

VOCI	30/06/2014	30/06/2013	Variazione 30/06/2014 - 30/06/2013	
			Assoluta	%
<b>Margine di interesse</b>	649.104	1.031.780	-382.676	-37,09
<b>Commissioni nette</b>	562.110	599.923	-37.813	-6,30
<b>Margine di intermediazione</b>	1.216.027	1.633.139	-417.112	-25,54
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>				
<b>a) crediti</b>	-784.788	-1.538.976	754.188	-49,01
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	431.239	94.163	337.076	357,97
<b>Costi operativi</b>	-1.166.057	-1.170.772	4.715	-0,40
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	-734.818	-1.076.609	341.791	-31,75
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	-570.147	-837.344	267.197	-31,91
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>-570.147</b>	<b>-837.344</b>	<b>267.197</b>	<b>-31,91</b>

Nel primo semestre 2014 si registra una perdita pari ad Euro 570 mila, dovuta principalmente alle rettifiche di valore condotte sul portafoglio crediti. Inoltre, la Banca ha registrato una sensibile diminuzione della redditività. La situazione congiunturale ha accentuato il livello di deterioramento dei crediti, con conseguenti rilevanti rettifiche di valore. Rispetto al primo semestre 2013 si rileva il seguente andamento delle principali grandezze economiche:

- il margine di interesse presenta una contrazione del 37,09%, attribuibile ai seguenti fattori: contrazione degli impieghi, incremento delle sofferenze non produttive di interessi e revisione migliorativa delle condizioni applicate agli impieghi. A tali fattori deve aggiungersi l'incremento del costo medio della raccolta. Gli interessi attivi ottenuti sull'interbancario e dai titoli di proprietà sono pari a circa 103 mila euro. Al 30 giugno 2014 la Banca presenta una forbice creditizia del 4,77% ottenuta a fronte di un tasso medio dell'attivo creditizio del 7,32% e un tasso medio della raccolta da clientela del 2,55%;
- le commissioni nette risultano in decremento del 6,3% rispetto al periodo precedente dovuto principalmente alla contrazione delle commissioni per messa a disposizione dei fidi e alla commissione per sconfinamenti su conti affidati connessa alla migliore gestione della clientela facilitata;
- il risultato netto delle voci di bilancio (70, 80, 90, 100 e 110) riferibili alle attività della finanza, presenta un dato marginale in leggero miglioramento rispetto al primo semestre 2013. Al riguardo, si segnala che non è stato operato nel primo semestre del 2014 alcun trasferimento di attività finanziarie fra portafogli contabili;
- i costi operativi netti risultano pari ad 1.166 mila euro, con un decremento dello 0,4% rispetto al 2013 realizzato a fronte di un incremento del 13,6% dei costi connessi al personale, una contrazione del 16,4% delle spese amministrative e maggiori accantonamenti a fondo rischi ed oneri per 31,7 mila euro;
- le imposte dirette hanno un effetto netto positivo per 165 mila euro, per variazione positiva netta delle imposte anticipate derivanti soprattutto dagli ulteriori accantonamenti su crediti.

Si riportano di seguito i principali dati di conto economico relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

VOCI	Esercizio chiuso al 31/12/2013	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Esercizio chiuso al 31/12/2011	Variazione 31/12/2013 - 31/12/2012	
				Assoluta	%
<b>Margine di interesse</b>	1.678.161	2.225.518	1.671.775	<b>-547.357</b>	<b>-24,59%</b>
<b>Commissioni nette</b>	1.216.204	1.387.169	1.209.544	<b>-170.965</b>	<b>-12,32%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	2.890.161	3.587.082	2.881.442	<b>-696.921</b>	<b>-19,43%</b>
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>					
<b>a) crediti</b>	-2.138.209	-2.928.855	-468.267	<b>790.646</b>	<b>-27,00%</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	751.952	658.227	2.413.175	<b>93.725</b>	<b>14,24%</b>
<b>Costi operativi</b>	-2.383.010	-2.579.701	-2.223.739	<b>196.691</b>	<b>-7,62%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	-1.631.058	-1.921.474	189.436	<b>290.416</b>	<b>-15,11%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	-1.154.078	-1.535.759	20.856	<b>381.681</b>	<b>-24,85%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>-1.154.078</b>	<b>-1.535.759</b>	<b>20.856</b>	<b>381.681</b>	<b>-24,85%</b>

In ordine agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano, alla fine dei primi nove mesi del 2013, una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia, peraltro già

evidenziata in sede di semestrale. Il margine di interesse delle banche medio-piccole presenta una contrazione di poco superiore all'11%, soprattutto a causa del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Il margine di interesse ha raggiunto a fine anno 1.678.162 di euro, con una diminuzione di 547.356 euro in termini assoluti (meno 24,59 % rispetto al 2012).

La riduzione del margine di interesse, anche in presenza di un calo delle masse intermedie, è dovuto alla riduzione della forbice dei tassi, ma soprattutto al trasferimento di parte del portafoglio crediti a sofferenza (nel successivo paragrafo viene evidenziata la movimentazione del portafoglio crediti deteriorato).

Le commissioni nette da servizi si sono attestate, a fine 2013, a 1.216.204 euro con un calo, in termini assoluti di euro 170.965. Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione si attesta al 138%, in calo rispetto al 160% dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 751.952 euro, in aumento di 93.725 euro in valore assoluto e del 14,24%, rispetto al 2012.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono pari a euro 2.138.209, con un decremento di euro 790.646 in valore assoluto e del 27% rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 2.928.855 a euro 2.138.209.

Le spese del personale si sono attestate a euro 980.780, con un decremento di euro 265.677 in termini assoluti ed una diminuzione del 21,31% rispetto all'esercizio precedente. Il numero medio dei dipendenti a fine 2013 è di nr. 13 unità, rispetto alle nr.15 di fine 2012. Le altre spese amministrative sono risultate pari a euro 1.493.281.

Per quanto attiene alle rettifiche sulle attività immateriali, rappresentate esclusivamente da software, il saldo di fine 2013 è pari a euro 4.976 e si incrementa del 8,24% rispetto al 2012.

Infine, l'importo degli altri oneri e proventi di gestione ammonta, a fine 2013, a 378.922 di euro, con una crescita di euro 118.806.

La perdita dell'operatività corrente (al lordo delle imposte), si attesta a fine 2013 a euro 1.631.059 con una diminuzione in termini assoluti di 290.415 euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 476.980 euro e tengono conto anche degli effetti dell'addizionale IRES dell'8,5% introdotta dal D.L. n. 133/2013.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

### **3.2. Indicatori di rischio**

#### **Tabella 1 - Dati selezionati relativi ai coefficienti di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza ammonta al 31 dicembre 2013 a 6.165 migliaia di euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 74.465 migliaia di euro, come di seguito dettagliato:

Voci/Valori (dati in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31-12-2013	Esercizio chiuso al 31-12-2012	Esercizio chiuso al 31-12-2011	Variazione %	
				31-12-2013/31-12-2012	31-12-2012/31-12-2011
Patrimonio di Base (Tier 1)	6.154	5.178	6.552	19%	-21%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	11	11	15	0%	-27%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0	0	N.D.	N.D.
Patrimonio di Vigilanza complessivo	6.165	5.189	6.567		
Requisiti prudenziali	5.957	3.916	3.547	52%	10%
Attività di rischio ponderate	74.465	48.951	41.407	52%	18%

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 8,28% (rispetto al 10,60% del 31/12/2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 8,26% (rispetto al 10,58% del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati secondo i principi previsti dal Secondo Pilastro della normativa prudenziale Basilea II. Per il calcolo dei requisiti patrimoniali la Banca utilizza il metodo "Standardizzato", come definito dalla normativa di vigilanza; pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati a solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Per la Banca, tanto a fine 2012 quanto a fine 2013, il *Core Tier 1 Capital Ratio* coincide con il *Tier 1 Capital Ratio* in quanto non sono stati emessi strumenti innovativi di capitale computabili nel Patrimonio di Base.

Con riferimento alle metodologie di calcolo delle attività ponderate relative al rischio di credito e al rischio operativo (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*), la Banca d'Italia ha inoltre imposto all'Emittente l'applicazione di specifici "pesi" (*add on*) che inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio; nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "*Basic Indicator Approach*" adottata dall'Emittente.

(dati in migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31-12-2013	Esercizio chiuso al 31-12-2012	Esercizio chiuso al 31-12-2011
Tier 1 Capital Ratio	8,26%	10,58%	15,82%
Tier 1 Ratio - requisito minimo regolamentare	4,50%	4,00%	4,00%
Core Tier 1 Capital Ratio	8,26%	10,58%	15,82%
Total Capital Ratio	8,28%	10,60%	15,86%
Total Capital Ratio - requisito minimo regolamentare	8,00%	8,00%	8,00%
Patrimonio di Vigilanza	6.165	5.189	6.567
Patrimonio di Vigilanza - requisito minimo regolamentare	6.300	6.300	6.300
Rapporto Att. Rischio ponderate/Totale attivo	133,03%	87,76%	79,04%

In conformità a quanto previsto dalla Circolare 285 e a quanto già previsto dalla Circolare 263, ai fini del calcolo dell'RWA la Banca utilizza la metodologia standardizzata per il rischio di mercato e il rischio di credito e controparte, e la metodologia BIA (*Basic Indicator Approach*) per il rischio operativo. Si precisa che il metodo standardizzato non necessita e non è pertanto soggetto a una validazione esplicita.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

Nella tabella riportata di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sulla posizione di vigilanza dell'Emittente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(dati in migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31-12-2013	Esercizio chiuso al 31-12-2012	Esercizio chiuso al 31-12-2011
Patrimonio di Base Tier 1	6.154	5.178	6.552
Patrimonio Supplementare Tier 2	11	11	15
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	6.165	5.189	6.567
Patrimonio di Vigilanza Totale	6.165	5.189	6.567
Patrimonio di Vigilanza - requisito minimo regolamentare	6.300	6.300	6.300
Rapporto Att. Rischio ponderate/Totale attivo	133,03%	87,76%	79,04%
<b>Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>			
Rischio di credito e di controparte	5.021	3.522	3.313
Rischio operativo	936	394	235
Totale requisiti prudenziali di Vigilanza	5.957	3.916	3.548
<b>Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>			
Tier 1 Capital Ratio	8,26%	10,58%	15,82%
Tier 1 Ratio - requisito minimo regolamentare	4,50%	4,00%	4,00%
Core Tier 1 Capital Ratio	8,26%	10,58%	15,82%
Total Capital Ratio	8,28%	10,60%	15,86%
Total Capital Ratio - requisito minimo regolamentare	8,00%	8,00%	8,00%

Si evidenzia che l'Emittente non utilizza modelli interni di misurazione del rischio bensì l'approccio standardizzato. Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" sarà sostituita con quella di "Fondi Propri". I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 – Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.

Le valutazioni effettuate sulla composizione dei Fondi Propri portano a concludere che tutte le componenti del Patrimonio di Vigilanza riferito al 31.12.2013 concorreranno a comporre il Capitale Primario di Classe 1 ed il Capitale di Classe 2, così come definiti dalla nuova normativa di vigilanza. Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier 1 Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto per tutti e tre gli indicatori l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per poter prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale Buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Nella tabella che segue sono riportati i dati al 30 Giugno 2014.

Indicatori patrimoniali	Requisito minimo di capitale	Capital Conservation Buffer	Requisito minimo di capitale comprensivo del Capital Conservation Buffer	Coefficienti dell'Emittente al 30 giugno 2014
<b>Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1)</b>	4,50%	2,50%	7,00%	6,76%
<b>Tier 1 Ratio (T1)</b>	5,50%		8,00%	8,09%
<b>Total Capital Ratio (TCR)</b>	8,00%		10,50%	8,09%

Si ricorda che il mancato rispetto anche solo del *Capital Conservation Buffer* del 2,50% comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione dei dividendi nonché l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali. Di conseguenza, gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

Alla luce del risultato negativo semestrale, si nota che la consistenza del Patrimonio di Vigilanza (Totale Fondi Propri) si è ridotta a un valore complessivo di euro 5.378.966.

Si riportano, qui appresso, le sue componenti aggregate:

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale al 30-06-2014	Esercizio chiuso al 31-12-2013
Patrimonio di Base (Tier 1)	5.379	6.154
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	8	11
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
Patrimonio di Vigilanza complessivo	5.387	6.165
Requisiti prudenziali	5.501	5.957
Attività di rischio ponderate	68.798	74.465

**Tabella 2 - Dati selezionati relativi ai principali indicatori di rischio creditizio**

Voci	DATI RELATIVI ALLA QUALITÀ' DEL CREDITO						
	30/06/2014	31/12/2013		31/12/2012		31/12/2011	
	Banca	Banca	Sistema	Banca	Sistema	Banca	Sistema
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	38,73%	40,31%	15,90% *	29,38%	13,80% *	11,30%	11,20%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	27,40%	30,95%	10,00% *	23,34%	8,70% *	9,83%	7,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,94%	34,42%	31,50% *	27,58%	27,20% *	14,78%	39,20%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	22,77%	20,00%	7,70% *	9,23%	6,10% *	3,39%	6,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	11,65%	10,03%	4,00% *	3,94%	3,40% *	2,41%	2,70%
Rapporto di copertura delle sofferenze	57,28%	57,14%	48,50% *	61,12%	49,17% *	30,20%	55,70%
Incagli lordi / Impieghi lordi	12,02%	13,51%	5,30% **	11,17%	4,20% **	5,60%	3,30%
Incagli netti / Impieghi netti	11,84%	13,35%	4,20% **	10,09%	3,40% **	5,06%	2,70%
Rapporto di copertura degli incagli	17,83%	15,55%	25,30% **	17,62%	23,20% **	11,41%	21,30%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (capitale+riserve)	68,34%	55,07%	20,48% **	29,60%	17,40% **	17,09%	15,60%
Crediti scaduti netti / crediti verso clienti netti	27,40%	30,95%	N.D	23,34%	N.D	2,35%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti lordi clientela	16,00%	20,98%	N.D	32,38%	N.D	16,82%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti netti clientela	19,00%	24,55%	N.D	35,50%	N.D	17,16%	N.D

(\*) Fonte dati per le informazioni relative al sistema: Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia e Relazione Annuale Banca d'Italia. Per quanto riguarda la comparazione per classe dimensionale, il raffronto con i dati di Sistema per classe dimensionale viene eseguito con riferimento alle "Banche Minori" (quelle che, secondo il Rapporto Banca d'Italia, hanno un totale fondi intermediati inferiori a 3,6 mld. di euro). Per il rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto, la fonte dati è ABI Monthly Outlook.

(\*\*) Fonte dati sul sistema bancario - Banca d'Italia



Al 30 giugno 2014, i crediti lordi in sofferenza della Banca risultano pari al 23% del totale degli impieghi lordi, rispetto a una percentuale, a dicembre 2013, del 7% per il settore bancario nazionale nel suo complesso. Per la Banca il rapporto:

- di copertura delle sofferenze è pari al 57%;
- sofferenze nette/patrimonio netto è pari al 68%;
- di copertura degli incagli è pari al 18%;
- di copertura dei crediti deteriorati è pari al 41%.

Al 30 giugno 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi è passato dal 20% al 23%, quello delle posizioni incagliate lorde sui crediti lordi è passato dal 13,5% del 31 dicembre 2013 al 12% del 30 giugno 2014, mentre quello relativo ai crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi è passato dal 40% del 31 dicembre 2013 al 39 del 30 giugno 2014

Il peggioramento dei dati relativi al portafoglio crediti deriva sia dal perdurare delle crisi economica generale e locale sia da una attenta valutazione del portafoglio crediti in essere condotta nei primi mesi del 2014 che, ad esito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia nel 2010 e 2014 sarà completata nel secondo semestre.

Al 30 giugno 2014 la Banca presentava n. 11 grandi rischi per importo nominale di Euro/migliaia 20.649 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 17.660.

Al 31 dicembre 2013 la Banca presentava n. 9 grandi rischi per importo nominale di Euro/migliaia 19.828 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 17.860, contro i 13 grandi rischi del 2012 per un importo nominale di Euro/migliaia 17.502 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 13.548. Tra i grandi rischi sono comprese esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie e nei confronti del Ministero del Tesoro relativa ai titoli di stato di proprietà; le altre posizioni si riferiscono tutte a clientela della banca operante in Sicilia Orientale.

Per quanto concerne l'esposizione al rischio di credito, l'Emittente presenta sofferenze per euro 9 milioni e crediti deteriorati complessivi per euro 15,3 milioni (rispettivamente in crescita del 68% e del 13,5% su base annua), pari al 22,8% e al 38,7% degli impieghi totali; il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati si attesta rispettivamente al 57,3% e al 40,9%.

Le tabelle seguenti espongono una sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente relative al 30 giugno 2014 e ai bilanci al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, riportando, in particolare, l'incidenza dei crediti dubbi.

Crediti Vs clientela 30-06-14 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	8.977	5.142	3.835	57,28%
Incagli	4.741	845	3.896	17,82%
Crediti ristrutturati	488	223	265	45,70%
Esposizioni scadute deteriorate	1.066	43	1.023	4,03%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>15.272</b>	<b>6.253</b>	<b>9.019</b>	<b>40,94%</b>
Crediti in bonis	24.162	268	23.894	1,11%
<b>Totale</b>	<b>39.434</b>	<b>6.521</b>	<b>32.913</b>	<b>16,54%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-13 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	7.938	4.536	3.402	57,14%
Incagli	5.361	834	4.527	15,56%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	2.702	138	2.564	5,11%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>16.001</b>	<b>5.508</b>	<b>10.493</b>	<b>34,42%</b>
Crediti in bonis	25.223	273	24.950	1,08%
<b>Totale</b>	<b>41.224</b>	<b>5.781</b>	<b>35.443</b>	<b>14,02%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-12 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	3.939	2.408	1.531	61,13%
Incagli	4.765	840	3.925	17,63%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	3.832	210	3.622	5,48%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12.536</b>	<b>3.458</b>	<b>9.078</b>	<b>27,58%</b>
Crediti in bonis	31.615	301	31.314	0,95%
<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>3.759</b>	<b>40.392</b>	<b>8,51%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-11 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	1.450	438	1.012	30,21%
Incagli	2.393	273	2.120	11,41%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	990	3	987	0,30%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.833</b>	<b>714</b>	<b>4.119</b>	<b>14,77%</b>
Crediti in bonis	37.924	130	37.794	0,34%
<b>Totale</b>	<b>42.757</b>	<b>844</b>	<b>41.913</b>	<b>1,97%</b>

Come si evince dalle tabelle precedenti, la Banca ha subito nel corso degli anni un sensibile deterioramento del portafoglio crediti, che ha determinato importanti rettifiche.

Esposizione netta (dati in migliaia di euro)	30/06/2014	Incidenza %	31/12/2013	Incidenza %	31/12/2012	Incidenza %
Sofferenze	3.835	11,65%	3.402	9,60%	1.531	3,79%
Incagli	3.895	11,84%	4.527	12,77%	3.925	9,72%
Esposizioni ristrutturare	265	0,81%	0	n.d.	0	n.d.
Esposizioni scadute	1.023	3,11%	2.564	7,23%	3.622	8,97%
Altre attività	23.894	72,60%	24.950	70,39%	31.314	77,53%
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>32.913</b>	<b>100,00%</b>	<b>35.443</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.392</b>	<b>100,00%</b>

Le altre attività rappresentano tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Si riporta, di seguito, il costo del rischio (inteso quale rapporto tra le rettifiche di valore su crediti ed i crediti netti verso la clientela).

Costo del rischio (dati in migliaia di euro e in percentuale)	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti	785	2.138	2.929
Crediti netti verso la clientela	32.913	33.910	38.904
Costo del rischio	2,39%	6,30%	7,53%

Le rettifiche di valore hanno riflesso sia la congiuntura economica negativa registrata nel periodo di riferimento sia gli esiti della verifica ispettiva condotta dall'Organo di Vigilanza nel corso del primo semestre del 2013.

#### Tabella 4 - Indici di redditività

Si riportano i principali indicatori di redditività, struttura, efficienza, qualità del credito confrontati con i dati al 31 dicembre 2013:

INDICI	30/06/2014	31/12/2013	Var. %
<b>Indici di redditività</b>			
Costi operativi/margine di intermediazione	0,96	0,82	16,30%
Margine di interesse/margine di intermediazione	0,53	0,58	-8,07%
Margine di intermediazione/totale attivo	0,02	0,05	-56,49%
<b>Indici di struttura</b>			
Patrimonio netto/totale attivo	0,10	0,11	-5,80%
Raccolta diretta/totale attivo	0,84	0,84	0,45%
Impieghi netti su clientela/totale attivo	0,61	0,61	0,37%
<b>Indici di efficienza</b>			
Spese amministrative/margine di intermediazione	0,47	0,52	-8,47%

### **Indicatori relativi al rischio di liquidità**

Sono in fase di implementazione gli indicatori individuati dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia, LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), che entreranno in vigore, rispettivamente, nel 2015 e nel 2018.

Nella tabella che segue si riportano anche per tali indicatori di liquidità i valori calcolati sulla base di un modello interno gestionale.

<b>Indicatori (Ratios)</b>	<b>30/06/2014</b>
Loan to Deposit Ratio (I)	27%
Liquidity Coverage Ratio (II)	70,27%
Net Stable Funding Ratio (III)	108%

(I) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi verso la clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta che risulta inferiore al 100% a seguito della positiva dinamica della raccolta diretta e della contrazione degli impieghi.

(II) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Il dato è inferiore al 100% in considerazione della situazione di liquidità dell'Emittente.

(III) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. Il dato è superiore al 100% stante la coerenza nell'utilizzo delle fonti di finanziamento rispetto alla loro durata.

Si segnala, infine, che la Banca, ad oggi, non ha aderito ad alcuna operazione di rifinanziamento della Banca Centrale Europea e non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o di auto-cartolarizzazione.

## **4. FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato.

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni al fine di un corretto apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono a sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto Informativo.

### **4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente**

#### 4.1.1. Rischio connesso al presupposto della continuità aziendale

La Banca presenta significative incertezze sulla continuità aziendale. In data 28 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci al fine di procedere all'avvio di un'operazione di Aumento di Capitale. Il progetto prevede un aumento di capitale di Euro 10.000.001,44 da offrire in opzione agli Azionisti.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale nella sua parte inscindibile, pari ad Euro 7.000.000,00, costituisce – unitamente all'adozione di iniziative organizzative e procedurali volte al ripristino di un adeguato profilo di redditività – condizione essenziale, per arrivare al capitale minimo imposto da Banca d'Italia e per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale – anche in considerazione dei requisiti aggiuntivi richiesti dalla Banca d'Italia alla Banca.

E' opportuno evidenziare che l'eventualità di una mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (almeno per la sua parte inscindibile) costituirebbe un importante fattore ostativo alla continuità aziendale, non consentendo il raggiungimento entro il 31 dicembre 2014 del livello minimo di capitale sociale di Euro 10.000.000 imposto dalla Banca d'Italia e comporterà di intraprendere senza indugio un percorso per la realizzazione di un'operazione di aggregazione con altro soggetto bancario di adeguato *standing*.

#### 4.1.2. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Per effetto delle perdite d'esercizio conseguite dall'Emittente a partire dal 31 dicembre 2012, l'ammontare dei fondi propri risulta al 30 giugno insufficiente al rispetto dei requisiti minimi regolamentari di cui al nuovo framework prudenziale (CRR/CRD IV).

Nella tabella seguente sono riepilogati, con riferimento agli ultimi tre esercizi, i dati e i coefficienti relativi rispettivamente alla dotazione patrimoniale ed alle attività di rischio dell'Emittente, calcolati secondo i principi previsti dal secondo pilastro della normativa prudenziale di Basilea 2:

Indicatori patrimoniali	Coefficients di solvibilità		
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
<b>Tier 1 capital ratio</b>	8,26%	10,58%	15,82%
<b>Core Tier 1 Capital Ratio</b>	8,26%	10,58%	15,82%
<b>Total Capital Ratio</b>	8,28%	10,60%	15,86%

A partire da gennaio 2014 sono entrate in vigore le nuove regole prudenziali che modificano significativamente le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza e prevedono nuovi target di patrimonializzazione.

Con riferimento al 30 giugno 2014, i coefficienti prudenziali elaborati secondo le metriche del framework Basilea III evidenziano un Tier 1 Ratio dell' 8,09% e un Total Capital Ratio dell' 8,09% rispetto a un minimo del 10,50%.

Si ricorda che il mancato rispetto anche solo del Capital Conservation Buffer del 2,50% comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione dei dividendi nonché l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali.

La Banca risulta altresì tenuta al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali ulteriori richiesti dalla Banca d'Italia:

- con riferimento alle metodologie di calcolo delle attività ponderate relative al rischio di credito e al rischio operativo (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio), all'applicazione di specifici "pesi" (add on) che inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio; nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "Base" adottata dall'Emittente;
- un livello minimo di capitale al 31 dicembre 2014 di 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici dell'Emittente si rinvia al Capitolo 3, 9, 10, 20 del presente Documento di Registrazione.

#### 4.1.3. Rischio connesso al capitale circolante netto negativo

La Banca non dispone di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i 12 (dodici) mesi successivi. L'Aumento di Capitale di cui alla presente Offerta è finalizzata a far fronte all'attuale deficit di capitale circolante. Non sussistono impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, in questo modo rendendo più elevato il margine di incertezza relativo alle possibilità di completa sottoscrizione. L'esecuzione dell'Aumento di Capitale sociale per la parte inscindibile di Euro 7.000.000,00 costituisce condizione essenziale per la continuità aziendale e la prosecuzione dell'operatività in via autonoma. Nell'ipotesi in cui non si raggiunga tale ammontare, la Banca dovrà intraprendere senza indugio un percorso per la realizzazione di un'operazione di aggregazione con altro soggetto bancario di adeguato *standing*.

Alla data del 30 giugno 2014 l'Emittente non rispetta il requisito minimo di *Capital Conservation Buffer* per cui l'Emittente potrebbe essere soggetto alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (Circ. 285 del 17 dicembre 2013) che prevedono, tra le altre

misure, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi ovvero esigenze di ulteriore rafforzamento patrimoniale per cui i sottoscrittori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

#### 4.1.4. Rischio connesso al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca

La Banca è soggetta al rischio di deterioramento della propria situazione economico-patrimoniale. L'Emittente ha chiuso rispettivamente di 0,57 milioni di euro e di 1,154 milioni di Euro e l'esercizio del 2012 con una perdita di 1,536 sia il primo semestre 2014 che l'esercizio 2013 con una perdita netta milioni di euro. Gli aspetti che hanno maggiormente influenzato questo risultato sono riconducibili all'incremento delle rettifiche su crediti, che nel 2014 hanno raggiunto il considerevole importo di 6,5 milioni di Euro.

Tali perdite di esercizio hanno comportato una riduzione del capitale sociale ex art. 2446 c.c., determinando un livello di patrimonio di vigilanza al di sotto dei minimi regolamentari (nonché del patrimonio di vigilanza imposto dalla Banca d'Italia in seguito agli accertamenti ispettivi – cfr. Par. 4.1.6., Sez. I) e che i precedenti aumenti di capitale sociale, non interamente realizzati, non hanno permesso alla Banca di superare le difficoltà economico-finanziarie.

Pertanto, l'ammontare dei fondi propri risulta, al 30 giugno 2014, insufficiente ai fini del rispetto dei requisiti minimi di cui al nuovo framework prudenziale (CRR/CRD IV).

#### 4.1.5. Rischi derivanti dalla mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale

Non esiste un consorzio di garanzia per il buon esito dell'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, né impegni di sottoscrizione, per cui l'aumento di capitale potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto; tale circostanza costituirebbe ulteriore fattore pregiudicante l'obiettivo di arrivare al capitale minimo imposto e di allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale. La continuità aziendale risulta di conseguenza essere soggetta a molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sulla situazione contabile dell'Emittente.

#### 4.1.6. Rischio connesso alle criticità da accertamenti ispettivi

La Banca è stata oggetto di attività ordinaria di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 maggio 2013. Le verifiche ispettive hanno evidenziato risultanze "*in prevalenza sfavorevoli*", riportate da ultimo nel verbale del 2013 con riguardo i) all'organizzazione e ai controlli dei rischi di credito e operativi da parte di componenti e ex componenti del Consiglio di Amministrazione nonché da parte dell'ex Direttore Generale e ii) ai controlli da parte dei componenti il Collegio Sindacale. Tale valutazione va interpretata tenendo conto della seguente scala di punteggi: **azione**

1 Favorevole

2 In prevalenza favorevole

3 Parzialmente favorevole

4 Parzialmente sfavorevole

5 In prevalenza sfavorevole

6 Sfavorevole

In particolare, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente la definizione di un articolato piano di risanamento idoneo ad assicurare la prosecuzione dell'operatività in via autonoma mediante ripristino di una adeguata dotazione patrimoniale (capitale sociale pari ad almeno 10 milioni entro la fine del 2014), l'adeguamento della governance aziendale, degli assetti interni e dei presidi di compliance, nonché la riqualificazione degli impieghi e la rivitalizzazione del circuito reddituale.

Più nello specifico, la Banca d'Italia ha formulato diverse osservazioni sulla *governance*, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente. L'Organo di Vigilanza ha altresì imposto l'applicazione di requisiti patrimoniali specifici a fronte del rischio di credito e del rischio operativo (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*). L'applicazione di tali "pesi" aggiuntivi (*add on*) inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio. Nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio (dal 15% al 30%) del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "*Base*" adottata dall'Emittente.

La Banca d'Italia – in seguito a tali ispezioni – ha proceduto ad irrogare sanzioni amministrative in capo agli organi di amministrazione, direzione e controllo (cfr. Par. 4.1.13, Sez. I).

Con riferimento alla richiesta di Banca d'Italia a seguito delle visite ispettive di procedere all'adeguamento degli organi societari si evidenzia che non vi è stato un completo ricambio negli organi di amministrazione e controllo della Banca.

Si rinvia, per una più completa descrizione, al Par. 5.1.5., Sez. I e Par. 12.1, Sez. I del presente Prospetto Informativo.

#### 4.1.7. Rischi connessi all'impossibilità ad esprimere giudizi da parte della Società di Revisione

La Società di revisione ha dichiarato di trovarsi nell'impossibilità di esprimere giudizi sugli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013 e sulla semestrale al 30 giugno 2014 a causa di significative incertezze sulla continuità aziendale.

Nel dettaglio, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la BDO S.p.A., nella sua relazione del 10.04.2013, allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 27.04.2013, a causa della evidenziata perdita di esercizio, della riduzione del patrimonio netto della Banca ad Euro 5.172 mila, che aveva comportato l'applicazione dell'art. 2446 c.c., della riduzione del patrimonio di vigilanza a Euro 6.178 mila al di sotto dell'ammontare minimo di Euro 6.300 mila e dell'incerto esito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28.04.2012 per Euro 4.350.000 da definire entro il 28.04.2013, aveva espresso dubbi sulla continuità aziendale della Banca. Di conseguenza, la Società di Revisione aveva dichiarato di non potere esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2012, né di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la Società di Revisione nella sua relazione del 02.04.2014 allegata al verbale dell'Assemblea dei soci del 16.04.2014, a causa della perdita di esercizio (dovuta soprattutto alle significative rettifiche su crediti), che unita alle perdite pregresse ha determinato la riduzione del patrimonio netto della Banca, che ha comportato l'applicazione dell'art. 2446 c.c., vista la riduzione del



patrimonio di vigilanza ad Euro 6.165 mila, al di sotto del nuovo ammontare minimo di Euro 10.000.000, che la Banca deve recepire entro il 2014 e non entro il 2016 come previsto dalla “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e tenuto conto dell’incerto esito del nuovo aumento di capitale di Euro 15.000.000 (da realizzarsi per Euro 10.000.000 nel 2014 e per Euro 5.000.000 nel 2016), ha evidenziato che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sul bilancio della banca al 31.12.2013.. Per tali considerazioni la Società di Revisione ha dichiarato di non potere esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2013, né di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda, invece, la situazione semestrale al 30 giugno 2014 la Società di Revisione nella sua relazione del 6 agosto 2014 relativa alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza non si è espressa sulla conformità dei prospetti contabili della Banca al 30 giugno 2014 ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative a causa degli effetti connessi alle incertezze legate al raggiungimento dell’Aumento di Capitale dal cui esito dipende la capacità della Banca di continuare la propria operatività.

#### 4.1.8. Rischio di credito

Il rischio di credito specifico della Banca risulta essere marcato. Il deterioramento dei crediti verso i propri clienti è da ricondursi, in particolare, alle perduranti difficoltà del contesto macroeconomico che hanno impattato sul reddito e sulla liquidità disponibile di imprese e famiglie; in ottica di prudente apprezzamento del rischio sono state effettuate sia nel corso dell’anno 2013 che nel primo semestre 2014, rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per ulteriori 2 milioni di Euro. Si consideri, inoltre, che la Banca d’Italia, a seguito di accertamenti ispettivi, ha previsto l’applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all’8% Per ulteriori dettagli si rinvia ai Par. 3.1., Sez. I e 9.2.2, Sez. I, del presente Prospetto Informativo. L’accresciuta rischiosità del comparto crediti si è riflessa negativamente sul profilo reddituale della Banca (cfr. Par. 4.1.2., Sez. I, del presente Prospetto Informativo).

Non si può escludere che la valutazione del portafoglio crediti in corso a seguito anche dell’ispezione di Banca d’Italia, nonché l’eventuale protrarsi della crisi dei mercati del credito, del deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e del rallentamento dell’economia globale possano riverberarsi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e così determinare un peggioramento della qualità del credito erogato dall’Emittente. Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa degli indicatori della qualità del credito della Banca e del Sistema bancario di riferimento, considerato sia come espressione della totalità delle Banche che rappresentato dalle Banche Minori, ossia quelle della classe dimensionale con la quale la Banca si

compara

più

direttamente.

Voci	DATI RELATIVI ALLA QUALITÀ' DEL CREDITO						
	30/06/2014	31/12/2013		31/12/2012		31/12/2011	
	Banca	Banca	Sistema	Banca	Sistema	Banca	Sistema
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	38,73%	40,31%	15,90% *	29,38%	13,80% *	11,30%	11,20%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	27,40%	30,95%	10,00% *	23,34%	8,70% *	9,83%	7,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,94%	34,42%	31,50% *	27,58%	27,20% *	14,78%	39,20%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	22,77%	20,00%	7,70% *	9,23%	6,10% *	3,39%	6,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	11,65%	10,03%	4,00% *	3,94%	3,40% *	2,41%	2,70%
Rapporto di copertura delle sofferenze	57,28%	57,14%	48,50% *	61,12%	49,17% *	30,20%	55,70%
Incagli lordi / Impieghi lordi	12,02%	13,51%	5,30% **	11,17%	4,20% **	5,60%	3,30%
Incagli netti / Impieghi netti	11,84%	13,35%	4,20% **	10,09%	3,40% **	5,06%	2,70%
Rapporto di copertura degli incagli	17,83%	15,55%	25,30% **	17,62%	23,20% **	11,41%	21,30%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (capitale+riserve)	68,34%	55,07%	20,48% **	29,60%	17,40% **	17,09%	15,60%
Crediti scaduti netti / crediti verso clienti netti	27,40%	30,95%	N.D	23,34%	N.D	2,35%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti lordi clientela	16,00%	20,98%	N.D	32,38%	N.D	16,82%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti netti clientela	19,00%	24,55%	N.D	35,50%	N.D	17,16%	N.D

(\* ) Fonte dati per le informazioni relative al sistema: Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia e Relazione Annuale Banca d'Italia. Per quanto riguarda la comparazione per classe dimensionale, il raffronto con i dati di Sistema per classe dimensionale viene eseguito con riferimento alle "Banche Minori" (quelle che, secondo il Rapporto Banca d'Italia, hanno un totale fondi intermediati inferiori a 3,6 mld. di euro). Per il rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto, la fonte dati è ABI Monthly Outlook.

(\*\*) Fonte dati sul sistema bancario – Banca d'Italia

Nel comparare la situazione della rischiosità della Banca con quella di sistema si fa riferimento, rispettivamente, ad indicatori calcolati sulla base dei dati di bilancio e, in generale, agli ultimi dati pubblicati nei Rapporti redatti, per quanto possibile, da una medesima fonte ovvero Banca d'Italia.

Si segnala, ad esempio, che le sofferenze nette risultano pari rispettivamente al 12% al 30 giugno 2014 e al 7% del totale degli impieghi netti al 31 dicembre 2013, rispetto ad una percentuale del 4% registrata dal settore bancario nazionale; il rapporto di copertura delle sofferenze è pari sia al 30 giugno 2014 che al 31 dicembre 2013 al 57% rispetto al dato dell'intero sistema del 55%; il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto è al 68% al 30 giugno 2014 e al 55% al 31 dicembre 2013, rispetto al dato di sistema del 34%; il rapporto di copertura degli incagli è al 18% al 30 giugno 2014 rispetto al 16% del 31 dicembre 2013 a fronte di un dato di sistema del 22%. Si segnala, inoltre, che al 30 giugno 2014 il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi è pari al 23%, mentre al 31 dicembre 2013, rispetto al fine anno precedente, il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi è passato al 15% dall'8%, mentre quello tra le posizioni incagliate lorde ed i crediti lordi (che al 30 giugno 2014 è pari al 12%) è passato al 10% dal 9%.

Si richiama inoltre l'attenzione dei destinatari dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo sui volumi delle esposizioni creditizie dell'Emittente incagliate e a sofferenza.

Al 30 giugno 2014 le sofferenze lorde rispetto al 31 dicembre 2013 sono aumentate di oltre 1.039 mila euro, rispetto al fine anno precedente, attestandosi a 8.977 migliaia di euro, le posizioni incagliate lorde sono di converso diminuite nello stesso periodo di riferimento di 620 migliaia di euro attestandosi a 4.741 migliaia di euro. Complessivamente, i crediti deteriorati lordi al 30 giugno 2014 ammontano a 15.272 migliaia di euro, con un leggero decremento rispetto al 31 dicembre 2013 di circa 729 migliaia di euro. Si riporta di seguito il grado di copertura dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Crediti Vs clientela 30-06-14 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	8.977	5.142	3.835	57,28%
Incagli	4.741	845	3.896	17,82%
Crediti ristrutturati	488	223	265	45,70%
Esposizioni scadute deteriorate	1.066	43	1.023	4,03%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>15.272</b>	<b>6.253</b>	<b>9.019</b>	<b>40,94%</b>
Crediti in bonis	24.162	268	23.894	1,11%
<b>Totale</b>	<b>39.434</b>	<b>6.521</b>	<b>32.913</b>	<b>16,54%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-13 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	7.938	4.536	3.402	57,14%
Incagli	5.361	834	4.527	15,56%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	2.702	138	2.564	5,11%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>16.001</b>	<b>5.508</b>	<b>10.493</b>	<b>34,42%</b>
Crediti in bonis	25.223	273	24.950	1,08%
<b>Totale</b>	<b>41.224</b>	<b>5.781</b>	<b>35.443</b>	<b>14,02%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-12 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	3.939	2.408	1.531	61,13%
Incagli	4.765	840	3.925	17,63%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	3.832	210	3.622	5,48%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12.536</b>	<b>3.458</b>	<b>9.078</b>	<b>27,58%</b>
Crediti in bonis	31.615	301	31.314	0,95%
<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>3.759</b>	<b>40.392</b>	<b>8,51%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-11 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	1.450	438	1.012	30,21%
Incagli	2.393	273	2.120	11,41%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	990	3	987	0,30%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.833</b>	<b>714</b>	<b>4.119</b>	<b>14,77%</b>
Crediti in bonis	37.924	130	37.794	0,34%
<b>Totale</b>	<b>42.757</b>	<b>844</b>	<b>41.913</b>	<b>1,97%</b>

Costo del rischio (dati in migliaia di euro e in percentuale)	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti	785	2.138	2.929
Crediti netti verso la clientela	32.913	33.910	38.904
Costo del rischio	2,39%	6,30%	7,53%

Le rettifiche di valore hanno riflesso sia la congiuntura economica negativa registrata nel periodo di riferimento sia gli esiti della verifica ispettiva condotta dall'Organo di Vigilanza nel corso del primo semestre del 2013.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione del rischio di credito, cfr. Par. 6.6., Sez. I del presente Prospetto Informativo.

#### 4.1.9. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione della Banca, derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, è significativo.

Al 30 giugno 2014 la Banca presentava n. 11 grandi rischi per importo nominale di Euro/migliaia 20.649 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 17.660.

Al 31 dicembre 2013 la Banca presentava n. 9 grandi rischi per importo nominale di Euro/migliaia 19.828 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 17.860, contro i 13 grandi rischi del 2012 per un importo nominale di Euro/migliaia 17.502 ed esposizioni ponderate per Euro/migliaia 13.548. Tra i grandi rischi sono comprese esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie e nei confronti del Ministero del Tesoro relativa ai titoli di stato di proprietà; le altre posizioni si riferiscono tutte a clientela della banca operante in Sicilia Orientale.

L'esposizione al rischio di concentrazione è misurata e monitorata anche in termini di assorbimento patrimoniale.

La concentrazione costituisce per la Banca un elemento significativo sia sul lato degli impieghi, e quindi ai fini del calcolo del rischio in esame, sia sul lato della raccolta (rilevante per altri rischi, ad es. di liquidità).

Con riferimento al rischio di concentrazione, si veda, altresì, il Cap. 3, Sez. I del presente Prospetto Informativo.

#### 4.1.10. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca riguarda la possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa, anche a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è significativo. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il monitoraggio del rischio di liquidità riveste un ruolo fondamentale per l'Emittente, anche alla luce dell'elevato grado di concentrazione della raccolta diretta. Esso avviene con gli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e

NSFR (Net Stable Funding Ratio) individuati dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale, che troveranno applicazione rispettivamente dal 2015 (LCR), con un requisito minimo fissato inizialmente al 60% ed innalzato gradualmente ogni anno in misura uguale fino a raggiungere il 100% nel 2019 e dal 2018 (NSFR) con un requisito minimo pari al 100%, è stato avviato, come stabilito dall'Organo di Vigilanza, a marzo 2014. Tali indicatori sono in fase di implementazione da parte dell'Emittente.

Con riferimento alle passività della Banca, la raccolta diretta con clientela risulta caratterizzata da una forte concentrazione della stessa, ragion per cui risulta elevato il relativo rischio di concentrazione. Al riguardo, infatti, si osserva come i depositi complessivi riferibili ai primi 10 depositanti della Banca al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012, al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 si sono sempre mantenuti al di sopra della soglia del 30% della raccolta diretta complessiva della Banca. Si registra, tuttavia, successivamente al 30 giugno 2014 una maggiore granularità della raccolta diretta con clientela.

Nella tabella che segue si riportano anche per tali indicatori di liquidità i valori calcolati sulla base di un modello interno gestionale.

Indicatori (Ratios)	30/06/2014
Loan to Deposit Ratio (I)	27%
Liquidity Coverage Ratio (II)	70,27%
Net Stable Funding Ratio (III)	108%

(I) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi verso la clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta che risulta inferiore al 100% a seguito della positiva dinamica della raccolta diretta e della contrazione degli impieghi.

(II) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Il dato è inferiore al 100% in considerazione della situazione di liquidità dell'Emittente.

(III) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. Il dato è superiore al 100% stante la coerenza nell'utilizzo delle fonti di finanziamento rispetto alla loro durata.

Per ulteriori aspetti relativi alla gestione del rischio di liquidità, si rinvia al Par. 6.6., Sez. I.

#### 4.1.11. Rischi legali

La Banca è esposta ad uno specifico rischio legale, relativo a eventuali procedimenti giudiziari e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dell'Emittente. Tuttavia i volumi stimati delle probabili vertenze future non si ritiene siano tali da compromettere la solvibilità della Banca.

I rischi connessi al probabile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, si è provveduto a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito. In particolare al 30 giugno 2014 la Banca ha in essere un fondo

per rischi ed oneri pari ad Euro 107 mila a fronte di alcuni contenziosi (pari a n. 6) in essere con ex amministratori e dipendenti.

I volumi stimati delle potenziali vertenze future non si ritiene siano tali da compromettere la solvibilità della Banca.

Oltre a quanto indicato la Banca ad oggi non è esposta ad altre possibili passività.

L'Emittente ritiene al momento congruo l'accantonamento sino a ora effettuato, in considerazione del limitato rischio di soccombenza dei procedimenti giudiziari in corso.

#### 4.1.12. Rischio relativo all'affidamento dei servizi informatici, della Funzione di Compliance e della Funzione di Internal Audit in outsourcing

L'Emittente ha affidato in *outsourcing* a Servizi Bancari Associati - SBA Cuneo la gestione della propria infrastruttura tecnologica. L'Emittente, di conseguenza, oltre ai rischi tipicamente connessi con l'usuale operatività dell'*information technology*, è anche potenzialmente esposto al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nel servizio fornito dall'*outsourcer*, che potrebbe determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto a quanto previsto contrattualmente.

La Funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla società Deloitte Ers S.r.l. - Roma.

Relativamente alla Funzione di Compliance è stata esternalizzata alla Federazione Lazio Umbria e Sardegna - Roma, mentre ad un Consigliere (Di Giovanni Giuseppe) è stato attribuito l'incarico di Referente interno per la Funzione Compliance esternalizzata.

Pertanto, anche con riferimento a tali funzioni di controllo esternalizzate, la Banca è potenzialmente esposta al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nel servizio fornito dall'*outsourcer*.

I compiti della Funzione Antiriciclaggio sono stati assegnati ad un Consigliere (Di Giovanni Giuseppe); la Banca si avvale altresì della collaborazione e del supporto della società S.T. LAURENTIUS - Padova.

#### 4.1.13. Rischio relativo alle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia ai componenti gli organi sociali (precedenti ed attuali)

Con Provvedimento del 7 ottobre 2011, la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato l'irregolarità di seguito indicata:

- carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e del Direttore generale (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- Per i componenti ed ex componenti il Consiglio di Amministrazione: Lipari Maurizio (Presidente), Iannello Mariangela, Benanti Giuseppe, Freiherr Von Freyberg-Eisenber Rudolf, Privitera Margherita, Toscano Domenico, Scaccia Fabio, Scammacca Della Bruca Pietro, Platania Carmelo, Leone Antonino (attuale Vice Presidente in carica), Consoli Francesco, D'Amico Filippo ognuno per l'ammontare di 6 mila euro.

- Per il Direttore Generale ed ex Presidente del Consiglio di Amministrazione De Simone Francesco l'ammontare di 9 mila euro.

L'importo complessivo delle sanzioni irrogate è stato di 81 mila euro.

Con Provvedimento del 6 giugno 2014, la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato le irregolarità di seguito indicate:

- carenze nell'organizzazione e nei controlli dei rischi di credito e operativi da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche);

- carenze nell'organizzazione e nei controlli dei rischi di credito e operativi da parte dell'ex Direttore generale (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche);

- carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio Sindacale (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

A carico delle persone di seguito indicate, nella qualità per ciascuna di esse precisata, sono state inflitte, ai sensi dell'art. 144 TUB, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- Per i componenti ed ex componenti il Consiglio di Amministrazione:

- Lipari Maurizio: 17 mila euro;
- Privitera Margherita, Toscano Domenico, Barbagallo Salvatore: euro 15 mila ciascuno;
- Iannello Mariangela, Arena Mario, Mannino Giuseppe: 8 mila euro ciascuno.

- Per l'ex Direttore Generale De Simone Francesco l'ammontare di 17 mila euro.

- Per i componenti del Collegio Sindacale: Cutuli Isidoro Edoardo (Presidente del Collegio Sindacale in carica), Sciuto Fabio, Santagati Antonio Angelo: l'ammontare di euro 11,5 mila ciascuno.

L'importo complessivo delle sanzioni irrogate è stato pari a 139 mila euro.

#### 4.1.14. Rischio relativo al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Nel complesso, a fine primo semestre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni rappresentate da "titoli di debito" verso stati sovrani ammonta a Euro 1.556.331, di cui il 100% (per un valore nominale di Euro 1.500.000) concentrato sul paese Italia.

Voci/Valori (Euro migliaia)	Totale 30-06-2014			Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	1.556			1.533			1.489			1.330		
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito	1.556			1.533			1.489			1.330		
2. Titoli di capitale												
2.1 Valutati al fair value												
2.2 Valutati al costo												
3. Quote di O.I.C.R.										454		
4. Finanziamenti												
<b>Totale</b>	<b>1.556</b>			<b>1.533</b>			<b>1.489</b>			<b>1.784</b>		

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Voci (migliaia di euro)/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da 1 mese fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	da 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
A. Titoli										
1 Titoli di Stato								1500		
<b>Totale</b>								<b>1.500</b>		

La percentuale di incidenza dell'investimento su titoli del debito sovrano rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 100%. Con riguardo ai finanziamenti verso i governi, la percentuale di incidenza è pari al 4,73% rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela.

Sia al 30 giugno 2014 che 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, la Banca non detiene esposizioni al rischio sovrano dei Paesi "Periferici" dell'Eurozona, a eccezione di quelli relativi al debito pubblico italiano.

La generale situazione di crisi del debito dell'Eurozona ha inciso negativamente sul *rating* attribuito allo Stato Italiano da parte delle principali agenzie di *rating*. In particolare, un primo *downgrading* si è verificato nei mesi di settembre/ottobre 2011, quando il *rating* dell'Italia è stato abbassato da "A+" ad "A" da parte di S&P e da "Aa2" a "A2" da parte di Moody's. Successivamente, nel gennaio 2012, S&P ha ulteriormente abbassato il *rating* dello Stato Italiano da "A" a "BBB+", Fitch da "A+" ad "A-", mentre Moody's lo ha rivisto al ribasso altre due volte: nel mese di febbraio 2012 da "A2" ad "A3" e nel mese di luglio da "A3" a "Baa2"; mentre agli inizi di marzo 2013 Fitch ha portato il *rating* da "A-" a "BBB +". Infine a luglio 2013 S&P's ha abbassato il *rating* da "BBB+" a "BBB".

Si specifica, inoltre, che l'Emittente non detiene titoli di debito strutturati.



#### 4.1.15. Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando una variazione del valore economico della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

Dal punto di vista del rischio di tasso di interesse, la Banca risulta esposta sul lato del passivo (quindi esposta ad uno scenario di ribasso dei tassi di interesse); dalla classificazione nelle fasce temporali regolamentari, emerge inoltre che le fasce caratterizzate da vita residua più lunga (e quindi condizionate da un coefficiente di ponderazione più elevato) sono sbilanciate sul lato dell'attivo, per cui favoriscono la Banca nel calcolo dell'assorbimento patrimoniale complessivo.

La Banca ha determinato, al 31 dicembre 2013, il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse ipotizzando una variazione di 200 *basis point* sia al rialzo (fattori di ponderazione con segno positivo) quanto al ribasso dei tassi (fattori di ponderazione con segno negativo, garantendo il vincolo di non negatività dei tassi di interesse).

Ai fini di agevolare il confronto con l'Organo di Vigilanza, il *Supervisory Test* è stato condotto facendo inoltre riferimento anche allo scenario di variazione di +/- 200 punti base uniforme per tutte le scadenze, senza l'applicazione, in caso di shock negativo, del vincolo di non negatività dei tassi.

La variazione del valore economico aziendale in tale scenario determina una esposizione al rischio (in caso di riduzione dei tassi di mercato) pari a circa Euro 262.229, con un'incidenza sui fondi propri-Patrimonio di Vigilanza del 4,25%.

Tale simulazione porta ad ottenere un maggior assorbimento patrimoniale in quanto lo *shock* di tasso di interesse, in assenza di *floor*, risulta più marcato sulle fasce di scadenza nelle quali la Banca è esposta al rischio di tasso di interesse.

#### 4.1.16. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva origina da un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri (ed in particolare rispetto al patrimonio di qualità primaria) che rende la Banca vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Banca - in linea con le indicazioni contenute nella Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 - non quantifica in termini monetari un buffer di capitale interno a presidio del rischio in esame.

Sulla base dei criteri sopra citati, l'indicatore di leva finanziaria della Banca misurato al 31/12/2013 si attesta su un livello pari a 9,26 volte il patrimonio stesso.

#### 4.1.17. Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente

Il *rating* attribuito a un Emittente da agenzie indipendenti costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti emessi. Alla Banca Sviluppo Economico non è stato assegnato alcun *rating*.

Si evidenzia, in proposito, che in caso di assenza di *rating* l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente.

#### 4.1.18. Rischio di non conformità

Per rischio di non conformità (di Compliance) si intende la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

In particolare, a seguito dell'ultimo accertamento ispettivo condotto da Banca d'Italia, è stato richiesto dalla stessa Autorità di Vigilanza, che la Funzione di Compliance predisponga, con cadenza trimestrale, una relazione concernente la correttezza degli oneri posti a carico dei clienti con riferimento a tutte le tipologie contrattuali in essere. Tale relazione, inoltre, deve contenere dettagliate informazioni sulle eventuali modifiche ex art. 118 TUB, sulle motivazioni sottese nonché sulle procedure di controllo adottate per garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di comunicazioni alla clientela.

Al riguardo si evidenzia che la funzione di gestione dei rischi di non conformità è stata esternalizzata recentemente alla Federazione del Credito Cooperativo Lazio Umbria Sardegna, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti interni).

#### 4.19. Rischi generici d'impresa

Si riportano di seguito i principali rischi connessi all'attività bancaria.

##### - Rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte, oltre agli Organi aziendali, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

##### - Rischio relativo ad operazioni con parti correlate

Per rischio inerente le operazioni con parti correlate, si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti. Alla data del Prospetto la Banca non presenta operazioni con parti correlate significative.

I rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati, ritenuti rilevanti per l'operatività aziendale, sono valutati nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

#### - Rischio residuo

Il rischio residuo può derivare dal verificarsi delle seguenti situazioni:

- perdita o riduzione della capacità di mitigazione nel tempo delle garanzie acquisite (riduzione del valore di mercato);
- capacità di recupero (azioni di recupero) inferiore alla stima di recupero effettuata.

Il rischio residuo è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati.

Il livello di copertura delle esposizioni per cassa al 30 giugno 2014 è pressoché integrale.

#### - Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### - Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende la possibilità di subire perdite su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci. Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi sottostanti.

Il sistema di misurazione del rischio si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

Alla data del Prospetto la Banca non detiene strumenti finanziari destinati alla negoziazione, pertanto non è esposta ai rischi di posizione, regolamento e concentrazione.

## **4.2. Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui opera la Banca**

### 4.2.1. Rischio derivante dalla congiuntura economica e rischio paese

La già deteriorata capacità reddituale dell'Emittente e la propria risultano essere, altresì, influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera, nonché dell'Eurozona nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei

mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

In tale contesto, l'attività ordinaria nel settore bancario ha subito un deciso rallentamento, determinato evidentemente dalla prolungata fase di crisi internazionale. In particolare, molti istituti creditizi nazionali ed europei hanno risentito in maniera più accentuata delle tensioni che hanno caratterizzato il quadro congiunturale, dando avvio, a seconda del caso, a procedure di insolvenza, a complesse operazioni di ristrutturazione delle proprie passività o di integrazione in altre entità. In alcuni casi, inoltre, alcuni istituti creditizi hanno richiesto l'intervento delle rispettive autorità governative (BCE e Fondo Monetario Internazionale), che hanno provveduto, a più riprese, a immettere liquidità e capitali nel sistema, partecipando direttamente, altresì, alla ricapitalizzazione di alcune istituzioni finanziarie.

In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Inoltre, la concentrazione territoriale dell'attività della Banca espone l'Emittente a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della provincia di appartenenza, facendo sì che l'evoluzione dell'economia locale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali dell'Emittente stesso.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Il deterioramento della dimensione socio-economica in cui l'Emittente opera può avere effetti negativi sulle attività della Banca, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, nonché ai livelli di produzione del reddito e, quindi, sugli utili gestionali conseguibili.

#### 4.2.2. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

La Banca opera su un mercato caratterizzato da rilevanti elementi di concorrenza. È pertanto esposta ai rischi connessi alle azioni concorrenziali poste in essere dagli altri soggetti operanti nel mercato bancario, sul territorio nazionale e su quello locale e in particolare nei settori di attività in cui l'Emittente è maggiormente presente. La Banca monitora costantemente i differenti settori di attività in cui opera e valuta nuove azioni da intraprendere in grado di contrastare la concorrenza dei propri *competitor*. Non vi sono tuttavia garanzie che la Banca riesca a contrastare efficacemente le azioni della concorrenza, con la possibile conseguenza di perdita di quote di mercato e, quindi, di masse e ricavi connessi.

#### 4.2.3. Rischi connessi alla composizione della clientela di riferimento dell'Emittente

Tale fattore di rischio consiste nella possibilità che la clientela di riferimento dell'Emittente possa essere composta anche da soggetti che non operano con logiche commerciali e nel rispetto di regole di natura commerciale, quali ad esempio la tenuta di scritture contabili, così comportando un conseguente rischio per l'Emittente.

Si riporta di seguito la situazione delle esposizioni per cassa relativamente al 30 giugno 2014:

Tipologia operazioni/Valori (euro migliaia)	Totale 30-6-2014			Totale 31-12-2013		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	23.649		9.264	23.417		10.494
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	23.649		9.264	23.417		10.494
- imprese non finanziarie	17.935		7.343	17.325		8.348
- imprese finanziarie	182		243	157		272
- assicurazioni						
- altri	5.532		1.678	5.935		1.874
<b>Totale</b>	<b>23.649</b>		<b>9.264</b>	<b>23.417</b>		<b>10.494</b>

#### 4.2.4. Rischio connesso al quadro normativo

La Banca Sviluppo Economico è soggetta a un' articolata regolamentazione e alla vigilanza, in particolare, della Banca d'Italia e della Consob.

In particolare, la Banca deve rispettare la normativa in materia di servizi bancari (finalizzata a preservare la sana e prudente gestione e la stabilità e solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio) e finanziari (che disciplina i servizi e le attività di investimento aventi a oggetto strumenti e prodotti finanziari).

La vigilanza delle sopracitate Autorità copre vari ambiti di attività dell'Emittente, e può avere tra l'altro a oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, gli obblighi di rendiconto e di registrazione.

Il menzionato quadro normativo risulta, alla Data del Documento di Registrazione, in fase di profondo cambiamento.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (Basilea III), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1 gennaio 2014, oltre all'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Tra le novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Al fine di operare conformemente a tali normative la Banca ha posto in essere specifiche procedure e *policy* interne. Tali procedure e *policy* mitigano la possibilità del verificarsi delle violazioni delle diverse normative che potrebbero avere impatti negativi sull'attività, la reputazione e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca. Peraltro, eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca a operare conformemente a tali normative potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziarie della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti.

Un'ulteriore rilevante esigenza di adeguamento a nuovi requisiti regolamentari è quella riferibile all'aggiornamento n. 15 della Circolare 263/06 avente ad oggetto il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa, con cui è stato dettato un quadro organico di disposizioni in cui trovano spazio sia elementi innovativi rispetto al passato, sia una complessiva razionalizzazione delle previsioni normative sinora vigenti sugli ambiti citati.

Pertanto, in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo esterno e delle tempistiche di adeguamento, unitamente all'opportunità di far evolvere la propria governance, l'organizzazione e il sistema dei controlli interni nel suo complesso, la Banca ha avviato un percorso finalizzato a:

- delineare ed indirizzare in maniera mirata il processo di adeguamento alle nuove disposizioni, dando attuazione al "principio di proporzionalità" nella pianificazione e realizzazione degli interventi di adeguamento;
- garantire l'allineamento e la coerenza delle scelte strategiche, organizzative e di corporate & control governance ai nuovi requisiti.

Nello specifico, la Banca ha provveduto a identificare puntualmente le esigenze di adeguamento e a pianificare gli interventi che si ritengono funzionali al pieno rispetto delle previsioni normative, tenendo in debita considerazione il principio di proporzionalità e le tempistiche che la Banca ritiene funzionali sia per il disegno delle nuove soluzioni, sia per l'effettiva applicazione delle stesse nell'operatività corrente.

#### 4.2.5. Rischi connessi alla crisi del debito nell'Eurozona e alla riduzione della liquidità

L'Emittente, nello svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, è fortemente influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal generale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalla perdurante crisi economica.

I mercati finanziari sono stati colpiti, nel corso del 2011, dalla crisi del debito sovrano dei paesi europei, quali Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Italia.

L'avversione al rischio che ne è scaturita ha particolarmente colpito anche i titoli di stato domestici che, penalizzati dalle forti vendite, hanno subito un sensibile ridimensionamento dei corsi con un drastico rialzo dei rendimenti. Tali tendenze, accentuatesi nell'ultimo trimestre del 2011, con riguardo ai titoli italiani, si sono attenuate nella seconda parte del 2012 e nel 2013, anche a seguito dei ripetuti interventi da parte della Banca Centrale Europea, con discesa dei rendimenti, rialzo dei corsi e relativi benefici nel portafoglio proprietario dell'Emittente.

Tali eventi potrebbero manifestarsi nuovamente tornando ad essere anche più significativi e produrre nuovamente effetti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute nel portafoglio dell'Emittente,

caratterizzato, nel complesso, da una sensibile esposizione al Rischio Paese Italia, in relazione all'elevata quota di investimenti in titoli di Stato italiani.

Nel caso in cui la crisi dell'economia reale dovesse perdurare - anche a causa di eventuali nuove ed ulteriori turbolenze di tipo finanziario o mancata attuazione delle riforme indicate a livello governativo - questo andrà ad incidere negativamente sui consumi delle famiglie, sulla loro propensione al risparmio e sui piani di investimento della clientela di riferimento.

Nel corso del 2013, in modo più accentuato rispetto agli anni precedenti, i crediti in sofferenza sono cresciuti sensibilmente in tutto il sistema bancario nazionale. Il contesto appena descritto non fa intravedere una decisa inversione di tendenza e si ritiene che anche per il 2014 le rettifiche nette su crediti si attesteranno su livelli alti e prossimi a quelli del 2013. Pertanto, non è possibile escludere che la redditività dell'Emittente possa risultare inferiore rispetto a quella conseguita negli anni precedenti.

### 4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

#### 4.3.1. Fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni

##### 4.3.1.1. Rischio relativo al prezzo di emissione

Ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, il CdA, non si è avvalso del supporto di esperti indipendenti né ha adoperato criteri di valutazione, ma ha tenuto conto esclusivamente di quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 14.12.2013 che - nel conferire al CdA la delega ad aumentare in una o più volte il capitale sociale - ha precisato che il prezzo di emissione delle azioni della presente offerta fosse determinato in base al valore del patrimonio netto della Società. Pertanto, il CdA nella seduta del 28 marzo 2014 ha fissato il prezzo di emissione delle azioni in Euro 2,86. Tale prezzo risulta allineato al valore del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2013 (mentre risulta leggermente inferiore al valore del patrimonio netto contabile per azione dell'Emittente al 30 giugno 2014, pari a Euro 2,61).

La tabella che segue illustra il raffronto tra i rapporti di *Price/Earnings* e di *Price/Book Value* dell'Emittente, con riferimento al valore nominale delle Azioni, con quello di altre banche non quotate selezionate in base al modello di *business retail* adottato, comparabile con quello dell'Emittente.

MULTIPLI PER BANCHE QUOTATE E NON QUOTATE	TIPOLOGIA	PRICE	P/E	P/BV	DATA DI RIFERIMENTO
Banca Sviluppo Economico	Non quotata	2,86	2,86	0,99	31/12/2013
Banca Popolare di Puglia e Basilicata (*)	Non quotata	5,00	NS	0,78	31/12/2013
Banca Popolare di Vicenza (**)	Non quotata	62,50	NS	1,43	31/12/2013
Banca Popolare Etica (***)	Non quotata	57,50	38,44	0,83	31/12/2013
Media banche non quotate		41,67	NS	1,01	
Banca Popolare di Sondrio (****)	Quotata	3,588	15,84	0,692	30/06/2014
Banca Popolare dell'Emilia Romagna (****)	Quotata	6,6	110,82	0,588	30/06/2014
Banco Popolare (****)	Quotata	12,03	NS	0,506	30/06/2014
Media banche quotate		7,4	63,33	0,535	

(\*) La Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 18 Luglio 2014, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota protocollo n.60148/14, del 17 Luglio 2014.

(\*\*) Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 9 maggio 2014, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota dell'8 maggio 2014, protocollo n. 0037882/14

(\*\*\*) Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 12 giugno 2014, a seguito di comunicazione dell'autorizzazione della pubblicazione con nota del 12 giugno 2014, protocollo n. 0049469/14

(\*\*\*\*) Price al 30.06.2014 fonte Bloomberg

Nell'Assemblea dei soci del 16 aprile 2014 l'Assemblea è stata informata delle delibere assunte dal CdA il 28 marzo 2014 e, poiché, la stessa avrebbe potuto deliberare gli adempimenti di cui all'art. 2446 comma 2 c.c. solamente in esito alle prescritte autorizzazioni da parte della Regione Siciliana e della Banca d'Italia, su richiesta formale del Presidente del CdA, l'Assemblea ha preso atto di quanto riferito. Infine, l'Assemblea straordinaria del 6 settembre 2014 ha approvato le determinazioni prese dal Consiglio di Amministrazione dello scorso 28 marzo 2014.

#### 4.3.1.2. Rischio di illiquidità delle azioni

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni della Banca non sono negoziate in un mercato non regolamentato, né sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero – né l'Emittente intende o prevede di richiederne l'ammissione a tali mercati – né sono tantomeno negoziate mediante un internalizzatore sistematico. Sono, invece, usualmente praticate libere negoziazioni individuali tra soggetti interessati alla compravendita e senza intermediazione dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di acquisto di azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta.

Per i suddetti motivi, potrebbero, in sede di disinvestimento, sorgere difficoltà di smobilizzo. Per difficoltà di smobilizzo si intende che gli aderenti all'Offerta potrebbero avere difficoltà nel vendere le Azioni – in quanto gli ordini di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite o potrebbero non esserci le controparti – ovvero realizzare un prezzo di vendita inferiore all'investimento iniziale.

Ulteriore rischio connesso ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato è la circostanza che il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Banca essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale. Trattandosi di titoli non quotati, tali variazioni di valore delle Azioni non sarebbero immediatamente rese note all'investitore.

#### 4.3.1.3. Rischio derivante da modifiche al regime fiscale

Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita dei suddetti strumenti finanziari.

### **4.3.2. Fattori di rischio connessi all'Offerta**

#### 4.3.2.1. Rischi connessi alla mancata o parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

L'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale per la sua parte incidibile di 7 milioni di euro costituisce condizione necessaria, per raggiungere il capitale minimo imposto da Banca d'Italia già a partire dal 31 dicembre



2014, oltre che per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale e per dotare la l'Emittente delle risorse necessarie.

In assenza di garanzie o impegni circa il buon esito dell'Aumento di Capitale, il medesimo potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto anche relativamente alla quota inscindibile con ciò pregiudicando la finalità dell'Offerta e con esse la continuità aziendale dell'Emittente.

#### 4.3.2.2. Rischi connessi ai limiti alle distribuzioni di dividendi

Con comunicazione 13 marzo 2013, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che, pur in presenza di utili distribuibili, consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo di Internal Capital Adequacy Assessment Process.

In ragione di quanto precede, si evidenzia che ove la Banca non riuscisse a raggiungere il patrimonio di vigilanza minimo imposto da Banca d'Italia già a partire dal 31 dicembre 2014 e ad allineare i propri coefficienti patrimoniali ai requisiti minimi applicabili -- la stessa potrebbe, pur in presenza di utili astrattamente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

Si evidenzia, peraltro, che allo stato la Banca non ha adottato alcuna politica in materia di dividendi.

In Particolare, nell'ipotesi del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali, si richiamano gli obblighi, nei termini precisati dalla normativa, di astenersi dalla distribuzione di dividendi e di rassegnare il "piano di conservazione del capitale" alla Banca d'Italia corredato delle informazioni necessarie a consentire all'organo di vigilanza di valutare le concrete prospettive di consolidamento degli equilibri patrimoniali.

#### 4.3.2.4. Rischio connesso alla negoziazione dei diritti di opzione

I diritti di opzioni potrebbero avere difficoltà di negoziazione considerato che l'Emittente non è quotato in un mercato regolamentato. Di conseguenza, le richieste di negoziazione dei suddetti diritti potrebbero non trovare adeguata contropartita. Al termine del Periodo di Adesione dell'Offerta in Opzione, i diritti di opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili.

#### 4.3.2.5. Rischi connessi a conflitti d'interesse dell'Emittente

Nell'ambito dell'operazione descritta nel presente Prospetto, la Banca assumerà, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, di collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta nonché di Responsabile del Collocamento. Esiste pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

#### 4.3.2.6. Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi

Non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'emissione delle Azioni in termini di quota percentuale sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

In caso di totale sottoscrizione delle Azioni offerte, gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta agli Azionisti per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione nel capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 42,8%.

#### 4.3.2.7. Esclusione dei mercati nei quali sono consentite le Offerte

Le Offerte sono promosse esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto. Esse, quindi, non sono né saranno estese agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, nonché negli Altri Paesi nei quali tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, la posta elettronica, il telefono e internet) degli Altri Paesi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali degli Altri Paesi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alle Offerte descritte nel Prospetto posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. I soggetti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti (e/o, comunque, non poter sottoscrivere le Azioni) ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L'Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l'esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione (e/o, comunque, la sottoscrizione delle Azioni), qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili negli Altri Paesi.

#### 4.3.2.8. Rischio relativo alla data di godimento delle Azioni

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel deliberare l'Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto, ha stabilito che le Azioni avranno godimento a partire dal 1 gennaio 2015. Pertanto nel caso in cui l'Assemblea dei Soci deliberi la distribuzione di dividendi, questa avverrà, relativamente alle Azioni dall'anno solare 2016.

#### 4.3.2.9. Rischi connessi all'assenza del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per la Revisione

L'Emittente non rientra nella definizione di "banche di maggiori dimensioni e complessità operativa" come definite dalla Circolare 285 e non è pertanto tenuta all'istituzione di un comitato remunerazione. Inoltre, si evidenzia che la Banca non prevede l'istituzione del Comitato per la Revisione nel breve-medio periodo.

## **5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### ***5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente***

L'Emittente è denominata Banca Sviluppo Economico S.p.A. (la "Banca", l'"Emittente" o la "Società"), ovvero in forma abbreviata Banca "BASE S.p.A.", come previsto dall'art. 1 del vigente Statuto Sociale ed è costituita in forma di società per azioni.

#### ***5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione***

In data 24/11/2008, la Banca Sviluppo Economico S.p.A. è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Catania con numero di iscrizione e codice fiscale 04501700878 ed all'Albo delle Banche ex art. 13 Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993) con numero di matricola 5705, codice ABI 3393.

#### ***5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente***

La BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.p.A. è stata costituita il 30 maggio 2007 di cui al rogito del notaio Dott. Giuseppe Riggio Repertorio n. 67041/14299 registrato a Catania il 22.06.2007 Serie 1T n. 12703. In data 24.10.2008 è stato emesso dalla Regione Siciliana- Assessorato Bilancio e Finanze- Palermo, su parere favorevole della Banca d'Italia - Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 10.10.2008, il decreto (D.D.G. n. 581) con il quale l'Emittente è stato autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca Sviluppo Economico ha iniziato l'attività in data 09.02.2009.

La durata della società è fissata fino al 31/12/2050.

#### ***5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale***

Banca Sviluppo Economico S.p.A. ha forma giuridica di Società per Azioni.

Il paese di costituzione è l'Italia e la Banca opera in base alla legislazione italiana.

Lo Statuto Sociale della Banca risulta conforme alle disposizioni in materia di statuti bancari previste dalla normativa di vigilanza sulle banche.

La sede legale della Banca è in Catania – Viale Venti Settembre 56.

Il numero di telefono di riferimento della sede legale è lo 095 719 4311.

#### ***5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente***

Banca Sviluppo Economico S.p.A. ha come obiettivo primario lo sviluppo economico del territorio della città di Catania e di quello della Sicilia orientale: essa vuole porsi come una azienda di credito che si caratterizza per qualità di servizi e capacità di soddisfare i bisogni finanziari dell'economia locale, utilizzando strutture snelle, contenendo i costi, garantendo

il rispetto dei principi di sana e corretta gestione e, nello stesso tempo, focalizzandosi sulla volontà di interpretare tali bisogni in modo diretto, flessibile e trasparente.

La Banca ha sede legale e direzione generale in un palazzo dei primi anni del novecento; è presente sul territorio della provincia di Catania con n. 2 Filiali, di cui una in centro città di Catania e l'altra in centro città di Misterbianco (CT).

La Banca ha, inoltre, uno sportello all'interno della Camera di Commercio di Catania, in quanto svolge il servizio di cassa per l'ente. E' presente, altresì, all'interno del 41° Stormo di Sigonella con un ATM (postazione bancomat di ultima generazione).

Banca Sviluppo Economico, oltre a svolgere l'attività tipica di una Istituto di credito, tra i suoi obiettivi si prefigge anche di investire una parte degli utili in attività culturali e di beneficenza, consapevole che un impegno costante in questa direzione crea uno stretto collegamento con enti, istituzioni, ma soprattutto con il territorio.

La Banca è stata oggetto di attività ordinaria di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 maggio 2013. Le verifiche ispettive hanno evidenziato risultanze "*in prevalenza sfavorevoli*", riportate da ultimo nel verbale del 2013.

Tale valutazione va interpretata tenendo conto della seguente scala di punteggi:

- 1 Favorevole
- 2 In prevalenza favorevole
- 3 Parzialmente favorevole
- 4 Parzialmente sfavorevole
- 5 In prevalenza sfavorevole
- 6 Sfavorevole

La Banca d'Italia – in seguito a tali ispezioni – ha irrogato sanzioni amministrative in capo agli organi di amministrazione, direzione e controllo. Si segnala che a fronte di dette sanzioni non vi è stato un completo ricambio negli organi di amministrazione e controllo della Banca.

In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha formulato diverse osservazioni sulla *governance*, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente confermando:

- con riferimento alle metodologie di calcolo delle attività ponderate relative al rischio di credito e al rischio operativo (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*), l'applicazione di specifici "pesi" (*add on*) che inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio; nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "*Base*" adottata dall'Emittente;
- un livello minimo di capitale al 31 dicembre 2014 di 10 milioni di euro.

In risposta alle osservazioni ricevute dalla Banca d'Italia, la Banca ha:

- concluso il processo di rinnovo e stabilizzazione dei propri assetti di governo societario, intraprendendo il processo di rafforzamento del *management* con l'inserimento di figure provenienti dal mercato;

- ha avviato un programma di razionalizzazione delle spese amministrative;
- ha avviato il nuovo modello distributivo per migliorare la *performance* della rete;
- sta rivisitando e regolamentando l'intero processo del credito, con particolare attenzione a: i) il perseguimento di una politica creditizia basata su un certo frazionamento del rischio, così evitando eccessive concentrazioni; ii) l'identificazione di linee di credito a contenuta rischiosità quali quelle auto liquidanti, quelle presidiate da garanzie reali, quelle assistite da garanzie consortili, oltre agli affidamenti da erogare a clientela con positiva sperimentazione dei precedenti rapporti; iii) l'implementazione di un piano straordinario di recupero crediti che interessi il comparto dei crediti deteriorati; iv) la predisposizione di una più pregnante regolamentazione e controllo sui crediti mediante la rivisitazione del processo di istruttoria e di erogazione del credito, il riordino delle deleghe, l'integrazione di una specifica policy sul credito che preveda l'applicazione di una più rigorosa metodologia operativa ed il rafforzamento dei presidi inerenti il monitoraggio dei crediti, anche con l'ausilio di procedure informatiche integrative; v) l'utilizzazione di un modello di valutazione aggiuntivo, imperniato su un apposito applicativo interno, che prevede l'analisi di ulteriori 30 indicatori sintetici di giudizio;
- ha completato l'assessment sul sistema dei controlli interni ed avviato il relativo piano di implementazione degli interventi volti a recepire le previsioni della Circolare 263/06;
- il rafforzamento dei presidi di compliance, specie in materia di trasparenza e antiriciclaggio, mediante il potenziamento dei flussi informativi tra le varie funzioni aziendali, così consentendo all'Organo Amministrativo di avere adeguata visibilità sui fatti aziendali di maggior rilevanza.
- ha avviato l'operazione di ricapitalizzazione oggetto di offerta, parte di un più ampio piano di rafforzamento patrimoniale.

## 5.2. Investimenti

### 5.2.1. Descrizione dei principali investimenti in attività materiali e immateriali effettuate dalla Banca nel corso degli esercizi chiusi effettuati nel corso degli ultimi 3 esercizi

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati da Banca Sviluppo Economico S.p.A. in attività materiali, immateriali e partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 e quelli relativi al 30 giugno 2014. Alla data del presente Prospetto Informativo non sono stati effettuati investimenti rilevanti oltre a quelli indicati al 30 giugno 2014.

VOCI	Situazione al 30 giugno 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione 30/06/2014 - 31/12/2013		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Variazione 31/12/2013 - 31/12/2012		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
			Assoluta	%		Assoluta	%	
<b>Attività Materiali</b>	2.443.145	2.556.182	-113.037	-4,42%	2.803.125	-246.943	-8,81%	775.850
<b>Attività Immateriali</b>	4.959	6.365	-1.406	-22,09%	10.857	-4.492	-41,37%	13.121
<i>di cui avviamento</i>	0	0	0	N.D.	0	0	N.D.	0
<b>Partecipazioni</b>	0	0	0	N.D.	0	0	N.D.	0

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta negli esercizi 2013, 2012 e 2011, oltre che nel corso del primo semestre 2014, con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dalla Banca.

## Attività materiali: composizione

dati in migliaia di euro	Situazione al 30 giugno 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione 30/06/2014 – 31/12/2013		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Variazione 31/12/2013 – 31/12/2012	
			Assoluta	%			Assoluta	%
Attività Materiali di proprietà detenute ad uso funzionale	52	68	-16	-23,53%	113	145	-45	-39,82%
- mobili	51	67	-16	-23,88%	2	2	65	N.D.
- altro	1	1	0	0,00%	111	143	-110	-99,10%
Attività Materiali acquistate in leasing finanziario	2.391	2.489	-98	-3,94%	2.691	630	-202	-7,51%
- fabbricati	2.104	2.138	-34	-1,59%	2.205	0	-67	-3,04%
- mobili	163	187	-24	-12,83%	235	283	-48	-20,43%
- altro	124	164	-40	-24,39%	251	347	-87	-34,66%
Totale attività materiali	2.443	2.557	-114	-4,46%	2.804	775	-247	-8,81%

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione – dalla quale non emergono variazioni significative, se non nel 2012, a seguito dell'acquisto dell'immobile sito in Viale Venti Settembre a Catania (Direzione e Filiale) – della movimentazione, nel periodo considerato, delle attività materiali riconducibili all'ordinaria attività, nonché al normale processo di ammortamento. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile: non esistono, infatti, attività valutate in bilancio al fair value.

## Attività materiali: variazioni annue

dati in migliaia di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Variazione 31/12/2013 - 31/12/2012	
				Assoluta	%
Esistenze iniziali	2.803	776	888	2.027	261,21%
+ incrementi nell'esercizio	1	2.227	79	-2.226	-99,96%
- decrementi nell'esercizio	0	0	0	0	n.d.
- ammortamenti e rettifiche di valore di deterioramento	248	200	191	48	24,00%
Esistenze finali	2.556	2.803	776	-247	-8,81%

Nel corso del primo semestre 2014 non si sono registrate variazioni significative sulle immobilizzazioni materiali.

### Le attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software aziendali in licenze d'uso e sono ammortizzate in quote costanti in ragione della loro vita utile.

### ***5.2.2. Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione, ivi compresa la loro ripartizione geografica (nel paese di origine o all'estero) e la forma di finanziamento (autofinanziamento o finanziamento esterno)***

Alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per la Banca.

### ***5.2.3. Investimenti futuri che sono già oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione dell'Emittente***

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono impegni per la realizzazione di nuovi investimenti.

## **6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ**

### **6.1. Principali attività**

#### ***6.1.1. Descrizione della natura delle operazioni della Banca e delle sue principali attività e relativi fattori chiave***

La Banca ha come scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme.

L'attività della Banca è regolamentata in particolare dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario.

Oltre a svolgere l'attività tipicamente bancaria – che costituisce il core business di Banca Base, la Banca è autorizzata all'esercizio dei soli seguenti servizi di investimento:

- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia investimenti.

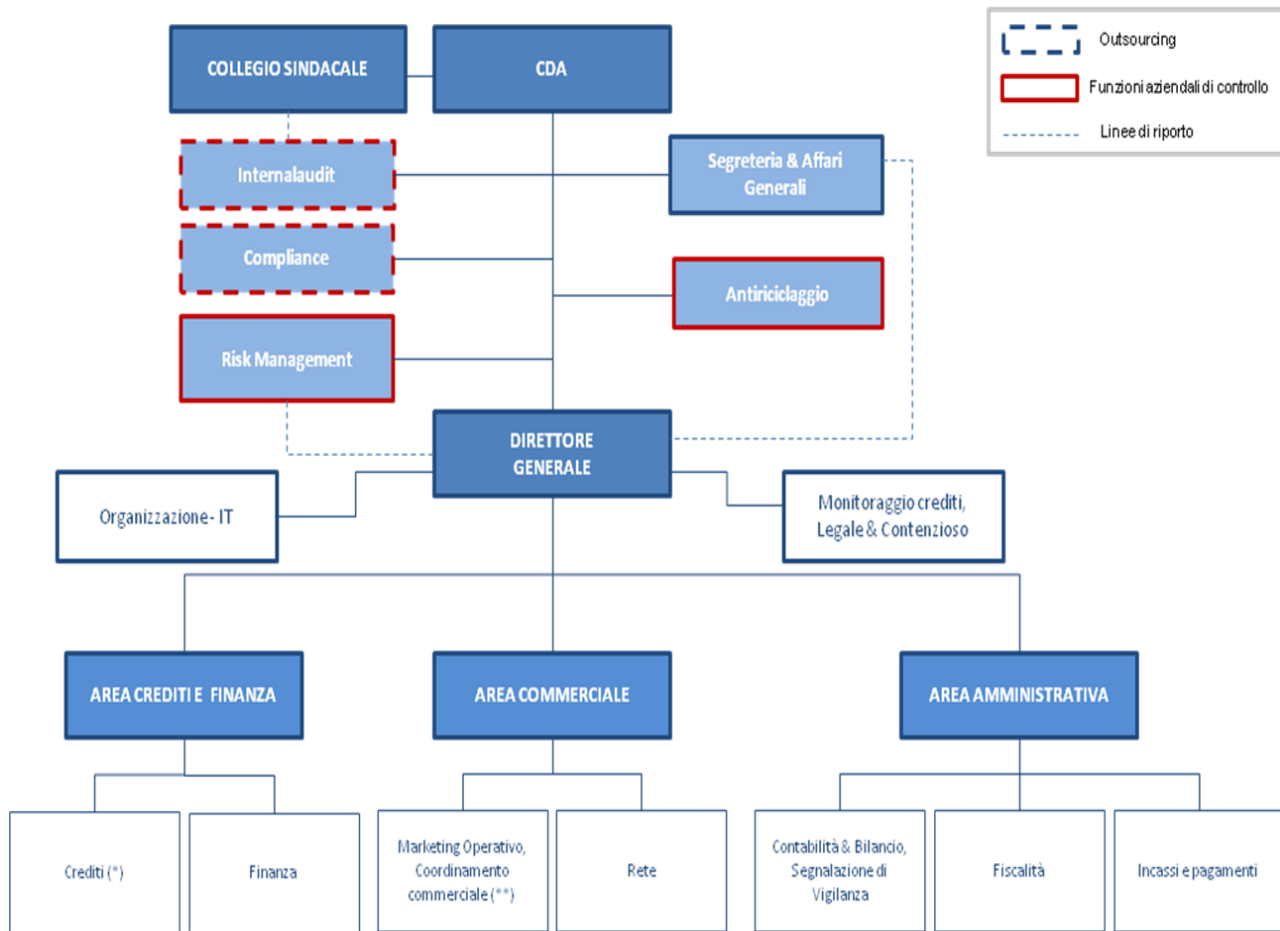
La clientela di riferimento è costituita da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione.

Si evidenzia che nel piano del risanamento aziendale in seguito alle ispezioni del 2010 e 2013 la Banca sta provvedendo al graduale rafforzamento dei presidi interni.

Si riporta di seguito l'Organigramma della Banca alla data di predisposizione del Prospetto.



## Organigramma



(\*) La Funzione Crediti avrà la responsabilità della gestione delle attività connesse alla gestione delle CQS quando inizierà la relativa operatività

(\*\*) La Funzione Marketing Operativo, coordinamento commerciale avrà la responsabilità della gestione delle attività connesse alla raccolta on line quando inizierà la relativa operatività

### 6.1.2. L'offerta di prodotti e servizi alla clientela della Banca

La gamma dei servizi e prodotti offerta è molto ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela vasta e diversificata e in continua crescita.

I principali servizi prestati alla Banca sono i seguenti:

- Conti correnti: Banca Sviluppo Economico S.p.A. propone una gamma completa di conti correnti dedicati alla clientela Privati e Aziende:
  - Conto ordinario;
  - Conto Dipendente;
  - Conto Professionista;
  - Conto Piccole Impese;
  - Conto Imprese;
  - Conto piccole Imprese;
  - Conto Anticipi Fatture;
- Depositi a risparmio;
- Certificati di deposito;

- Moneta Elettronica:
  - Carta Bancomat;
  - Carta Prepagata;
  - Carta di Credito;
- Finanziamenti:
  - Prestito Personale;
  - Credito al Consumo;
  - Finanziamenti a breve termine;
  - Finanziamenti a medio/lungo termine;
  - Apertura di credito in c/c;
  - Apertura di credito in c/c – finanziamento agroalimentare;;
  - Operazioni di portafoglio: portafoglio commerciale, anticipazioni su fatture, anticipazioni SBF disponibile, sconto commerciale, finanziamento cambiario;
  - Finanziamenti all'importazione;
  - Crediti di firma;
- Cessione del quinto;
- Mutuo chirografario;
- Mutuo ipotecario.
- Negoziazione strumenti finanziari: ricezione e trasmissione di ordini alla clientela ed attività di consulenza.
- Altri prodotti e servizi:
  - Internet Banking;
  - Bollettini Postali;
  - Ricariche telefoniche;
  - Servizio Pos;
  - Telepass Family.

L'Emittente ha stipulato convenzioni con ICCREA BANCA S.p.A., suo istituto di riferimento, relativamente al collocamento ed emissione carte di debito e carte prepagate, al collocamento ed accettazione carte di pagamento, nonché al collocamento della Carta di Credito Cooperativo TASCA.

L'Emittente ha, altresì, stipulato un'apposita convenzione con la DEUTSCHE BANK per la distribuzione di carte di credito.

***6.1.3. Indicazione delle principali categorie di prodotto venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati***

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati i dati puntuali di fine periodo relativamente alla raccolta diretta, alla raccolta indiretta e agli impieghi della Banca.

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013
1.00 Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715
2.00 Depositi vincolati	1.390	1.999
3.00 Finanziamenti	1.381	1.446
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	1.381	1.446
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
4.00 Altri debiti		74
<b>Totale</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	37.815	43.235
<b>Totale fair value</b>	<b>37.815</b>	<b>43.235</b>

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni					199			201
1.1 strutturate								
1.2 altre					199			201
2. Altri titoli	7.594		7.594		3.312		3.312	
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.594		7.594		3.312		3.312	
<b>Totale</b>	<b>7.594</b>		<b>7.594</b>		<b>3.511</b>		<b>3.312</b>	<b>201</b>

Nel corso del primo semestre il dato della raccolta è stato sostanzialmente allineato al risultato del 31 dicembre 2013. Tuttavia, si evidenzia che nel corso del primo semestre vi è stata una riallocazione del portafoglio tra raccolta a breve (rapporti di conto corrente con clientela ordinaria) a forme di raccolta a medio termine come i certificati di deposito. Nel proseguo si evidenzia l'evoluzione della raccolta registrata negli ultimi esercizi:

Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi						
- Altri	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
Altri debiti		74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>

La raccolta diretta non ha subito variazioni significative nei periodi di osservazione (2013, 2012 e 2011). La raccolta è composta da forme tecniche tradizionali; in particolare, le forme tecniche più diffuse sono i conti corrente, i depositi a risparmio ed i certificati di deposito.

#### **6.1.4. Normativa di riferimento**

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente, alle quali la stessa opera in conformità.

##### *Normativa relativa all'attività bancaria*

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni di carattere secondario emanate dalla Banca d'Italia tra cui, in particolare, le Istruzioni di Vigilanza per le banche (Circolare 21 aprile 1999, n. 229, come modificata) e la Circolare 263/06. Inoltre, da ultimo, la Banca d'Italia ha adottato la Circolare 285/13 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale, adottate in attuazione delle disposizioni di Basilea III, applicabili alle banche e ai gruppi bancari.

##### *Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria*

L'art. 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi dell'art. 14 del TUB, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano tutte le condizioni indicate nel citato articolo e iscrive, ex art. 13 del TUB, le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria in un apposito albo.

##### *Autorità di Vigilanza italiane del settore bancario*

Secondo quanto previsto dal TUB, le seguenti Autorità di Vigilanza sono competenti per la vigilanza e la regolamentazione delle banche italiane:

- la Banca d'Italia, che è la banca centrale italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Eurosistema. Alla Banca d'Italia il TUB demanda le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha ampi poteri normativi in merito *i)* alla definizione dei requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche, nonché dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali; e *ii)* su richiesta della Banca d'Italia, alla sottoposizione delle banche ad amministrazione straordinaria o a liquidazione coatta amministrativa in caso di gravi irregolarità o perdite; e
- il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR), composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche, ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio e delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal TUB o da altre leggi.

La Banca d'Italia provvede al recepimento delle disposizioni emanate dal CICR mediante l'adozione di regolamenti e istruzioni in materia di: *i)* adeguatezza patrimoniale; *ii)* contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; *iii)* partecipazioni detenibili; *iv)* organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni; *v)* informativa da rendere al pubblico sulle citate materie.

La Banca d'Italia, inoltre *i)* autorizza le banche italiane a svolgere attività bancaria e finanziaria; *ii)* approva lo statuto delle banche e le eventuali modifiche da apportarvi; *iii)* richiede alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici con cadenza mensile. La Banca d'Italia esamina, altresì, i *report* periodici inoltrati dalle banche per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce anche, unitamente ad altre autorità pubbliche, per la prevenzione dell'usura, predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari. Il Ministero dell'Economia e delle

Finanze pubblica i risultati di tali verifiche poi utilizzate come base per il calcolo del limite oltre il quale i tassi di interesse sono considerati usurari.

Inoltre, la Banca d'Italia svolge una funzione di vigilanza in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro o del finanziamento del terrorismo. In materia di *antitrust* per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Infine, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia bancaria, si segnala che la vigilanza sulla prestazione dei servizi di investimento da parte delle banche è demandata alla Consob.

#### *Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico*

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, la Commissione europea ha adottato, nel settembre 2012, due proposte legislative volte all'istituzione di un Meccanismo di Vigilanza Unico in Europa (c.d. *Single Supervisory Mechanism*). La prima proposta era costituita da un Regolamento che conferiva alla BCE compiti specifici di supervisione sugli enti creditizi nell'Eurozona e la seconda era rappresentata da un Regolamento di modifica del Regolamento UE n. 1093/2010 (istitutivo dell'Autorità Bancaria Europea) al fine di allineare le competenze dell'Autorità Bancaria Europea al nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico.

Il 12 settembre 2013, il Parlamento europeo ha approvato le proposte presentate dalla Commissione. Successivamente, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il regolamento (UE) n. 1024/2013, che istituisce il Meccanismo di Vigilanza Unico, entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico sono riconosciuti ampi poteri di vigilanza alla BCE la quale, tra l'altro, avrà il compito di: *i)* assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative nell'Eurozona; *ii)* supervisionare direttamente i gruppi bancari di notevoli dimensioni; e *iii)* monitorare la supervisione, da parte delle Autorità competenti degli Stati membri, delle banche di minori dimensioni.

A decorrere dal 3 novembre 2013, in vista dell'assunzione dei suoi compiti, la BCE, in collaborazione con le Autorità nazionali competenti ha avviato il *Comprehensive Assessment*. La BCE terminerà tale valutazione approfondita del sistema bancario nell'ottobre 2014 per poi assumere i propri compiti di vigilanza nel novembre 2014.

Gli obiettivi principali della valutazione sono: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili). Alle banche che manifesteranno carenze patrimoniali a fronte di uno specifico parametro di riferimento sarà richiesto di adottare misure correttive la cui applicazione sarà seguita e assicurata dalla BCE.

#### *Bank Recovery and Resolution Directive*

Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*).

In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), ai prestiti alle piccole medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*).

In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. Tale fondo unico di risoluzione, dovrebbe essere operativo in un orizzonte temporale di circa 10 anni dalla Data del Documento di Registrazione. La BRDD dovrebbe essere recepita negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 31 dicembre 2014.

#### *Il Sistema dei Controlli Interni*

L'aggiornamento n. 15 della Circolare 263/06 ha innovato in maniera sostanziale i requisiti regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa. Con il suddetto Aggiornamento, infatti, l'Autorità di Vigilanza ha dettato un quadro organico di disposizioni in cui trovano spazio sia elementi innovativi rispetto al passato, sia una complessiva razionalizzazione delle previsioni normative sinora vigenti sugli ambiti citati. La Banca d'Italia ha previsto che le banche si conformino alle nuove disposizioni secondo scadenze differenziate a seconda dell'ambito oggetto di riforma. L'Emittente ha colto le nuove disposizioni normative come un'importante opportunità per meglio indirizzare le proprie scelte strategiche e organizzative verso una crescente consapevolezza nella gestione dei rischi aziendali.

#### *Il Fondo Interbancario*

Il fondo interbancario di tutela dei depositi (c.d. "Fondo Interbancario") è stato costituito nel 1987 al fine di proteggere i depositanti dalla perdita dei propri fondi nel caso di insolvenza delle banche. In conformità con quanto previsto dal TUB, tutte le banche devono aderire al Fondo Interbancario, che copre perdite fino al limite massimo di 100.000 Euro per ciascun depositante, in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono, invece, esclusi dalla tutela del Fondo Interbancario, tra l'altro, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari), i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

#### *Requisiti di adeguatezza patrimoniale*

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (Basilea III), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, a partire dal 1 gennaio 2014. Con l'entrata in vigore a pieno regime prevista al 31 dicembre 2019, nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie.

Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di *stress* e l'introduzione di due *standard* di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea III è avvenuta, a livello europeo attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) (c.d. "Pacchetto CRD IV"). Le relative disposizioni si applicano a partire dal 1 gennaio 2014. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni. Il CRR, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato Membro, definisce invece le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*), informativa al pubblico.

Oltre a introdurre nell'Unione europea le regole definite da Basilea III, il Pacchetto CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario. Sono infatti previste, tra l'altro, nuove regole in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza bancaria.

Il Pacchetto CRD IV introduce, inoltre, ulteriori *buffer* per istituti di credito che sono identificati dalla relativa autorità competente quali istituti aventi un'importanza sistemica globale (c.d. "*global systemic institution buffer*" e "*other systemically important institutions buffer*") e la possibilità per ciascuno Stato Membro di introdurre un *buffer* legato al rischio sistemico del settore finanziario al fine di mitigare rischi sistemici non ciclici o i rischi macro prudenziali.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia di una disciplina unica e di armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

Al fine di assicurare l'avvio dell'applicazione del Pacchetto CRD IV, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285/13; tale disciplina è strutturata in tre parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della direttiva CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core principles* del Comitato di Basilea. In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (fino al 31 dicembre 2014); il coefficiente di capitale totale deve invece essere pari all'8%.

Sono, inoltre, stabilite la riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution buffer – O-SII buffer*). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nella Circolare 285/13.

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni; inoltre, esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea III, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress* e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo. Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali della Banca.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea III) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – e il

rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente.

Si segnala, inoltre, che, accanto ai requisiti minimi regolamentari previsti dalla disciplina di vigilanza, Banca d'Italia ha imposto all'Emittente il rispetto dei citati requisiti aggiuntivi specifici, che producono un effetto cumulato in termini di dotazione patrimoniale che l'Emittente è chiamato a garantire per fronteggiare i propri attivi a rischio.

Con riferimento alle metodologie di calcolo delle attività ponderate relative al rischio di credito e al rischio operativo (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*), la Banca d'Italia ha inoltre imposto all'Emittente l'applicazione di specifici "pesi" (*add on*) che inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio. Nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "*Basic Indicator Approach*" (BASE) adottata dall'Emittente. Inoltre, la Banca al 31 dicembre 2014 deve dotarsi di un capitale minimo pari a 10 milioni di euro.

### *Investimenti*

Alle banche è consentito effettuare investimenti sia in società finanziarie che industriali, nel rispetto delle norme e dei limiti previsti nelle istruzioni dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza regolamentare. In linea generale, le partecipazioni assunte da una banca non possono superare, nel loro insieme, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (il margine disponibile è dato dalla differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

Le istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia prevedono inoltre una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite, nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in *equity*.

È, inoltre, richiesta la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia per l'acquisizione, da parte di banche, di partecipazioni superiori alla percentuale stabilita dall'Organo di Vigilanza dei fondi propri o che comporti il controllo o l'influenza notevole in relazione a partecipazioni in banche, imprese finanziarie e imprese di assicurazione e nel caso in cui l'impresa che intende acquisire la partecipazione sia insediata in un Paese extracomunitario diverso da Canada, Giappone, Svizzera e Stati Uniti d'America. Nel caso di acquisizione di partecipazioni in società strumentali, l'autorizzazione è prevista qualora l'impresa sia insediata in un Paese extracomunitario diverso da quelli indicati in precedenza.

### *Normativa antiriciclaggio*

L'Emittente è soggetta alle disposizioni della normativa antiriciclaggio dettata dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "*Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione*". In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2007, sono stati emanati anche i relativi provvedimenti di attuazione volti a specificare in dettaglio il contenuto degli obblighi a carico dei destinatari, tra cui, in particolare, i seguenti provvedimenti della Banca d'Italia:

- "*Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela*" del 3 aprile 2013;
- "*Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione*" del 3 aprile 2013;



- "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni" del 10 marzo 2011;
- "Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari" del 24 agosto 2010 e successive integrazioni.

In particolare, ai sensi della disciplina applicabile, le banche sono tenute a:

- identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni, considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose);
- istituire l'Archivio Unico Informatico;
- registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni;
- inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria;
- segnalare le operazioni sospette;
- istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

#### *Normativa sui Servizi di investimento*

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del TUF, per servizi di investimento si intendono le seguenti attività, quando hanno a oggetto strumenti finanziari: *i)* negoziazione per conto proprio; *ii)* esecuzione di ordini per conto dei clienti; *iii)* sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente; *iv)* collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente; *v)* gestione di portafogli; *vi)* ricezione e trasmissione di ordini; *vii)* consulenza in materia di investimenti; *viii)* gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Banca ad oggi è autorizzata esclusivamente alla ricezione e trasmissione di ordine della clientela, tramite un negoziatore di riferimento (ICCREA Banca S.p.A.) ed attività di consulenza.

Ai sensi dell'art. 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche e alle imprese di investimento (ovvero le SIM e le imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie).

L'art. 21 del TUF definisce i criteri generali da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separazione patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti.

L'art. 23 stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne una copia ai clienti. Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel Regolamento Consob adottato con delibera 29 ottobre 2007, n. 16190 (c.d. "Regolamento Intermediari").

## **6.2. Principali mercati in cui opera l'Emittente**

### **6.2.1. La rete territoriale della Banca**

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto Sociale *"la società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia, in Europa ed all'estero"*.

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da famiglie/consumatori, artigiani e piccole-medie imprese.

A fianco di questa clientela, che caratterizza in prevalenza il tessuto economico del territorio di competenza, sono ben avviati rapporti nei confronti del mondo dell'associazionismo, delle scuole, e delle amministrazioni pubbliche.

L'Emittente, al 30 giugno 2014, opera con n. 2 filiali Agenzie, di cui una in centro a Catania (Catania, Viale Venti Settembre, 54, Tel: 095 7194311 – Fax: 095 7194352) ed una in Misterbianco (Misterbianco (CT) Via Giacomo Matteotti, 135 – Tel: 095 305217), e n. 1 sportelli di tesoreria presso CCIAA (Catania, Via Cappuccini 2).

La Banca è altresì presente all'interno del 41° Stormo presso la Base Militare di Sigonella con un ATM (postazione bancomat di ultima generazione).

### **6.3. Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento**

Non si rilevano fattori eccezionali che possano aver influito sulla descrizione dell'attività della Banca come descritta al punto 6.1.

### **6.4. Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

L'Emittente non ha situazioni di dipendenza derivanti da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, mantenendo una indipendenza completa che consente di volta in volta la scelta del partner operativo più conveniente in termini di costi e di qualità dei servizi offerti.

### **6.5. Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale**

L'Emittente non ha fornito dichiarazioni circa la sua posizione concorrenziale.

La fonte principale cui si è fatto riferimento nella formulazione del presente Prospetto Informativo per i dati di sistema è quella dei dati della Banca d'Italia, la quale, anche su base provinciale, comunica i volumi di attività delle banche operanti nel territorio.

### **6.6. Gestione dei rischi**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria del Credito Cooperativo a cui la Banca aderisce attraverso la Funzione di Compliance (Federazione Lazio Umbria Sardegna delle Banche di Credito Cooperativo). Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia, con particolare riferimento alle novità introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

Il modello di amministrazione e controllo della Banca è di tipo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche denominato "CdA"), composto da sette amministratori, rappresenta l'Organo aziendale con funzione di supervisione strategica (nel seguito anche denominato "OFSS"); ad esso spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei soci in forza di legge.

In base allo Statuto Sociale vigente, il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del CdA, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Considerando dunque il ruolo che il Consiglio di Amministrazione assume nella Banca e le dimensioni ridotte della stessa, appare coerente con gli obiettivi della nuova disciplina assumere che le responsabilità tipiche dell'Organo con funzione di gestione (OFG) siano ascrivibili al Consiglio di Amministrazione, per il cui adempimento viene supportato operativamente dalla Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione ha, in particolare, specificamente attribuito al Direttore Generale le seguenti responsabilità:

- Attuazione delle strategie fissate dal Consiglio di Amministrazione e coordinamento delle attività delle aree;
- Controllo e gestione del rischio;
- Elaborazione del piano operativo pluriennale e del budget annuale;
- Valutazione delle risultanze periodiche di reporting dei responsabili di area;
- Controllo della compilazione dei bilanci di previsione e dei corrispondenti bilanci consuntivi da sottoporre con cadenza periodica semestrale al Consiglio di Amministrazione.

L'Organo con Funzioni di Controllo (di seguito, alternativamente, per brevità "OFC") è rappresentato dal Collegio Sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul suo concreto funzionamento.

Esso può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo; si avvale della collaborazione e dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.

Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno, di conformità e di antiriciclaggio, la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al CdA le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni aziendali di controllo. Nell'effettuare le proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale valuta le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni delle strutture/unità responsabili.

#### **FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla società Deloitte Ers S.r.l. – Roma. La nomina di tale Funzione spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale (art.20.2 Statuto Sociale).

#### **FUNZIONE COMPLIANCE**

Premesso che la funzione di Compliance può essere esternalizzata in modo totale o parziale o svolta da un membro del Consiglio di Amministrazione e che la nomina di tale Funzione spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale (art. 20.2 Statuto Sociale), in atto la Funzione di Compliance è stata esternalizzata alla Federazione Lazio Umbria e Sardegna – Roma, mentre ad un Consigliere è stato attribuito l'incarico di Referente interno per la Funzione Compliance esternalizzata.

#### **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione può essere esternalizzata o svolta da un membro del Consiglio di Amministrazione. La nomina di tale Funzione spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale (art.20.2 Statuto Sociale). In atto i compiti della Funzione Antiriciclaggio sono stati assegnati ad un Consigliere; la Banca si avvale altresì della collaborazione e del supporto della società S.T. LAURENTIUS - Padova.

#### **Gestione del rischio di liquidità**

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea ed attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza della funzione di gestione dei rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine, la diversificazione delle fonti di finanziamento ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine. La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Al fine di assicurare che la Banca disponga sempre delle riserve necessarie alla copertura del proprio fabbisogno è previsto un sistema articolato su:

- soglia di tolleranza al rischio;
- limite operativo;

- early warning.

Il presidio giornaliero è assicurato tramite un indicatore che rapporta le riserve di liquidità di I linea con i flussi di cassa attesi (netti). Le riserve di liquidità della Banca sono determinate attraverso l'applicazione di coefficienti di haircut al controvalore delle attività aziendali.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola Banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

La gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze superiori ai 12 mesi. La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Per ulteriori aspetti relativi al rischio di liquidità, si rinvia al Par. 4.1.10., Sez. I.

### **Gestione del rischio di credito**

La Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito - articolato nelle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso - è disciplinato nella regolamentazione interna della Banca, la quale, in particolare:

- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito.

La Banca sta avviando l'attività di aggiornamento della normativa di processo alla luce dell'evoluzione del quadro normativo ed operativo di riferimento, realizzando i nuovi schemi di:

- Regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale;
- definizione dei ruoli e delle responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definiscono le modalità operative e le relative tempistiche che le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti.

Nell'ambito del processo del credito sono previste le seguenti attività di reportistica interna:

- nella fase di revisione, i soggetti delegati producono una reportistica sullo stato e l'esito dell'attività di revisione, che viene sottoposta alla funzione di gestione dei rischi con cadenza trimestrale. Analoga reportistica viene trasmessa al Direttore Generale con cadenza semestrale, affinché questi ne possa dare opportuna evidenza al Consiglio di Amministrazione;
- nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, Legale e Contenzioso produce periodicamente una relazione sull'attività di monitoraggio delle posizioni anomale. Tale relazione contiene tra l'altro una dettagliata informativa sull'evoluzione delle posizioni in "osservazione" e "incagliate", nonché l'esito delle attività di verifica degli interventi avviati sulle posizioni. Sulla base di tali informazioni il Direttore Generale relaziona il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni problematiche;
- le attività volte alla verifica della coerenza tra i rischi ed i limiti stabiliti nelle politiche del credito sono oggetto di apposita reportistica nei confronti del Direttore Generale e, periodicamente, nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Nell'ipotesi in cui siano identificate anomalie di particolare gravità, la funzione di gestione dei rischi effettua tempestivamente una specifica segnalazione al Direttore Generale per le opportune valutazioni.

L'esposizione al rischio di credito è misurata e monitorata anche in termini di assorbimento patrimoniale. A tal fine, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, la quale prevede la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

Con riferimento all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche, al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Stante il persistere del difficile momento economico del sistema, che si ripercuote fortemente sulla qualità dei finanziamenti erogati, è fatto obbligo alla Banca di avviare nuove e più incisive attività di presidio in tutte le fasi del processo del credito.

Prosegue pure l'opera di miglioramento dei processi di monitoraggio e di corretta classificazione del credito erogato.

Il Regolamento del credito in fase di rivisitazione terrà, altresì, conto dell'evoluzione del credito e, soprattutto, di strumenti e modalità di intervento più efficaci e maggiormente incisivi sul credito anomalo.

Nell'ambito della rivisitazione della normativa di processo saranno anche fissati paletti più rigidi e condizionanti riguardo tutte le fasi del credito: erogazione, revisione, monitoraggio e contenzioso (per es. con le regole sulla quantificazione dei dubbi esiti).

In merito alla revisione fidi che rappresenta il momento in cui è possibile fare un'approfondita analisi e riflessione sul credito concesso e pertanto poter prendere le opportune decisioni per il suo recupero o per la sua corretta classificazione tra le categorie di credito deteriorato verrà avviata un'attenta ed accurata attività.

E' stata avviata, in materia di gestione del contenzioso, un'accurata ed attenta attività, anche attraverso l'istituzione di un apposito ufficio interno "Monitoraggio Crediti, Legale e Contenzioso", finalizzata anche ad una più puntuale e tempestiva valutazione delle sofferenze, con riferimento sia ai tempi presunti di recupero, sia ai valori analitici della quota da imputare a perdita (dubbi esiti).

Nello stesso ambito saranno a breve realizzate modalità più strutturate e standardizzate di calcolo e trattamento dei dubbi esiti, per tener conto di tutte le variabili coinvolte nella valutazione del presunto valore di realizzo delle esposizioni e nel rispetto dei principi contabili in materia. Anche tali procedure saranno formalizzate nel prossimo aggiornamento del Regolamento del credito.

Per l'anno corrente, inoltre, verranno ulteriormente migliorate le modalità di acquisizione delle garanzie sui crediti concessi, al fine di migliorare l'indice di copertura "reale" dei crediti, sia in bonis che deteriorati.

Con riferimento all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche, al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, alle contro-garanzie e alle garanzie mutualistiche di tipo personale, la Banca ha posto in essere presidi e procedure interne atti alla verifica dei seguenti aspetti rilevanti ai fini dell'ammissibilità delle garanzie stesse:

- protezione del credito diretta;
- entità ed estensione della protezione del credito chiaramente definite e incontrovertibili;
- assenza nel contratto di protezione del credito di clausole che consentano al fornitore di protezione di annullare unilateralmente la stessa o il cui adempimento sfugga al controllo della Banca;
- diritto per la Banca, in caso di inadempimento della controparte, di rivalersi tempestivamente sul garante;
- copertura della totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale rispetto al credito;
- nel caso in cui i sistemi di garanzia mutualistica (ad es. i Confidi) forniscano garanzie di tipo personale, i requisiti specifici previsti dalla normativa di vigilanza si intendono rispettati purché sia soddisfatta una delle seguenti condizioni;
- la Banca ha il diritto di ottenere tempestivamente un pagamento provvisorio da parte del garante, corrispondente ad una stima attendibile dell'importo delle perdite economiche che la Banca potrebbe subire, comprese le perdite derivanti dal mancato versamento di interessi e di altri tipi di pagamenti cui il debitore è tenuto, in proporzione alla copertura della garanzia personale. La Banca stabilisce la congruità dell'acconto in relazione alle perdite sperimentate;
- gli effetti di protezione delle perdite assicurati dalla garanzia personale, tenuto anche conto delle perdite derivanti dal mancato versamento di interessi e di altri tipi di pagamento cui il debitore è tenuto, giustificano il trattamento prudenziale come garanzia personale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, nell'ambito della definizione delle politiche e dei processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative, indirizza l'acquisizione delle garanzie della specie a quelle specificatamente ammesse dal Regolamento.

Sono stati, inoltre, posti in essere specifici presidi e procedure atte a garantire l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento.

In linea generale, con riferimento alle garanzie ipotecarie, le politiche e le procedure aziendali assicurano che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Più nello specifico, le politiche e procedure interne in materia di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili sono state definite con l'intento di garantire il soddisfacimento dei requisiti stabiliti dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia riguardo:

- la non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- l'indipendenza del soggetto incaricato della valutazione ed esecuzione della stima ad un valore non superiore al valore di mercato;
- la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile;
- il rispetto della condizione del loan-to-value massimo;
- la destinazione d'uso dell'immobile e capacità di rimborso del debitore.

Per ulteriori aspetti relativi al rischio di credito, si rinvia al Par. 4.1.8., Sez. I.



## **7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **7.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non appartiene ad un gruppo bancario ai sensi dell'art. 60 del TUB.

### **7.2. Società controllate e collegate dall'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non controlla in via esclusiva, né di diritto né di fatto, alcuna società e non vi è alcuna società collegata alla Banca e sottoposta ad influenza notevole della stessa.

## 8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1. Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati

Nella presente tabella figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
<b>1.00 Attività di proprietà</b>	52	68	113	145
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	1	1	2	2
d) impianti elettronici				
e) altre	51	67	111	143
<b>Attività acquisite in leasing</b>				
<b>2.00 finanziario</b>	<b>2.391</b>	<b>2.489</b>	<b>2.691</b>	<b>630</b>
a) terreni			0	0
b) fabbricati	2.104	2.138	2.205	0
c) mobili	163	187	235	283
d) impianti elettronici				
e) altre	124	164	251	347
<b>Totale</b>	<b>2.443</b>	<b>2.557</b>	<b>2.804</b>	<b>775</b>

Le altre immobilizzazioni delle attività ad uso funzionale di proprietà (voce 1.1e) sono costituite, al 30 giugno 2014, da macchine elettroniche (Euro/mgl.46), apparecchiature e attrezzature (Euro/mgl. 2,7), scaffalature (Euro/1,6mgl) e da mobili ed arredi per 1,2 mila euro.

Le altre immobilizzazioni delle attività ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario sono costituite da:

- Voce 2 b): Immobile acquisito nel 2012 destinato a sede e filiale di Catania;
- Voce 2 e): Leasing di impianti e attrezzature relative alla Direzione e alle agenzie di Catania e Misterbianco.

Si precisa che, per quanto riguarda l'immobile della sede e filiale di Catania, lo stesso è stato acquistato attraverso un contratto di leasing stipulato con la Società Centro Leasing, oggi MedioCredito Italiano, stipulato il 26 novembre 2012 per la durata di 216 mesi (18 anni).

Inoltre, l'immobile relativo alla filiale di Misterbianco è locato (da persone fisiche), a seguito di apposito contratto sottoscritto nel mese di giugno 2009 con scadenza originaria prevista al 30 maggio 2015. Tale durata, qualora non venga disdettata entro dodici mesi dalla scadenza, si intende rinnovata per ugual durata (6 anni). Si comunica che ad oggi nessuna delle parti ha comunicato apposita disdetta.

Infine, per quanto riguarda lo sportello all'interno dello stabile della Camera di Commercio - Ente lo stesso è regolato dall'apposita convenzione sottoscritta con la Camera di Commercio di Catania (scadenza prevista per il 28 febbraio 2015). Si precisa, tuttavia, che l'Ente potrà comunicare alla Banca un eventuale proroga dell'affidamento del servizio di cassa alle

stesse condizioni, nel caso tale proroga si rendesse necessaria per la conclusione dell'espletamento delle operazioni della nuova gara di affidamento del servizio).

## **8.2. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali**

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dalla Banca, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Si precisa che nessuna delle controparti è parte correlata dell'Emittente.

## 9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

### 9.1. Situazione finanziaria

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi 2013, 2012 e 2011, oltre che alla situazione semestrale al 30 giugno 2014.

La revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012, 2011, oltre che la revisione contabile limitata sulla situazione semestrale al 30 giugno 2014 è stata effettuata dalla Società di Revisione BDO, che ha rilasciato, con apposite relazioni, impossibilità ad esprimere giudizi (bilanci 2012 e 2013, oltre che con riferimento alla situazione semestrale al 2014).

In applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, l'Emittente redige il bilancio di esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

I bilanci di esercizio dell'Emittente sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio di esercizio è predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262 e successive modifiche ed integrazioni.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

(i) situazione semestrale al 30 giugno 2014 dell'Emittente, redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionati dalla società BDO, che nella sua relazione del 4 agosto 2014 di revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza non si è espressa sulla conformità dei prospetti contabili della Banca al 30 giugno 2014 ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative a causa degli effetti connessi alle incertezze legate al raggiungimento dell'Aumento di Capitale dal cui esito dipende la capacità della Banca di continuare la propria operatività.

(ii) bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionato dalla società BDO, che a causa degli effetti connessi alle incertezze legate ai risultati e al deficit patrimoniale, non ha potuto esprimere un giudizio sul bilancio né un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio d'esercizio;

(iii) bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionato dalla società BDO, che a causa degli effetti connessi alle incertezze legate ai risultati e al deficit patrimoniale, non ha potuto esprimere un giudizio sul bilancio né un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il citato bilancio d'esercizio;

(iv) bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005, n. 262, e revisionato dalla società BDO, che ha emesso relazioni senza rilievi in data 12 aprile 2012.

La situazione finanziaria della Banca ed i principali fattori che l'hanno influenzata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011, oltre che alla situazione semestrale al 30 giugno 2014 sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo 10, del presente Prospetto Informativo.

## 9.2. Gestione operativa

### 9.2.1. Informazioni riguardanti fattori che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Banca

La Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 maggio 2013. Le verifiche hanno evidenziato risultanze "in prevalenza sfavorevoli" con riguardo i) all'organizzazione e ai controlli interni da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione e del Direttore generale; ii) all'organizzazione e ai controlli dei rischi di credito e operativi da parte di componenti e ex componenti del Consiglio di Amministrazione nonché da parte dell'ex Direttore Generale e iii) ai controlli da parte dei componenti il Collegio sindacale.

La Banca d'Italia - in seguito a tali ispezioni - ha proceduto ad irrogare sanzioni amministrative in capo agli organi di amministrazione, direzione e controllo. Si segnala che a fronte di dette sanzioni non vi è stato un completo ricambio negli organi di amministrazione e controllo della Banca.

Di conseguenza, si evidenzia che i risultati non positivi registrati nei precedenti periodi sono stati realizzati - oltre che a causa una situazione congiunturale negativa - anche a seguito delle suddette ispezioni condotte dall'Organo di Vigilanza che hanno comportato, fra le altre, la registrazione di maggiori rettifiche di valore sul portafoglio creditizio

### 9.2.2. Analisi andamento economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

Di seguito si riporta un'analisi dell'andamento dei principali dati economici e patrimoniali degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, oltre che del 30 giugno 2014.

VOCI	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %	
			30/06/2014 - 30/06/2013			31/12/2013 - 31/12/2012	Assoluta
Margine d'interesse	649.104	1.031.780	-382.676	1.678.161	2.225.518	-547.357	-25%
Commissioni nette	562.110	599.923	-37.813	1.216.204	1.387.169	-170.965	-12%
Margine di intermediazione	1.216.027	1.633.139	-417.112	2.890.161	3.587.082	-696.921	-19%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-784.788	-1.538.976	754.188	-2.138.209	-2.928.855	-790.646	27%
Risultato netto della gestione finanziaria	431.239	94.163	337.076	751.952	658.227	93.725	14%
Costi operativi	-1.166.057	-1.170.772	4.715	-2.383.010	-2.579.701	-196.691	8%
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-734.818	-1.076.609	341.791	-1.631.058	-1.921.474	290.416	-15%
Utile (perdita) di esercizio	-570.147	-837.344	267.197	-1.154.078	-1.535.759	-381.681	25%

Nel primo semestre 2014 si registra una perdita pari ad Euro 570 mila, dovuta principalmente alle rettifiche di valore effettuate sul portafoglio crediti. Inoltre, la Banca ha registrato una sensibile diminuzione della redditività. La situazione congiunturale ha accentuato il livello di deterioramento dei crediti, con conseguenti rilevanti rettifiche di valore. Rispetto al primo semestre 2013 si rileva il seguente andamento delle principali grandezze economiche:

- il margine di interesse, presenta una contrazione del 37,09%, attribuibile congiuntamente ai seguenti fattori: contrazione degli impieghi, incremento delle sofferenze non produttive di interessi e revisione migliorativa delle condizioni applicate agli impieghi. A tali fattori deve aggiungersi l'incremento del costo medio della raccolta. Gli interessi attivi ottenuti sull'interbancario e dai titoli di proprietà sono pari a circa 103 mila euro. Al 30 giugno 2014 la Banca presenta una forbice creditizia del 4,77% ottenuta a fronte di un tasso medio dell'attivo creditizio del 7,32% e un tasso medio della raccolta da clientela del 2,55%;
- le commissioni nette risultano in decremento del 6,3% rispetto al periodo precedente dovuto principalmente alla contrazione delle commissioni per messa a disposizione dei fidi e alla commissione per sconfinamenti su conti affidati connessa alla migliore gestione della clientela facilitata;
- il risultato netto delle voci di bilancio (70, 80, 90, 100 e 110) riferibili alle attività della finanza, presenta un dato marginale in leggero miglioramento rispetto al primo semestre 2013. Al riguardo si segnala che non è stato operato nel primo semestre del 2014 alcun trasferimento di attività finanziarie fra portafogli contabili;
- i costi operativi netti risultano pari ad 1.166 mila euro, con un decremento dello 0,4% rispetto al 2013 realizzato a fronte di un incremento del 13,6% dei costi connessi al personale, una contrazione del 16,4% delle spese amministrative e maggiori accantonamenti a fondo rischi ed oneri per 31,7 mila euro;
- le imposte dirette hanno un effetto netto positivo per 165 mila euro, per variazione positiva netta delle imposte anticipate derivanti soprattutto dagli ulteriori accantonamenti su crediti.

### Raccolta

La raccolta globale è rimasta sostanzialmente invariata, con una lieve flessione rispetto al 2013 e con un riposizionamento verso forme tecniche di raccolta diretta e a maggiore redditività per la clientela.

Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi						
- Altri	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
Altri debiti		74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>
Crediti verso Banche	-13.004	-13.228	-7.135	-4.677	-2%	85%
Debiti verso banche	0	0	0	0		
<b>Raccolta Interbancaria netta</b>						
<b>Totale raccolta netta</b>	<b>32.405</b>	<b>33.517</b>	<b>40.004</b>	<b>39.335</b>	<b>-3%</b>	<b>-16%</b>

La raccolta globale (diretta più indiretta) supera i 90 milioni di euro e, pur con un lieve decremento, rimane in linea con gli obiettivi di mantenimento del funding a sostegno degli impieghi e dei margini di liquidità attesi. La raccolta diretta da clientela ha registrato un calo a favore di un incremento della raccolta indiretta. Nel complesso, gli impieghi hanno registrato un calo, dovuto sia al deterioramento della qualità del portafoglio in essere che alla contrazione di nuovi crediti a seguito della penalizzazione subita dall'Organo di Vigilanza.

La raccolta diretta della Banca si è attestata, alla data del 31 dicembre 2013, ad euro/migliaia 46.747 contro euro/migliaia 47.138 del 2012. Dato praticamente invariato rispetto all'esercizio precedente (-0,83%).

La raccolta indiretta, ammontante a euro/migliaia 25.042 nel 2012, si è attestata a euro/migliaia 27.175 con un incremento di euro/migliaia 2.133 pari al 8,52% ed è costituita, per la maggior parte, dai titoli di Stato acquistati per conto della Camera di Commercio di Catania, cui la Banca cura il servizio di Tesoreria di Cassa, quale investimento del fondo di quiescenza.

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati i dati puntuali di fine periodo relativamente alla raccolta diretta ed alla raccolta indiretta della Banca.

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013
1.00 Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715
2.00 Depositi vincolati	1.390	1.999
3.00 Finanziamenti	1.381	1.446
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	1.381	1.446
Debiti per impegni di riacquisto di propri		
4.00 strumenti patrimoniali		
5.00 Altri debiti		74
<b>Totale</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	37.815	43.235
<b>Totale fair value</b>	<b>37.815</b>	<b>43.235</b>

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni					199			201
1.1 strutturate								
1.2 altre					199			201
2. Altri titoli	7.594		7.594		3.312		3.312	
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.594		7.594		3.312		3.312	
<b>Totale</b>	<b>7.594</b>		<b>7.594</b>		<b>3.511</b>		<b>3.312</b>	<b>201</b>

Nel corso del primo semestre il dato della raccolta è stato sostanzialmente allineato al risultato del 31 dicembre 2013. Tuttavia, si evidenzia che nel corso del primo semestre vi è stata una riallocazione del portafoglio tra raccolta a breve (rapporti di conto corrente con clientela ordinaria) a forme di raccolta a medio termine come i certificati di deposito. Nel proseguo si evidenzia l'evoluzione della raccolta registrata negli ultimi esercizi:

Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi						
- Altri	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
Altri debiti		74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>

La raccolta diretta non ha subito variazioni significative nei periodi di osservazione (2013, 2012 e 2011). La raccolta è composta da forme tecniche tradizionali; in particolare, le forme tecniche più diffuse sono i conti corrente, i depositi a risparmio ed i certificati di deposito.

### Crediti verso la clientela

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014 - Valore di Bilancio			Totale 30-06-2014 - Fair value			Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value		
	Basis	Differenziali Acquisizioni	Differenziali Altri	L1	L2	L3	Basis	Differenziali Acquisizioni	Differenziali Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	23.894		9.016		13.326	20.443	23.416		10.494		10.795	23.991
1. Conti correnti	7.693		5.633				8.574		7.642			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	10.289		2.774				9.484		2.169			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	95		19				832		160			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	4.953		463				5.526		503			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>23.894</b>		<b>9.016</b>		<b>13.326</b>	<b>20.443</b>	<b>23.416</b>		<b>10.494</b>		<b>10.795</b>	<b>23.991</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni come dettagliatamente riportate nella tabella successiva.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" si riferisce ai finanziamenti per anticipi sbf.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2011 - Valore di Bilancio		
	Basis	Differenziali Acquisizioni	Differenziali Altri	Basis	Differenziali Acquisizioni	Differenziali Altri	Basis	Differenziali Acquisizioni	Differenziali Altri
Finanziamenti	23.416		10.494	23.824		9.878	37.734		4.117
1. Conti correnti	8.574		7.642	12.611		6.850	6.183		2.678
2. Pronti contro termine attivi									
3. Mutui	9.484		2.169	10.220		1.788	11.539		1.869
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	832		160	1.016		1.111	923		29
5. Leasing finanziario									
6. Factoring									
7. Altri finanziamenti	5.526		503	5.648		210	9.159		221
Titoli di debito									
8. Titoli strutturati									
9. Altri titoli di debito									
<b>Totale</b>	<b>23.416</b>		<b>10.494</b>	<b>23.824</b>		<b>9.878</b>	<b>37.734</b>		<b>4.117</b>



Nel corso del 2013 gli impieghi bancari in Italia hanno subito una contrazione dell'1,1% relativamente alle famiglie consumatrici; 3,5% per le famiglie produttrici e 6,6% le società non finanziarie.

Nello stesso periodo la qualità del credito erogato dalle banche ha subito con maggior incisività gli effetti della perdurante crisi economica. I crediti in sofferenza sono cresciuti a ritmi elevati, il rapporto sofferenze/impieghi ha superato il 10%.

Nel delicato ed incerto contesto economico nazionale e locale, gli impieghi netti della banca sono passati da euro 41.911.867 del 31 dicembre 2011 a euro 33.910.159 del 31 dicembre 2013, con una differenza di oltre 8 milioni di euro in due anni.

Alla fine del 2013 i crediti per cassa con la clientela, al lordo delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo), si attestano a euro 33.910.159, segnando un decremento percentuale, rispetto all'anno precedente, del 12,84%.

### Qualità del credito

Voci	DATI RELATIVI ALLA QUALITÀ DEL CREDITO						
	30/06/2014	31/12/2013		31/12/2012		31/12/2011	
	Banca	Banca	Sistema	Banca	Sistema	Banca	Sistema
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	38,73%	40,31%	15,90% *	29,38%	13,80% *	11,30%	11,20%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	27,40%	30,95%	10,00% *	23,34%	8,70% *	9,83%	7,10%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,94%	34,42%	31,50% *	27,58%	27,20% *	14,78%	39,20%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	22,77%	20,00%	7,70% *	9,23%	6,10% *	3,39%	6,20%
Sofferenze nette / Impieghi netti	11,65%	10,03%	4,00% *	3,94%	3,40% *	2,41%	2,70%
Rapporto di copertura delle sofferenze	57,28%	57,14%	48,50% *	61,12%	49,17% *	30,20%	55,70%
Incagli lordi / Impieghi lordi	12,02%	13,51%	5,30% **	11,17%	4,20% **	5,60%	3,30%
Incagli netti / Impieghi netti	11,84%	13,35%	4,20% **	10,09%	3,40% **	5,06%	2,70%
Rapporto di copertura degli incagli	17,83%	15,55%	25,30% **	17,62%	23,20% **	11,41%	21,30%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (capitale+riserve)	68,34%	55,07%	20,48% **	29,60%	17,40% **	17,09%	15,60%
Crediti scaduti netti / crediti verso clienti netti	27,40%	30,95%	N.D	23,34%	N.D	2,35%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti lordi clientela	16,00%	20,98%	N.D	32,38%	N.D	16,82%	N.D
Grandi rischi clientela / crediti netti clientela	19,00%	24,55%	N.D	35,50%	N.D	17,16%	N.D

Al 30 giugno 2014, i crediti lordi in sofferenza della Banca risultano pari al 23% del totale degli impieghi lordi, rispetto a una percentuale, a dicembre 2013, del 7% per il settore bancario nazionale nel suo complesso. Per la Banca il rapporto:

- di copertura delle sofferenze è pari al 57%;
- sofferenze nette/patrimonio netto è pari al 68%;
- di copertura degli incagli è pari al 18%;
- di copertura dei crediti deteriorati è pari al 41%.

Al 30 giugno 2014, rispetto alla fine dell'anno precedente, il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi è passato dal 20% al 23%, quello delle posizioni incagliate lorde sui crediti lordi è passato dal 13,5% al 12%, mentre quello relativo ai crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi è passato dal 40% al 39%.

Il peggioramento dei dati relativi al portafoglio crediti deriva sia dal perdurare della crisi economica generale e locale sia da una attenta valutazione del portafoglio crediti in essere condotta nei primi mesi del 2014 che sarà completata nel secondo semestre.

Le tabelle seguenti espongono una sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente relative al 30 giugno 2014 e ai bilanci al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, riportando, in particolare, l'incidenza dei crediti dubbi.

Crediti Vs clientela 30-06-14 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	8.977	5.142	3.835	57,28%
Incagli	4.741	845	3.896	17,82%
Crediti ristrutturati	488	223	265	45,70%
Esposizioni scadute deteriorate	1.066	43	1.023	4,03%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>15.272</b>	<b>6.253</b>	<b>9.019</b>	<b>40,94%</b>
Crediti in bonis	24.162	268	23.894	1,11%
<b>Totale</b>	<b>39.434</b>	<b>6.521</b>	<b>32.913</b>	<b>16,54%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-13 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	7.938	4.536	3.402	57,14%
Incagli	5.361	834	4.527	15,56%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	2.702	138	2.564	5,11%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>16.001</b>	<b>5.508</b>	<b>10.493</b>	<b>34,42%</b>
Crediti in bonis	25.223	273	24.950	1,08%
<b>Totale</b>	<b>41.224</b>	<b>5.781</b>	<b>35.443</b>	<b>14,02%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-12 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	3.939	2.408	1.531	61,13%
Incagli	4.765	840	3.925	17,63%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	3.832	210	3.622	5,48%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12.536</b>	<b>3.458</b>	<b>9.078</b>	<b>27,58%</b>
Crediti in bonis	31.615	301	31.314	0,95%
<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>3.759</b>	<b>40.392</b>	<b>8,51%</b>

Crediti Vs clientela 31-12-11 (dati in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
Sofferenze	1.450	438	1.012	30,21%
Incagli	2.393	273	2.120	11,41%
Crediti ristrutturati	0	0	0	N.D.
Esposizioni scadute deteriorate	990	3	987	0,30%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.833</b>	<b>714</b>	<b>4.119</b>	<b>14,77%</b>
Crediti in bonis	37.924	130	37.794	0,34%
<b>Totale</b>	<b>42.757</b>	<b>844</b>	<b>41.913</b>	<b>1,97%</b>

Come si evince dalle tabelle precedenti, la Banca ha subito nel corso degli anni un sensibile deterioramento del portafoglio crediti, che ha determinato importanti rettifiche.

Esposizione netta (dati in migliaia di euro)	30/06/2014	Incidenza %	31/12/2013	Incidenza %	31/12/2012	Incidenza %
Sofferenze	3.835	11,65%	3.402	9,60%	1.531	3,79%
Incagli	3.895	11,84%	4.527	12,77%	3.925	9,72%
Esposizioni ristrutturate	265	0,81%	0	n.d.	0	n.d.
Esposizioni scadute	1.023	3,11%	2.564	7,23%	3.622	8,97%
Altre attività	23.894	72,60%	24.950	70,39%	31.314	77,53%
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>32.913</b>	<b>100,00%</b>	<b>35.443</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.392</b>	<b>100,00%</b>

#### *Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità*

Il patrimonio di vigilanza ammonta al 31 dicembre 2013 a 6.165 migliaia di euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 40.171 migliaia di euro, come di seguito dettagliato:

Voci/Valori (dati in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31-12-2013	Esercizio chiuso al 31-12-2012	Esercizio chiuso al 31-12-2011	Variazione %	
				31-12-2013/31-12-2012	31-12-2012/31-12-2011
Patrimonio di Base (Tier 1)	6.154	5.178	6.552	19%	-21%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	11	11	15	0%	-27%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0	0	N.D.	N.D.
<b>Patrimonio di Vigilanza complessivo</b>	<b>6.165</b>	<b>5.189</b>	<b>6.567</b>		
Requisiti prudenziali	5.957	3.916	3.547	52%	10%
Attività di rischio ponderate	74.465	48.951	41.407	52%	18%

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 8,28% (rispetto al 10,60% del 31/12/2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 8,26% (rispetto al 10,58% del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel

portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

Soglie regolamentari per il 2014				
Indicatori patrimoniali	Requisito minimo di capitale	Capital Conservation Buffer	Requisito minimo di capitale comprensivo del Capital Conservation Buffer	Coefficienti dell'Emittente al 30 giugno 2014
<b>Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1)</b>	4,50%	2,50%	7,00%	7,82%
<b>Tier 1 Ratio (T1)</b>	5,50%		8,00%	7,82%
<b>Total Capital Ratio (TCR)</b>	8,00%		10,50%	7,83%

Alla luce del risultato negativo semestrale, si evidenzia che la consistenza del Patrimonio di Vigilanza (Totale Fondi Propri) si è ridotta a un valore complessivo di euro 5.378.966.

Si riportano, qui di seguito, le sue componenti aggregate (valori espressi in migliaia di euro):

Voci/Valori	Totale 30-06-2014
Assorbimento rischio di credito	2.924
Assorbimento rischio di mercato	0
Assorbimento rischio operativo	468
<b>Totale capitale Interno rischi di primo pilastro</b>	<b>3.392</b>
Assorbimento rischio di credito	1.644
Assorbimento rischio operativo	468
<b>Maggiorazione Totale capitale Interno rischi di primo pilastro imposto da Banca d'Italia</b>	<b>2.112</b>
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>5.387</b>
<b>Eccedenza/deficienza di fondi propri rispetto soglia dell'8%</b>	<b>-117</b>
<b>Coefficiente di CET 1</b>	<b>7,88%</b>
<b>Coefficiente di T 1</b>	<b>7,88%</b>
<b>Coefficiente dei Fondi Propri</b>	<b>7,89%</b>

## ***Investimenti finanziari***

Nel complesso, a fine primo semestre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni rappresentate da "titoli di debito" verso stati sovrani ammonta a Euro 1.556.331, di cui il 100% (per un valore nominale di Euro 1.500.000) concentrato sul paese Italia. La percentuale di incidenza dell'investimento su titoli del debito sovrano rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 100%. Con riguardo ai finanziamenti verso i governi, la percentuale di incidenza è pari al 4,73% rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela.

Sia al 30 giugno 2014 che rispettivamente al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, la Banca non detiene esposizioni al rischio sovrano dei Paesi "Periferici" dell'Eurozona, a eccezione di quelli relativi al debito pubblico italiano.

### ***9.2.3. Illustrazione delle ragioni delle eventuali variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette***

Non risultano dai bilanci e della situazione semestrale al 30 giugno 2014 dell'Emittente variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.

### ***9.2.4. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente***

Oltre alle attuali incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria in atto, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Banca.

## 10. RISORSE FINANZIARIE

### 10.1. Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

L'Emittente ottiene le risorse finanziarie a breve e a lungo termine necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela.

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/06/2014	
	Esistenza al 31/12/2013	Modifiche sulla apertura a	Esistenza al 01/01/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options		Operazioni sul patrimonio netto - Reddito complessivo periodo 30-06-2014
Capitale	10.746.875		10.746.875												10.746.875
a) azioni ordinarie	10.746.875		10.746.875												10.746.875
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	204.875		204.875												204.875
Riserve	-3.637.238		-3.637.238	-1.154.079											-4.791.317
a) di utili	-3.637.238		-3.637.238	-1.154.079											-4.791.317
b) altre															
Riserve da valutazione	17.796		17.796										3.939		21.735
Strumenti di capitale															
Accordi su dividendi															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di periodo	-1.154.079		-1.154.079	1.154.079										-570.147	-570.147
Patrimonio netto	6.178.229		6.178.229											-566.208	5.612.021

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Capitale	10.747	10.747	8.792	8.700	0%	22%
Sovrapprezzo di emissione	205	205	37	0	0%	454%
Riserve	-4.791	-3.637	-2.104	-2.124	32%	73%
Riserve da valutazione	22	18	-16	-148		
Utile (Perdita) di periodo	-570	-1.154	-1.536	21	-51%	-25%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>5.613</b>	<b>6.179</b>	<b>5.173</b>	<b>6.449</b>	<b>-9%</b>	<b>19%</b>

Il Patrimonio netto nel tempo si è andato a ridurre a seguito delle perdite conseguite ed imputabili, principalmente, alle rettifiche di valore sui crediti.

Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi						
- Altri	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
Altri debiti		74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>
Crediti verso Banche	-13.004	-13.228	-7.135	-4.677	-2%	85%
Debiti verso banche	0	0	0	0		
<b>Raccolta Interbancaria netta</b>						
<b>Totale raccolta netta</b>	<b>32.405</b>	<b>33.517</b>	<b>40.004</b>	<b>39.335</b>	<b>-3%</b>	<b>-16%</b>

La raccolta nell'ultimo semestre è rimasta sostanzialmente invariata, registrando una diminuzione del 3%, più che compensata da un incremento della raccolta indiretta. In particolare, la raccolta diretta da clientela ha raggiunto al 30 giugno 2014 la somma di 45,4 milioni di euro con una diversa allocazione tra forme a brevi quali quelle relative al conto corrente di corrispondenze a vantaggio di forme quali il certificato di deposito.

## 10.2. Fonti, importi e flussi di cassa dell'Emittente

La tabella di seguito riportata mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, oltre che per la situazione semestrale al 30 giugno 2014.

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)</b>	<i>Importo</i>
	<b>30/06/2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>299.892</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(570.147)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	842.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	26.039
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.299.729)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000
- crediti verso banche: a vista	(1.232.103)
- crediti verso banche: altri crediti	(366.000)
- crediti verso clientela	1.104.602
- altre attività	(807.228)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.121.114</b>
- debiti verso banche: a vista	0
- debiti verso banche: altri debiti	0
- debiti verso clientela	(3.131.240)
- titoli in circolazione	4.492.405
- passività finanziarie di negoziazione	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
- altre passività	(240.051)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>121.277</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- vendite di attività materiali	0
- vendite di attività immateriali	0
- vendite di rami d'azienda	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
- acquisti di attività materiali	0
- acquisti di attività immateriali	(1.000)
- acquisti di rami d'azienda	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	55.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	
- distribuzione dividendi e altre finalità	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>55.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>175.277</b>



<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>
	<b>30/06/2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>517.120</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>175.277</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>0</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>692.397</b>

	Importo			Variazione 2013-2012	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Assoluta	%
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>					
<b>1. Gestione</b>	1.063.232	1.262.008	232.579	(198.776)	-15,75%
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.154.078)	(1.535.759)	20.856	381.681	-24,85%
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)					
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)					
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.207.509	2.980.093	169.334	(772.584)	-25,92%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254.000	205.000	22.949	49.000	23,90%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	84.000	48.000		36.000	75,00%
- imposte e tasse non liquidate (+)			19.440		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)					
- altri aggiustamenti (+/-)	(328.199)	(435.326)		107.127	-24,61%
<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.287.027)</b>	<b>(3.614.642)</b>	<b>3.105.949</b>	<b>1.327.615</b>	<b>-36,73%</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.000	1.000		3.000	300,00%
- attività finanziarie valutate al fair value					
- attività finanziarie disponibili per la vendita		500.000	(360.147)	(500.000)	
- crediti verso banche: a vista	(6.092.412)	(2.458.119)	16.414.663	(3.634.293)	147,85%
- crediti verso banche: altri crediti					
- crediti verso clientela	2.786.085	28.021	(12.664.235)	2.758.064	9842,85%
- altre attività	1.015.300	(1.685.544)	(324.332)	2.700.844	-160,24%
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(889.528)</b>	<b>(4.523.483)</b>	<b>(3.184.114)</b>	<b>3.633.955</b>	<b>-80,34%</b>
- debiti verso banche: a vista					
- debiti verso banche: altri debiti					
- debiti verso clientela	462.912	4.248.272	(5.524.816)	(3.785.360)	-89,10%
- titoli in circolazione	(854.469)	(1.122.173)	2.356.118	267.704	-23,86%
- passività finanziarie di negoziazione					
- passività finanziarie valutate al fair value					
- altre passività	(497.971)	(1.397.384)	(15.416)	899.413	-64,36%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.113.323)</b>	<b>(2.170.849)</b>	<b>154.414</b>	<b>57.526</b>	<b>-2,65%</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>					
<b>1. Liquidità generata da</b>					
- vendite di partecipazioni					
- dividendi incassati su partecipazioni					
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- vendite di attività materiali					
- vendite di attività immateriali					
- vendite di rami d'azienda					
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>2.000</b>	<b>2.229.000</b>	<b>(87.946)</b>	<b>(2.227.000)</b>	<b>-99,91%</b>
- acquisti di partecipazioni					
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- acquisti di attività materiali	1.000	2.227.000	(90.448)		
- acquisti di attività immateriali	1.000	2.000	2.502		
- acquisti di rami d'azienda					
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(2.229.000)</b>	<b>87.946</b>	<b>2.227.000</b>	<b>-99,91%</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.123.563	128.188		1.995.375	1556,60%
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale					
- distribuzione dividendi e altre finalità					
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.123.563</b>	<b>128.188</b>		<b>1.995.375</b>	<b>1556,60%</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.240</b>	<b>70.037</b>	<b>242.360</b>	<b>(61.797)</b>	<b>-88,23%</b>

Voci di bilancio	Importo			Variazione 2013-2012	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	672.387	602.350	359.990	70.037	11,63%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.239	70.037	242.360	(61.798)	-88,24%
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi					
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>680.626</b>	<b>672.387</b>	<b>602.350</b>	<b>8.239</b>	<b>1,23%</b>

### 10.3. Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura finanziaria della Banca

In relazione al fabbisogno finanziario della Banca si riportano di seguito i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi relativamente all'ultimo periodo.

Fabbisogno finanziario (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Crediti verso clientela	32.913	33.910	38.904	41.912
Totale raccolta diretta	45.409	46.745	47.139	44.012
<b>Rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta</b>	<b>72%</b>	<b>73%</b>	<b>83%</b>	<b>95%</b>

La tabella che segue evidenzia la composizione delle fonti di finanziamento, diverse dai mezzi propri, dell'Emittente:

Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi						
- Altri	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
Altri debiti		74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>
Crediti verso Banche	-13.004	-13.228	-7.135	-4.677	-2%	85%
Debiti verso banche	0	0	0	0		
<b>Raccolta Interbancaria netta</b>						
<b>Totale raccolta netta</b>	<b>32.405</b>	<b>33.517</b>	<b>40.004</b>	<b>39.335</b>	<b>-3%</b>	<b>-16%</b>

### 10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca.

Si segnala inoltre che nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

## **10.5. Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste**

Gli strumenti di raccolta tradizionale utilizzati dall'Emittente rappresentano le principali fonti di finanziamento degli investimenti programmati e delle future attività dell'Emittente. Le risorse finanziarie che saranno raccolte con l'Aumento di Capitale ed il conseguente rafforzamento patrimoniale permetteranno uno sviluppo delle attività di rischio in conformità ai rigorosi criteri di vigilanza italiana ed europea.

## **11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto.

L'attività dell'Emittente non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali o finanziari, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

Alla Data del Prospetto Informativo il sito web della Banca è [www.bancabase.it](http://www.bancabase.it) e contiene informazioni sulla Banca e sui servizi offerti, nonché un'apposita sezione di Home Banking riservata ai propri clienti.

## 12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### 12.1. Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie dell'Emittente

La sottoscrizione – almeno nella sua parte inscindibile – dell'Aumento di Capitale oggetto di offerta, inscindibile fino ad euro 7.000.000,00, costituisce condizione necessaria per raggiungere il livello minimo di patrimonio di vigilanza imposto da Banca d'Italia già dal 31 dicembre 2014 pari a 10 milioni di euro e per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale – anche in considerazione dei requisiti aggiuntivi richiesti dalla Banca d'Italia – e dotare l'Emittente delle risorse necessarie.

Si evidenzia che l'eventualità di una mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale costituirebbe un fattore ostativo alla prosecuzione in via autonoma dell'attività dell'Emittente.

La Banca è stata oggetto di attività ordinaria di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 maggio 2013. Le verifiche ispettive hanno evidenziato risultanze "in prevalenza sfavorevoli", riportate da ultimo nel verbale del 2013.

Tale valutazione va interpretata tenendo conto della seguente scala di punteggi:

- 1 Favorevole
- 2 In prevalenza favorevole
- 3 Parzialmente favorevole
- 4 Parzialmente sfavorevole
- 5 In prevalenza sfavorevole
- 6 Sfavorevole

In particolare sono state formulate diverse osservazioni sulla *governance*, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente confermando:

- con riferimento alle metodologie di calcolo delle attività ponderate relative al rischio di credito e al rischio operativo (che rappresentano il denominatore dei coefficienti regolamentari *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*), l'applicazione di specifici "pesi" (*add on*) che inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio; nello specifico, con riferimento al rischio di credito è stata prevista l'applicazione di un fattore di ponderazione del 12,5% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; con riferimento al rischio operativo, la Banca d'Italia ha invece imposto all'Emittente il raddoppio del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "Base" adottata dall'Emittente;
- un livello minimo di capitale al 31 dicembre 2014 di 10 milioni di euro.

In risposta alle osservazioni ricevute dalla Banca d'Italia, la Banca ha:

- concluso il processo di rinnovo e stabilizzazione dei propri assetti di governo societario, intraprendendo il processo di rafforzamento del *management* con l'inserimento di figure provenienti dal mercato;
- sta avviando un programma di razionalizzazione delle spese amministrative;
- sta attivando il nuovo modello distributivo per migliorare la *performance* della rete;

- sta rivisitando e regolamentando l'intero processo del credito;
- completato l'*assessment* sul sistema dei controlli interni e avviato il relativo piano di implementazione degli interventi volti a recepire le previsioni della Circolare 263;
- avviato l'operazione di ricapitalizzazione oggetto di offerta.

Tra le ulteriori attività programmate, si segnalano, inoltre, gli ulteriori interventi sul complessivo assetto di governo societario volti a recepire le recenti disposizioni in materia di cui alla Circolare 285.

Il rispetto dei nuovi requisiti sarà possibile soltanto attraverso l'operazione di Aumento di Capitale oggetto di Offerta.

A partire da gennaio 2014, peraltro, sono entrati in vigore le nuove regole prudenziali che modificano significativamente le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza e prevedono nuovi *target* di patrimonializzazione, come dettagliatamente illustrato al Capitolo 3, Paragrafo 3.2 (*Informazioni finanziarie relative agli ultimi tre esercizi*) del presente Documento di Registrazione.

Fatto salvo quanto precede, l'Emittente non è a conoscenza – sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione – di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'attività e sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso.

L'attività della Banca si inserisce in un contesto tuttora caratterizzato da un'acuta crisi finanziaria, che costituisce fattore ostativo alla ripresa del contesto bancario nel suo insieme. Il 2013 si è caratterizzato per una fase di lenta ma progressiva uscita dalla fase recessiva, sostenuta da importanti azioni di politica monetaria. Alla luce del contesto inflattivo molto moderato per tutta l'area euro e della contestuale debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE, nel mese di novembre 2013, ha ridotto i tassi ufficiali e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre ribadito che utilizzerà, se necessario, tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

La ripresa dell'economia in Europa, appena percettibile nel terzo trimestre quando il PIL è cresciuto solo dello 0,1%, ha mostrato un netto miglioramento nell'ultimo trimestre, evidenziando un aumento dello 0,3%, superiore sia alle previsioni (0,2%), sia al dato del secondo trimestre del 2013, che aveva mostrato per la prima volta una crescita dopo le due fasi recessive seguite alla crisi finanziaria.

L'avvio di questa fase di ripresa, agevolata anche dagli stimoli monetari della BCE che ha ulteriormente abbassato allo 0,05% il tasso di rifinanziamento, pur inserendosi in un contesto di rischio di deflazione, appare come la migliore soluzione per l'alleggerimento degli elevati livelli di indebitamento di alcuni paesi dell'eurozona, in primis l'Italia.

## **12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Si attesta che, oltre a quanto ampiamente detto relativamente al buon esito dell'operazione oggetto della presente Offerta al fine di assicurare la continuità dell'attività della Banca, non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

### **13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

La Banca non ha pubblicato né intende pubblicare dati previsionali o stime di utili.

Secondo quanto consentito al punto 13 dell'Allegato I al Regolamento 809/2004/CE, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.



## 14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

### 14.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

La Banca nell'ambito del piano di risanamento imposto da Banca d'Italia in seguito alle ispezioni del 2010 e del 2013 ha di recente provveduto all'adeguamento dell'esecutivo alla data del 27 aprile 2013.

#### 14.1.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri:

- Bottino Pietro (Presidente)
- Leone Antonino (Vice presidente)
- Chiarenza Giambattista (Consigliere)
- Di Giovanni Giuseppe (Consigliere)
- Pezzino Manfredi (Consigliere Indipendente)
- Gibiino Salvatore (Consigliere)
- Longo Antonino (Consigliere)

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca, dal quale si può valutare la competenza e l'esperienza maturate dagli stessi in materia di gestione aziendale. Si precisa che, rispetto alla nomina avvenuta a seguito dell'Assemblea del 27 aprile 2013, alcuni dei consiglieri eletti si sono dimessi per motivi personali e/o a causa di sopraggiunte circostanze di carattere familiare. Nello specifico:

- Dott. Giovanni Galluccio;
- Dott. Maurizio Lipari;
- Avv. Mario Arena.

#### Presidente del Consiglio di Amministrazione

1) Dott. BOTTINO PIETRO, nato a Catania il 09/05/1956

res. Via Enna, 23 - Tremestieri Etneo (CT)

Laurea in farmacia conseguita presso l'Università degli Studi di Catania nel 1992. Dopo alcune esperienze, maturate nel periodo compreso tra il 1981 e il 1993, come informatore scientifico e responsabile Centro Sud di alcune aziende farmaceutiche, nonché concessionario della società Baxter, dal 1997 è Presidente e fondatore della società "IDI Integratori Dietetici Italiani S.r.l." con stabilimento di produzione in Aci Bonaccorsi. Dal 20.07.2000 ad oggi è Amministratore Unico della "MEDICAL S.r.l.", laboratorio di analisi. Fondatore e Presidente dalla costituzione in data 09.03.2005 del Consorzio

Fidi CO.FI.SAN. Soc. Cooperativa per azioni - Catania, primo consorzio fidi a svolgere l'attività nel settore della sanità e che vanta più di 800 associati della sanità convenzionata e non.

Di recente è stata costituita la società "B2 PHARMA S.r.l.", il cui capitale è detenuto interamente dalla IDI Integratori Dietetici Italiani S.r.l. e della quale il dr. Bottino è Amministratore unico.

Presidente della Banca Sviluppo Economico S.p.A. fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

#### Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

2) Rag. LEONE ANTONINO, nato a Aci S. Antonio il 25.07.1949

res. Via Dott. Zappalà 19 – Trecastagni (CT)

Diploma di ragioniere e perito commerciale-Inizia la sua attività di imprenditore nel 1973 Costituendo la "Mangimi Leone S.r.l.", oggi S.p.A., operante nel settore della produzione di elementi zootecnici a livello nazionale ed estero. Successivamente, viene costituita la "Leone Group S.r.l.", società che si occupa della commercializzazione nazionale ed internazionale di commodities destinate alla filiera zootecnica ed alimentare. Negli anni ottanta viene costituita la "Aligos S.r.l.", azienda operante nel settore della grande distribuzione organizzata. Il gruppo Leone oggi conta sei aziende, che nel 2013 hanno sviluppato un fatturato complessivo intorno ai 100 milioni di euro.

Nel 2001 viene eletto Presidente del Consorzio Fidi Regionale Fidisicilia, che opera a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane. Nel 2010 viene eletto Vice Presidente Nazionale Federazione per il Credito Confapi (Fincredit) e Presidente Nazionale Fondo FincreditConfapi.

Per il triennio 2008/2010 ha rivestito la carica di Consigliere della Banca Sviluppo Economico S.p.A. – nell'aprile 2013 è stato nominato Vice Presidente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

#### Consiglieri:

3) Dott. CHIARENZA GIAMBATTISTA, nato Catania il 08.04.1945

res. Via Ghirza, 2 – Roma

Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Catania nel 1969 - Avvocato - Attività lavorativa svolta presso la Banca d'Italia dal 1971 sino al 2010: dal 1971 al 1980 presso le Sedi di Enna, Messina ed Agrigento – Uff. segreteria cambi. Trasferito a Reggio Calabria nel 1980 e a Cagliari nel 1981; promosso Capo ufficio quale Titolare Segreteria Vigilanza Cambi. Nel 1987 trasferito a Caltanissetta e promosso Vice Direttore con funzioni di Vice Direttore Vicario.

Titolare Direzione Filiale di Reggio Calabria nel 1995

Titolare Direzione Filiale di Catanzaro nel 1996

Titolare Direzione Filiale di Messina nel 1999

Titolare Direzione Filiale di Salerno nel 2003.

Dal 2005 al 2010 presso la Direzione Sede di Roma con promozione a Direttore di Sede. In quiescenza dal 2010.

Consigliere della Banca Sviluppo Economico S.p.A. fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

4) Dott. DI GIOVANNI GIUSEPPE, nato a Noto (SR) 06.12.1946

res. Contrada S. Corrado Fuori Mura – Noto (SR)

Laurea conseguita presso l'Università degli Studi di Catania nel 1970 –Assunto nel 1971 presso la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. – Filiale di Catania con la qualifica di impiegato di 1<sup>a</sup> cat.; ammesso ai corsi di formazione per futuro personale direttivo nel settembre 1980 a seguito di concorso interno. Iter addestrativo da settembre 1980 a dicembre 1982 espletato presso le Filiali di Reggio Emilia, Piacenza, Padova, Vicenza, Lucca con promozione a Funzionario. Dal 1983 al 1986 trasferito a Venezia e Treviso come Vice Capo dei Servizi Esecutivi. Trasferito nel 1987 a Roma – Sede Centrale – Servizio del Personale – Formazione ed Addestramento– Nel 1989 promosso Vice Direttore.

Nel 1991 trasferito a Taranto e nel 1994 a Milano con l'incarico in entrambe le sedi di Responsabile del Comparto Amministrativo; nel 1998 promosso Funzionario con maggiorazione 10. Nel 2001 trasferito a Como quale Responsabile dell'Area Operativa e nel 2001 assegnato a Palermo – Area Territoriale Sicilia - con l'incarico di Responsabile Servizi Amministrativi. In quiescenza dal 2006.

Consigliere della Banca Sviluppo Economico S.p.A. fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Si precisa che nella seduta del 07.06.2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Di Giovanni Giuseppe quale "Referente Interno della Funzione Compliance Esternalizzata".

Lo stesso è altresì stato nominato nella seduta del 17.06.2013 "Responsabile della Funzione Antiriciclaggio". Nella stessa seduta il Presidente del CDA gli ha conferito la delega ex art. 42 legge 231/2007 quale "Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette" della Banca Sviluppo Economico S.p.A. – Catania.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riconoscere al Consigliere Di Giovanni un compenso annuo onnicomprensivo lordo di euro 5.000,00 per entrambi gli incarichi svolti. Detto compenso è stato ratificato dall'Assemblea dei soci del 14.12.2013.

5) Dott. PEZZINO MANFREDI, nato a Palermo 21.09.1948

Res. Via G. Bonanno, 51 – Palermo

Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1972 - Attività di impiegato presso la Banca di Roma – Filiali di Padova e Pisa dal 1974 al 1980. Promosso funzionario e trasferito a Viterbo e Genova sino al 1986; trasferito a Palermo con le mansioni di manager presso Interbancaria Investimenti S.p.A. (controllata da BNL/Banco di Sicilia/INA Assicurazioni) dal 1986 al 1988.

Assunto dalla Banca di Marsala, poi fusa nella Società di Banche Siciliane S.p.A., con le funzioni di Direttore Area Affari presso la Direzione Generale dal 1988 al 1992; a seguito dell'acquisizione della Società di Banche Siciliane S.p.A. nel Banco Ambrosiano Veneto S.p.A., dal 1994 al 1996 è stato distaccato presso la Direzione Generale. Successivamente dal 1996 al 2000 trasferito presso la Direzione Centrale di Milano e nel 2001 alla Direzione di Area Catania con compiti attinenti alla gestione dei crediti; dal 2003 al 2007 Responsabile Sicilia/Calabria con funzioni attinenti ai rapporti tra la Banca e la Pubblica Amministrazione.

In concomitanza con la nascita di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo dal 2007 al 2013 ha svolto attività lavorativa con incarico di GRM (global relationship manager). In quiescenza da luglio 2013.

Dal 2008 sino al 2013 ha collaborato con la società di consulenza ISBA – Istituto di Studi bancari ed aziendali SRI- Unit Amministrazione e Controllo – Lucca- quale docente a progetto nel settore area fidi e gestione del credito, con particolare riferimento ai crediti problematici, nonché anche a corsi di marketing. I corsi erano indirizzati a quadri direttivi/direttori filiale.

Consigliere per cooptazione dal 4 dicembre 2013 della Banca Sviluppo Economico S.p.A., confermato nella carica nell'Assemblea dei soci del 14.12.2013 fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015; nella stessa seduta Assembleare è stato nominato Consigliere Indipendente.

Si fa presente che nella seduta del CDA dell' 11/12/2013 il Consigliere Pezzino è stato nominato "Referente interno per la Funzione esternalizzata di Internal Audit".

Al Consigliere Pezzino verrà riconosciuto per le sue funzioni di Consigliere Indipendente un compenso lordo annuo di euro 3.000,00 deliberato nella citata Assemblea (cfr. Cap. 15, Sez. I)

6) Dr. GIBIINO SALVATORE, nato a Catania 09.08.1953

Res. Via XXI Aprile 2 – Acicastello (Catania)

Laurea in medicina e chirurgia conseguita presso l'Università degli studi di Catania nel 1979 e successive specializzazioni in Cardiologia, Angiologia medica e Medicina dello Sport. Dal 1983 ad oggi Direttore sanitario Azienda sanitaria privata accreditata col S.S.R.- Docente universitario dal 1980 al 1992 presso la Clinica medica dell'Università di Catania, nonché docente nello stesso periodo nelle Scuole di Specializzazione di Angiologia medica e di Medicina dello sport. Ha partecipato a numerosi congressi nazionali ed internazionali ed è autore di 80 lavori scientifici. E' Segretario Nazionale e Responsabile del CDA del Sindacato Medici Specialisti Branche a Visita S.B.V.- CUSPE - accreditato al Ministero della salute; Segretario Regione Sicilia e Responsabile del CDA del Sindacato Medici Specialisti Branche a Visita S.B.V.- CUSPE - accreditato al Ministero della salute. Ha rivestito la carica di Vice presidente e tesoriere del Consorzio Fidi CO.FI.SAN Soc. Coop. Per azioni – Catania. E' componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente Onorario della società scientifica SIMES (Società Italiana Medici Specialistici del territorio); é componente della Consulta della Sanità della Regione Siciliana dal 2010 e di diversi Tavoli Tecnici in materia sanitaria a partire dal 2010/2011. Consigliere fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

7) Prof. Avv. ANTONINO LONGO, nato a Catania 16.01.1970

Res. Catania - Via De Caro 104

Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Catania nel 1993. Dal 2007 ad oggi docente presso l'Università di Catania – in atto docente di Diritto Urbanistico. Svolge altresì la libera professione ed è avvocato cassazionista. E' socio fondatore dello "Studio FLA- Floresta Longo ed associati" con sedi a Catania, Roma, Londra e Bucarest, all'interno del quale ricopre la funzione di Capo dipartimento di *Corporate Law*. Presidente della Fondazione di studi e ricerche Floresta Longo. Nel periodo luglio 2011/2012 ha frequentato corsi di perfezionamento presso il King's College di Londra, la Suffolk University Law School di Boston, la LUISS di Roma e la Humboldt Universitaet di Berlino. E' consulente legale di oltre quattrocento imprese in materia di diritto societario, di *international contracts* e di *corporate finance*, fra l'altro anche del Credito Siciliano S.p.A. (Gruppo bancario Credito Valtellinese) in materia di antiriciclaggio.

E' membro del Consiglio di Amministrazione della società "Fides Capital S.A." quotata presso il segmento ATS-KAN della borsa valori di Bucarest – Sede a Bucarest.

Consigliere fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

La tabella che segue riporta le principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca, con indicazione delle società nelle quali gli stessi negli ultimi cinque anni sono stati membri negli organi di amministrazione e controllo.

COGNOME, NOME, CARICA RICOPERTA	PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE AL DI FUORI DELLA BANCA
Bottino Pietro (Presidente del Consiglio di Amministrazione)	<p>Imprenditore operante nel settore farmaceutico:</p> <p><i>Cariche in essere</i></p> <p>-IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI SRL – Acibonaccorsi (CT) - Presidente CDA</p> <p>-MEDICAL SRL – S. Agata Li Battiati (CT) – Amministratore Unico</p> <p>-B2 PHARMA SRL - Catania – Amministratore Unico</p> <p>- CO.FI.SAN Soc. Cooperativa per azioni – Catania – Presidente CDA</p>
Leone Antonino (Vice Presidente)	<p>Imprenditore operante nel settore agro-alimentare:</p> <p><i>Cariche in essere</i></p> <p>-MANGIMI LEONE SPA – Aci S. Antonio (CT) Presidente CDA</p> <p>- LEONE GROUP SRL – Catania - Pres. CDA</p> <p>- LEONE SPA – Catania - Presidente CDA</p> <p>-ALIGROS SUPERMERCATI SRL – Aci S. Antonio (CT)- Presidente CDA</p> <p>- CONSORZIO FIDI REGIONALE FIDISICILIA Catania – Presidente CDA</p> <p>- FEDERAZIONE PER IL CREDITO CONFAPI (FINCREDIT) Roma -V. Presidente Nazionale</p>

	- FONDO FINCREDIT CONFAPI – Roma- Presidente Nazionale
Chiarenza Giambattista (Consigliere)	///
Di Giovanni Giuseppe (Consigliere)	///
Pezzino Manfredi (Consigliere)	///
Gibiino Salvatore (Consigliere)	<p><i>Cariche in essere</i></p> <p>Medico ed imprenditore operante nel settore sanitario. Dal 1983 riveste la carica di Direttore sanitario Azienda sanitaria privata accreditata col S.S.R. -</p> <p>E' Segretario Nazionale e Responsabile del CDA del Sindacato Medici Specialisti Branche a Visita S.B.V.-CUSPE - accreditato al Ministero della salute; Segretario Regione Sicilia e Responsabile del CDA del Sindacato Medici Specialisti Branche a Visita S.B.V.-CUSPE - accreditato al Ministero della salute. E' componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente Onorario della società scientifica SIMES (Società Italiana Medici Specialistici del territorio); é componente della Consulta della Sanità della Regione Siciliana dal 2010 e di diversi Tavoli Tecnici in materia sanitaria a partire dal 2010/2011.</p> <p><i>Cariche cessate</i></p> <p>Ha rivestito la carica di Vice presidente e tesoriere del Consorzio Fidi CO.FI.SAN Soc. Coop. Per azioni - Catania.</p>
Longo Antonino (Consigliere)	<i>Cariche in essere</i>

<p>Docente presso l'Università di Catania di Diritto Urbanistico. Svolge altresì la libera professione ed è avvocato cassazionista. E' socio fondatore dello "Studio FLA- Floresta Longo ed associati" con sedi a Catania, Roma, Londra e Bucarest, all'interno del quale ricopre la funzione di Capo dipartimento di Corporate Law. Presidente della Fondazione di studi e ricerche Floresta Longo. E' consulente legale di oltre quattrocento imprese in materia di diritto societario, di international contracts e di corporate finance, fra l'altro anche del Credito Siciliano S.p.A. (Gruppo bancario Credito Valtellinese) in materia di antiriciclaggio.</p> <p>E' membro del Consiglio di Amministrazione della società "Fides Capital S.A." quotata presso il segmento ATS-KAN della borsa valori di Bucarest – Sede a Bucarest.</p>
---

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia. Il CDA, nella seduta del 24.05.2013, ha accertato detti requisiti in capo ai Consiglieri sigg. Bottino, Leone, Chiarenza e Di Giovanni sulla scorta del curriculum e dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti presentati, corredati da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nella quale si dichiarava che non sussisteva nessuna delle situazioni indicate dagli artt. 4, 5 e 6 del decreto Ministero Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 18.03.1998 n. 161, nonché nessuna di quelle situazioni che potessero comportare la decadenza dall'incarico ai sensi delle vigenti norme.

Si fa presente che nel certificato dei carichi pendenti del Presidente del CDA Dr. Bottino si evidenziava che lo stesso rivestiva la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 c.p.p. per due procedimenti penali sotto specificati, per i quali era stata consegnata al CDA una nota di chiarimenti da parte del legale di fiducia dello stesso, allegata al verbale della seduta CDA del 24.05.2013, per formarne parte integrante:

- 1) Per il reato di cui agli artt. 624 - 625 n.2 c.p., che riguardava un presunto furto di energia elettrica mediante la manomissione del relativo contatore situato presso la sede dell'IDI Integratori Dietetici Italiani S.r.l. Il legale chiariva che il dr. Bottino era stato indagato solo ed unicamente in qualità di amministratore dell'azienda, in quanto non aveva mai gestito l'utenza elettrica (né le altre necessarie per l'azienda) in ordine ai pagamenti ed alla manutenzione, essendo stato a ciò delegato un dipendente.
- 2) Per il reato di cui agli artt. 17 comma 1°, 18 - 55 D.L. 231/07, per il quale in data 04.02.2013 era stato emesso decreto di condanna alla pena di Euro 3.000,00 di multa. Il legale aveva chiarito che il procedimento era ancora in fase di indagini preliminari e che la pena prevista era esclusivamente pecuniaria. In ogni caso il reato contestato riguardava l'omesso obbligo di una registrazione nell'archivio informatico, che era dovuto solo alla dimenticanza di uno dei dipendenti della CO.FI.SAN. (Consorzio Fidi di cui il dr. Bottino è Presidente del CDA) all'uopo incaricato;

peraltro, l'obbligo di registrazione cartacea era stato pienamente osservato, come era stato verificato dagli stessi organi accertatori. Pertanto si trattava solo di una contestazione formale (mancata registrazione nell'archivio informatico) ma non sostanziale (in quanto era avvenuta la registrazione cartacea).

Tutti i consiglieri hanno rilasciato dichiarazione di essere in possesso del requisito dell'indipendenza e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cariche rilevanti ai sensi dell'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. divieto di interlocking); hanno, altresì, dichiarato di impegnarsi a far conoscere immediatamente al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente l'eventuale sopravvenienza anche di una sola delle situazioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del Decreto sopra indicato, nonché di informarlo su eventuali provvedimenti di rinvio a giudizio per una delle fattispecie di reato considerate dal citato Decreto.

Nella seduta dell'11.12.2013 il CDA ha accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al Dr. Pezzino Manfredi, nominato Consigliere per cooptazione, in sostituzione del Consigliere Galluccio, sulla scorta del curriculum e delle dichiarazioni sopra citate, nonché di autocertificazione attestante l'insussistenza a proprio carico di annotazioni nel casellario giudiziale e/o carichi pendenti, con riserva di presentare al CDA i relativi documenti non appena gli fossero stati consegnati.

Nella seduta del 23.01.2014 il Consiglio ha preso atto che i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, presentati dal dr. Pezzino, evidenziavano l'insussistenza di alcun elemento pregiudizievole.

Nella seduta del 30.07.2014 il CDA ha accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al Dr. Gibiino Salvatore e al Prof. Avv. Longo Antonino, nominati Consiglieri per cooptazione, in sostituzione di altrettanti Consiglieri dimissionari (Arena Mario e Lipari Maurizio), sulla scorta di analoga documentazione e delle suddette dichiarazioni.

Tutti i Consiglieri hanno rilasciato una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nella quale si dichiara, impegnandosi altresì a produrre su richiesta della Banca la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati:

- di non aver riportato condanne in relazione a reati di frode negli ultimi cinque anni a far data dalla pubblicazione del presente Prospetto;
- di non essere stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali;
- di non essere stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali;
- di non avere subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, ad eccezione del Consigliere Leone che ha subito nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo una sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. 385/93 e dell'art. 195 del D. lgs. 58/98 irrogata da Banca d'Italia nel 2011;
- di non avere subito interdizioni dalla carica di membri dell'organo di amministrazione, direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.



Per quanto riguarda il Presidente del CDA si informa che lo stesso ha rilasciato analoga dichiarazione negativa, eccezion fatta per quanto attiene i due procedimenti sopra menzionati, per i quali ha esibito una aggiornata relazione del proprio difensore di fiducia, agli atti della Banca. In ordine al primo procedimento si comunica che si è già svolto l'interrogatorio del dr. Bottino, che lo ha richiesto spontaneamente, nel corso del quale è stato ribadito quanto sopra detto, precisando peraltro che non sussisteva alcun motivo per manomettere il contatore, trattandosi di spese totalmente ammortizzabili per l'azienda che risulta in attivo e di cui lo stesso è amministratore; a seguito di ciò la Procura si è riservata di decidere circa il rinvio a giudizio o l'archiviazione del procedimento.

Relativamente al secondo procedimento il legale ha riferito che sono tutt'ora in corso le indagini preliminari, ribadendo che il reato contestato, che prevede solo una pena pecuniaria di Euro 3.000,00, riguarda esclusivamente una contestazione formale e non sostanziale, determinata dalla dimenticanza di un dipendente; il legale ha, altresì, riferito che il reato contestato è in fase di depenalizzazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica in Catania – Viale Venti Settembre 56 presso la sede legale dell'Emittente.

Si segnala che non esistono rapporti di parentela tra i soggetti sopra riportati.

#### **Sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza**

Con provvedimento del 7 ottobre 2011, la Banca d'Italia ha accertato delle irregolarità, da parte degli allora componenti del Amministrazione, concernenti carenze nell'organizzazione e nei controlli interni (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

Con provvedimento del 6 giugno 2014, la Banca d'Italia ha accertato delle irregolarità da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di Amministrazione (il solo Vice Presidente Leone risulta ad oggi in carica), concernenti carenze nell'organizzazione e nei controlli dei rischi di credito e operativi (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

In entrambi i casi, l'Autorità di Vigilanza ha proceduto irrogando sanzioni agli esponenti aziendali coinvolti.

#### **14.1.2. Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 27.04.2013 (dell'allora collegio sindacale di cui è ancora in carica solo il Presidente), in sede di rinnovo delle cariche sociali, e rimarrà in carica per un triennio sino al rinnovo delle stesse nel 2016.

Il Collegio Sindacale è composto da:

- Cutuli Isidoro Edoardo (Presidente)
- Rampello Flavio (Sindaco Effettivo)
- Torre Francesco (Sindaco Effettivo)

- Cifrodelli Rodolfo (Sindaco Supplente)
- Florio Domenico Carmelo (Sindaco Supplente)

Si riporta di seguito un breve curriculum vitae dei membri del Collegio Sindacale della Banca dal quale si può valutare la competenza e l'esperienza maturate degli stessi.

#### Presidente del Collegio Sindacale

1) Dott. CUTULI ISIDORO EDOARDO nato a Giarre (CT) il 03.06.1959  
res. Corso Italia 60/A – Giarre (CT)

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Catania nel 1990 – Dottore Commercialista – iscritto nel registro dei Revisori Contabili. Dal 1985 al 1991 ha svolto l'attività di direttore amministrativo nell'azienda commerciale di famiglia in Giarre (CT) – dal 1993 ad oggi svolge l'attività di dottore commercialista con studio in Giarre (CT).

Dal 2003 al 2007 Presidente Collegio Sindacale GIVAL S.r.l. –Giarre (CT); dal 2007 sino al 2012 Sindaco effettivo e dal 2013 Presidente del Collegio Sindacale della COPRAL S.r.l. – Acireale (CT). Dal 2012 ad oggi componente Collegio dei Revisori del Comune di Riposto (Catania). Dal 2012 sindaco supplente della “Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti S.R.R. Catania Provincia Nord” – Società consortile per azioni – Acireale (CT).

Dal 2007 al 2008 Consigliere della Banca Sviluppo Economico S.p.A.- per i trienni 2010/2013 e 2013/2016 (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015) Presidente del Collegio Sindacale della Banca Sviluppo Economico S.p.A..

#### Sindaci Effettivi

2) Dott. RAMPELLO FLAVIO, nato a Enna, il 24.07.1959  
Res. Via L. Pirandello, 6 – Acicastello (CT)

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Catania nel 1986– Dottore commercialista – Iscritto nel registro dei revisori – Svolge l'attività di commercialista con studio a Catania dal 1988.

Giudice Tributario dall'anno 1992 ad oggi; attualmente in servizio presso la CTP di Catania – Sez. VIII. Docente di ruolo Diritto ed economia presso IPSIA “E. Fermi” di Catania dal 1990 ad oggi. E' Consulente Tecnico del Giudice presso i Tribunali di Catania ed Enna e componente commissione studi C.T.U. presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Roma.

Riveste la carica di Presidente Collegio Sindacale nelle società:-DACCA SPA – Acicatena (CT) e- BAIA TAORMINA COSTRUZIONI SPA –Sant'Agata Li Battiati (CT). Ha svolto l'attività di Sindaco effettivo della società F.lli ARENA dal 2001 al 2009 e dell'ACQUA AZZURRA SPA dal 2004 al 2011. Dal 2008 ad oggi riveste la carica di sindaco effettivo presso le seguenti società:

- GESTIONI IMMOBILIARI SPA-Tremestieri Etneo (CT)

- BEST COMPANY SPA - Catania
- GIPSOS RADDUSA SPA- Catania
- GOLDEN CAR SPA – Catania
- LO.C.AUTO SRL – Catania
- SAKI SRL – Catania
- K&K SRL –San Giovanni La Punta (CT).

Già sindaco effettivo nelle seguenti società nell'ultimo quinquennio:

- VIR. IMMOBILIARE SPA – Catania
- TECNIS SPA – Tremestieri Etneo (CT)
- GI.MA.IMMOBILIARE SPA – Catania
- GIU.P.BI. COSTRUZIONI SRL – Sant'Agata Li Battiati (CT)
- BOSCO ALDO SPA – Acireale (CT)
- RESIDENCE PORTO ULISSE SPA-Catania
- COMPAGNIA MERIDIONALE CAFFE' SPA –Catania
- SI.A.Z. SRL - Piazza Armerina (EN)
- GLOBAL SERVICE SRL – San Giovanni La Punta
- L'AUTOMOBILE SPA - Catania

Sindaco effettivo per il triennio 2013/2016 della Banca Sviluppo Economico Spa.

3) Dott. TORRE FRANCESCO nato a San Michele di Ganzaria (CT) il 25.07.1959  
res. Via Dalmazia, 33 – Catania

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Catania nel 1988. Attività di dottore commercialista con studio in Catania. Attività di Direttore Generale FF presso Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza in favore dei Biologi (E.N.P.A.B.) dal 2010 ad oggi. Presidente Collegio Sindacale della soc. SIGENCO SPA - Catania dal 2006 ad oggi- Sindaco effettivo del Consorzio Universitario del Calatino – Caltagirone (CT) dal 2009 ad oggi e della società. EUCALIPTO S.p.A. - Catania dal 2011 ad oggi.

Ha già rivestito la carica di sindaco effettivo nelle seguenti società:- COIS '94 S.p.A. dal 2008 al 2013: AGRICOLA JUDICANA SRL- Castel di Judica (CT) dal 2002 a 2013 e Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza in favore dei Biologi (ENPAB) – Roma dal 1998 al 2009.

Ha rivestito la carica di Sindaco Supplente della Banca Sviluppo Economico S.p.A. per il triennio 2010/2013 ed è stato nominato Sindaco Effettivo per il triennio 2013/2016 (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015).

#### Sindaci Supplenti

4) Dott. CIFRODELLI RODOLFO, nato a Catania il 10.03.1964  
res. V.le Vittorio veneto, 122 – Catania

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Catania nel 1989. Dottore Commercialista – iscritto nel registro dei Revisori Contabili. Svolge l'attività di dottore commercialista con studio in Catania dal 1993 al oggi. Dal 2006 al 2007 Direttore Settore Economico Finanziario c/o l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Catania e dal 2009 al 2011 Direttore amministrativo "Fondazione O.D.A". – Catania. Già consulente contabile e fiscale di diverse società private e dell'Ente Regionale di Diritto allo Studio Universitario di Catania; già Docente in Organizzazione Aziendale- Dipartimento di Studi Politici e sociali "V. Tolomeo - Università di Messina e Docente Master in Corporate Finance presso l'Università degli studi di Catania

Dal 1999 ad oggi collabora a titolo gratuito con l'Università degli Studi di Catania – Facoltà di Economia e Commercio, quale Relatore Esterno a Ragioneria II.

Ad oggi svolge l'incarico di Sindaco Effettivo presso le seguenti società: GESTIMM S.r.l. - MED.O.RO Soc. Cons. a r.l. - HYDRO CATANIA SPA - F.V. DISTRIBUZIONE SPA - FIN POP. SRL e LEGA IBISCUS, aventi tutte sede legale a Catania.

Per il triennio 2013/2016 (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015) nominato Sindaco supplente della Banca Sviluppo Economico S.p.A..

5) Dott. FLORIO DOMENICO CARMELO, nato a Catania il 15.09.1954  
res. Via Luigi Einaudi, 34 – Gravina di Catania (CT)

Laurea in Economia aziendale conseguita presso l'Università degli studi di Enna "Kore" nel 2007 - Ragioniere commercialista con studio in Catania dal 1984. Revisore Contabile –Dal 1998 al 2007 amministratore nella "Casa di Cura S. Vito S.r.l., azienda operante nel settore della sanità privata.

Commissario liquidatore di Società cooperative e loro Consorzi operanti in Sicilia e liquidatore in società di capitali e di persone.

Dal 2005 al 2013 Sindaco effettivo del Consorzio Fidi CO.FI.SAN Soc. -Coop. per azioni – Catania.

Sindaco supplente dal 2011 ad oggi nelle società: CODISAN SPA e RIGA SPA entrambe con sede legale a Belpasso (Catania).

Per il triennio 2013/2016 (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015) nominato Sindaco supplente della Banca Sviluppo Economico S.p.A.

La tabella che segue riporta le principali attività svolte dai membri del Collegio Sindacale della Banca.

COGNOME, NOME, CARICA RICOPERTA	PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE AL DI FUORI DELLA BANCA
Cutuli Isidoro Edoardo (Presidente del Collegio Sindacale)	<p><i>Cariche in essere</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività libero-professionale dal 1993 ad oggi con studio in Giarre (CT)</li> <li>- CO.PR.A.L. SRL già Sindaco dal 2007 e Presidente del Collegio Sindacale dal 2013</li> <li>- Comune di Riposto (CT) – componente del Collegio dei Revisori dal 2012</li> <li>- Sindaco supplente della “Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti S.R.R. Catania Provincia Nord” – Società consortile per azioni – Acireale (CT) dal 2012.</li> </ul>
Rampello Flavio (Sindaco Effettivo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività libero-professionale dal 1988 ad oggi con studio in Catania.</li> <li>- Giudice Tributario dall’anno 1992 ad oggi; attualmente in servizio presso la CTP di Catania – Sez. VIII.</li> <li>- Docente di ruolo di Diritto ed economia presso I.P.S.I.A “E. Fermi” di Catania dal 1990 ad oggi.</li> </ul> <p><i>Cariche in essere</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidente Collegio Sindacale nelle seguenti società:</li> <li>-DACCA SPA – Acicatena (CT)</li> <li>- BAIA TAORMINA COSTRUZIONI SPA – Sant’Agata Li Battiati (CT)</li> </ul> <p>Dal 2008 ad oggi riveste la carica di sindaco effettivo presso le seguenti società:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- GESTIONI IMMOBILIARI SPA-Tremestieri Etneo (CT)</li> <li>- BEST COMPANY SPA - Catania</li> <li>- GIPSOS RADDUSA SPA- Catania</li> </ul>

	<p>- GOLDEN CAR SPA – Catania</p> <p>- LO.C.AUTO SRL – Catania</p> <p>- SAKI SRL – Catania</p> <p>- K&amp;K SRL –San Giovanni La Punta (CT).</p> <p><i>Cariche cessate</i></p> <p>Già sindaco effettivo nelle seguenti società nell’ultimo quinquennio:</p> <p>- VIR. IMMOBILIARE SPA – Catania</p> <p>-TECNIS SPA – Tremestieri Etneo (CT)</p> <p>- GI.MA.IMMOBILIARE SPA – Catania</p> <p>- GIU.P.BI. COSTRUZIONI SRL – Sant’Agata Li Battiati (CT)</p> <p>- BOSCO ALDO SPA – Acireale (CT)</p> <p>- RESIDENCE PORTO ULISSE SPA-Catania</p> <p>- COMPAGNIA MERIDIONALE CAFFE’ SPA –Catania</p> <p>- S.I.A.Z. SRL - Piazza Armerina (EN)</p> <p>- GLOBAL SERVICE SRL – San Giovanni La Punta</p> <p>- L’AUTOMOBILE SPA – Catania</p> <p>- ACQUA AZZURRA SPA – Pachino (SR)</p>
Torre Francesco (Sindaco Effettivo)	<p>- Attività libero-professionale con studio a Catania dal 1982 ad oggi.</p> <p><i>Cariche in essere</i></p> <p>- Presidente Collegio Sindacale della soc. SIGENCO SPA - Catania dal 2006 ad oggi</p> <p>- Sindaco effettivo del Consorzio Universitario del Calatino – Caltagirone (CT) dal 2009 ad oggi</p> <p>- Sindaco effettivo della soc. EUCALIPTO Spa- Catania dal 2011 ad oggi</p> <p><i>Cariche cessate</i></p> <p>Ha già rivestito la carica di sindaco effettivo nelle seguenti</p>

	<p>società:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- COIS '94 Spa dal 2008 al 2013:</li> <li>- AGRICOLA JUDICANA SRL- Castel di Judica (CT) dal 2002 al 2013</li> </ul>
Cifrodelli Rodolfo (Sindaco Supplente)	<p>-Attività libero-professionale con studio in Catania dal 1993 ad oggi.</p> <p><i>Cariche in essere</i></p> <p>Sindaco Effettivo presso le seguenti società:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- GESTIMM S.r.l.- Catania</li> <li>- MED.O.RO- Soc. Cons. a r.l. - Catania</li> <li>- HYDROCATANIA SPA . Catania</li> <li>- F.V. DISTRIBUZIONE SPA - Catania</li> <li>- FIN POP. SRL - Catania</li> <li>- LEGA IBISCUS.- Catania.</li> </ul>
Florio Domenico Carmelo (Sindaco Supplente)	<p>Attività di libero professionista con studio a Catania dal 1984 ad oggi.</p> <p><i>Cariche in essere</i></p> <p>Sindaco supplente dal 2011 ad oggi nelle società: CODISAN SPA e RIGA SPA entrambe con sede legale a Belpasso (Catania).</p> <p><i>Cariche cessate</i></p> <p>Dal 2005 al 2013 Sindaco effettivo del Consorzio Fidi CO.FI.SAN Soc. -Coop. per azioni – Catania.</p>

I membri del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia. Il CDA nella seduta del 24.05.2013 ha accertato detti requisiti in testa al Presidente del Collegio sindacale dr. Cutuli Edoardo Isidoro e dei sindaci effettivi Dr. Rampello Flavio e Dr. Torre Francesco sulla scorta del curriculum e dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti presentati, corredati da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nella quale si dichiarava che non sussisteva nessuna delle situazioni indicate dagli artt. 4, 5 e 6 del decreto Ministero Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 18.03.1998 n. 161, nonché nessuna di quelle situazioni che potessero comportare la decadenza dall'incarico ai sensi delle vigenti norme.

Analoga documentazione è stata presentata dai sindaci supplenti, per i quali l'accertamento dei citati requisiti è stato effettuato nelle seguenti sedute del CDA:

- dr. Florio Domenico Carmelo in data 07.06.2013;
- dr. Cifrodelli Rodolfo in data 17.06.2013.

Tutti i sindaci, sia effettivi che supplenti, hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza e pertanto:

- di non trovarsi nelle situazioni di ineleggibilità e decadenza previste dagli artt. 2399 cod. civ., ai sensi del quale non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

Inoltre tutti i sindaci, effettivi e supplenti, si sono impegnati a far conoscere immediatamente al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente l'eventuale sopravvenienza anche di una sola delle situazioni di cui agli articoli sopra indicati, nonché ad informare il predetto Consiglio su eventuali provvedimenti di rinvio a giudizio per una delle fattispecie di reato considerate dal citato Decreto.

Si informa che il Presidente del Collegio Sindacale su richiesta dell'Emittente ha rilasciato una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nella quale si dichiara, impegnandosi altresì a produrre su richiesta della Banca la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati:

- di non aver riportato condanne in relazione a reati di frode negli ultimi cinque anni a far data dalla pubblicazione del presente Prospetto;

- di non essere stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali;

- di non essere stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali;

- di avere subito nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo una sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs 385/93 irrogata da Banca d'Italia con Provv. 566749 del 03.06.2014;

- di non avere subito interdizioni dalla carica di membri dell'organo di amministrazione, direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Per quanto riguarda i Sindaci effettivi Dr. Flavio Rampello e Francesco Torre è stata rilasciata analoga dichiarazione negativa, ivi compresa quella di non avere riportato incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, ad eccezione di quella relativa ad essere stati membri di organi di controllo di società sottoposta a fallimento o ad altre procedure concorsuali:



- Dr. Rampello nelle seguenti società: società n° REA CT 200100 e registro imprese 03110930876 e società n° REA CT 176889 e registro imprese n° 03174540876;

- Dr. Torre nelle seguenti società: società n° REA 240616 e registro imprese n° 03532900879 - fallimento revocato con sentenza della 1<sup>a</sup> Sezione Civile della Corte di Appello di Catania depositata il 09.05.2014, contro cui il Curatore fallimentare ha promosso ricorso per Cassazione ad oggi pendente.

Per quanto riguarda i Sindaci supplenti è stata rilasciata analogha dichiarazione negativa, eccezion fatta per l'essere stati membri di organi di controllo di società sottoposta a fallimento o ad altre procedure concorsuali:

- Dr. Florio nelle seguenti società:

- Casa di Cura San Vito S.r.l. (CF 01809260878);

- Cooperativa edilizia La Mediterranea a r.l. (CF0075588079).

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica in Catania – Viale Venti Settembre 56, presso la sede legale dell'Emittente.

#### **Assenza di condanne e insolvenze.**

Negli ultimi cinque anni, dalla data di redazione del presente Prospetto, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si precisa, inoltre, che nessun componente del Collegio Sindacale svolge, alla data del presente Prospetto, attività professionale nei confronti dell'Emittente.

#### **Sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza**

Con provvedimento del 6 giugno 2014, la Banca d'Italia ha accertato delle irregolarità, da parte dei componenti il Collegio Sindacale (ad oggi in carica il solo Presidente Cutuli), concernenti carenze nei controlli (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche). La Banca d'Italia ha conseguentemente proceduto irrogando sanzioni agli esponenti aziendali coinvolti.

#### **14.1.3. Direttore Generale e principali dirigenti**

In base allo Statuto Sociale vigente, il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del CdA, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il ruolo di Direttore Generale della Banca è ricoperto, a far data dal 03.03.2014, dal dott. Salvatore Iaconinoto - nato a Modica (RG) il 01.06.1938 - res. Via Cagliari 6 - Sant'Agata Li Battiati (CT)

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Catania. Assunto il 01.09.1964 presso la Banca Agricola Popolare di Ragusa - sede di Modica (RG). Nell'aprile del 1974 trasferito presso la sede di Sant'Agata Li Battiati (CT) come preposto; nel giugno 1977 trasferito a Catania per aprire la filiale della Banca Agricola Popolare di Ragusa con la qualifica di Direttore Funzionario, funzioni svolte sino all'01.06.2003, data in cui è andato in quiescenza per raggiunti limiti di età. In data 03.06.2003 è stato riassunto con la qualifica di dirigente; ha rassegnato le sue dimissioni nel corso del 2014 per rivestire la carica di Direttore Generale della Banca Sviluppo Economico S.p.A..

Il CDA nella seduta del 07.02.2014 ha accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al Direttore Generale sulla scorta del curriculum e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nella quale si dichiarava che non sussisteva nessuna delle situazioni indicate dagli artt. 4, 5 e 6 del decreto Ministero Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 18.03.1998 n. 161, nonché di quelle situazioni che potessero comportare la decadenza dall'incarico ai sensi delle vigenti norme.

E' stata rilasciata, altresì, autocertificazione attestante l'insussistenza a proprio carico di annotazioni nel casellario giudiziale e/o carichi pendenti, con riserva di presentare al CDA i relativi documenti non appena gli fossero stati consegnati.

Lo stesso ha dichiarato di essere in possesso del requisito dell'indipendenza e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cariche rilevanti ai sensi dell'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. divieto di interlocking).

Inoltre, il Direttore Generale si è impegnato a far conoscere immediatamente al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente l'eventuale sopravvenienza anche di una sola delle situazioni di cui agli articoli sopra indicati, nonché ad informare il predetto Consiglio su eventuali provvedimenti di rinvio a giudizio per una delle fattispecie di reato considerate dal citato Decreto.

Nella seduta dell'11.03.2014 il Consiglio ha preso atto che i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, presentati dal dr. Iaconinoto, evidenziavano l'insussistenza di alcun elemento pregiudizievole.

Si informa che il Direttore Generale ha rilasciato su richiesta dell'Emittente, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, nella quale si dichiara, impegnandosi altresì a produrre su richiesta della Banca la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati:

- di non essere stato membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o socio in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo nelle seguenti società di capitali o di persone;
- di non aver riportato condanne in relazione a reati di frode negli ultimi cinque anni a fare data dalla pubblicazione del presente Prospetto Informativo;
- di non essere stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali, amministrazione controllata o liquidazione negli ultimi cinque anni a fare data dalla pubblicazione del presente Prospetto Informativo;
- di non essere stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o ad altre procedure concorsuali, amministrazione controllata o liquidazione;
- di non avere subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo;
- di non avere subito interdizioni da parte dell'autorità giudiziaria dalla carica di membri dell'organo di

amministrazione, direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Al momento nell'organico della Banca non sono presenti altri Dirigenti.

#### **Sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza**

Con provvedimento del 7 ottobre 2011, la Banca d'Italia ha accertato delle irregolarità, da parte dell'allora Direttore Generale, concernenti carenze nell'organizzazione e nei controlli interni (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

Con provvedimento del 6 giugno 2014, la Banca d'Italia ha accertato delle irregolarità, da parte dell'ex Direttore Generale, concernenti carenze nell'organizzazione e nei controlli dei rischi di credito e operativi (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

In entrambi i casi la Banca d'Italia ha proceduto con l'irrogazione di sanzioni al soggetto coinvolto.

## **14.2. Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti**

### **14.2.1. Partecipazioni possedute direttamente o indirettamente dagli esponenti aziendali di vertice**

Si riportano di seguito il numero delle azioni ed il relativo importo, possedute personalmente dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale.

Soggetto	Qualifica ricoperta	Numero azioni	Importo
Giuseppe Di Giovanni	Consigliere	5.000	Nominali € 14.300,00
Salvatore Iaconinoto	Direttore Generale	2.000	Nominali € 5.720,00

Di seguito, il numero delle azioni ed il relativo importo possedute da società controllate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale.

Società Controllate	Soggetto controllante	Numero azioni	Importo
IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI SRL- Acibonaccorsi(CT)	Pietro Bottino - Presidente CDA	105.550	Nominali € 301.873,00
LEONE SPA	Antonino Leone	62.724	Nominali € 179.390,64

Aci S. Antonio (CT)	V. Presidente CDA		
DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE DEL DR. SALVATORE GIBIINO SRL	Salvatore Gibiino  Consigliere	4.546	Nominali € 13.001,56

Di seguito il numero delle azioni ed il relativo importo possedute da società nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale svolgono funzioni di amministrazione o direzione o controllo:

Società	Soggetto che svolge funzioni di amministrazione	Numero azioni	Importo
MEDICAL SRL  S. Agata Li Battiati (CT) (CT)	Pietro Bottino –  (Presidente CDA della Banca)  Funzione di Amministratore Unico	1.000	Nominali € 2.860,00
CO.FI.SAN. SOC. Coop. Per azioni - Catania	Pietro Bottino –  (Presidente CDA della Banca)  Funzione di Presidente del CDA	54.600	Nominali € 156.156,00

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica e degli Alti Dirigenti dell’Emittente, di cui al precedente Paragrafo 14.1, è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 e 2391-bis cod. civ., della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e dell’art. 136 TUB.

Si precisa, inoltre, che nessun componente del Collegio Sindacale svolge, alla data del presente Prospetto, attività professionale nei confronti dell’Emittente.

#### **14.2.2 Indicazione di eventuali accordi o intese in forza dei quali siano stati individuati i soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.**

Si evidenzia che l’Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali, i membri degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o i membri dell’Alta Direzione siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali alti dirigenti.

### **14.2.3 Indicazione di eventuali restrizioni concordate dalle persone di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1**

Non risultano altresì restrizioni concordate da membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dai componenti l'Alta Direzione, per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti da tali membri.

L'Emittente non detiene partecipazioni di controllo in alcuna società.

### **14.3. Interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie**

Non risultano da segnalare interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie per il carattere o le condizioni, effettuate dall'Emittente durante l'esercizio in corso.

## **15. REMUNERAZIONI E BENEFICI**

### **15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione**

#### Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea del 27.04.2013 ha deliberato la seguente retribuzione:

- Euro 30.000,00 lordi annui al Presidente
- Euro 10.000,00 lordi annui al Vice Presidente
- Euro 200,00 lordi ai Consiglieri, quale gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna seduta;
- Euro 3.000,00 lordi annui al Consigliere Indipendente

Si fa presente che la Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Economia - Dipartimento Regionale Finanze e Credito - Palermo - in conformità all'obbligatorio e vincolante parere della Banca d'Italia favorevolmente reso con nota dell'11.08.2014 prot. 08002121 dell'11.08.2014, con D.D.G. del 13.08.2014 prot. 11586 in data 13.08.2014 ha approvato, ai sensi dell'articolo 56 del TUF il progetto di modifica statutaria riguardante anche gli articoli dello Statuto Sociale sotto specificati. Conseguentemente l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 06.09.2014, ha deliberato altresì le modifiche statutarie dei seguenti articoli dello Statuto Sociale:

1. art. 16, 1° comma, nel quale si prevede la figura del Consigliere Indipendente, precedentemente non istituita: "La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri (tra cui almeno n.1 Consigliere Indipendente)".

Si fa presente altresì che l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 14.12.2013, subordinatamente alla loro approvazione da parte della Regione Siciliana e della Banca d'Italia, ha deliberato altresì le seguenti modifiche statutarie:

2. art. 19 - è stato aggiunto un 2° comma: "Ai Consiglieri che risiedono fuori sede viene riconosciuto il rimborso delle spese documentate per la partecipazione alle sedute consiliari".
3. art. 19 - è stato aggiunto un 3° comma : "All'Amministratore indipendente viene corrisposto un compenso annuo, deliberato dall'Assemblea dei Soci. Fermo restando quanto disposto dall'art. 8.2., cpv. 2 e 3, il Consiglio di amministrazione può attribuire particolari cariche a singoli amministratori, conformemente alle disposizioni delle Autorità creditizie, e stabilire il relativo compenso, nonché il rimborso delle spese documentate, sentito il parere del collegio sindacale".

#### Compensi dei componenti del Collegio Sindacale

Per i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea del 27.04.2013 ha deliberato la seguente retribuzione:

- Euro 50.000,00 lordi annui complessivamente.
- Nello specifico:
- Il Presidente: 24 mila Euro;
- Altri membri effettivi: 13 mila Euro cadauno.

Ai sindaci, ai sensi dell'art. 23.3 dello Statuto Sociale spettano inoltre " i gettoni di presenza nella stessa misura fissata per i Consiglieri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico." Si fa presente che nell'esercizio 2013 i sindaci non hanno richiesto la liquidazione di alcun gettone di presenza, che invece è stato riconosciuto nell'esercizio 2014.

I componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile"; in sostituzione della precedente polizza, con decorrenza 8.2.2012 è stato stipulato un nuovo contratto di assicurazione, rinnovato il 09.03.2014 per l'anno 2014, di responsabilità civile con la compagnia "CHUBB INSURANCE COMPANY OF EUROPE SE" - Londra, il cui massimale assicurato ammonta ad Euro 5.000.000,00 ed il relativo premio lordo annuo è di Euro 17.500,00. Il costo annuale della polizza di Euro 17.500,00 è, come per la precedente polizza, per il 60%, pari ad Euro 10.500,00, a carico della Banca e per il 40%, pari ad Euro 7.000,00, da ripartirsi tra i componenti il CDA, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale.

#### Compensi dei componenti dell'Alta Direzione

L'attuale remunerazione del Direttore Generale è pari ad Euro 145.920,00 lordi annui. In conformità a quanto fissato dal contratto di lavoro al Direttore Generale è stato messo a disposizione un alloggio, il cui contratto di locazione prevede un canone annuo di Euro 7.000,00 per tutta la durata del rapporto; tutti gli oneri derivanti dal contratto di locazione sono a carico della Banca ad esclusione delle utenze e delle spese di ordinaria amministrazione.

Al Direttore Generale viene riconosciuto altresì il diritto di ricevere il rimborso delle spese documentate, sostenute per eventuali trasferte, missioni e/o qualsiasi altra attività onerosa rientrante nelle funzioni assegnategli e funzionale agli interessi della Banca; al momento dell'assunzione è stato dotato di un telefono aziendale.

Nessun altro responsabile di funzioni aziendali rilevanti è inquadrato nella categoria dei dirigenti.

\*\*\*\*\*

Le disposizioni di vigilanza prevedono tra l'altro per le banche l'obbligo di individuare la categoria del personale più rilevante, cioè i soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca stessa. L'individuazione dei soggetti rientranti nella categoria del personale più rilevante deve essere fatta sulla base della auto- valutazione delle posizioni individuali, basati su ruolo, mansioni svolte, responsabilità, livello gerarchico, deleghe operative etc.

Pertanto, in applicazione delle disposizioni in materia, l'Emittente ha condotto un'autovalutazione finalizzata a identificare la "categoria del personale più rilevante" su:

1. il Direttore Generale;
2. i responsabili delle funzioni di controllo, in particolare:
  - a. il responsabile della Funzione di *Risk Management*
  - b. il responsabile della Funzione *Antiriciclaggio*
  - c. il responsabile della Funzione *Monitoraggio Crediti, Legale e Contenzioso*
3. i responsabili delle principali aree di business e operative:
  - a. il responsabile Area *Crediti/Finanza*
  - b. il responsabile Area *Commerciale*.

Si fa presente che nelle politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2014 a favore dei componenti il Consiglio di amministrazione, dell'Amministratore Indipendente, del Collegio Sindacale, della Funzione Antiriciclaggio e dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla Banca da rapporto di lavoro subordinato, approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 16.04.2014, è stato stabilito che :

- i componenti del Consiglio di amministrazione ed il Consigliere Indipendente in nessun caso sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- i componenti del Collegio Sindacale non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- il trattamento economico del Direttore Generale e degli altri dirigenti, dei quadri direttivi e delle aree professionali, e dei dipendenti non è correlato a remunerazione incentivante, a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Pertanto, le politiche adottate dall'Emittente sono conformi alle disposizioni di vigilanza in materia ed a quelle previste dal Regolamento Delegato (UE) del 04.03.2014 n. 604/2014 della Commissione, che integra la Direttiva 2013/36 UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione, relative a criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale, le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

## **15.2. Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri degli organi di amministrazione, di vigilanza e degli alti dirigenti**

Non risultano altri accantonamenti per pensioni o altri benefici.



## **16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **16.1. Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale**

La durata in carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione è fissata in 3 esercizi sociali e sono rieleggibili ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto Sociale.

La durata in carica dei componenti il Collegio sindacale è fissata in 3 esercizi sociali e possono essere riconfermati ai sensi dell'art. 23.1 dello Statuto Sociale.

### **16.2. Contratti di lavoro stipulati con gli Amministratori che prevedono un'indennità di fine rapporto**

Ad oggi non sussistono contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione e controllo con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

### **16.3. Informazioni circa il comitato per la remunerazione e sul comitato di revisione della Banca e descrizione sintetica del mandato per cui operano**

Tali comitati non sono stati costituiti. Infatti, la Banca Sviluppo Economico S.p.A. ha proceduto ad un'analisi del provvedimento della Banca d'Italia del 31.03.2011 ed a una declinazione delle stesse in applicazione del principio di proporzionalità ivi richiamato (par. 3.3, in base al quale *"le banche osservano le presenti disposizioni con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni, complessità dell'attività svolta"*). L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto - oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della banca - del modello giuridico e di business e dei conseguenti diversi livelli di rischio ai quali risulta o può risultare esposta.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'appartenenza alla quarta macro-categoria SREP, costituendo, quindi, ai fini del Provvedimento, "intermediario minore", la Banca ha deciso di non istituire il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

### **16.4. Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario**

La Banca ha adottato, sin dalla sua costituzione, un sistema di amministrazione tradizionale conformemente alle disposizioni in materia di governo societario e, in particolare, a quelle previste dal Testo Unico della Finanza e dalle relative disposizioni di attuazione, alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, nonché alle relative disposizioni applicative emanate con comunicazione dell'11 gennaio 2012 e alle norme in materia di politiche di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia, nonché alla normativa applicabile in tema di operazioni con le parti correlate come richiamata nel paragrafo 19.2. del presente Prospetto Informativo.

## 17. DIPENDENTI

### 17.1. Dipendenti

Alla data di presentazione del Prospetto Informativo, la Banca occupa n. 16 dipendenti, oltre a n. 3 collaboratori, dei quali n. 5 quadri direttivi e n. 11 impiegati. Tra i due collaboratori si segnala il DG con qualifica di dirigente.

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti della Banca al 30 giugno 2014, nonché al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, suddivisi per qualifica.

Qualifica	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
1. Personale Dipendente	17	12	14	15
Dirigenti			1	1
Quadri	4	1	1	3
Impiegati	13*	11	11	11
2. Altro personale	2			
Apprendisti				
Altro personale	2			
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>15</b>

- di cui n. 1 impiegato in sostituzione di risorsa in maternità

Si riporta il numero medio di dipendenti calcolato come media ponderata dei mesi lavorati nel semestre.

Voci/Valori	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>14</b>	<b>13</b>
a) dirigenti	0	1
b) quadri direttivi	2	1
c) restante personale dipendente	12	11
<b>2. Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

La voce "Altro personale" si riferisce ai contratti stipulati con il Direttore Generale e con l'addetto alla gestione degli archivi rispettivamente nei mesi di marzo e aprile.

### 17.2. Partecipazioni azionarie e *stock option*

Si riportano di seguito il numero delle azioni ed il relativo importo, possedute personalmente dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale.

Soggetto	Qualifica ricoperta	Numero azioni	Importo
Giuseppe Di Giovanni	Consigliere	5.000	Nominali € 14.300,00
Salvatore Iaconinoto	Direttore Generale	2.000	Nominali € 5.720,00

Di seguito, il numero delle azioni ed il relativo importo possedute da società controllate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale.

Società Controllate	Soggetto controllante	Numero azioni	Importo
IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI SRL- Acibonaccorsi(CT)	Pietro Bottino – Presidente CDA	105.550	Nominali € 301.873,00
LEONE SPA Aci S. Antonio (CT)	Antonino Leone V. Presidente CDA	62.724	Nominali € 179.390,64
DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE DEL DR. SALVATORE GIBIINO SRL	Salvatore Gibiino Consigliere	4.546	Nominali € 13.001,56

Di seguito il numero delle azioni ed il relativo importo possedute da società nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale svolgono funzioni di amministrazione o direzione o controllo:

Società	Soggetto che svolge funzioni di amministrazione	Numero azioni	Importo
MEDICAL SRL S. Agata Li Battiati (CT) (CT)	Pietro Bottino – (Presidente CDA della Banca)  Funzione di Amministratore Unico	1.000	Nominali € 2.860,00
CO.FI.SAN. SOC. Coop. Per azioni - Catania	Pietro Bottino – (Presidente CDA della Banca)  Funzione di Presidente del CDA	54.600	Nominali € 156.156,00

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica e degli Alti Dirigenti dell'Emittente, di cui al precedente Paragrafo 14.1, è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 e 2391-bis cod. civ., della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e dell'art. 136 TUB.

La Banca non ha mai deliberato piani di stock options a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci e/o di Alti Dirigenti dell'Emittente.

### **17.3. Descrizione di accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale**

Non esistono accordi per la partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

## 18. PRINCIPALI AZIONISTI

### 18.1. Principali Azionisti

Lo Statuto Sociale della Banca non prevede limitazioni al possesso di azioni, né al diritto di voto.

Di seguito, si riporta lo schema degli Azionisti che detengono una partecipazione superiore al 2% sul capitale versato di Euro 6.146.855,00:

AZIONISTA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE	% SUL CAPITALE SOCIALE
PAONE FRANCO	215.000	10,0029%
PRIVITERA MICHELANGELO	140.400	6,5321%
A.B. AUTO S.R.L.	126.000	5,8622%
IDI INTEGRATORI DIETETICI ITALIANI S.R.L.	105.550	4,9107%
LEONE S.P.A.	62.724	2,9182%
SILA S.P.A.	60.000	2,7915%
EURA - S.R.L.	60.000	2,7915%
CO.FI.SAN. SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	54.600	2,5403%
TOSCANO LORENZO	50.000	2,3263%
DI STEFANO VELONA NUNZIO	49.500	2,3030%
SCIONTI SEBASTIANO	46.500	2,1634%

### 18.2. Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali Azionisti

Ogni azione posseduta dà all'Azionista un diritto di voto.

Non esistono categorie speciali di Azioni.

### 18.3. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 23 del TUB e dell'art. 93 del TUF.

### 18.4. Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## 19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 19.1. Rapporti con parti correlate

Le tabelle di seguito riportate includono le informazioni sulle transazioni con parti correlate.

#### Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Voci (Dati in migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	178	29	1.487	0	5.487	2.145
Altre parti correlate	2.898	607	3.180	1.630	146.731	4
Totale	3.7082	636	4.667	1.630	152	7

#### Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Voci (Dati in migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	55	56	0	494	5	1
Altre parti correlate	3.653	444	170	13.930	241	11
Totale	3.708	500	170	14.424	246	12

#### Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Voci (Dati in migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	18	2.594	0	1.125	3	36

Altre parti correlate	128	164	0	300	8	6
Totale	146	2.758	0	1.425	11	41

#### Situazione al 30 giugno 2014

La tabella di seguito riporta le informazioni sulle transazioni con parti correlate effettuate nel primo semestrale:

Voci	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	2	2.450	0	1.300	1	29
Altre parti correlate	125	429	0	300	0	5
Totale	127	2.879	0	1.600	1	34

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica per la Banca e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In ogni caso, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, quest'ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene, pertanto, applicata solo la svalutazione collettiva.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile, nonché la regolamentazione interna prevista nella già citate "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

La Banca, per motivi prudenziali, ha esteso la normativa in materia anche al “Personale più rilevante della banca”, nonché ai relativi soggetti connessi individuati, alla data di riferimento, nelle figure del Responsabile Area Crediti/Finanza, Risk Controller e Responsabile Funzione Antiriciclaggio e al 31 dicembre 2013 si evidenzia:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Personale più rilevante della Banca	6	0	0	0	0	0
Altre parti correlate	0	1	0	0	0	0

La Banca, per motivi prudenziali, ha esteso la normativa in materia anche al “Personale più rilevante della banca” individuato nelle figure del Responsabile Area Crediti e Finanza, Risk Manager, Responsabile Area Commerciale e Responsabile Ufficio Monitoraggio Crediti, Legale e Contenzioso, nonché ai relativi soggetti connessi. Al 30 giugno 2014 si evidenzia:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Personale più rilevante della Banca	0	47	0	0	0	0
Altre parti correlate	2	1	0	0	0	0

L’Emittente dichiara che, dal 30 giugno 2014 alla Data del Prospetto Informativo, non sono intervenute operazioni significative con le parti correlate.

## 19.2. Normativa applicabile e procedure interne in tema di rapporti con operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono sostanzialmente coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo. Per tali soggetti trova applicazione l’art. 136 del D. Lgs 385/1993 (TUB) e l’art. 2391 c.c.

La normativa è estesa, ai sensi della circolare 263/2006 Titolo V, Capitolo 5 della Banca d’Italia, altresì ai soggetti connessi di una parte correlata che, attesa l’abolizione del 2° comma e del 2° comma bis dell’art. 136 TUB, sono soltanto:

- 1) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate direttamente od indirettamente, anche congiuntamente, da una parte correlata;
- 2) gli stretti familiari di una parte correlata o le imprese controllate da questi ultimi.



Sono considerati stretti familiari i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo; per motivi prudenziali la Banca ha inteso estendere la dizione di "stretti familiari" anche alle persone a carico della parte correlata o del convivente (così come previsto dal principio contabile IAS 24 par.9).

Rientrano nella nozione di controllo, ai sensi dell'articolo 23 TUB: i casi previsti dall'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile; il controllo da contratti o da clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento; i casi di controllo nella forma dell'influenza dominante.

Rilevano come controllo anche le situazioni di controllo congiunto, inteso come la condivisione, contrattualmente stabilita, del controllo su un'attività economica. In tal caso, si considerano controllanti:

- a) i soggetti che hanno la possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa;
- b) gli altri soggetti in grado di condizionare la gestione dell'impresa in base alle partecipazioni detenute, a patti in qualsiasi forma stipulati, a clausole statutarie, aventi per oggetto o per effetto la possibilità di esercitare il controllo. Il controllo rileva anche quando sia esercitato indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano indirettamente controllate le società e imprese controllate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

E' qualificato come convivente more uxorio il convivente di fatto della parte correlata. In tal caso, fa fede la dichiarazione della parte correlata o, laddove esistente, l'iscrizione presso gli uffici dell'Anagrafe.

La Banca, per motivi prudenziali, ha esteso la normativa in materia anche al "Personale più rilevante della banca", nonché ai relativi soggetti connessi individuati nelle figure del Responsabile Area Crediti/Finanza, Risk Management e Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Responsabile Area Commerciale e Responsabile Ufficio Monitoraggio Crediti, Legale & Contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/06/2012 ha approvato le "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", nelle quali sono disciplinate le procedure deliberative (in termini di soggetti coinvolti nel processo deliberativo e attività attribuite ai medesimi), di cui la Banca si è dotata al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (collettivamente, soggetti collegati). Le citate procedure sono applicate a partire dal' 1.7.2012.

La Banca identifica, nei limiti dell'ordinaria diligenza, il perimetro dei soggetti collegati sulla base delle informazioni disponibili, facendo riferimento:

- alle dichiarazioni che gli esponenti aziendali sono tenuti a rendere, all'atto della nomina e a seguito delle modifiche delle situazioni pregresse;
- alle informazioni eventualmente acquisite in fase di apertura di nuovi rapporti e, successivamente, in occasione del rinnovo del fido o della revisione dei contratti;
- alle informazioni in possesso dell'Area Crediti/Finanza anche ricavate da eventuali *provider* esterni.

E' in capo alle parti correlate l'obbligo di cooperare con la Banca al fine di consentire un censimento corretto, completo e tempestivamente aggiornato per quanto attiene all'individuazione dei soggetti connessi. E' dovere delle parti correlate comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute, di cui siano a conoscenza, che possano comportare modifiche del perimetro dei soggetti collegati. La Banca cura la tenuta dell'elenco dei soggetti collegati e provvede ad aggiornarlo tempestivamente sulla scorta delle informazioni acquisite, garantendone la pronta, completa e accurata rilevazione. Le informazioni sui soggetti collegati devono essere correlate con quelle già censite in osservanza delle prescrizioni ex art. 136 TUB.

Così come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, le Procedure deliberative in tema di parti correlate e dei soggetti ad esse connessi attribuiscono un ruolo rilevante all' Amministratore Indipendente, coinvolto nella fase pre-deliberativa e chiamato ad esprimersi con un parere motivato in sede di delibera.

Le citate procedure inoltre attribuiscono un ruolo, strettamente interrelato con quello dell'Amministratore Indipendente ed altrettanto rilevante, al Collegio Sindacale, al quale spetta in particolare:

- la formulazione di pareri analitici e motivati, nonché vincolanti, sulla complessiva idoneità delle Procedure in materia e dei successivi aggiornamenti a conseguire gli obiettivi della disciplina;
- la formulazione di pareri preventivi e motivati, non vincolanti nel caso di operazioni con soggetti collegati di maggior rilevanza per le quali l'Amministratore Indipendente abbia preventivamente espresso un parere negativo o condizionato a rilievi.

Nelle citate procedure vengono inoltre individuate le seguenti operazioni:

- operazioni di maggiore rilevanza, ossia le operazioni il cui controvalore è superiore alla soglia del 5% in rapporto al valore di riferimento applicabile in funzione della tipologia di operazione. Le disposizioni di vigilanza individuano come operazioni di maggiore rilevanza quelle in cui sia superata la soglia del 5% per uno dei seguenti indici (applicabili a seconda della specifica operazione):
  - Indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza tratto dal più recente stato patrimoniale pubblicato
  - Indice di rilevanza dell'attivo: utilizzato solo nei casi di operazioni di acquisizione, fusione e scissione, è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Banca dall'ultimo stato patrimoniale disponibile

Sono altresì da considerare operazioni di maggiore rilevanza le operazioni aventi caratteristiche omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, concluse nel corso del medesimo esercizio con il medesimo soggetto collegato, le quali, pur non qualificabili singolarmente come operazioni di maggiore rilevanza, superino, ove cumulativamente considerate, le soglie di rilevanza identificate.

- operazioni di minore rilevanza, ossia le operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- operazioni ordinarie, ossia operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della Banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- operazioni di importo esiguo, ossia le operazioni il cui controvalore non eccede € 15.000,00.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa della Banca d'Italia, rientrano nell'ambito di applicazione delle procedure deliberative le operazioni con soggetti collegati di maggiore e di minore rilevanza, incluse le operazioni a carattere ordinario. Con riferimento a tale ultima tipologia di operazione, le procedure, in adesione alla facoltà prevista dalla Banca d'Italia, disciplinano un *iter* semplificato.

Sono escluse dall'ambito di applicazione delle presenti procedure le operazioni di importo esiguo, ossia quelle operazioni concluse con soggetti collegati il cui controvalore non è superiore a € 15.000,00 euro.

In data 27.12.2012 il CDA, conformemente alle disposizioni di Vigilanza ha approvato la "Policy in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"; tale regolamento descrive le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati adottate dalla Banca al fine di assicurare – nell'ambito degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni – il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative, nonché la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti di interesse inerente ad ogni rapporto intercorrente con soggetti collegati.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle disposizioni del nuovo Titolo V - Capitolo 5 della circolare 263/2006 della Banca d'Italia, entro la data del 31.12.2012 la Banca ha provveduto a ricondurre nell'arco di tempo non superiore a 5 anni e cioè entro il 31.12.2017, l'ammontare delle posizioni eccedenti i limiti prudenziali, misurato sulla base del valore delle medesime attività alla data del 31 dicembre 2012; le stesse sono state ponderate secondo le regole previste dalla disciplina in materia di concentrazione dei rischi in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite e determinate partendo dal valore di bilancio di ciascuna attività di rischio, tenendo conto dei filtri prudenziali e delle tecniche di attenuazione del rischio, secondo i criteri di cui alla Sezione III della disciplina medesima.

In data 27.08.2013 la Banca ha provveduto ad aggiornare entrambi i citati regolamenti sulla base delle modifiche dell'art. 136 del TUB nel frattempo intervenute, con l'abolizione del 2° comma e del 2° comma bis, e sulla scorta dei chiarimenti interpretativi forniti dalla stessa Banca d'Italia nell'applicazione della normativa e di quelli forniti da Federcasse.

In particolare, sono state approvate dal CDA le nuove "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati". finalizzate a prevenire ed a gestire correttamente potenziali conflitti di interesse inerenti ad ogni rapporto intercorrente con parti correlate e con relativi soggetti connessi, applicati a tutte le transazioni economiche, anche a quelle che non generano attività di rischio.

Pertanto, il Consiglio, adottando criteri più prudenziali, in un'ottica di sana e prudente gestione, ha:

- ridotto dal 5% (fissato da Banca d'Italia e precedentemente adottato dalla Banca) al 2,5% del patrimonio di vigilanza il criterio di individuazione delle operazioni di maggiore rilevanza;
- ridotto dal 5% (fissato da Banca d'Italia e precedentemente adottato dalla Banca) al 2,5% del patrimonio di vigilanza il limite massimo del livello di propensione al rischio con riferimento ad un singolo gruppo di soggetti collegati;

- istituito una soglia di attenzione (cd soglia di allerta) del 20% del patrimonio di vigilanza rispetto al limite di esposizione complessiva nei confronti del complesso dei soggetti collegati, oltre la quale adottare tecniche di attenuazione del rischio;
- fissato un limite di euro 100 mila su base annua con riguardo alla stipula di contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con gli amministratori e loro parti correlate. I suddetti limiti si applicano a tutte le tipologie di operazioni di acquisto di beni e servizi (compresa la locazione passiva di immobili);
- stabilito che il rispetto dei limiti verso soggetti collegati deve essere assicurato in via continuativa; non sono consentite, pertanto, nuove operazioni che conducano al superamento dei limiti verso gruppi di soggetti collegati, nonché del livello complessivo di attività di rischio a fronte della totalità dei soggetti collegati.

Nell'Assemblea dei Soci del 14/12/2013, così come previsto dalle citate disposizioni di Banca d'Italia, il Presidente del CdA ha informato i Soci che in data 27/08/2013 il Consiglio di amministrazione aveva provveduto alla modifica del Regolamento "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni relativi sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", fornendo notizie dettagliate sulla normativa e sulle modifiche apportate.

Le "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", e le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni relativi sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" aggiornate in data 27.8.2013 sono state pubblicate sul sito internet della Banca.

## 20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

#### 20.1.1. Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
10 Cassa e disponibilità liquide	692.397	680.625	672.387	602.349	2%	1%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
30 Attività finanziarie valutate al fair value						
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.556.331	1.533.574	1.489.272	1.783.974	1%	3%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
60 Crediti verso banche	13.004.208	13.227.363	7.134.950	4.676.832	-2%	85%
70 Crediti verso clientela	32.913.496	33.910.159	38.903.753	41.911.867	-3%	-13%
80 Derivati di copertura						
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura						
90 generica (+/-)						
100 Partecipazioni						
110 Attività materiali	2.443.145	2.556.182	2.803.125	775.850	-4%	-9%
120 Attività immateriali	4.959	6.365	10.857	13.121	-22%	-41%
- avviamento						
130 Attività fiscali	1.861.479	1.694.047	1.276.580	891.608	10%	33%
a) correnti	288.152	106.600	6.178	71.988	170%	1625%
b) anticipate	1.573.327	1.587.447	1.270.402	819.620	-1%	25%
- b1) di cui alla Legge 214/2011	568.718	207.225	215.126		174%	-4%
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
150 Altre Attività	1.656.999	2.370.099	3.485.821	1.734.467	-30%	-32%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>54.133.014</b>	<b>55.978.414</b>	<b>55.776.745</b>	<b>52.390.068</b>	<b>-3%</b>	<b>0%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
10 Debiti verso banche						
20 Debiti verso clientela	37.815.215	43.234.834	42.771.922	38.523.650	-13%	1%
30 Titoli in circolazione	7.594.461	3.511.953	4.366.422	5.488.595	116%	-20%
40 Passività finanziarie di negoziazione						
50 Passività finanziarie valutate al fair value						
60 Derivati di copertura						
Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di						
70 copertura generica (+/-)						
80 Passività fiscali	20.398	10.173	42.299	89.909	101%	-76%
a) correnti	4.218		35.569	89.909		-100%
b) differite	16.180	10.173	6.730		59%	51%
90 Passività associate ad attività in via di dismissione						
100 Altre passività	2.831.928	2.785.796	3.242.490	1.741.964	2%	-14%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	152.255	162.428	116.159	98.124	-6%	40%
120 Fondi per rischi ed oneri	106.735	95.000	65.000		12%	46%
a) quiescenza e obblighi simili						
b) altri fondi	106.735	95.000	65.000		12%	46%
130 Riserve da valutazione	21.735	17.796	-18.496	-148.463	22%	-196%
di cui: relative ad attività in via di dismissione						
140 Azioni rimborsabili						
150 Strumenti di capitale						
160 Riserve	-4.791.316	-3.637.238	-2.103.710	-2.124.566	32%	73%
165 Acconti su dividendi (-)						
170 Sovrapprezzi di emissione	204.875	204.875	36.625		0%	459%
180 Capitale	10.746.875	10.746.875	8.791.563	8.700.000	0%	22%
190 Azioni proprie (-)						
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-570.147	-1.154.078	-1.533.528	20.856	-51%	-25%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>54.133.014</b>	<b>55.978.414</b>	<b>55.776.746</b>	<b>52.390.069</b>	<b>-3%</b>	<b>0%</b>

## 20.1.2. Conto economico

Voci	30/06/2014	30/06/2013	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %	
						30-06-2014/30-06-2013	31-12-2013/31-12-2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.252.469	1.530.131	2.855.081	3.440.996	2.899.060	-18%	-17%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-603.365	-498.352	-1.176.920	-1.215.478	-1.227.285	21%	-3%
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>649.104</b>	<b>1.031.780</b>	<b>1.678.161</b>	<b>2.225.518</b>	<b>1.671.775</b>	<b>-37%</b>	<b>-25%</b>
40 Commissioni attive	627.259	654.325	1.362.814	1.505.069	1.329.254	-4%	-9%
50 Commissioni passive	-65.149	-54.402	-146.610	-117.900	-119.711	20%	24%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>562.110</b>	<b>599.923</b>	<b>1.216.204</b>	<b>1.387.169</b>	<b>1.209.543</b>	<b>-6%</b>	<b>-12%</b>
70 Dividendi e proventi simili							
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.654	1.441	-4.189	-1.125	277	15%	272%
90 Risultato netto dell'attività di copertura							
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.159	-5	-15	24.480	-154	-63661%	-100%
a) crediti							
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.159			24.416			-100%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie		-5	-15	-64	-154	-100%	-77%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value							
110 value							
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.216.027</b>	<b>1.633.139</b>	<b>2.890.161</b>	<b>3.587.082</b>	<b>2.881.441</b>	<b>-26%</b>	<b>-19%</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-784.788	-1.538.976	-2.138.209	-2.928.855	-468.267	-49%	-27%
a) crediti	-784.788	-1.538.976	-2.138.209	-2.928.855	-468.267	-49%	-27%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita							
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) altre operazioni finanziarie							
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>431.239</b>	<b>94.163</b>	<b>751.952</b>	<b>658.227</b>	<b>2.413.174</b>	<b>358%</b>	<b>14%</b>
150 Spese amministrative	-1.102.330	-1.146.095	-2.474.061	-2.571.079	-2.173.350	-4%	-4%
a) spese per il personale	-527.279	-464.128	-980.780	-1.246.457	-992.018	14%	-21%
b) altre spese amministrative	-575.051	-681.967	-1.493.281	-1.324.622	-1.181.332	-16%	13%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-31.735		-35.000	-65.000	18.000		-46%
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-119.076	-124.553	-247.896	-199.141	-190.984	-4%	24%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.186	-2.489	-4.975	-4.597	-4.188	-12%	8%
190 Altri oneri/proventi di gestione	89.270	102.366	378.922	260.116	126.784	-13%	46%
<b>200 Costi operativi</b>	<b>-1.166.057</b>	<b>-1.170.772</b>	<b>-2.383.010</b>	<b>-2.579.701</b>	<b>-223.738</b>	<b>0%</b>	<b>-8%</b>
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni							
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
220 immateriali							
230 Rettifiche di valore dell'avviamento							
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti							
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>							
<b>250 imposte</b>	<b>-734.818</b>	<b>-1.076.609</b>	<b>-1.631.058</b>	<b>-1.921.474</b>	<b>189.436</b>	<b>-32%</b>	<b>-15%</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	164.671	239.265	476.980	385.715	-168.580	-31%	24%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>							
<b>270 imposte</b>	<b>-570.147</b>	<b>-837.344</b>	<b>-1.154.078</b>	<b>-1.535.759</b>	<b>20.856</b>	<b>-32%</b>	<b>-25%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte							
280 imposte							
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-570.147</b>	<b>-837.344</b>	<b>-1.154.078</b>	<b>-1.535.759</b>	<b>20.856</b>	<b>-32%</b>	<b>-25%</b>

### 20.1.3. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Fiserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva periodo 30/06/2014	30/06/2014
Capitale a) azioni ordinarie	10.746.875		10.746.875											10.746.875
b) altre azioni	10.746.875		10.746.875											10.746.875
Sovrapprezzi di emissione	204.875		204.875											204.875
Riserve a) di utili	-3.637.238		-3.637.238	-1.154.079										-4.791.317
b) altre	-3.637.238		-3.637.238	-1.154.079										-4.791.317
Riserve da valutazione	17.796		17.796									3.939		21.735
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	-1.154.079		-1.154.079	1.154.079									-570.147	-570.147
Patrimonio netto	6.178.229		6.178.229									-566.208		5.612.021

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2013	31/12/2013
Capitale a) azioni ordinarie	8.791.563		8.791.563				1.955.312							10.746.875
b) altre azioni	8.791.563		8.791.563				1.955.312							10.746.875
Sovrapprezzi di emissione	36.625		36.625				168.250							204.875
Riserve a) di utili	-2.103.710		-2.103.710	-1.533.528										-3.637.238
b) altre	-2.103.710		-2.103.710	-1.533.528										-3.637.238
Riserve da valutazione	-18.496		-18.496									36.292		17.796
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	-1.533.528		-1.533.528	1.533.528									-1.154.079	-1.154.079
Patrimonio netto	5.172.454		5.172.454				2.123.562					-1.117.787		6.178.229

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenza al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01/01/2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2012	31/12/2012
Capitale	8.700.000		8.700.000				91.563							8.791.563
a) azioni ordinarie	8.700.000		8.700.000				91.563							8.791.563
b) altre azioni														
Sov rapprezzi di emissione							36.625							36.625
Riserve	-2.124.566		-2.124.566	20.856										-2.103.710
a) di utili	-2.124.566		-2.124.566	1.043										-2.123.523
b) altre				19.813										19.813
Riserve da valutazione	-148.463		-148.463									132.198		-16.265
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	20.856		20.856	-1.043	-19.813								-1.535.759	-1.535.759
Patrimonio netto	6.447.827		6.447.827	19.813	-19.813		128.188						-1.403.561	5.172.454



			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
	Esistenza al 31/12/2010	Modifica saldi aperture	Esistenza al 01/01/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2011	31/12/2011
Capitale	8.700.000		8.700.000											8.700.000
a) azioni ordinarie	8.700.000		8.700.000											8.700.000
b) altre azioni														
Sov rapprezzi di emissione														
Riserve	-1.017.108		-1.017.108	-1.107.458										-2.124.566
a) di utili	-1.017.108		-1.017.108	-1.107.458										-2.124.566
b) altre														
Riserve da valutazione	-30.003		-30.003										-118.460	-148.463
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	-1.107.458		-1.107.458	1.107.458									20.856	20.856
Patrimonio netto	6.545.431		6.545.431										-97.604	6.447.827

## 20.1.4. Rendiconto finanziario

### Metodo Indiretto

	Importo			Variazione 2013-2012	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Assoluta	%
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>					
<b>1. Gestione</b>	1.063.232	1.262.008	232.579	(198.776)	-15,75%
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.154.078)	(1.535.759)	20.856	381.681	-24,85%
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)					
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)					
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.207.509	2.980.093	169.334	(772.584)	-25,92%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254.000	205.000	22.949	49.000	23,90%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	84.000	48.000		36.000	75,00%
- imposte e tasse non liquidate (+)			19.440		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)					
- altri aggiustamenti (+/-)	(328.199)	(435.326)		107.127	-24,61%
<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.287.027)</b>	<b>(3.614.642)</b>	<b>3.105.949</b>	<b>1.327.615</b>	<b>-36,73%</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.000	1.000		3.000	300,00%
- attività finanziarie valutate al fair value		500.000	(360.147)	(500.000)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita					
- crediti verso banche: a vista	(6.092.412)	(2.458.119)	16.414.663	(3.634.293)	147,85%
- crediti verso banche: altri crediti					
- crediti verso clientela	2.786.085	28.021	(12.664.235)	2.758.064	9842,85%
- altre attività	1.015.300	(1.685.544)	(324.332)	2.700.844	-160,24%
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(889.528)</b>	<b>(4.523.483)</b>	<b>(3.184.114)</b>	<b>3.633.955</b>	<b>-80,34%</b>
- debiti verso banche: a vista					
- debiti verso banche: altri debiti					
- debiti verso clientela	462.912	4.248.272	(5.524.816)	(3.785.360)	-89,10%
- titoli in circolazione	(854.469)	(1.122.173)	2.356.118	267.704	-23,86%
- passività finanziarie di negoziazione					
- passività finanziarie valutate al fair value					
- altre passività	(497.971)	(1.397.384)	(15.416)	899.413	-64,36%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.113.323)</b>	<b>(2.170.849)</b>	<b>154.414</b>	<b>57.526</b>	<b>-2,65%</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>					
<b>1. Liquidità generata da</b>					
- vendite di partecipazioni					
- dividendi incassati su partecipazioni					
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- vendite di attività materiali					
- vendite di attività immateriali					
- vendite di rami d'azienda					
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>2.000</b>	<b>2.229.000</b>	<b>(87.946)</b>	<b>(2.227.000)</b>	<b>-99,91%</b>
- acquisti di partecipazioni					
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
- acquisti di attività materiali	1.000	2.227.000	(90.448)		
- acquisti di attività immateriali	1.000	2.000	2.502		
- acquisti di rami d'azienda					
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(2.229.000)</b>	<b>87.946</b>	<b>2.227.000</b>	<b>-99,91%</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.123.563	128.188		1.995.375	1556,60%
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale					
- distribuzione dividendi e altre finalità					
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.123.563</b>	<b>128.188</b>		<b>1.995.375</b>	<b>1556,60%</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.240</b>	<b>70.037</b>	<b>242.360</b>	<b>(61.797)</b>	<b>-88,23%</b>

## Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo			Variazione 2013-2012	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	672.387	602.350	359.990	70.037	11,63%
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.239	70.037	242.360	(61.798)	-88,24%
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi					
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>680.626</b>	<b>672.387</b>	<b>602.350</b>	<b>8.239</b>	<b>1,23%</b>

### 20.1.5. Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	30/06/2014	30/06/2013
<b>10 Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(570.147)</b>	<b>(837.344)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza giro a conto economico</b>		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11.165)	4.561
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con giro a conto economico</b>		
70 Copertura di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.104	13.388
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.939</b>	<b>17.949</b>
<b>140 Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>(566.208)</b>	<b>(819.395)</b>

VOCI (dati economici in sintesi in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31/12/2013	Esercizio chiuso al 31/12/2012	Esercizio chiuso al 31/12/2011	Variazione 31/12/2013 - 31/12/2012	
				Assoluta	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-1.154.078	-1.533.528	20.856	379.450	-24,74%
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>					
Attività materiali					
Attività immateriali					
Piani a benefici definiti	2.386	-2.231		4.617	-206,95%
Attività non correnti in via di dismissione					
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>					
Copertura di investimenti esteri					
Differenze di cambio					
Copertura dei flussi finanziari					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.907	132.198	-118.460	-98.291	-74,35%
Attività non correnti in via di dismissione					
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	36.293	129.967	-118.460	-93.674	-72,08%
<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	-1.117.785	-1.403.561	-97.604	285.776	-20,36%

### 20.1.6. Principi Contabili

Il bilancio al 31 dicembre 2013 e la situazione finanziaria al 30 giugno 2014 della Banca Sviluppo Economico S.p.A. sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. ° 38 e in vigore alla data di riferimento del bilancio. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Alla data di predisposizione del presente Prospetto la Banca non detiene "Attività finanziarie per la negoziazione".

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento al loro valore equo (fair value), che corrisponde sostanzialmente al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Già dal 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del fair value che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini della situazione finanziaria.

Gli effetti di tale applicazione vengono forniti nell'ambito della nota integrativa del bilancio o delle note esplicative della situazione finanziaria.

#### *Criteria di classificazione*

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura della situazione finanziaria le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'Emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'Emittente;
- declassamento del merito di credito dell'Emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'Emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di situazione finanziaria.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Alla data di predisposizione del Prospetto la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

#### **Crediti**

##### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato,

comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato.

L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Le operazioni di "pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego.

Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### *Criteri di classificazione*

I crediti sono classificati nella categoria IAS "crediti e finanziamenti" (loans and receivables); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.



### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni data di situazione finanziaria viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'Emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore della situazione finanziaria dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura della situazione finanziaria, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dalle attività nella situazione finanziaria allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività della situazione finanziaria, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acqui-rente.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

#### **Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data di predisposizione del Prospetto la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### **Operazioni di copertura**

Alla data di predisposizione del Prospetto la Banca non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **Partecipazioni**

Alla data di predisposizione del Prospetto la Banca non detiene "Partecipazioni" di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28.

#### **Attività materiali**

##### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### *Criteria di classificazione*

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte nella situazione finanziaria al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di situazione finanziaria, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico

alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

### **Attività immateriali**

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### *Criteria di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di situazione finanziaria, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, po-sitivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di predisposizione del Prospetto, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **Fiscalità corrente e differita**

#### *Criteria di classificazione e di iscrizione*

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data della situazione finanziaria.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, in presenza di una perdita

civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle

disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

#### *Criteria di valutazione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nella situazione finanziaria dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:



la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate; la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **Fondi per rischi ed oneri**

### *Criteria iscrizione*

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### *Criteria di classificazione*

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### *Criteria di valutazione*

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento della situazione finanziaria.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### *Criteria di cancellazione*

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **Debiti e titoli in circolazione**

### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### *Criteria di classificazione*

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento della situazione finanziaria risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dalla situazione finanziaria quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data di predisposizione del Prospetto la Banca non detiene "Passività finanziarie per la negoziazione".

#### **Passività finanziarie valutate al fair value**

Alla data di predisposizione del Prospetto la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### **Operazioni in valuta**

##### *Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### *Criteria di classificazione*

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### *Criteria di valutazione*

Ad ogni chiusura della situazione finanziaria, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura della situazione finanziaria precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

### **Altre informazioni**

#### *Ratei e Risconti*

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (post employment benefit) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l' onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data della situazione finanziaria.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

### *Perdite durevoli di valore*

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a impairment test, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il valore equo (fair value) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore di uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

### *Valutazione garanzie rilasciate*

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

### *Conto economico*

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica;
- i costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### *Attività deteriorate*

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturare, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore della situazione finanziaria è ritenuto un'approssimazione del fair value.

#### *Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse con-trattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **20.2. Informazioni finanziarie pro-forma**

Non applicabile.

## **20.3. Revisione legale dei conti delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati e revisione contabile limitata al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014**

### ***20.3.1. Revisione delle informazioni riguardanti gli ultimi tre esercizi***

I bilanci d'esercizio della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 sono stati assoggettati a revisione legale dei conti dalla Società di Revisione BDO S.p.A., così come la situazione semestrale al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013. Si precisa che quest'ultima relazione - preordinata a determinare l'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza - ha portata e natura limitata.



**Relazione di revisione contabile limitata dei prospetti contabili  
predisposti per la determinazione dell'utile semestrale  
ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza**

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Sviluppo Economico S.p.A.

## 1. Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili") al 30 giugno 2014 della Banca Sviluppo Economico S.p.A.. I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2014 come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, emanate dalla Banca d'Italia (le "Istruzioni di Vigilanza"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

## 2. Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa in conformità ai principi di revisione di riferimento e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

3. I Prospetti Contabili al 30 giugno 2014 evidenziano una perdita d'esercizio di circa Euro 570 mila, dovuta principalmente alle significative rettifiche su crediti effettuate nel 2014 pari a circa Euro 785 mila, ed un patrimonio netto di circa Euro 5.612 mila. La perdita semestrale, unita alle perdite pregresse di Euro 4.791 mila, comporta l'applicazione dell'art. 2446 del codice civile, con conseguente necessità di ridurre il capitale in proporzione alle perdite accertate. Inoltre il patrimonio di vigilanza risulta essere pari a circa Euro 5.572 mila, importo inferiore sia all'ammontare minimo, pari ad Euro 6.300 mila, previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche

BDO S.p.A. - Ansa, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.r.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



(Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti)", sia al nuovo limite regolamentare di Euro 10 milioni che, a seguito di specifico provvedimento da parte dell'Organo di Vigilanza, la Banca deve recepire entro il 2014 e non entro il 2016 come previsto dalle "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche".

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia che, come per gli esercizi precedenti, le perdite accumulate sono dovute prevalentemente ad elementi da ritenere non ricorrenti e che, al fine di ripianare la carenza patrimoniale sopra evidenziata, ha svolto le seguenti attività:

- aggiornamento, in data 14 aprile 2014, del piano industriale 2014-2016 già approvato in data 20 novembre 2013, che identifica le azioni da realizzare per ricostruire una situazione di adeguatezza patrimoniale mediante un aumento di capitale di Euro 15 milioni, da attuare per Euro 10 milioni nel 2014, di cui Euro 7 milioni scindibili, e per Euro 5 milioni nel 2016;
- richiesta, in data 18 aprile 2014, alla Banca d'Italia ed alla Regione Siciliana di autorizzazione preventiva per la riduzione del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2446 comma 2 codice civile, e contestuale aumento del capitale così come previsto nel piano industriale 2014-2016.

Il Consiglio di Amministrazione, pur evidenziando la sussistenza di una incertezza significativa sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ritiene che tale incertezza sia comunque superabile e che sia appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere i Prospetti Contabili al 30 giugno 2014.

Quanto sopra descritto, unitamente al fatto che i precedenti aumenti di capitale sociale, non interamente realizzati, non hanno finora permesso alla Banca di superare le difficoltà economico-finanziarie, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sulla situazione contabile semestrale di Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 30 giugno 2014.

#### 4. Conclusioni

A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimerci sulla conformità dei Prospetti Contabili della Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 30 giugno 2014 ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

#### 5. Criteri di redazione e limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre



della Banca Sviluppo Economico S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Napoli, 6 agosto 2014

BDO S.p.A.  
  
Filippo Genna  
Socio



Tel: +39 0815525295  
Fax: +39 0814203356  
www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27  
80133 Napoli  
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. °39**

Agli Azionisti della  
Banca Sviluppo Economico S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Sviluppo Economico S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Sviluppo Economico S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Per le conclusioni relative al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2013 contenente una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio.

3. Il bilancio al 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita d'esercizio di circa Euro 1.154 mila, dovuta principalmente alle significative rettifiche su crediti effettuate nel 2013 pari a circa Euro 2.138 mila, ed un patrimonio netto di circa Euro 6.178 mila. La perdita d'esercizio pari a Euro 1.154 mila, unita alle perdite pregresse di Euro 3.637 mila, comporta l'applicazione dell'art. 2446 del codice civile, con conseguente necessità di ridurre il capitale in proporzione alle perdite accertate. Inoltre il patrimonio di vigilanza risulta essere pari a circa Euro 6.165 mila, importo inferiore sia all'ammontare minimo, pari ad Euro 6.300 mila, previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti)", sia al nuovo limite regolamentare di Euro 10 milioni che la Banca deve recepire entro il 2014 e non entro il 2016 come previsto dalle "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche". Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'attuale situazione di difficoltà, in data 20 novembre 2013 ha approvato un piano industriale che prevede un aumento di capitale di Euro 15 milioni da realizzarsi per Euro 10 milioni nel 2014 e per Euro 5 milioni nel 2016, previa

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



autorizzazione da parte delle autorità competenti. In considerazione del fatto che i precedenti aumenti di capitale sociale, non interamente realizzati, non hanno permesso alla Banca di superare le difficoltà economico finanziarie, si riscontrano dei dubbi sugli esiti finali della ricapitalizzazione e quindi dell'equilibrio economico finanziario previsto dal piano industriale. Tutto ciò comporta anche difficoltà nella recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio per circa Euro 1.587 mila. Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulativi rilevanti sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2013.

4. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 31 dicembre 2013.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Sviluppo Economico S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Napoli, 2 aprile 2014

BDO S.p.A.  
  
Filippo Genna  
Socio

**Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata  
dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai  
fini del calcolo del patrimonio di vigilanza della  
Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 30 giugno 2013**

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Sviluppo Economico S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto (di seguito "i prospetti contabili") al 30 giugno 2013 della Banca Sviluppo Economico S.p.A., predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2013 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli Amministratori della Banca Sviluppo Economico S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione utilizzati per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Sviluppo Economico S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sui prospetti contabili.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 L.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 10 aprile 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili della Banca Sviluppo Economico S.p.A., identificati al paragrafo 1. della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione utilizzati per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.
4. Segnaliamo quanto segue:
  - 4.a) La situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2013 evidenzia una perdita di circa Euro 837 mila, dovuta principalmente alle significative rettifiche su crediti pari a circa Euro 1.539 mila, ed un patrimonio netto di circa Euro 6.422 mila che ha comportato l'applicazione dell'art.2446 del codice civile. Il patrimonio di vigilanza risulta essere di circa Euro 6.427 mila, importo superiore all'ammontare minimo pari ad Euro 6.300 mila previsto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche", in virtù dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 28 aprile 2012 in parte realizzato. Le note esplicative descrivono le azioni che gli amministratori hanno intrapreso ed intendono intraprendere per superare tale situazione e per garantire quindi la continuità aziendale.
  - 4.b) In data 4 marzo 2013 è stato disposto un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art.54 del Testo Unico Bancario conclusosi in data 17 maggio 2013 i cui risultati sono stati comunicati agli organi sociali della Banca.
  - 4.c) La Banca ha contabilizzato nei prospetti contabili attività per imposte anticipate pari a circa Euro 1.343 mila. Gli amministratori nella valutazione della fiscalità differita hanno tenuto conto che le imposte anticipate siano rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri.
5. La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione della Banca Sviluppo Economico S.p.A. in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Napoli, 16 settembre 2013

BDO S.p.A.

Filippo Genna  
Socio



Tel: +39 0815525295  
Fax: +39 0814203356  
www.bdo.it

Via dell'Incoronata 20/27  
80133 Napoli  
e-mail: napoli@bdo.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Banca Sviluppo Economico S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Sviluppo Economico S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Sviluppo Economico S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

### 3. Rileviamo quanto segue:

- 3.1 Il bilancio al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita d'esercizio di circa Euro 1.536 mila, dovuta principalmente alle significative rettifiche su crediti effettuate nel 2012 pari a circa Euro 2.929 mila, ed un patrimonio netto di circa Euro 5.172 mila che ha comportato l'applicazione dell'articolo 2446 del codice civile. Inoltre il patrimonio di vigilanza risulta essere di circa Euro 5.189 mila, importo inferiore all'ammontare minimo, pari ad Euro 6.300 mila, previsto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia)". A tal proposito ai fini del rafforzamento patrimoniale l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 aprile 2012 aveva deliberato di aumentare il capitale sociale scindibile per l'importo massimo di Euro 4.350 mila entro il 28 aprile 2013. Ad oggi risulta sottoscritto un aumento di capitale, incluso il sovrapprezzo azioni, per circa Euro 403 mila, di cui materialmente versati circa Euro 341 mila. Inoltre dalla data del 27 dicembre 2012 risultano già prelievati ulteriori

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale COI/ISOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





circa Euro 732 mila di aumento di capitale, ed il cui versamento deve avvenire entro il 26 aprile 2013. Con il Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2013 la Banca ha deciso di riaprire, supportata anche da un parere di un legale, i termini del predetto aumento di capitale sociale; e di proporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata in data 26 aprile 2013 in prima convocazione ed il 27 aprile 2013 in seconda convocazione, un ulteriore aumento di capitale sociale aperto anche a terzi, il cui importo e i relativi termini sono ancora da definire. La Banca ha implementato ed approvato un nuovo Piano Industriale relativo al triennio 2013-2015 che tiene conto di questo rafforzamento patrimoniale. In base a quanto sopra evidenziato si riscontrano dei dubbi sugli esiti finali della ricapitalizzazione e quindi dell'equilibrio economico finanziario previsto dal Piano Industriale. Tutto ciò comporta anche difficoltà nella recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio per circa Euro 1.270 mila. Le circostanze sopra illustrate evidenziano quindi la presenza di significative incertezze e fanno pertanto sorgere dubbi sulla continuità aziendale della Banca.

4. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo 3.1, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 31 dicembre 2012.
5. Segnaliamo quanto segue:
  - 5.1 In data 4 marzo 2013 è stato disposto un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 1/3/1993 n. 385 del TUB ancora non ultimato alla data odierna e di cui non abbiamo ancora avuto gli esiti.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Sviluppo Economico S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo 3.1, non siamo in grado di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Sviluppo Economico S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Napoli, 10 aprile 2013

BDO S.p.A.  
  
Filippo Genna  
Socio



Tel: +39 0815525295  
Fax: +39 0814203356  
www.bdo.it

Via dell'Incoronata 20/27  
80133 Napoli  
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

Agli Azionisti della  
Banca di Sviluppo Economico S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Sviluppo Economico S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Sviluppo Economico S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 30 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio Banca di Sviluppo Economico S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Sviluppo Economico S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio riportiamo quanto segue:

- a) Il bilancio al 31 dicembre 2011 evidenzia un utile di circa euro 21 mila ed un patrimonio netto pari a circa euro 6.448 mila. In base ai dati estratti dal bilancio, il patrimonio di vigilanza risulta essere di circa euro 6.567 mila, importo di poco superiore all'ammontare minimo, pari a euro 6.300 mila, previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia). A tal proposito ai fini del rafforzamento patrimoniale, in data 27 aprile in prima convocazione ed in data 28 aprile in seconda convocazione, è stata convocata l'assemblea dei soci che nella parte straordinaria prevede un aumento di capitale sociale scindibile per l'importo massimo di euro 4.350 mila, mediante emissione di n. 870 mila azioni del valore nominale di 5 euro cadauna da offrire in opzione agli attuali azionisti al prezzo di 5,50 euro di cui 5 euro di valore nominale e 0,50 euro per sovrapprezzo azioni, nella misura di un'azione nuova ogni due possedute. L'aumento del capitale sociale consentirà alla Banca di poter meglio affrontare le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale in previsione anche di un loro possibile peggioramento i cui effetti potrebbero avere un impatto nel corso dei prossimi esercizi.
- b) la Banca ha contabilizzato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 attività per imposte anticipate pari a circa euro 820 mila, il cui rientro è basato su ipotesi di redditi imponibili futuri supportati dal piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Sviluppo Economico S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.



A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Sviluppo Economico S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Napoli, 12 aprile 2012

BDO S.p.A.



Filippo Genna  
Socio

### **20.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti**

Le sole informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo che siano state sottoposte a revisione contabile sono quelle estratte dai bilanci indicati ai precedenti Paragrafi 20.1 e 20.2 nonché alle semestrali 2013 e 2014.

### **20.3.3. Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente**

Le sole informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo che siano state sottoposte a revisione contabile sono quelle estratte dai bilanci indicati ai precedenti Paragrafi 20.1 e 20.2.

### **20.3.4. Data delle informazioni finanziarie più recenti**

L'ultima data alla quale si riferiscono le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile limitata è il 30 giugno 2014.

## **20.4. Politica dei dividendi**

L'articolo 26, comma 3 dello Statuto Sociale prevede quanto segue: "L'utile netto sarà ripartito come segue:

- al fondo di riserva ordinaria, a norma di legge;
- ai Soci nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dalla Assemblea;
- una quota non superiore al 5% da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio, è destinato alla costituzione od incremento di ulteriori riserve, ovvero alle altre destinazioni deliberate dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dall'Assemblea.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati distribuiti dividendi.

## **20.5. Procedimenti giudiziari e arbitrali**

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possono avere o che abbiano avuto, nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

Si rileva, tuttavia, che alcuni di questi contenziosi sono stati chiusi successivamente al 30 giugno 2014 senza alcun aggravio per l'Emittente rispetto all'importo contabilizzato.

## **20.6. Ispezioni dell'Organo di Vigilanza**

In data 4 marzo 2013 è stato disposto un accertamento ispettivo da parte dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 54 del TUB conclusosi in data 17 maggio 2013 i cui risultati sono stati comunicati agli organi sociali della Banca nella seconda metà del 2013. L'accertamento ispettivo si è concluso con un giudizio "in prevalenza sfavorevole".

Con apposita nota, l'Organismo di Vigilanza ha specificatamente indicato che le soluzioni adottabili dalla Banca devono essere imperniate su ipotesi attendibili dovrebbero volte a garantire, in un arco temporale ragionevolmente breve, il ripristino di un'adeguata dotazione patrimoniale, la definizione di un nuovo piano strategico, l'adeguamento degli assetti interni, la rivitalizzazione della redditività aziendale, la riqualificazione del portafoglio impieghi. Per informazioni più dettagliate si rinvia al Paragrafo 4.1.6. ("Rischio connesso alle criticità da accertamenti ispettivi")

## **20.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono intervenuti cambiamenti significativi e modifiche sostanziali nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente rispetto a quanto descritto nei precedenti Capitoli 3, 9 e 10 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono inoltre procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari che possono avere o che abbiano avuto, nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

## **21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **21.1. Capitale sociale**

#### ***21.1.1. Ammontare del capitale sociale emesso***

Il capitale sociale sottoscritto è di € 6.146.855,00 diviso in 2.149.250 azioni ordinarie del valore di euro 2,86 (due/ottantasei) ciascuna; il capitale versato è di € 6.146.855,00.

#### ***Riconciliazione del numero di azioni emesse nel corso dell'esercizio***

In data 06/09/2014 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci che ha deliberato, *inter alia*, a) la riduzione del capitale sociali ai sensi dell'art. 2344 c.c. da Euro 11.308.750,00 ad Euro 10.746.250,00, con conseguente annullamento di n. 112.500 azioni; b) la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, co. 2, c.c. da Euro 10.746.250,00 ad Euro 6.146.855,00, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 5,00 ad Euro 2,86; c) l'aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo di 10.000.001,44, mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti come per legge, da eseguire entro il 30 dicembre 2014; d) la delega al CdA ai sensi dell'art. 2443 c.c. per un ulteriore aumento di capitale fino a raggiungere un ammontare massimo di Euro 20.000.000 da esercitare entro il 30 aprile 2016.

#### ***21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale***

Non sono state emesse azioni non rappresentative del capitale.

#### ***21.1.3. Azioni proprie***

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non detiene, direttamente o indirettamente, azioni proprie in portafoglio. La Banca non è controllata da altra società che possa detenere azioni della Banca stessa.

#### ***21.1.4. Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant***

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

#### ***21.1.5. Evoluzione del capitale azionario della Banca***

A seguito del rilascio in data 13/08/2014 da parte della Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell'economia – Dipartimento Regionale Finanze e Credito – Palermo (prot. 11586), in conformità all'obbligatorio e vincolante parere favorevole della Banca d'Italia (nota dell'11/08/2014), dell'approvazione del progetto della modifica statutaria degli art. 5.1 e 5.4, in data 06/09/2014 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci, al fine di dare formale adempimento a quanto già deliberato dalla precedente Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 16/04/2014.

In particolare, l'Assemblea Straordinaria dei Soci, nella precedente seduta del 16/04/2014, ha approvato la proposta del CdA, deliberata in data 28 marzo 2014, di depositare formale richiesta alla Regione Siciliana ed alla Banca d'Italia per l'autorizzazione alla modificazione dell'art. 5.1, 5.4 e 5.5 dello Statuto Sociale, per le seguenti causali esposte in sintesi: a) riduzione del capitale sociali ai sensi dell'art. 2344 c.c. da Euro 11.308.750,00 ad

Euro 10.746.250,00, con conseguente annullamento di n. 112.500 azioni; b) riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, co. 2, c.c. da Euro 10.746.250,00 ad Euro 6.146.855,00, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 5,00 ad Euro 2,86; c) aumento di capitale sociale a pagamento per l'importo di 10.000.001,44, mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti come per legge, da eseguire entro il 30 dicembre 2014; d) delega al CdA ai sensi dell'art. 2443 c.c. per un ulteriore aumento di capitale fino a raggiungere un ammontare massimo di Euro 20.000.000 da esercitare entro il 30 aprile 2016.

Con istanza prot. N. 714/2014 del 18 aprile 2014, è stata pertanto richiesta formale autorizzazione all'Assessorato regionale dell'economia, Dipartimento Finanza e Credito, per l'autorizzazione alla detta modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Con Provvedimento n. 0802121/2014, dell'11 agosto 2014, la Banca d'Italia – Divisione Vigilanza di Catania, ha reso parere positivo alle modificazioni statutarie, non ravvisandosi controindicazioni in ordine alla sana e prudente gestione della Banca.

Con D.DG. n. 392 del 13 agosto 2014, la Regione Siciliana, Assessorato dell'Economia, Dipartimento Finanza e Credito, ha conseguentemente approvato la proposta di modifica.

*Si riporta qui di seguito, il nuovo testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale*

#### Articolo 5 – Capitale sociale

[5.1]

*“Il capitale sociale, interamente sottoscritto, è di € 6.146.855,00 diviso in n. 2.149.250 azioni del valore di € 2,86 ciascuna.*

[5.2.]

*Invariato*

[5.3.]

*Invariato*

[5.4]

*“Il capitale sociale, interamente sottoscritto, è di € 6.146.855,00. L'Assemblea Straordinaria del 6 settembre 2014 ha deliberato la riduzione del capitale sociale ex art. 2344 c.c. da € 11.308.750, ad € 10.746.250,00, mediante annullamento di n. 112.500 azioni del valore nominale di € 5,00; ed altresì ai sensi dell'art. 2446, co. 2, c.c., da € 10.746.250,00 ad € 6.146.855,00, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da € 5,00, ad € 2,86 ed il contestuale seguente aumento di capitale: Aumento di capitale, a pagamento, per l'importo di Euro 10.000.001,44, mediante l'emissione di numero 3.496.504 azioni del valore nominale di Euro 2,86 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti al valore nominale di Euro 2,86, interamente a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo, con attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega a definire le date di godimento, le condizioni del negozio di sottoscrizione, i termini per l'esercizio del diritto di opzione e di prelazione, i termini per il versamento dei*



conferimenti, nonché tutte le altre modalità attuative dell'operazione, in coerenza con le disposizioni di legge e della Vigilanza. L'aumento dovrà essere sottoscritto entro il termine finale del 30 dicembre 2014. L'aumento di capitale è inscindibile, fino ad € 7.000.000,00, e scindibile per la restante parte di € 3.000.001,44. Qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale termine, quanto meno per € 7.000.000,00, il capitale sarà di € 6.146.855,00.

[5.5.]

*L'Assemblea Straordinaria del 6 settembre 2014, ha altresì delegato ai sensi dell'art. 2443 c.c. il Consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, anche in più tranches, con delibere da adottare a far data dall'1 gennaio 2015 ed entro il termine massimo del 30 aprile 2016, fino a raggiungere un ammontare massimo del capitale sociale di € 20.000.000,00, con facoltà di adottare le deliberazioni di cui all'art. 2441, comma 5, c.c., e di stabilire l'eventuale sovrapprezzo. In caso di esclusione anche parziale del diritto di opzione spettante ai soci, gli amministratori dovranno provvedere agli adempimenti di cui all'art. 2441, co. 6, c.c., comunicando la propria relazione al collegio sindacale ed al revisore almeno trenta giorni prima della data fissata per l'adunanza del C.d.A. che delibererà l'aumento del capitale sociale; entro quindici giorni il collegio sindacale dovrà esprimere il proprio parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni; entrambi i documenti dovranno essere depositati presso la sede della società durante i quindici giorni che precedono la seduta del Consiglio di amministrazione e finché questi non abbia deliberato. La delibera del Consiglio di amministrazione determina il prezzo di emissione delle azioni in base al valore del patrimonio netto della Società. Il Consiglio di amministrazione stabilirà, con i più ampi poteri, tutte le condizioni del negozio di sottoscrizione, nessuna esclusa".*

La detta Assemblea Straordinaria ha altresì deliberato talune necessarie modifiche all'art. 16.1. dello Statuto Sociale, inerenti la modifica del sistema di nomina degli amministratori, in modo da recepire le disposizioni di Banca d'Italia in materia di rappresentatività dell'organo amministrativo, consentire una maggiore partecipazione dei soci nella presentazione delle liste e rendere più trasparente il meccanismo elettorale.

Inoltre, nell'ambito dell'Assemblea Straordinaria in parola, sono state deliberate talune modifiche all'art. 16.3., dello Statuto Sociale, inerenti la compiuta regolamentazione della figura del c.d. amministratore indipendente, conformemente alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza.

Infine – nella medesima Assemblea Straordinaria – sono state approvate talune modifiche all'art. 19 dello Statuto Sociale, riguardanti la disciplina dei compensi degli amministratori e in particolare: a) il riconoscimento di un rimborso spese per i consiglieri che risiedono fuori sede; b) il potere del CdA di remunerare appositamente gli amministratori investiti di particolari cariche come ad es. la funzione antiriciclaggio, come previsto da codice civile ed in armonia con le disposizioni di vigilanza.

## **21.2. Atto Costitutivo e Statuto**

BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.p.A. è stata costituita in data 30 maggio 2007, di cui al rogito del notaio Dott. Giuseppe Riggio Repertorio n. 67041/14299 registrato a Catania il 22.06.2007 Serie 1T n. 12703. In data

24.10.2008 è stato emesso dalla Regione Siciliana- Assessorato Bilancio e Finanze- Palermo, su parere favorevole della Banca d'Italia – Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 10.10.2008, il decreto (D.D.G. n. 581) con il quale l'Emittente è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca Sviluppo Economico ha iniziato l'attività in data 09.02.2009.

L'Atto Costitutivo e lo Statuto Sociale sono a disposizione degli interessati presso la sede legale della Banca in Catania - V.le Venti Settembre 56 - CAP 95128.

### **21.2.1. Oggetto sociale**

L'oggetto sociale è contenuto nell'articolo 2 dello Statuto Sociale che dispone quanto segue:

*"2.1. - La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia, in Europa ed all'estero.*

*2.2 - La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.*

*2.3 - La società avrà pure il fine precipuo di favorire e contribuire a sviluppare le attività agricole, artigianali, industriali, commerciali, turistiche e di servizi alle aziende ed alle persone, con particolare riguardo alle medie e piccole imprese.*

*2.4 - La società, conformemente alle vigenti disposizioni normative, può emettere, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, obbligazioni, obbligazioni convertibili in azioni ed assumere partecipazioni in Italia, in Europa ed all'estero".*

### **21.2.2. Sintesi delle disposizioni riguardanti gli organi societari Assemblea dei Soci**

L'Assemblea dei Soci è disciplinata dagli articoli da 8 a 14 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale alla sua competenza.

L'Assemblea Ordinaria approva le politiche di remunerazione ed i piani dei compensi basati su strumenti finanziari o collegati alla performance aziendale a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione o di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

L'Assemblea Straordinaria ha luogo ogni qualvolta gli Amministratori ritengano necessario convocarla ed in tutti i casi in cui ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, di cui almeno uno indipendente (l'articolo 16.1 è stato così modificato a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 06.09.2014, giusta citato decreto della Regione Siciliana).

Gli Amministratori durano in carica per tre esercizi sociali, sono rieleggibili e, ad eccezione della prima nomina in sede di Atto Costitutivo che avviene in forma libera, sono eletti con il sistema del voto di lista indicato al citato articolo dello Statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge. L'Assemblea dei Soci del 06.09.2014 ha altresì modificato, giusta citato decreto della Regione Siciliana, l'art. 16.3 con l'aggiunta del 2° e 3° comma in ordine al Consigliere Indipendente, che non era previsto nel precedente statuto, ed ai relativi requisiti di indipendenza, come sotto specificato.

I Consiglieri indipendenti devono essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2387 c.c.; non può qualificarsi indipendente l'Amministratore che sia controparte dell'operazione o soggetto collegato con la stessa o abbia interesse nell'operazione ai sensi dell'art. 2391 c.c., in base al quale è rilevante ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, l'amministratore abbia in una determinata operazione della società. L'Amministratore indipendente deve essere un Consigliere non esecutivo, ovvero un Amministratore che non sia membro, né Presidente dell'eventuale Comitato esecutivo.

*Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, valutando ogni circostanza utile ad assicurare che gli stessi possano svolgere i loro compiti con "autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società ed in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione", come prescritto dalle disposizioni di Banca d'Italia (B.I. Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, 4 marzo 2008) e tenendo presente che, di norma, un amministratore non appare indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:*

*a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Banca o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Banca;*

*b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Banca, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Banca, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;*

*c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:*  
*– con la Banca, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;*  
*– con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è o è stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;*

*d) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Banca o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della*

Banca, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

*e) se è stato amministratore della Banca per più di nove anni negli ultimi dodici anni;*

*f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Banca abbia un incarico di amministratore;*

*g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Banca;*

*h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.”*

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca, che non siano riservati alla competenza dell'Assemblea dei Soci.

Più in particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, nonché i piani industriali e finanziari;
- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna, conformità ed antiriciclaggio, sentito il Collegio Sindacale;
- l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, per quanto concerne la struttura organizzativa;
- la costituzione di speciali Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive, i cui componenti sono scelti tra i suoi membri o anche ricorrendo a persone esterne;
- la nomina di un Direttore Generale, determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso, nonché di uno o più Vice Direttori Generali e dei Dirigenti, stabilendone le attribuzioni ed i poteri;
- l'assunzione del personale dipendente, nonché, su proposta del Direttore Generale, promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
- la definizione delle strategie relative alle relazioni sindacali, nonché l'approvazione dei contenuti economici e normativi dei contratti aziendali, sia di lavoro che relativi al trattamento di quiescenza del personale della Banca;
- la nomina o la designazione di rappresentanti della società negli organi amministrativi o di controllo di società od enti al cui capitale la Banca partecipa o per i quali è comunque chiamata a provvedere; l'acquisto, la costruzione, la permuta e la vendita di immobili, salvi gli atti e le operazioni in sede giudiziale e stragiudiziale per il recupero di crediti;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze, filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione dei controlli ed in genere delle istruzioni di vigilanza;
- l'approvazione dei *budget* periodici;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- le deliberazioni da proporre all'Assemblea dei Soci relativamente ad operazioni di fusione e scissione.

- Ferma restando la competenza dell' Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze oltre quelle riservate dalla legge o dal presente Statuto ai sensi del precedente comma 2 :
- la fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* codice civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

### Direttore Generale

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, il Direttore Generale, nominato in alternativa all'Amministratore Delegato e in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla legge, è a capo della struttura organizzativa e del personale della Società. Esso esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione ed è coadiuvato da uno o più Vice Direttori, che lo sostituiscono in caso di sua assenza o impedimento.

Il Direttore Generale:

- partecipa, senza diritto di voto, con funzioni consultive e propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con facoltà di far inserire a verbale le proprie dichiarazioni, ed interviene in quelle dell'Assemblea;
- nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo svolge le funzioni di segretario, salvo diverse disposizioni del C.d.A.;
- fornisce ogni informazione utile a promuovere da parte del C.d.A. e del Comitato Consultivo gli interventi di rispettiva competenza;
- è a capo del personale, risponde dell'organizzazione e del regolare funzionamento degli uffici, delle filiali e delle succursali, cui sovrintende, vigila sull'andamento degli affari sociali, sulla tenuta della contabilità e sulla formazione delle situazioni e dei bilanci.

Il Direttore Generale è responsabile della rigorosa osservazione della legge e delle norme di vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni del C.d.A. e del Comitato Consultivo; in particolare il Direttore Generale:

- a. Gestisce la strategia delle risorse, stabilisce i compiti e formula gli obiettivi qualitativi e quantitativi delle varie unità aziendali, nell'ambito degli indirizzi e secondo le competenze attribuitegli da Consiglio;
- b. assume tutti i provvedimenti relativi al personale non riservati alle competenze del Consiglio;
- c. provvede alla esecuzione delle deliberazioni assunte dagli organi deliberanti;
- d. dispone atti conservativi a tutela delle ragioni della Società anche mediante richiesta di provvedimenti monitori, cautelari e d'urgenza, nonché di tutti quelli che si rendessero necessari, in via cautelativa, nell'interesse della medesima, con facoltà di conferire le relative procure alle liti, nonché di delegare tali attribuzioni a Dirigenti, Quadri direttivi ed altri dipendenti da lui designati;
- e. compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificamente al C.d.A. e da questi non delegati al Comitato Esecutivo;

- f. consente le cancellazioni di iscrizioni, di trascrizioni, di privilegi e di ogni altra formalità ipotecaria, alle surrogazioni a favore di terzi ed alla restituzione di pegni, quando il credito garantito risulta interamente estinto o inesistente.

#### Collegio Sindacale

L'articolo 24 dello Statuto Sociale contiene le previsioni relative al Collegio Sindacale. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'Assemblea provvede, a norma di legge, alla nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti - che durano in carica per tre esercizi sociali e possono essere riconfermati e nell'ambito dei tre nominati procede alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

I Sindaci non possono ricoprire cariche di qualsiasi genere in Banche e/o Società Finanziarie che abbiano competenza territoriale nella zona di operatività della Banca.

Il Collegio Sindacale ha il potere di informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

I Sindaci chiamati a svolgere le funzioni sopra riportate debbono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in attività di amministrazione e controllo in società di capitali, in attività professionali o di insegnamento universitario e in attività dirigenziali presso Enti e Pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

#### Società di Revisione

L'articolo 24 dello Statuto Sociale prevede che il controllo contabile è esercitato da Società di Revisione avente i requisiti di legge ed iscritta all'Albo speciale tenuto dalla CONSOB. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

#### ***21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.***

Le azioni della Banca non prevedono né privilegi né restrizioni di sorta.

#### ***21.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.***

Le azioni della Banca non prevedono particolari diritti.

Non vi sono, inoltre, previste possibilità di modificazioni dei diritti dei possessori.

**21.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.**

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicare nel quotidiano "Il Sole 24 Ore" almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Nello stesso avviso può essere fissata la seconda adunanza, qualora la prima vada deserta, da tenersi non oltre quindici giorni successivi alla prima.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di statuto e, nel caso in cui la convocazione è effettuata su richiesta dei soci, ai sensi dell'articolo 2367 C.C., sulla base delle indicazioni contenute nella stessa.

Sono, tuttavia, valide le Assemblee anche non convocate come sopra, qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi all'Assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. In tal caso, dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.

Possono intervenire all'Assemblea i soci che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente e che presentino contestualmente la apposita certificazione rilasciata ai sensi della vigente normativa dalla Banca o da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione. Ai fini dell'intervento non è richiesto il preventivo deposito di cui all'articolo 2370 C.C.. La certificazione è valida per ogni convocazione della medesima Assemblea.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi Assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea da altro socio o da terzi purché non si tratti di Amministratori, né Sindaco, né dipendente della società, mediante delega conferita per iscritto o mediante dichiarazione in calce al biglietto di ammissione con le limitazioni di cui all'articolo 2372 C.C..

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

Il quorum costitutivo è calcolato all'inizio dell'Assemblea e prima di ogni votazione; la sua mancanza rende impossibile lo svolgimento o la prosecuzione dell'Assemblea. Il quorum deliberativo è calcolato sulla base del numero dei voti presenti al momento della singola votazione.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera con i quorum deliberativi previsti dalla normativa vigente. Tutte le deliberazioni dell'Assemblea, compresa l'elezione delle cariche sociali, dell'Assemblea, vengono assunte mediante voto palese.

***21.2.6. Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente o relative alla soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta o condizioni relative alla modifica del capitale più restrittive delle condizioni previste dalla legge***

Non sussistono disposizioni dello Statuto Sociale della Banca che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della stessa o relative alla soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta o condizioni relative alla modifica del capitale più restrittive delle condizioni previste dalla legge.

***21.2.7. Recesso del Socio***

Il diritto di recesso è disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge e dallo Statuto. Il diritto di recesso è escluso per i Soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società e l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

In caso di recesso il valore delle azioni è determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter del Codice Civile, valutando le prospettive della società con l'adozione del metodo patrimoniale reddituale che tiene conto anche dell'avviamento.



## **22. CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo, non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

### ***22.1 Contratto di outsourcing dei servizi informatici***

In data 1° Giugno 2011, l'Emittente ha stipulato un contratto con Servizi Bancari Associati Spa (in appresso per brevità anche "SBA"), con scadenza 31 Dicembre 2013, rinnovabile automaticamente per un periodo di tre anni (31 dicembre 2016), In caso di recesso, da comunicarsi per mezzo di lettera raccomandata a.r. con preavviso di almeno 6 mesi, l'Emittente è tenuto a corrispondere una somma pari ad un importo determinato simulando, per il periodo che intercorre fra l'esercizio del diritto e la scadenza naturale del contratto, un utilizzo dei servizi corrispondente a quello dei dodici mesi precedenti l'esercizio stesso del diritto (totale degli addebiti dei servizi degli ultimi dodici mesi, diviso 12 e moltiplicato per il numero dei mesi sino alla scadenza del contratto), con un massimo di 24 mensilità. In ogni caso di cessazione del contratto in parola, SBA si rende disponibile – con modalità e tempi da concordare caso per caso – ad assistere la Banca nelle attività di migrazione con oneri a carico dell'Emittente.

### ***22.2 Contratto di cartolarizzazione***

L'Emittente, ad oggi, non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione e, conseguentemente, non ha stipulato alcun contratto relativo ad operazioni di cartolarizzazione ed auto cartolarizzazione.

## **23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi**

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni provenienti da terzi, pareri o relazioni di esperti.

### **23.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi**

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato.

In relazione a tali ultime informazioni la Banca conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto la Banca sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## 24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico:

- presso la sede legale di Banca Sviluppo Economico S.p.A., in Viale Venti Settembre 56, 95128 Catania (CT);
- presso le Filiali di Catania, in Viale Venti Settembre, 54, e Misterbianco (CT), in viale Giacomo Matteotti, 135;
- presso lo sportello di tesoreria collocato nella Camera di Commercio di Catania, via Cappuccini, 2
- nonché sul sito internet dell'Emittente [www.bancabase.it](http://www.bancabase.it)

Copia del Prospetto sarà fornita gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in formato cartaceo, nonché, per alcuni di questi, sul sito *internet* [www.bancabase.it](http://www.bancabase.it) in formato elettronico:

- l'Atto Costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e lo Statuto Sociale dell'Emittente;
- la situazione semestrale al 30 giugno 2014;
- i bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione);
- copia del Prospetto Informativo.

## **25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non controlla in via esclusiva alcuna società e non vi è alcuna società collegata alla Banca e sottoposta ad influenza notevole della stessa.

## **SEZIONE II – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

---

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1. Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo**

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalla Banca come indicato nella Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

### **1.2. Dichiarazioni delle persone responsabili del Prospetto Informativo**

La dichiarazione di responsabilità è riportata nella Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Le informazioni relative ai fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono contenute nella Sezione I, Capitolo 4, cui si fa rinvio.

### **3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

#### **3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante**

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non dispone di un capitale circolante sufficiente (alla luce anche delle specifiche richieste di Banca d'Italia di dotarsi di un capitale minimo di 10 milioni di euro già a partire dal 31 dicembre 2014) per fare fronte alle proprie esigenze per i 12 (dodici) mesi successivi, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi delle "Raccomandazioni ESMA 2011/81", il mezzo mediante il quale la Banca ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.

Per informazioni circa le risorse finanziarie dell'Emittente si rinvia al Capitolo 10 (*Risorse finanziarie*) del Documento di Registrazione.

Alla data del 30 giugno 2014 l'Emittente non rispetta il requisito minimo di Capital Conservation Buffer per cui l'Emittente potrebbe essere soggetto alle misure di conservazione del capitale previste dalle disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (Circ. 285 del 17 dicembre 2013) che prevedono, tra le altre misure, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi ovvero esigenze di ulteriore rafforzamento patrimoniale per cui i sottoscrittori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale.

La Banca, anche in virtù delle osservazioni formulate da Banca d'Italia in occasione dell'ultima verifica ispettiva del 2013, che ha imposto fra le altre la dotazione minima di capitale pari a 10 milioni di euro entro il 31 dicembre 2014, ha avviato il programma di risanamento e di rafforzamento patrimoniale. In particolare, l'oggetto della presente Offerta, prevede che l'aumento di capitale (di cui 7 milioni di euro inscindibile) si completi entro il 31 dicembre 2014, proprio per rispettare quanto indicato da Banca d'Italia per la continuità aziendale e la prosecuzione dell'operatività in via autonoma. Nell'ipotesi in cui non si raggiunga tale ammontare, la Banca dovrà intraprendere senza indugio un percorso per la realizzazione di un'operazione di aggregazione con altro soggetto bancario di adeguato *standing*. Inoltre, la Banca ha avviato un programma di razionalizzazione delle spese amministrative, oltre ad avviare il nuovo modello distributivo per migliorare la performance della rete. Il programma di razionalizzazione delle spese (consulenze esterne, spese per servizi, etc.) porterà già a partire dal 2015 un contenimento delle stesse di almeno il 3%. Infine, la rivisitazione del modello distributivo consentirà, a partire dal 2015, un miglioramento della performance della rete di almeno il 5%.

#### **3.2. Fondi propri e indebitamento**

Le tabelle seguenti espongono i fondi propri e l'indebitamento della Banca (con aggiornamento dello stesso alla data del 31 luglio 2014) al 30 giugno 2014 nonché al 31 dicembre 2013. L'Emittente dichiara che, dalla data del 30 giugno 2014 alla Data del Prospetto Informativo, non sono intervenute modifiche sostanziali relativamente all'ammontare dei fondi propri nonché dell'indebitamento.



Voci/Valori (Valori in migliaia di euro)	Totale 31-07-2014	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
						30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Conti correnti e depositi liberi	37.732	35.044	39.715	39.259	37.996	-12%	1%
Depositi vincolati	1.183	1.390	1.999	1.785		-30%	12%
Finanziamenti		1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
- Pronti contro termine passivi							
- Altri	0	1.381	1.446	1.660	433	-4%	-13%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali							
Altri debiti			74	69	95	-100%	7%
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>38.915</b>	<b>37.815</b>	<b>43.234</b>	<b>42.773</b>	<b>38.524</b>	<b>-13%</b>	<b>1%</b>
Certificati di deposito	7.924	7.594	3.312	3.696	2.206	129%	-10%
Obbligazioni	0	0	199	670	3.282	-100%	-70%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>46.839</b>	<b>45.409</b>	<b>46.745</b>	<b>47.139</b>	<b>44.012</b>	<b>-3%</b>	<b>-1%</b>
Crediti verso Banche	-14.134	-13.004	-13.228	-7.135	-4.677	-2%	85%
Debiti verso banche	0	0	0	0	0		
<b>Raccolta Interbancaria netta</b>							
<b>Totale raccolta netta</b>	<b>32.705</b>	<b>32.405</b>	<b>33.517</b>	<b>40.004</b>	<b>39.335</b>	<b>-3%</b>	<b>-16%</b>

## Patrimonio netto

La seguente tabella illustra la composizione del patrimonio netto della Banca al 30 giugno 2014 e nei precedenti tre esercizi.

Voci/Valori (valori in migliaia di euro)	Totale 30-06-2014	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione %	
					30-06-2014/31-12-2013	31-12-2013/31-12-2012
Capitale	10.747	10.747	8.792	8.700	0%	22%
Sovrapprezzo di emissione	205	205	37	0	0%	454%
Riserve	-4.791	-3.637	-2.104	-2.124	32%	73%
Riserve da valutazione	22	18	-16	-148		
Utile (Perdita) di periodo	-570	-1.154	-1.536	21	-51%	-25%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>5.613</b>	<b>6.179</b>	<b>5.173</b>	<b>6.449</b>	<b>-9%</b>	<b>19%</b>

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento si rinvia alla Sezione I, Capitolo X del Prospetto Informativo.

### 3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

La Banca Sviluppo Economico S.p.A. in persona del suo legale rappresentante *pro-tempore* Presidente del Consiglio di Amministrazione Pietro Bottino, attesta che, per quanto conosciuto, non si riscontrano conflitti di interesse potenziali e/o effettivi tra gli obblighi professionali degli amministratori e dei membri degli organi di direzione e di vigilanza verso la Banca Sviluppo Economico e/o verso i loro interessi privati e/o i loro obblighi.

Si segnala, peraltro, che la presente offerta è un'operazione nella quale la Banca Sviluppo Economico ha un interesse in conflitto, in quanto avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione.

Inoltre, si rappresenta la sussistenza di un potenziale conflitto di interesse dovuto alla circostanza per cui la Banca svolge contemporaneamente il ruolo di Emittente, Collocatore e Responsabile del Collocamento.

### **3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**

L'operazione riferita al presente Prospetto Informativo, come deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Banca il 6 settembre 2014, ha per oggetto l'offerta di massimo n. 3.498.504 di azioni ordinarie della Banca per un totale € 10.000.001,14 da offrire in opzione e in prelazione agli Azionisti, nonché, in caso di residuo, al pubblico indistinto.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale sociale per la parte inscindibile di Euro 7.000.000,00 costituisce unitamente all'adozione di iniziative organizzative e procedurali volte al ripristino di un adeguato profilo di redditività, condizione essenziale per la continuità aziendale, in termini di raggiungimento del capitale minimo imposto da Banca d'Italia e di miglioramento dei coefficienti patrimoniali della Banca, anche tenuto conto dei requisiti aggiuntivi imposti da Banca d'Italia per il presidio del rischio di credito ed operativo, nonché di dotazione dell'Emittente delle risorse necessarie.

A tal riguardo, è da evidenziarsi che alla data di pubblicazione del prospetto non è stato formalizzato alcun impegno di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, in questo modo rendendo più elevato il margine di incertezza relativo alle possibilità di completa sottoscrizione. Non sussistono, di conseguenza, garanzie di continuità aziendale.

Si rappresenta che l'Emittente ha chiuso il primo semestre 2014 e gli esercizi 2013 e 2012 con perdite di esercizio che hanno comportato una riduzione del capitale sociale ex art. 2446 c.c., determinando un livello di patrimonio di vigilanza al di sotto dei minimi regolamentari e che i precedenti aumenti di capitale sociale, non interamente realizzati, non hanno permesso alla Banca di superare le difficoltà economico-finanziarie.

L'operazione oggetto del presente Prospetto si colloca, quindi, all'interno di un più ampio piano di risanamento e rafforzamento dell'assetto patrimoniale e finanziario della Banca atto, tra l'altro, ad allineare le suddette condizioni odierne della Banca agli stringenti requisiti di vigilanza prudenziale contenuti in Basilea 3 nonché agli accennati requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia. Con riferimento a questi ultimi, si rappresenta che la Banca d'Italia ha – a seguito di accertamenti ispettivi condotto dal 9 agosto 2010 al 22 ottobre 2010 e dal 5 marzo 2013 al 17 marzo 2013 – imposto un livello minimo di capitale di euro 10.000.000 già a partire dal 31.12.2014, nonché dei fattori di ponderazione aggiuntivi (add-on) nella determinazione delle attività di rischio di credito e di rischio operativo che impongono una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare tali attività di rischio.

Si noti, peraltro, che nell'ambito di tale progetto di risanamento e rafforzamento patrimoniale e finanziario, l'Assemblea – con delibera del 6 settembre 2014 – ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione di procedere ad un ulteriore aumento di capitale sociale per un ammontare massimo di Euro 20.000.000,00 da realizzarsi entro il 30 aprile 2016, anche in più tranches, con delibere da adottare a far data dal 1 gennaio 2015; di conseguenza, gli investitori saranno chiamati a partecipare alle altre iniziative di rafforzamento patrimoniale ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici della Banca.

Pertanto, le ragioni dell'Offerta nascono dalla necessità di procedere alla copertura delle perdite ammontanti complessivamente ad Euro 4.588.672 e sanare lo squilibrio patrimoniale tra l'attivo e il passivo e ricostruire il

capitale - eroso dalle perdite - al fine di raggiungere una solidità patrimoniale tale da garantire la regolare prosecuzione dell'attività bancaria e consentendo altresì all'Emittente di compiutamente realizzare le attività di sviluppo e l'incremento dei volumi ivi previsti e specificamente:

- sviluppare l'attività commerciale, incrementando le masse amministrative e i servizi della Banca, grazie alla potenzialità del mercato locale e all'azione mirata alla stabilità dei principali volumi di business;
- potenziare la propria struttura organizzativa in misura tale da supportare la nuova operatività ed il progressivo riposizionamento e sviluppo della Banca, anche attraverso la selezione e l'inserimento di nuove risorse umane;
- realizzare uno sviluppo territoriale attraverso l'espansione nelle Province di Catania e di Messina con l'apertura di due nuovi sportelli nel corso del biennio 2015/2016.

Operando in tal senso, con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, le nuove risorse finanziarie reperite contribuiranno a rafforzare la struttura patrimoniale della Banca:

- dotando la stessa di mezzi finanziari necessari a ricostruire e sostenere, in adeguate condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e di elasticità gestionale, il processo di crescita nell'ambito di espansione;
- perseguendo un adeguato livello minimo dei ratios prescritti dalle norme di Vigilanza a maggior presidio di ogni tipologia di rischio connessa all'operatività ed agli eventi economici e finanziari;
- supportandola nella realizzazione del suo ruolo strategico, nel territorio della Provincia di Catania e della Sicilia orientale, quale banca di riferimento per famiglie, piccoli risparmiatori, artigiani nonché piccola e media impresa siciliana.

## **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

### **4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione**

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono azioni ordinarie di Banca Sviluppo Economico S.p.A., non quotate in un mercato regolamentato e non scambiate in un sistema multilaterale di negoziazione.

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono massime 3.496.504 azioni ordinarie, del valore nominale di € 2,86 ciascuna, interamente a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo, da offrire in opzione e prelazione agli Azionisti in proporzione al numero di azioni possedute e, successivamente, al pubblico indistinto, per la parte di azioni che risultasse inoptata.

Agli Azionisti è attribuito il Diritto di Opzione nel rapporto di n. 8 Azioni di nuova emissione per ogni 5 azioni ordinarie possedute dagli Azionisti stessi.

I Soci che avranno esercitato il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell'acquisto delle Azioni rimaste inoptate. Nel caso in cui le Azioni prelate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'attribuzione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di Azioni richieste in prelazione da ciascuno.

In caso residuo Azioni inoptate e non prelate, le stesse verranno offerte al pubblico indistinto e le richieste verranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di ricezione da parte dell'Area Finanza della Banca.

### **4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni saranno emesse**

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana.

### **4.3. Caratteristiche delle Azioni**

Le azioni ordinarie sono nominative e conferiscono ai loro possessori eguali diritti e vengono emesse in regime di dematerializzazione.

Le azioni sono indivisibili ed il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

In caso di morte di uno dei soci, subentrano di diritto i suoi eredi che, in caso di pluralità, debbono procedere alla nomina di un loro rappresentante comune per i loro rapporti con la società. I soci hanno l'obbligo di comunicare alla società eventuali variazioni di domicilio.

Le azioni sono liberamente trasferibili.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

La Banca può acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle Leggi vigenti e dalla normativa di Vigilanza.

#### **4.4. Valuta di emissione delle Azioni**

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

#### **4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio**

Le Azioni conferiscono ai loro possessori eguali diritti.

Il capitale sociale può essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea dei Soci con emissione di azioni, anche fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.

##### Diritto di voto

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

Le azioni prive del diritto di voto non sono computate nel calcolo del quorum costitutivo dell'Assemblea.

Le azioni proprie in possesso della società o delle società controllate sono sospese dal diritto di voto, ma sono computate nel capitale ai fini del calcolo del quorum costitutivo e deliberativo dell'Assemblea.

Le altre azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto è quello per le quali il diritto di voto non è esercitato per dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo del quorum deliberativo di approvazione della singola deliberazione Assembleare.

Il quorum costitutivo è calcolato all'inizio dell'Assemblea e prima di ogni votazione; la sua mancanza rende impossibile lo svolgimento o la prosecuzione dell'Assemblea.

Il quorum deliberativo è calcolato sulla base del numero dei voti presenti al momento della singola votazione.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera con i quorum deliberativi previsti dalla normativa vigente. Tutte le deliberazioni, compresa le elezioni delle cariche sociali, dell'Assemblea vengono assunte mediante voto palese.

##### Diritto al dividendo

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dall'Assemblea.

#### Diritto di Opzione

Ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, le azioni di nuova emissione devono essere offerte in opzione agli Azionisti in proporzione al numero delle azioni possedute.

#### Diritto di Prelazione

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione agli Azionisti, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate

#### **Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione**

Ciascuna delle Azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

#### **4.6. Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

La variazione di Statuto connessa all'Aumento di Capitale è stata autorizzata dalla Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Economia - Dipartimento Regionale Finanze e Credito - Palermo con D.D.G. del 13.08.2014 prot. 11586 in data 13.08.2014, in conformità all'obbligatorio e vincolante parere della Banca d'Italia favorevolmente reso con nota dell'11.08.2014 prot. 0802121.

L'Offerta del presente Prospetto Informativo è stata deliberata dall'Assemblea Straordinaria della Banca tenutasi in data 06/09/2014, verbalizzata con atto del Notaio Dr. Dottore Giuseppe Repertorio n. 7840/Raccolta n. 6197. Detta Assemblea ha deliberato la proposta di aumento del capitale sociale fino ad un massimo di € 10.000.001,14 mediante emissione di n. 3.496.504 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,86, interamente a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo ciascuna da offrire in opzione e prelazione ai Soci in proporzione al numero di azioni possedute (in ragione di 8 azioni di nuova emissione per 5 azioni possedute) e, per la parte di Azioni che risultassero inoptate, a terzi non soci che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare al capitale della società.

L'Aumento di Capitale dovrà essere sottoscritto entro il termine finale del 30 dicembre 2014. L'Aumento di Capitale è inscindibile fino ad € 7.000.000,00 e scindibile per la restante parte di € 3.000.001,14. Qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale termine, quantomeno per 7.000.000,00, il capitale sarà di € 6.146.855,00.

#### 4.7. Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni saranno consegnate secondo il seguente calendario:

Tra il 30.10.2014 e il 14.11.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Periodo di Esercizio del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione degli Azionisti.</li></ul>
Tra il 17.11.2014 e il 19.11.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica delle Azioni optate e delle richieste di prelazione;</li><li>• Assegnazione delle Azioni oggetto di prelazione;</li><li>• Determinazione del plafond eventualmente ancora disponibile per la fase dedicata al pubblico indistinto.</li></ul>
Il 20.11.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Inizio del collocamento delle rimanenti Azioni al pubblico indistinto. Richieste interamente soddisfatte in ordine cronologico fino ad esaurimento totale del plafond.</li></ul>
Il 16.12.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fine del collocamento, salvo chiusura anticipata per sottoscrizione dell'intero capitale offerto da comunicarsi almeno 5 giorni lavorativi prima della chiusura;</li><li>• Assegnazione delle Azioni.</li></ul>
Entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accentramento presso Monte Titoli dei titoli emessi;</li><li>• Comunicazione dei risultati dell'Offerta.</li></ul>

L'addebito del controvalore delle azioni sarà effettuato successivamente alla chiusura dell'offerta, su conto corrente del socio/sottoscrittore, indicato all'atto della sottoscrizione del modulo di adesione, acceso presso gli sportelli dell'Emittente. Al socio/sottoscrittore che non intrattenga nessun rapporto di c/c con l'Emittente sarà richiesta, contestualmente alla sottoscrizione del modulo di adesione, l'accensione di un conto transitorio – senza spese – su cui versare e vincolare un importo pari al controvalore delle Azioni sottoscritte.

#### 4.8. Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera disponibilità e trasferibilità delle Azioni prevista dallo Statuto Sociale o dalle condizioni di emissione.

#### 4.9. Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

In relazione alle Azioni oggetto dell'Offerta trova applicazione la disciplina delle offerte al pubblico di acquisto e/o scambio di cui al TUF e alle relative disposizioni di attuazione.

Nel dettaglio, non esistono norme che stabiliscono un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano a oggetto le Azioni, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

#### **4.10. Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni**

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

#### **4.11. Regime fiscale**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi applicabile alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento della presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

Il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 ("DL 66/2014"), convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014, ha apportato rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano, si segnala che ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del DL 66/2014 le ritenute e le imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis* a *c-quinquies*, D.P.R. n. 917/1986, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 26%, con alcune specifiche eccezioni.

In particolare, l'aliquota del 26% si applica agli utili e ai proventi assimilati percepiti dal 1° luglio 2014, nonché ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla stessa data.



Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, nonché a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

### Tobin tax

In Italia, così come in Francia, è stata introdotta un'imposta sulle transazioni finanziarie o "*Tobin Tax*". Tale imposta, si applica a decorrere dal primo marzo 2013 sulle transazioni in azioni e strumenti finanziari partecipativi, con aliquota dello 0,12% (ridotta allo 0,10% dal 2014) per le transazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. E' prevista l'aliquota allo 0,22% (che diventa lo 0,20% nel 2014), invece, per le transazioni concluse nei mercati cosiddetti "non regolamentati" (OTC, "*over the counter*"). Vi sono inoltre norme specifiche per la negoziazione dei derivati e per le negoziazioni cosiddette ad "alta frequenza".

Quanto segue non intende essere una analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e non definisce il regime fiscale proprio delle azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Gli investitori sono comunque tenuti a interpellare i loro consulenti di fiducia in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni.

#### **4.11.1. Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni**

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza delle seguenti circostanze: partecipazioni qualificate, partecipazioni non qualificate, partecipazioni relative all'attività d'impresa, partecipazioni non relative all'attività d'impresa, partecipazioni cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, partecipazioni detenute da soggetti residenti ovvero non residenti.

##### **a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni non detenute in regime d'impresa**

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti nell'arco di un periodo di dodici mesi rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento, ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui le

azioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore ai limiti predetti.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

a1) Partecipazioni non qualificate

Costituisce cessione di partecipazioni non qualificate la cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle cessioni di partecipazione qualificate.

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26%.

Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1) *Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi*: nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 26% è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nel caso di cui al punto a2) e rappresenta il regime naturale nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

Il DL 66/2014, prevede che per quanto riguarda il regime fiscale della compensazione delle minusvalenze realizzate entro il 30 giugno 2014, con le plusvalenze e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da c bis a c quinquies, D.P.R. n. 917/1986, realizzate successivamente alla predetta data, la compensazione avviene per una quota pari al 48.08% del loro ammontare per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011, ovvero per il 76.92% del loro ammontare per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

2) *Regime del risparmio amministrato* (art. 6, D.Lgs. n. 461/1997): tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o gli altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione di tale regime. Nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%, è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computandole in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti

intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. A tal fine gli Intermediari autorizzati rilasciano all'azionista apposita certificazione dalla quale risultino i dati e le informazioni necessarie a consentire la deduzione delle predette minusvalenze.

Il D.L. 66/2014, prevede che, per quanto riguarda il regime fiscale della compensazione delle minusvalenze realizzate entro il 30 giugno 2014 con le plusvalenze e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da c bis a c quinquies, D.P.R. n. 917/1986, realizzate successivamente alla predetta data, la compensazione avviene per una quota pari al 48,08% del loro ammontare per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011, ovvero per il 76,92% del loro ammontare per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

3) *Regime del risparmio gestito* (art. 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta o alla chiusura del rapporto, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 26% sull'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato in un periodo d'imposta soggetto ad imposta sostitutiva nella misura del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Il D.L. 66/2014 prevede che dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare. Gli stessi risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, sono portati in deduzione per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

#### a2) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili della medesima natura, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c), D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

Ai fini della determinazione della base imponibile, l'articolo 68, comma 3, prevede che le plusvalenze - limitatamente al 49,72% del loro ammontare - siano sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze su partecipazioni qualificate, calcolate sempre in misura pari al 49,72%. Se il risultato che ne deriva è positivo, questo concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo di periodo del soggetto percipiente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze nei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'unico regime ammesso è quello ordinario della dichiarazione.

**b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e partecipazioni detenute in regime d'impresa., società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR.**

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Eventuali minusvalenze dovrebbero essere deducibili per il loro intero ammontare.

Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Detta percentuale di partecipazione del reddito è stata così rideterminata dal DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni aventi i requisiti di cui ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo Paragrafo sono deducibili nella medesima misura del 49,72%, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

**c) Società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), D.P.R. 917/1986.**

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni da parte di società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, al ricorrere dei seguenti requisiti:

I. ininterrotto possesso dal 1° (primo) giorno del 12° (dodicesimo) mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;

III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis, TUIR;

IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria

dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 (trentasei) mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 (trentasei) mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

#### **d) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia**

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

#### **e) Fondi pensione italiani**

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, non sono soggette a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali plusvalenze devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11% (elevata all'11.5% per il solo 2014 ai sensi del D.L. 66/2014).

#### **f) O.I.C.R. istituiti in Italia**

Le plusvalenze relative ad azioni detenute dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e dai Fondi Lussemburghesi Storici non sono soggette a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Per gli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e per i Fondi Lussemburghesi Storici, il D.L. 225/2010 ha abrogato, a decorrere dal 1 luglio 2011, il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed ha introdotto la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi.

In particolare, con riferimento agli O.I.C.R. con sede in Italia (diversi dai fondi immobiliari) e ai Fondi Lussemburghesi Storici, l'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR prevede l'esenzione dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

#### **g) Fondi comuni di investimento immobiliare**

Ai sensi del D.L. 351/2001, e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

#### **h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.**

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto ai successivi paragrafi.

#### **i) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato**

##### **Partecipazioni non qualificate**

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate da parte di soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, sono ordinariamente soggette a tassazione nella misura del 26%. Tuttavia, nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR (*i.e.*, Stati che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni), tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante il soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

##### **Partecipazioni qualificate**

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa (49,72% del loro ammontare).

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### **4.11.2. Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

##### *a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia*

###### *a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni non qualificate (come di seguito definite), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27 ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973

nella misura del 26%, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF).

I dividendi percepiti in relazione a partecipazioni non qualificate per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del risparmio gestito ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26%.

La predetta imposta sostitutiva non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi ad una partecipazione qualificata. In tal caso, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

Per partecipazioni non qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c-bis), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli posseduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria non superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio non superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

#### *a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa*

L'imposta sostitutiva di cui al punto precedente non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che dichiarino, all'atto della percezione, che gli utili riscossi sono relativi all'attività d'impresa da esse esercitata. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

*b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo, da assoggettare a tassazione secondo le seguenti modalità:

*b1)* Gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;

*b2)* Gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES (es. società per azioni, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*c)* *Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente limitatamente al 5% del relativo ammontare.

*d) Soggetti esenti*

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia, esenti dall'imposta sul reddito delle società - IRES - sono soggetti ad un'imposta sostitutiva a titolo di imposta nella misura del 26%.

*e) Fondi comuni di investimento immobiliare.*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 e a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

*f) Fondi pensione*

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva, ma concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11% (elevata all'11.5% per il solo 2014 ai sensi del D.L. 66/2014).

*g) Fondi comuni di investimento mobiliare (O.I.C.R.) istituiti in Italia*



Gli utili corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia ("O.I.C.R."), diversi dai fondi immobiliari, e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'art. 11-bis del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 ("Fondi Lussemburghesi Storici") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Il Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 ("D.L. 225/2010"), ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani.

Per gli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e per i Fondi Lussemburghesi Storici, è stato abrogato, a decorrere dal 1 luglio 2011, il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed è stata introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi. In particolare, con riferimento agli O.I.C.R. con sede in Italia (diversi dai fondi immobiliari) e ai Fondi Lussemburghesi Storici, l'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR prevede l'esenzione dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. In proposito, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito (con le circolari 33/E del 15 luglio 2011 e 11/E del 28 marzo 2012, e la risoluzione 43/E del 2 luglio 2013) che, ancorché esenti dall'IRES, i predetti OICR non sono soggetti a ritenuta/imposta sostitutiva sui dividendi che percepiscono.

#### *h) Soggetti non residenti*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Gli utili corrisposti a soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le azioni o titoli similari siano riferibili, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF).

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e fondi pensione, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane di idonea certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Tale documentazione deve essere predisposta utilizzando l'apposito modello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 luglio 2013.

Nell'ipotesi in cui trovi applicazione l'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione per evitare la doppia imposizione applicabile, non spetta il rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, predisposta utilizzando l'apposito modello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 luglio 2013.

In relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'1,375% sugli utili corrisposti a società ed enti che siano (i) soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi fiscalmente residenti. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione, inclusa una certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza. Anche in questo caso non spetta il diritto al rimborso di 11/26 dell'imposta sostitutiva prelevata in Italia.

Qualora l'imposta sostitutiva sia applicata dall'intermediario con l'aliquota ordinaria del 26%, il percettore che rispetta i predetti requisiti può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza.

L'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'11% sugli utili corrisposti a fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze

del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti devono tempestivamente formulare specifica richiesta all'intermediario depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Qualora l'imposta sostitutiva sia applicata dall'intermediario con l'aliquota ordinaria del 26%, il percettore che rispetta i predetti requisiti può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società beneficiaria (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

La sussistenza dei suddetti requisiti deve essere attestata tramite l'apposito modello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 luglio 2013.

Inoltre, in base a quanto disposto dallo stesso art. 27-bis del DPR 600/1973 e alla luce delle indicazioni fornite dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni al momento della distribuzione del dividendo, e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sugli utili di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applica l'imposta sostitutiva.

#### *Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

#### *a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia*

Indipendentemente dalla delibera Assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di

utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

*b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime riportato al punto b) del Paragrafo 4.11.2. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al punto c) del Paragrafo 4.11.1.

*c) Fondi pensione italiani*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11% (elevata all'11.5% per il solo 2014 ai sensi del D.L. 66/2014). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

*d) Fondi comuni di investimento mobiliare (O.I.C.R.) istituiti in Italia*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia ("O.I.C.R."), diversi dai fondi immobiliari, e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'art. 11-bis del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 ("Fondi Lussemburghesi Storici") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

*e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia.

*f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto sub e).

#### **4.1.3 Imposta sulle successioni e donazioni**

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano.

Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte o donazione sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle); e

(iii) per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro

1.500.000 a prescindere dall'esistenza o dal grado del rapporto di parentela o affinità esistente tra il de cuius o il donante e il beneficiario.

Subordinatamente al soddisfacimento di determinate condizioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione i trasferimenti a favore dei discendenti e del coniuge delle Azioni rappresentativi di una partecipazione di controllo, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1, del codice civile.

## 5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, Calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

#### 5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'offerta è subordinata al raggiungimento di una soglia minima di inscindibilità, pari ad Euro 7.000.000.

La sottoscrizione delle Azioni richiede, ove non detenuto, l'accensione, senza spese, di un conto corrente transitorio presso l'Emittente, con contestuale vincolo della somma previa verifica della disponibilità della somma stessa.

#### 5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto azioni ordinarie che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni della Banca già in circolazione alla data d'inizio dell'Offerta.

L'Offerta ha ad oggetto un numero massimo di 3.496.504 azioni ordinarie, del valore nominale di € 2,86 ciascuna, senza sovrapprezzo, per un importo complessivo a titolo oneroso di € 10.000.001,44, inscindibile fino a € 7.000.000, da offrire in opzione e prelazione agli Azionisti al prezzo di € 2,86 a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo, in proporzione al numero di Azioni possedute (8 nuove Azioni per 5 Azioni possedute) e, successivamente, al pubblico indistinto, per la parte di Azioni che risultasse inoptata.

#### 5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

Di seguito viene riportato il calendario completo dell'operazione, considerando che la Pubblicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione del Prospetto avverrà attraverso il quotidiano "Il Sole 24 ore":

Tra il 30.10.2014 e il 14.11.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Periodo di Esercizio del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione degli Azionisti.</li></ul>
Tra il 17.11.2014 e il 19.11.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica delle Azioni optate e delle richieste di prelazione;</li><li>• Assegnazione delle Azioni oggetto di prelazione;</li><li>• Determinazione del plafond eventualmente ancora disponibile per la fase dedicata al pubblico indistinto.</li></ul>
Il 20.11.2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Inizio del collocamento delle rimanenti Azioni al pubblico indistinto. Richieste interamente soddisfatte in ordine cronologico fino ad esaurimento totale del plafond.</li></ul>

Il 16.12.2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fine del collocamento, salvo chiusura anticipata per sottoscrizione dell'intero capitale offerto da comunicarsi almeno 5 giorni lavorativi prima della chiusura;</li> <li>• Assegnazione delle Azioni.</li> </ul>
Entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accentramento presso Monte Titoli dei titoli emessi;</li> <li>• Comunicazione dei risultati dell'Offerta.</li> </ul>

Gli importi relativi alla sottoscrizione delle Azioni, ove previsto, verranno prenotati/addebitati sui conti dei sottoscrittori con le modalità di seguito descritte.

AZIONI SOTTOSCRITTE IN OPZIONE	Periodo dal 30.10.2014 al 14.11.2014	Addebito effettuato successivamente alla chiusura dell'Offerta, su conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione del modulo di adesione, acceso presso gli sportelli dell'Emittente, con contestuale vincolo della somma previa verifica della disponibilità della somma stessa. Al socio che non intrattenga nessun rapporto di c/c con l'Emittente sarà richiesta l'accensione di un conto transitorio – senza spese – su cui versare e vincolare un importo pari al controvalore delle Azioni sottoscritte.
AZIONI SOTTOSCRITTE IN PRELAZIONE	Periodo dal 30.10.2014 al 14.11.2014	Prenotazione delle Azioni. Assegnazione ed addebito una volta determinata la possibilità di attribuzione totale o di eventuale riparto delle Azioni, in caso di richieste eccedenti il plafond disponibile.
AZIONI SOTTOSCRITTE DAL PUBBLICO INDISTINTO	Periodo dal 20.11.2014 al 16.12.2014	Addebito effettuato successivamente alla chiusura



		<p>dell'offerta, su conto corrente del sottoscrittore, indicato all'atto della sottoscrizione del modulo di adesione, acceso presso gli sportelli dell'Emittente. Al sottoscrittore che non intrattenga nessun rapporto di c/c con l'Emittente sarà richiesta, contestualmente alla sottoscrizione del modulo di adesione, l'accensione di un conto transitorio – senza spese – su cui versare e vincolare un importo pari al controvalore delle Azioni sottoscritte.</p>
--	--	---

Dell'avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo la Banca darà avviso sul Sole 24ore a tiratura nazionale e sul sito [www.bancabase.it](http://www.bancabase.it) almeno un giorno prima rispetto alla data fissata per l'avvio dell'Offerta in opzione.

Hanno diritto di esercitare il Diritto di Opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 1°, del codice civile, i titolari di azioni ordinarie dell'Emittente, iscritti al libro soci, alla data di approvazione del presente Prospetto Informativo da parte della CONSOB.

Gli Azionisti che avranno esercitato il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell'acquisto delle Azioni rimaste inoptrate. Nel caso in cui le Azioni prelate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di Azioni richieste in prelazione da ciascuno.

Al termine del periodo di adesione dell'Offerta in opzione, i Diritti di Opzione e di Prelazione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei Diritti di Opzione e di Prelazione non li esercitassero entro i termini e nei modi previsti nel calendario dell'Offerta, perderebbero tali diritti senza ricevere alcun corrispettivo.

Coloro che intendono esercitare il Diritto di Prelazione sulle Azioni che risultassero inoptrate indicando il numero massimo delle Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione al termine del periodo di adesione dell'Offerta in opzione, devono indicarlo nel modello di adesione contestualmente all'esercizio del Diritto di Opzione, specificando il numero massimo di Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che l'Azionista abbia integralmente esercitato il proprio Diritto di Opzione.

Le Azioni che dovessero risultare non sottoscritte al termine del periodo di adesione dell'Offerta in opzione, saranno ulteriormente offerte nell'ambito dell'Offerta al pubblico indistinto, che avrà luogo nel periodo compreso tra il 20.11.2014 e il 16.12.2014.

In tale fase, le Azioni verranno prenotate immediatamente alla richiesta (purché corredata di adeguata provvista) fino ad esaurimento delle stesse. A tale scopo, alle richieste di sottoscrizione saranno conferiti numeri cronologici in base alla data ed all'ora di ricezione da parte delle Filiali della Banca. Le richieste saranno inserite in ordine di ricezione in un apposito software. Si precisa, tuttavia, che per l'inserimento cronologico delle sottoscrizioni, farà fede la data e l'ora di arrivo in Filiale.

L'ordine di inserimento nel software farà fede per la priorità di prenotazione. L'ultima richiesta utile, se superiore alle Azioni residue, sarà soddisfatta parzialmente fino ad esaurimento totale delle Azioni disponibili.

Qualora le Azioni vengano integralmente sottoscritte prima della scadenza del Periodo di Offerta, il collocamento sarà chiuso anticipatamente.

I risultati dell'Offerta verranno comunicati entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione del periodo di adesione mediante apposito comunicato stampa da pubblicarsi su un quotidiano a tiratura nazionale e mediante pubblicazione nel sito della Banca ([www.bancabase.it](http://www.bancabase.it)). Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmesso a Consob.

Qualora l'Offerta venisse chiusa anticipatamente, ne verrà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su un quotidiano a tiratura nazionale, e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data prevista per la chiusura anticipata.

L'adesione all'Offerta dovrà avvenire mediante la Scheda di Adesione appositamente predisposta, contenente almeno gli elementi identificativi dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al paragrafo "Fattori di Rischio" contenuti nel Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all'Intermediario Autorizzato. Le schede di adesione possono essere compilate, sottoscritte e consegnate in tutte le sedi aperte al pubblico della Banca (sede legale, filiali, sportello presso la Camera di Commercio di Catania).

Ciascun aderente all'Offerta, il quale detenga Azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all'Offerta. Nel caso di più richieste da parte del medesimo soggetto, la Banca riterrà valida soltanto la prima (in ordine temporale) che sia stata correttamente effettuata. Le Schede di Adesione successive, pertanto, verranno annullate.

Nell'eventualità in cui l'Azionista detenga Azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all'Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato

presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna scheda verranno sommate.

I terzi che intendono aderire all'Offerta dovranno presentare la Scheda di Adesione entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

In merito alla presente Offerta, non vi sarà, da parte della Banca, offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF, né promozione e collocamento a distanza ai sensi dell'art 32 del TUF.

La Banca si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e condizioni dell'Offerta e dell'eventuale riparto. La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta.

Stante il regime di dematerializzazione dei titoli, la sottoscrizione della Scheda di Adesione varrà anche quale istruzione alla Banca ad eseguire tutti gli atti giuridici e le formalità necessarie nei confronti di Monte Titoli.

#### ***5.1.4. Revoca o sospensione dell'Offerta***

L'Offerta diventerà irrevocabile, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, c.c., alla data di iscrizione della delibera di aumento di capitale stessa nel Registro delle Imprese. Una volta iscritta l'Offerta, l'Emittente non ha facoltà di chiudere anticipatamente, revocare, sospendere o ritirare l'Offerta.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla Consob entro il giorno lavorativo antecedente a quello previsto per l'inizio del periodo di adesione dell'Offerta, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet della Banca ([www.bancabase.it](http://www.bancabase.it)).

#### ***5.1.5. Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso***

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

#### ***5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo di ogni sottoscrizione***

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione in relazione all'Offerta. Resta comunque fermo, ovviamente, il limite massimo di possesso del 10% del capitale sociale per ciascun socio. I richiedenti che, per effetto della sottoscrizione delle nuove Azioni, dovessero superare il limite del 10% capitale sociale della Banca dovranno richiedere alla Banca d'Italia le prescritte autorizzazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 e seguenti del T.U.B.

Pertanto, si fa presente che la normativa di vigilanza prevede l'autorizzazione della Banca d'Italia al superamento di determinate soglie di partecipazione.

#### ***5.1.7. Ritiro della sottoscrizione***

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge (nello specifico, le revocabilità delle azioni è consentita in caso di pubblicazione di un Supplemento al Prospetto, nei termini ivi indicati). Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, TUF.

### ***5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni***

Il pagamento delle Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta sarà regolato mediante addebito su conto corrente acceso o da accendersi presso gli sportelli dell'Emittente ed indicato all'atto della sottoscrizione del modulo di adesione. Per le modalità di addebito si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.3.

Le Azioni saranno nominative, emesse in regime di dematerializzazione, e saranno assegnate agli aventi diritto contestualmente all'integrale pagamento tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del richiedente.

Le nuove Azioni avranno godimento dall' 01.01.2015.

### ***5.1.9. Diffusione dei risultati dell'Offerta***

La Banca, entro 5 giorni successivi alla conclusione del periodo dell'Offerta, comunicherà i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul sito internet della Banca.

Qualora l'Offerta, nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo venisse chiusa anticipatamente, ne verrà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su un quotidiano a tiratura nazionale, e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data prevista per la chiusura anticipata.

### ***5.1.10. Diritto di Prelazione e trattamento dei diritti non esercitati***

Ai sensi dell'articolo 2441 c.c. coloro che esercitano il Diritto di Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno Diritto di Prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono inoplate.

Per le modalità di esercizio del Diritto di Prelazione si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.3. Le Azioni rimaste inoplate per le quali gli aderenti abbiano esercitato il Diritto di Prelazione di cui all'art. 2441 c.c. saranno assegnate a coloro che ne hanno fatto richiesta alla Banca.

## **5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione**

### ***5.2.1. Destinatari e mercati dell'Offerta***

Le Azioni sono emesse e collocate interamente sul mercato italiano ed offerte in opzione e prelazione agli Azionisti e successivamente destinate ad un pubblico indistinto.

Gli Azionisti della Banca a tale data avranno, quindi, il diritto di sottoscrivere le Azioni in proporzione al numero di Azioni possedute, secondo quanto previsto al precedente Paragrafo 5.1. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non ci sono, alla Data del Prospetto, deliberazioni da parte dei principali azionisti in merito al mancato esercizio del Diritto di Opzione loro spettante.

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano, essa quindi non è e non sarà estesa agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone ed in Australia, nonché in qualsiasi altro paese nel quale tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (i "Paesi

Esclusi”), con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro mezzo di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) dei Paesi Esclusi, né attraverso alcuni dei mercati regolamentati dei Paesi Esclusi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alla presente Offerta posta in essere, direttamente od indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida. I soggetti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti (e/o comunque non poter sottoscrivere le Azioni) ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Tali soggetti, pertanto, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. L’Emittente si riserva il diritto di non consentire a tali soggetti l’esercizio e/o la vendita dei suddetti diritti di opzione (e/o comunque la sottoscrizione delle Azioni) qualora dovesse riscontrare che ciò viola leggi e/o regolamenti applicabili in altri paesi.

### ***5.2.2. Eventuali impegni a sottoscrivere Azioni***

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l’emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell’operazione, né interviene nel Collocamento delle Azioni.

L’operazione è curata dalla sola Banca Sviluppo Economico S.p.A., in qualità di Emittente e Collocatore.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell’Emittente, né gli Azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione né del Collegio Sindacale hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti per Diritti di Opzione in relazione alle Azioni da loro possedute.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell’Emittente, né gli Azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione né del Collegio Sindacale hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine all’Adesione all’Offerta.

### ***5.2.3. Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione***

Coloro che avranno esercitato il Diritto di Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell’acquisto delle Azioni rimaste inoperte. Nel caso in cui le Azioni prelate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l’attribuzione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di Azioni richieste in prelazione da ciascuno.

Le restanti Azioni saranno poi offerte al pubblico indistinto a partire dal 20.11.2014 sino al 16.12.2014 compreso, data di chiusura del collocamento, al prezzo unitario di € 2,86, interamente a titolo di conferimenti e senza sovrapprezzo.

Le richieste verranno soddisfatte secondo l’ordine cronologico di ricezione da parte delle Filiali dell’Emittente.

### ***5.2.4. Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell’ammontare assegnato***

La comunicazione ai richiedenti dell’assegnazione delle Azioni attribuite sarà effettuata a mezzo di lettera all’indirizzo di posta indicato, o altro mezzo equivalente, entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell’Offerta, sia

per i Soci che per il pubblico indistinto.

#### **5.2.5. Over Allotment (sovrallocazione) e Greenshoe**

Non applicabile.

### **5.3. Fissazione del Prezzo**

#### **5.3.1. Prezzo al quale saranno offerte le Azioni e spese a carico del sottoscrittore**

L'Offerta consiste in un Aumento di Capitale a titolo oneroso per un importo complessivo a titolo oneroso di € 10.000.001,44, inscindibile fino a € 7.000.000, da attuarsi tramite l'emissione di 3.496.504 azioni ordinarie, del valore nominale di € 2,86 ciascuna interamente a titolo di conferimenti e, senza sovrapprezzo, da offrire in opzione e prelazione agli Azionisti in proporzione al numero di Azioni possedute (8 nuove Azioni per 5 Azioni possedute) e, successivamente, al pubblico indistinto, per la parte di Azioni che risultasse inoptata.

I Soci che avranno esercitato il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell'acquisto delle Azioni rimaste inoptate, al prezzo unitario di Euro 2,86 ciascuna, interamente a titolo di conferimenti e senza senza sovrapprezzo. Nel caso in cui le Azioni prelate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di Azioni richieste in prelazione da ciascuno.

L'Assemblea Straordinaria del 6/09/2014 ha deliberato il prezzo delle azioni di nuova emissione in 2,86 Euro ciascuna, pari al valore nominale. Si evidenzia che la Banca – nel determinare il suindicato prezzo di emissione – non ha richiesto alcuna *fairness opinion* rilasciata da esperti indipendenti.

Ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, il CdA, non si è avvalso del supporto di esperti indipendenti né ha adoperato criteri di valutazione, ma ha tenuto conto esclusivamente di quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 settembre 2014, che – nel conferire al CdA la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale – ha precisato che il prezzo di emissione delle azioni della presente offerta fosse determinato in Euro 2,86. Si evidenzia che tale prezzo risulta allineato al valore del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2013 (mentre risulta leggermente inferiore al valore del patrimonio netto contabile per azione dell'Emittente al 30 giugno 2014, pari a Euro 2,61).

La tabella che segue illustra il raffronto tra i rapporti di *Price/Earnings* e di *Price/Book Value* dell'Emittente, con riferimento al valore nominale delle Azioni, con quello di altre banche non quotate selezionate in base al modello di *business retail* adottato, comparabile con quello dell'Emittente, nonché con quello di un campione di banche quotate.

MULTIPLI PER BANCHE QUOTATE E NON QUOTATE	TIPOLOGIA	PRICE	P/E	P/BV	DATA DI RIFERIMENTO
Banca Sviluppo Economico	Non quotata	2,86	2,86	0,99	31/12/2013
Banca Popolare di Puglia e Basilicata (*)	Non quotata	5,00	NS	0,78	31/12/2013
Banca Popolare di Vicenza (**)	Non quotata	62,50	NS	1,43	31/12/2013
Banca Popolare Etica (***)	Non quotata	57,50	38,44	0,83	31/12/2013
<i>Media banche non quotate</i>		41,67	NS	1,01	
Banca Popolare di Sondrio (****)	Quotata	3,588	15,84	0,692	30/06/2014
Banca Popolare dell'Emilia Romagna (****)	Quotata	6,6	110,82	0,588	30/06/2014
Banco Popolare (****)	Quotata	12,03	NS	0,506	30/06/2014
<i>Media banche quotate</i>		7,4	63,33	0,535	

(\*) La Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 18 Luglio 2014, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota protocollo n.60148/14, del 17 Luglio 2014.

(\*\*) Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 9 maggio 2014, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota dell'8 maggio 2014, protocollo n. 0037882/14

(\*\*\*) Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 12 giugno 2014, a seguito di comunicazione dell'autorizzazione della pubblicazione con nota del 12 giugno 2014, protocollo n. 0049469/14

(\*\*\*\*) Price al 30.06.2014 fonte Bloomberg

(Cfr. Par. 4.3.1.1.)

Il Diritto di Opzione e Prelazione potrà essere esercitato dal 30.10.2014 sino al 14.11.2014, entrambi i giorni compresi.

Le restanti Azioni saranno poi offerte al pubblico indistinto a partire dal 20.11.2014 sino al 16.12.2014 compreso, data di chiusura del collocamento, al prezzo unitario di € 2,86 ciascuna interamente a titolo di conferimenti e, senza sovrapprezzo.

Le richieste verranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di ricezione da parte dell'Area Finanza della Banca.

Si specifica che non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.

### **5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo**

Il prezzo di Offerta è indicato nel Prospetto Informativo.

### **5.3.3. Limitazione del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione agli Azionisti dell'Emittente**

Nell'ambito della presente Offerta non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione e di Prelazione.

**5.3.4. Eventuale differenza tra il prezzo di Offerta delle Azioni e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, dei principali dirigenti, o persone affiliate**

Nell'ambito della presente Offerta non si hanno le differenze in argomento.

## **5.4. Collocamento e sottoscrizione**

### **5.4.1. Indicazione dei responsabili del Collocamento dell'Offerta e dei collocatori**

Le Azioni oggetto del presente Prospetto Informativo sono offerte direttamente dall'Emittente.

La Banca Sviluppo Economico S.p.A. con sede legale in Catania, Viale Venti Settembre 56, risulta, quindi, allo stesso tempo, Emittente, offerente e responsabile del collocamento dell'Offerta.

L'Offerta viene coordinata direttamente dall'Emittente che ne è anche l'unico Collocatore.

### **5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari**

Le richieste di adesione all'Offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione del modulo di adesione disponibile presso le sedi della Banca. L'addetto alla Filiale rilascia ricevuta della ricezione del modello di adesione e della documentazione ad essa allegata, la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della richiesta di adesione in essa contenuta.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 del TUF la presente Offerta non verrà svolta fuori sede o a distanza.

### **5.4.3. Impegni di sottoscrizione e garanzia**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di adesione all'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

### **5.4.4. Accordi di sottoscrizione**

Nell'ambito della presente Offerta non risulta essere stato sottoscritto, e non è prevista la sottoscrizione di alcun accordo di sottoscrizione.



## **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1. Mercati di quotazione**

La Banca non ha fatto o allo stato è intenzionata a fare domanda di ammissione alla negoziazione delle Azioni di cui al presente Prospetto Informativo su alcun mercato regolamentato né in un MTF né tantomeno mediante un internalizzatore sistematico. Pertanto, fatte salve le disposizioni statutarie in materia di recesso del Socio, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare rapidamente le Azioni. Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto nei limiti delle previsioni legislative e statutarie.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Paragrafo 4.3.1.1. del Sezione I del presente Prospetto.

### **6.2. Altri mercati regolamentati in cui le Azioni della Banca sono negoziate**

Le Azioni offerte, al pari di quelle attualmente in circolazione, non saranno quotate in altri mercati regolamentato italiano oppure estero.

### **6.3. Altre operazioni**

Non è previsto che, contestualmente all'Offerta in Opzione, la Banca proceda ad alcun collocamento privato di strumenti finanziari della stessa classe delle Azioni o di qualsivoglia altra natura.

### **6.4. Soggetti che assumono l'impegno di agire quali intermediari nel mercato secondario**

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario, fornendo liquidità alle Azioni attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta né, data la natura dell'Offerta, la Banca prevede che vengano assunti.

L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di acquisto di azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta né ha mai istituito un Fondo Acquisto Azioni Proprie.

### **6.5. Stabilizzazione**

Non è prevista alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

## **7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALL'OFFERTA**

### **7.1. Informazioni sui soggetti che offrono le Azioni**

Le Azioni sono offerte direttamente da Banca Sviluppo Economico S.p.A. e pertanto, per tutte le informazioni relative alla Banca, si rinvia a quanto indicato nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima (Documento di Registrazione) del presente Prospetto Informativo.

### **7.2. Accordi di lock-up**

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni.

## **8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

### **8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta**

La Banca sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli Azionisti relativamente all'operazione.

Le spese stimate in relazione all'Offerta ammontano a circa Euro 80.000, di cui Euro 25 mila già sostenute (assistenza legale).

La Banca non addebiterà spesa alcuna ai sottoscrittori.

L'ammontare netto ricavabile dall'Offerta è pari ad un minimo di Euro 7.000.000 (che, si ricorda costituisce la parte inscindibile dell'Aumento di Capitale); l'ammontare netto massimo ricavabile dall'Offerta è calcolato, invece, nella misura di Euro 10.000.001,44 (nel caso di sottoscrizione integrale dell'Offerta).

## **9. DILUIZIONE**

### **9.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta**

Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione a tutti gli Azionisti nell'ambito dell'Offerta agli Azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'emissione di tali strumenti in termini di quota percentuale sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

In caso di totale sottoscrizione delle massime n. 3.496.504 Azioni offerte, gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta agli Azionisti per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione nel capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 42,8%.

Gli effetti di diluizione per l'Azionista della Banca, in relazione all'Offerta di Azioni di cui alla presente Offerta, possono essere presi in considerazione riguardo:

- a) al valore economico dell'Azione. Tuttavia, l'effetto di diluizione non può essere rilevato, non essendovi gli elementi concreti per la rilevazione, tuttavia non si esclude la possibilità che tale effetto vi sia;
- b) alla quota di partecipazione di ciascun Azionista sul totale delle Azioni emesse. Si precisa con riguardo a tal secondo aspetto che gli azionisti che non dovessero esercitare il Diritto di Opzione potrebbero vedere diluita la propria partecipazione fino ad un massimo dello 42,8% rispetto a quella attuale.

### **9.2. Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui gli attuali Soci non sottoscrivano la nuova Offerta**

La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei Soci nell'ambito dell'Offerta in opzione comporta la riduzione del quoziente patrimoniale azionario di ciascun Socio.

All'esito dell'emissione delle Azioni, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i Soci che non esercitassero i propri Diritti di Opzione potrebbero subire una diluizione del 42,8% della percentuale di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente detenuta dagli stessi alla Data del Prospetto Informativo.

Inoltre, laddove i titolari dei Diritti di Opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel Calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

## **10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1. Consulenti legati all'emissione**

Nella Sezione Seconda non vi sono indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

### **10.2. Indicazione di informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti**

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

### **10.3. Pareri o relazioni di esperti**

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

### **10.4. Informazioni provenienti da terzi**

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.